❑ **Panchine:** *ARRIVA MENOTTI* ❑ **Italia:** *C'È LA POLONIA*

Direttore Italo Cucci

Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXXXIV - N.**13** (1139) L. 4.000
28 Marzo-3 Aprile 1997 - Sped. in abbonamento postale comma 26 art. 2 legge 549/95 - BO

ESCLUSIVO

Abbiamo scovato a Beverly Hills in pieno clima da Oscar il Paziente Nigeriano. Cosa fa, come vive, come prepara il suo ritorno

da LOS ANGELES **Matteo Dalla Vite**

KANU

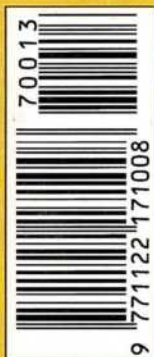
Il mio cuore va alla grande

Inter STO ARRIVANDO

IL MILAN RISORGE

La Pasqua di papà ***Weah***

PARLA VIALLI

Basta con il calcio ***italiano***

NON PERDETE IL PROSSIMO GUERINO

in edicola dal 4 aprile

Allegato al giornale un meraviglioso POCKET sulla grande sfida della ripresa del campionato

DUE CICLI A CONFRONTO

con

STORIA · STATISTICHE · FOTO · DISEGNI

TUTTO DA LEGGERE, TUTTO DA VEDERE!

Indice

RONALDOMANÌA

di Italo Cucci

Come vuole la tradizione, il "Guerino" ha lanciato una moda: la Ronaldomanìa. Da quando, a metà novembre, gl abbiamo dedicato il primo inserto, seguito dall'ormai famosa copertina di Ronaldinha, ripresa dai giornali sportivi di tutta Europa, in Italia non si parla altro che di Ronaldo e si attende l'uscita del nostro giornale per aggiornarsi. Siamo tornati ai tempi di Maramondo, quando Diego entrò in queste pagine (era il Settantotto) e vi restò per una dozzina d'anni, nell'Ottantasei anche come autore di uno straordinario Diario del un idolo di cui fui fratello prima di perderlo, e ancora lo rimpiango. Se Ronaldo verrà in Italia - magari alla Lazio, come fortissimamente vuole Cragnotti che con questa voglia d'avventura sta conquistando il cuore di Roma - noi del calcio saremo tutti più ricchi. E dovremo far di tutto per mantenerlo integro, perché a quel punto, quale che sia la maglia che indosserà, sarà - come fu Diego - patrimonio di tutti. A Roma, poi... Diciamolo: l'arrivo del Campione del Duemila è atteso più delle Olimpiadi del 2004, e gli toccherebbe il titolo di Re di Roma, il nono dopo Falcão. cento miliardi. La foto riprodotta in questa pagina non è solo l'originale documento di un Ronaldo ancora capelluto e non pelato (Cirio o non Cirio): è la foto ricordo di una squadra, l'Under 18 del Brasile, che nel 1993 (12 aprile, stadio Morgagni di Forlì) vinse il Trofeo Paolo Valenti battendo in finale i pari età della Lega Dilettanti. Ronaldinho aveva sedici anni, e non lo scoprì nessuno: si poteva ancora acquistare per un pugno di dollari. Gli osservatori convenuti in Romagna si accorsero solo di Cristiano Lucarelli, oggi del Padova. Questo è il problema: aprire gli occhi.

Ronaldo nella formazione del Brasile U. 18 che vinse il torneo Valenti nel 1993

Mundial. Lo diciamo con orgoglio non per vantare uno "sgub", ma per avere introdotto nelle cronache calcistiche, spesso dominate da veleni, una pagina gioiosa come il sorriso di Luiz Nazario de Lima detto Ronaldo, ventun'anni a settembre. Perché solo personaggi come lui - fantasiosi, teneri, allegri, anche se spesso lo sguardo scintillante è velato di saudade - tengono in vita la leggenda del calcio. Nella mia lunga esperienza calcistica, solo pochi personaggi mi hanno dato tanta emozione: l'hidalgo Alfredo Di Stefano, forte, orgoglioso, a volte prepotente, conosciuto al vertice della carriera nel Real Madrid; Pelé, dotato di un'imperiale bravura e di una regale umiltà, incontrato in Italia quando venne a sposarsi a Riccione negli anni Sessanta, eppoi in tante altre feste del futbòl; Johann Cruijff, algido monumento del calcio moderno, sprezzantemente bello, naturalmente campione; e Diego Armando Maradona,

Viviamo questo sogno mentre il campionato è alle sue battute decisive, mentre la Nazionale va alla conquista del Mondial '98, mentre Juventus, Inter e Fiorentina si preparano alle battaglie decisive delle tre Coppe per il primato in Europa: un segnale di grande salute che non si può lasciar cadere nell'indifferenza o nelle polemiche, nelle beghe di un calciotto provinciale che ancora cerca di spuntarla per mancanza di fantasia e di amore. Se arriverà Ronaldo, l'intero mercato calcistico riceverà una scossa, dovrà per forza puntare alla qualità. Ma non è detto che le nostre società debbano orientare le loro scelte sul mercato estero, visto che l'Italia sta felicemente partorendo i suoi Ronaldinhi, ragazzi come Inzaghi, Montella, Vieri, Totti. Piuttosto, se si dovrà assecondare un'esterofilìa forse inguaribile, andiamo a cercare i campioni dove stanno crescendo, non dove sono già affermati e costano, come Ronaldo,

Buona Pasqua

La sosta per le partite della Nazionale coincide con le Feste di Pasqua: ovvi gli auguri a Cesare Maldini che sta costruendo un'Italia a misura della sua passata esperienza, una squadra giovane che possa marciare serena da oggi al Mondial di Francia. Ma è bello registrare anche il ritorno del Milan, che ha trovato un momento di serenità e i gol, la forza, lo spirito trascinatore di Papà Weah. Peccato che, proprio alla ripresa dei giochi, il Milan-Juventus che, come ai bei tempi, richiama su di sé l'attenzione di tutti gli appassionati, non vedrà fra i protagonisti proprio George Weah. Forse un altro segno favorevole alla Juve, beatamente protesa a celebrare i suoi cent'anni con un altro scudetto. Buona Pasqua a tutti, comunque. E un augurio forte, sincero, appassionato al nostro personaggio di copertina: al giovane Nwankwo Kanu che l'Inter e il calcio italiano speravano di poter godere dopo le meraviglie delle Olimpiadi di Atlanta. Sì, evviva Ronaldo il Campione dei Sogni, ma l'augurio più sentito è per Kanu.

Il Campione del mondo '78 con l'Argentina allenerà la Samp

MENOTTI E IL MISTERO DEGLI ESTERI

di Matteo Dalla Vite

Quando dici Menotti c'è sempre qualcuno che dal fondo della stanza fa: «Chi, Ciro?!». Scorie patriottiche o retaggi Sandramiliani, che nulla c'entrano con Luis Cesar Menotti (appunto...), futuro tecnico della Sampdoria. Sì, perché sarà molto probabilmente l'allenatore dell'Argentina mondiale nel '78 a mandare in gol Montella, Veron e chi con loro sarà nella Blucerchiata che verrà. Nell'anno dei disastri stranieri (li citiamo? Ma no, li sapete anche voi, da Perez a Lucescu, da Tabarez a Zeman...), nella stagione del bel canto italiano, beh, c'è ancora chi pensa Made in Chissà Dove purché non sia Italia. Strano vizio, che solo l'anno prossimo sapremo se diverrà virtù. Sarà la mania imperante degli Anni 70, sarà che il Signor Menotti è pur sempre un Gran Maestro del calcio, sarà quel che sarà. Sta di fatto che Luis Cesar ha firmato un pre-contratto con Enrico Mantovani per una stagione: ingaggio, un miliardo. E vai. *«Già diversi anni fa dovevo andare alla Samp»* ha dichiarato Menotti a "El Grafico". *«Avevo parlato con Paolo Mantovani, ma non se ne fece nulla. La Samp mi piace perché mi hanno spiegato che c'è un ambiente tranquillo, senza le pressioni ormai tipiche del calcio professionistico».* El Flaco (il magro), così lo chiama il mondo, a 59 anni decide allora che l'Italia fa per lui. Oggi allena l'Independiente di Buenos Aires e il carisma, la

Luis Cesar Menotti (nato il 5-11-1938) sarà il prossimo tecnico della Samp. Eccolo sulla panca dell'Independiente

Un sospetto: e se tutti i fischi fossero per l'intero campionato?

NONSOLOHODGSON

di Gianni de Felice

«Del nuovo allenatore parleremo a fine stagione, intanto facciamo la Pasqua con Hodgson». (**Massimo Moratti** - *La Repubblica).*

Per la Pentecoste non c'è impegno, per il Corpus Domini si vedrà. Vivere alla giornata dà i suoi frutti. L'Inter è terza, nonostante tutto. L'obiettivo del secondo posto resta a portata di mano e nessuno più di Roy Hodgson sta lottando per raggiungerlo. Il sogno del mister è punire chi l'ha sfiduciato, facendosi rimpiangere. Cosa darebbe per dire, a fine stagione: vi ho portato la squadra in Champions League, ora datela a Simoni e vediamo se lui farà meglio. Nessuno la confessa, ma questa è la segreta preoccupazione di molti. E non si rallegrano i tifosi, che ancora non riescono a capire se l'errore fu prendere Hodgson facendo carte quasi false o è stato lo scaricarlo con mezza stagione ancora da giocare. I fischi della partita col Verona erano solo per Massimo Paganin?

Mio personale sospetto è che quei fischi fossero per tutto un campionato considerevolmente lontano dallo spettacolo che continua a promettere. Non si vedono grandi partite, imprese da consegnare alla storia: di memorabile, in questo momento del calcio italiano, ci sono soltanto le vincite miliardarie a Totogol e Totocalcio. Sembrano già svaniti gli effetti delle grandi riforme che dovevano movimentare la trama delle partite: la vittoria premiata con tre punti, il retropassaggio intercettato dal portiere solo coi piedi, l'espulsione per il fallo commesso dall'ultimo uomo prima del portiere. Si segna di meno, sono aumentati i pareggi. Gli statistici osservano che la capolista di oggi ha 4 punti meno della capoli-

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**
VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORE **Alfredo M. Rossi**
CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**
FOTOGRAFO **Maurizio Borsari** (inviato)
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

classe, la scienza tattica di anni e anni di battaglie sono sempre le armi decisive dell'allenatore Menotti. Quelle sì. Il resto si vedrà. Per la sua esperienza sampdoriana, Luis Cesar potrebbe portare con sé il fidatissimo (e notissimo) preparatore atletico Signorini e soprattutto un bagaglio di esperienza forse unico al mondo. È un po' come la riscoperta del "vecchio che avanza": Cesarone Maldini docet.

E intanto, è consequenziale, il mercato delle panchine continua a raccontare la propria storia fatta di uomini da scaricare, di uomini da pole-position, di uomini in scadenza di contratto e di uomini che si credono SuperUomini. È la solita scenetta, un déja vu. E fra i film già visti, ecco i passaggi già certi di Eriksson alla Lazio, di Simoni all'Inter, delle conferme di Lippi, Ancelotti, Ulivieri e tanti altri e del balletto che coinvolge una volta ancora Sacchi e Capello per la panca del Milan. Dalla Spagna arriva una voce: Capello non si muove da Madrid. Fabio Massimo smentisce, il suo futuro è ancora tutto da decidere. Sacchi si sta riprendendo, Berlusconi tentenna, Capello, dal canto suo, avrebbe firmato il 7 marzo scorso un impegno triennale col Cavaliere. Bella storia. È certo, comunque, che risultati a parte (e quelli Capello non li fallisce) il rapporto coi giocatori sia diventato difficile. Raúl, il talentuoso Raúl, ha più o meno dichiarato che se dovesse restare Fabio alla guida del Real lui se ne andrebbe di corsa. Vedremo. La corsa, intanto, la fanno in tre per arrivare alla panchina del Napoli: Novellino, Mutti e Zaccheroni se la giocano a giorni. E Bianchi? Non Ottavio, Carlos. Rischia tanto, Sensi spende e la Roma non va. Ipotesi affascinante: Ranieri (ormai sopportato e insofferente) se ne andrà a giugno per raggiungere la sua "Roma". E da Cecchi Gori? Si parla di Tabarez, gradito a Batigol. Della serie: basta che non sia Made in Italy. Mah... □

CLUB	ATTUALE	INGAG.	SCAD. CONTR.	NUOVO
Atalanta	Mondonico	950	31/6/1997	**Mondonico** (100%)
Bologna	Ulivieri	600	31/6/1999	**Ulivieri** (100%)
Cagliari	Mazzone	700	31/6/1997	**Mazzone** (50%) **Clagluna** (50%)
Fiorentina	Ranieri	1000	31/6/1998	**Tabarez** (60%) **Zeman** (20%) **Malesani** (20%)
Inter	Hodgson	1300	31/6/1999	**Simoni** (100%)
Juventus	Lippi	1300	31/6/1999	**Lippi** (100%)
Lazio	Zoff	–	31/6/1997	**Eriksson** (100%)
Milan	Sacchi	1700	31/6/1998	**Capello** (50%) **Sacchi** (50%)
Napoli	Simoni	500	31/6/1997	**Novellino** (30%), **Mutti** (30%), **Zaccheroni** (30%) **Perotti** (10%)
Parma	Ancelotti	750	31/6/1998	**Ancelotti** (100%)
Perugia	Scala	1100	31/6/2000	**Scala** (100%)
Piacenza	Mutti	300	31/6/1997	**Mutti** (50%), **Cavasin** (50%)
Reggiana	Oddo	300	31/6/1998	**Oddo** (100%)
Roma	Bianchi	1000	31/6/1998	**Bianchi** (50%), **Ranieri** (40%), **Trapattoni** (10%)
Sampdoria	Eriksson	900	31/6/1997	**Menotti** (100%)
Udinese	Zaccheroni	500	31/6/1997	**Galeone** (90%), **Zaccheroni** (10%)
Verona	Cagni	500	31/6/1997	**Cagni** (50%)
Vicenza	Guidolin	600	31/6/1998	**Guidolin** (80%) **Pillon** (20%)

sta dell'anno scorso. Il Parma è al secondo posto, nonostante abbia il terz' ultimo attacco della Serie A e sia a -6 di media.

Le società si sono svenate, o almeno raccontano di averlo fatto, per far venire in Italia il meglio di quanto inglesi e spagnoli avessero lasciato sul mercato internazionale. Ne vediamo in campo di tutte le razze, ma quanti di questi stranieri sono veri protagonisti? In vetta alla classifica dei marcatori ci sono due ragazzi italiani dell' ultima leva: Inzaghi e Montella. Al quarto posto l'inossidabile veterano Mancini. Si notano da tribune e moviole molti calcioni, gomitate sugli zigomi degli avversari come mai fatto: ma il maggior numero di espulsioni riguarda le proteste, a rischiare il cartellino rosso sono specialmente gl'ingenui che si lasciano trascinare in rissa. Solo a sette giornate dalla fine Casarin è addivenuto alla sensazionale scoperta che le partite vanno affidate agli arbitri bravi. E le designazioni difficili, a chi dovremo affidarle?

Via, non è tutta colpa di Hodgson. E i fischi non possono essere soltanto per l'Inter. È tutto un campionato sotto livello. Va detto non per piangerci addosso, ma per darci una mossa. La Lega lavora per dare un super-sponsor al campionato. Le società parlano di marketing, merchandising, licensing, diritti televisivi italiani e internazionali, pay-tv, pay-per-wiew, stadi opzionali. L'emporio è aperto, gli scaffali sono pronti, la gente aspetta ai botteghini: ma la merce? Dov'è la merce? Secondo me non possiamo continuare a lungo a far partire giocatori e allenatori per l'estero, a tenere i giocatori più tecnici in panchina o in tribuna, a presentare certe schifezze zeppe di poderosi broccacci; e cavarcela sentenziando che prevale il calcio atletico e che la ricetta per vincere lo scudetto è prendere meno gol di tutte. Prima o poi spettatori e sponsor potrebbero chiederci, ritirandosi: e sarebbe questo il calcio-spettacolo? □

Italo Cucci · **Paolo Facchinetti** · **Alfredo M. Rossi** · **Marco Strazzi** · **Matteo Dalla Vite** · **Rossano Donnini** · **Gianluca Grassi** · **Matteo Marani** · **Maurizio Borsari** · **Piero Pandolfi** · **Luigi Raimondi** · **Elena Graziosi** · **Giuseppe Rimondi**

Quale futuro per i granata?

UN'ALTRA CORRIDA PER IL TORO

di Andrea Aloi

Caro, vecchio Toro a quanto pare stai partendo per un'altra corrida. Massimo Vidulich, il tuo presidente novello è genovese, ha 38 anni e molte più ambizioni. Promette di accompagnarti a passo di carica nel calcio dell'avvenire, parla un linguaggio manageriale assai trendy e snocciola obiettivi sportivo-aziendali di qui al Duemila col sorriso sornione di un giovane Cuccia. Serie A, giro europeo, quotazione alla borsa di Londra, azionariato diffuso... Ebbene, auguri, e prova a dimenticare in fretta la prima sconfitta casalinga della nuova gestione: talvolta gli esordi sono come le ciambelle, riescono col buco. Gli aficionados ti desiderano fiero e coraggioso, le plazas più rinomate ti rivogliono, tutti quelli che rispettano la tua storia e i tuoi colori (una marea) saluterebbero la rinascita. È il momento di ritrovare speranze, vecchio Toro, e anche di tenere gli occhi bene aperti: troppe volte: negli ultimi dieci anni, hai dovuto masticare amaro per colpa di salvatori non disinteressati, sei riuscito a salvarti la pelle per il rotto della cuffia. D'accordo, le squadre sono diventate per legge società a fini di lucro e la lezione inglese del merchandising spinto apre lauti scenari. Insomma, il calcio, grazie anche alle aspettative di introiti crescenti fra Tv e stadi privatizzati, può diventare un egregio affare. Tanto denaro, fresco e abbastanza garantito, larga visibilità e prestigio per i presidenti, possibilità di estese sinergie. Ma il business, soprattutto quello che coinvolge «marchi» prestigiosi e valori «caldi», ha bisogno della massima chiarezza. Gianni Rivera l'ha detto fuori dai denti e ha fatto bene. Da ex milanista organico, avrà sicuramente buona memoria dei tanti presidenti di ventura transitati da quelle parti.

Allo stato attuale, di Vidulich si conoscono diverse rassicurazioni sulla volontà di preservare il codice genetico torinista (a partire dal rilancio del Filadelfia), si osservano gli smisurati nodi delle cravatte (un'opinabile questione di gusto) e si valutano le prime dichiarazioni sull'assetto societario, che hanno lasciato un meno opinabile retrogusto: amarognolo. Il Torino, ha detto il neo-presidente, è nelle mani della finanziaria Bullfin, formata da tre azionisti: un 34% e della Hs1, «ditta» specializzata in marketing comunicazione d'impresa e quant'altro (titolari lo stesso Vidulich con Renato Bodi e Davide Palazzetti, entrati a loro volta nella stanza dei bottoni granata) mentre il restante 66% risulta diviso in parti eguali fra Merryl Linch Bank and Trust e Bankers Tru-

7 Giorni NEWS

ALI' DA OSCAR. Il momento più commovente della consegna degli Oscar '97 è stato quando Muhammad Alì è stato chiamato a ricevere la statuetta per il miglior documentario, "When we were kings", pellicola girata sul mondiale dei massimi a Kinshasa '74 disputato da Cassius Clay e George Foreman. Tutto il jet-set hollywodiano si è alzato in piedi e ha applaudito a lungo il campione, oggi malato.

CAROLINA HA FATTO 100. Carolina Morace (32 anni) ha aggiunto un'altra gemma alla sua collezione di trofei: domenica scorsa nel corso dell'amichevole Italia-Grecia (4-1) ha segnato il suo gol azzurro n.100. L'impresa è riuscita nel corso di 142 partite (media 0,70). Il prossimo obiettivo di Carolina è quello di raggiungere la mitica Betty Vignotto, autrice in azzurro di 108 gol (in 110 partite).

VIVA MARIA. Ha 48 anni, ha vinto Giri e Tour e qualche Marcialonga. Poteva godersi in pace la gloria accumulata. E invece no. Maria Canins è tornata in campo in una nuova specialità, il triathlon invernale, e ha vinto il primo titolo mondiale in palio a Malles: 8,5 km di corsa sulla neve, 12 km in mountain bike e 10 km sugli sci da fondo. Canins iridata: che forza!

AUTOGOL DI ZOFF. Stefano Zoff domenica scorsa ha preso un sacco di botte dall'ucraino Wladimir Matkinski. L'incontro era valido per il "mondialino" (titolo intercontinentale Ibf). Alla 5. ripresa è stato dichiarato perdente per kot. Ricoverato in ospedale in osservazione per stato confusionale e amnesia, il pugile ha detto che l'arbitro ha fatto male a sospendere l'incontro. E bravo Zoff, continua così...

BUFFON ESCE. Gianluigi Buffon lunedì ha corso un brutto rischio. Mentre con la sua Golf si dirigeva a Tirrenia, convocato dall'Under 21, si è capottato: illeso, per fortuna sua e del calcio. Nello stesso giorno invece è deceduto in un incidente un allievo della Salernitana, reduce con tre compagni da un pub dove avevano festeggiato la vittoria sul Paestum. Questi ragazzi-sprint non hanno ancora capito che la vita va presa con meno foga di una partita.

CHELSEA A LUCI ROSSE. Vialli, Zola, Di Matteo. Eroi del Chelsea. Sponsorizzati dalla birra Coors. Finora. Possibile che l'anno prossimo si ritrovino con una donna nuda o qualche altro soggetto hard stampati sul davanti. Infatti si è proposto come partner per la stagione 1997-98, annunciato da un bel pacco di miliardi, il network Fantasy Channel specializzato in film porno. Per i curiosi, FC trasmette dall'1 alle 5 sul satellite Astra 1C 19.2° E.

Massimo Vidulich, nuovo presidente del Torino, al centro, fra Renato Bodi e Davide Palazzetti

st. Sigle solide, informano gli esperti come Giuseppe Turani. Più traballante e incerta l'identità precisa di quei due 33%, visto che la Merryl Linch ha, dal canto suo, smentito Vidulich a stretto giro d'Ansa, negando qualsiasi coinvolgimento diretto: la banca d'affari semplicemente «ospita» il conto fiduciario di un gruppo d'investitori che detiene il famoso 33%. La curiosità di sapere chi sono è forte, Vidulich scuserà l'impertinenza. È che i ventidue miliardi pagati a Gian Marco Calleri e gli altri venti messi lì, sul piatto, per la prossima campagna acquisti sono mica noccioline, non è indispensabile abitare a Valona (Albania) per impressionarsi di cifre così e drizzare le antenne su certe seducenti partite di giro. Nessun riflesso conservatore di fronte al nuovo calcistico che avanza (anche se nuovo non sempre è sinonimo di giovevole sul piano tecnico e di popolarmente fruibile sul piano dei costi). E poi, in tema di presidenti, di chi e cosa potrebbero avere nostalgia i tifosi granata? Delle stagioni in cui imperversava la coppia Gerbi-De Finis? Di Gian Mauro Borsano, deputato socialista e re dei fallimenti che per una richiesta d'autorizzazione a procedere arrivata prima di una finale Uefa con l'Ajax, gridava comicamente al complotto? Del grande fondista (in nero) Goveani?

Il treno del calcio continentale sta correndo, di stagione in stagione, a ritmi sempre più frenetici: salirci sopra sembra ormai indispensabile. Adelante, Toro. Con giudizio. E buena suerte. □

La tribuna di... GIULIANO

Sommario

N. 13 (1139) - 28 marzo/ 3 aprile 1997

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 20 di mercoledì 26 marzo 1997

Nwankwo Kanu è pronto a tornare: ec

A destra, Kanu con Christian Ojogho che, sotto, mostra le maglie di Nwankwo e ci racconta la vita a Los Angeles dell'amico campione. A fianco, Kanu con l'Inter

Protetto, coccolato, difeso dai tanti amici nigeriani, una vera e propria "famiglia" che ne conserva la privacy facendogli da scudo: siamo andati a Los Angeles per scoprire la vita di Kanu, i suoi luoghi di allenamento, le sue abitudini e soprattutto il suo costante grido di battaglia: «Mi sento benissimo, so che tornerò a giocare»

di Matteo Dalla Vite

UN VERO VINCENTE

Nato a Owerri (Nigeria) l' 1-8-1976
Attaccante, m 1,97, kg 80

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1991-92	Fed Works (Nig)	Dil	30	9
1992-93	Iwanyanwu (Nig)	A	30	6
1993-94	Ajax (Ola)	A	6	2
1994-95	Ajax (Ola)	A	18	10
1995-96	Ajax (Ola)	A	30	13
1996-97	Inter	A	–	–

HA VINTO: tre scudetti nel campionato olandese (1993-94, 1994-95, 1995-96), due Coppe d'Olanda (1994-95, 1995-96), una Supercoppa Europea (1995), una Coppa dei Campioni (1995), una Coppa Intercontinentale (1995), un campionato del Mondo Under 17 (1993), un oro Olimpico ad Atlanta '96, in cui segnò tre gol in sei partite.

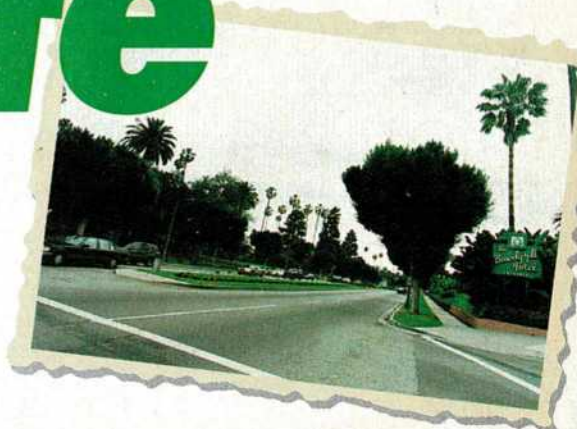
co come sta vivendo la sua rieducazione

Paziente
RIANO

LOS ANGELES. *I feel great, I'll come back to play»*. Mi sento alla grande, tornerò a giocare. Sì, il messaggio forte come il tuono esce dalle labbra di Nwankwo Kanu: è diretto a noi, ci vuol far sapere che sta bene, che è pronto. È quel che volevamo sentire. Pomeriggio inoltrato, lui si allena a "El Segundo", a ovest di Los Angeles, noi siamo lì. I suoi amici gli fanno da cordone. *«Non puoi avvicinarlo, né intervistarlo, né fotografarlo»*, ci raccontano. Ci riproviamo: no, inaccessibile. Non contano i chilometri fatti, né tantomeno che vieni da un paese che già lo ama. No. Lui si confida solo con la sua "corte" di amici nigeriani, gli unici coi quali apre il suo cuore "ritoccato" e ai quali racconta progetti, speranze, gioie, sogni, segreti, ricordi e stati d'animo. Nwankwo sta bene, sì. Benone. In questa Los Angeles che sembra l'iperspazio, in questa terra che ha appena premiato nella notte dei divi "Il paziente inglese", lui, il Paziente Nigeriano, sta scoprendo di potercela fare davvero, sta rafforzando quel cuore grande e matto con un solo obiettivo: riabbracciare l'universo del calcio, quello nel quale, e per il quale, è nato e cresciuto.

Stampa cattiva

È quello di sempre, Nwankwo: filiforme, dinoccolato, ottimista. Non ha timori: si allena e vive attorniato dalla cerchia dei suoi "protettori". La sua vita californiana è legata a loro. A doppio filo. Ne è coperto, coccolato, protetto come lo fu Maradona (il suo idolo) dalla propria

segue

Kanu/segue

corte; ma ne è anche prigioniero, forse, perché vuole sì stare tranquillo e non vedere nessuno, ma vorrebbe anche fare la vita di sempre, quella di un ragazzo semplice, modesto, socievole. Fino a poco tempo fa, Nwankwo andava spesso all'Università di Los Angeles, la mitica U. C. L. A. Poi... *«Poi lo fermavano sempre, ogni venti metri, per chiedergli autografi o notizie sulla sua salute. E allora l'abbiamo portato altrove. Per i suoi gusti, lì c'era troppa gente»*. Chi parla è Christian Ojogho, il "terzo cerchio" attorno a Nwankwo. È di un gentilezza enorme, capisce il nostro servizio, vuole aiutarci, ma il secondo e il primo cerchio sono forti, consistenti, duri da perforare. Ojogho ha un negozio di sport tutto dedicato al soccer, al calcio. È lui il nostro tramite, è lui che ci porterà a veder la stella. *«Nwankwo è ottimista, ci crede davvero ma ora non vuol vedere nessuno. Vuole concentrarsi, solo quello. Ha bisogno del suo spazio, non vuole rilasciare interviste perché è arrabbiato con una certa stampa. Quale? Italiana e spagnola: hanno scritto che lui non ce l'avrebbe mai fatta. E adesso non parla con nessuno»*. Christian ha il sorriso buono e il negozio nella zona South Central, quella della rivolta nel nome di Rodney King, l'uomo di colore massacrato dai poliziotti californiani. Le strade sono ancora divelte, i muri scrostati e bucati. Christian estrae due maglie: una dell'Inter e una della Nigeria. *«Facciamo una foto?»*. Come no. Poi da un cassetto estrae il documento-verità: lui e Nwankwo abbracciati, in una foto scattata tre giorni prima del nostro arrivo. È la prova che lui e Kanu sono amici. Il terzo cerchio è attendibile. *«Vedi, qua nessuno è riuscito a intervistarlo. Nemmeno i giornali americani, nemmeno una radio* (la frequenza è 90.7, ndr) *che dalle 12 alle 14 fa solo musica africana. Una volta il deejay, nigeriano come noi, mi chiamò per chiedermi di poter fare da tramite per un'intervista. Nwankwo declinò. Vorrebbe parlare, non è un musone, ma ora deve solo concentrarsi sul recupero fisico»*. E per far questo, Nwankwo corre tutti i giorni. O sui campi della California oppure (molto più spesso) in un clinica, su di un tapis-roulant.

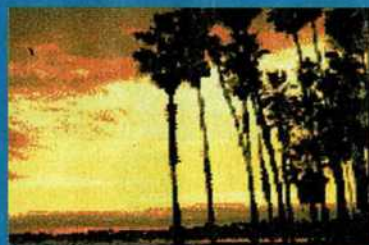
Autografi e test

La clinica è il "Centinela Medical Center", ospedale ufficiale delle Olimpiadi dell'84. Lui, campione olimpico del '96, il ragazzo che danzava quel ballo felice e allegramente primitivo dopo ogni gol, è qui, sotto stretta osservazione. Corre per un'ora e poi fa il test cardiocircolatorio; si riposa e poi ancora test, ecocardiogramma ed elettrodi sul petto per capire se tornerà tutto normale. Entriamo, una guardia nera nera e ovviamente americana ci guarda male. *«Siamo dottori italiani, per aggiornamento professionale volevamo sapere...»*. Tentiamo il bluff, ovvio, perché il muro che si è creato attorno sembra invalicabile. Se potesse, Mike (la guardia) ci fulminerebbe sul posto. Ma invece c'è Judith, piccoletta e paffuta, che comincia a digitare sul computer dei pazienti il nome di Kanu. Non esce niente. *«Forse è sotto falso nome»*. Avalliamo l'ipotesi, cerchiamo anche i dottori che lo curano, diamo nomi di ogni genere (anche quello di Moratti...) ma di Kanu no, non esce nulla. A un certo punto ci viene incontro Manuel Torres, origini uruguaiane: ha completato il suo turno, fa il parcheggiatore dell'ospedale. Gli mostriamo una foto di Nwankwo, quella del gol al Brasile ad Atlanta. *«Certo che l'ho visto, l'altro giorno: era in mezzo alla strada che firmava autografi per alcuni bambini. Poi si è infilato in ascensore e non ne ho saputo più nulla»*.

segue

A Beverly Hills

U.C.L.A.: jogging e calcio

Tapis-roulant e test

Jogging sulla spiaggia

Il suo ristorante africano

va da Armani

A Glendale vive da un suo cugino, Frank Chukuma

La vita di **KANU** a Los Angeles

Compra gli abiti da Bernini

Los Angeles (Sylmar) 037
Los Angeles (San Fernando) 037
(Grenada Hills) 037
(Northridge) 037
Los Angeles (Tutjunga) 037
La Crescenta
Sun Valley
Montrose
Burbank
S134
Brand Boulevard
Los Angeles (Sherman Oaks) 037
Glendale 037
Sierra Madre
Arcadia
Monrovia
Asuza
Los Angeles (Hollywood) 037
S2 US101
S2
San Gabriel
Irwindale
U.C.L.A.
Alhambra
Covina
Los Angeles (Beverly Hills) 037
El Monte
West Covina
Montery Park
S2
I405
South El Monte
Rodeo Drive
Santa Monica
Culver City
East Los Angeles
La Puente
Walnut
Venice
Hacienda Heights
I405
Huntington Park
Culver
Inglewood
Diamond B
La Cienega Blvd
Santa Fe Springs
Athens
Willow Brook
El Segundo Boulevard
Brea
El Segundo 037
Gardena
Compton
Fullerton
Hermosa Beach
Torrance
Carson
Anaheim

El Segundo: allenamento

Bamboo Stick: la sua "Disco"

Va a trovare Christian

Orange
Garden Grove
Long Beach
Westminster
Seal Beach
Santa

Kanu/segue

Judith, intanto digita nomi fittizi; Mike, ormai, è spazientito al massimo. Dobbiamo uscire. Aspettiamo due ore fuori dal Medical Center ma lui non arriva. È sabato, Los Angeles è immensa, grande come una regione italiana, e i quartieri assomigliano a piccole città. Qui, se non hai la macchina impazzisci; qui, sotto nuvole che rendono il sole inaccessibile, fa caldo e la gente va lenta, come se non ci fosse mai orario. Los Angeles freme, ci sono gli Oscar, e noi cerchiamo il Paziente Nigeriano che non puoi trovare se non hai il "gancio". Squilla il cellulare, è di nuovo Christian. C'è il contatto col secondo cerchio. Andiamo.

Inter, amore mio

A capo del secondo cerchio c'è Charlie Emeka. Tutto facile? Macché. Charlie fa muro, è ovvio. Chiama Nwankwo e Nwankwo gli ribadisce che no, non vuol sapere di giornali, interviste e fotografie *«perché scattare foto è come rilasciare dichiarazioni»*. Ma perché: perché non vuol nemmeno farsi vedere? *«Perché non vuole apparire e basta»*. Veniamo a sapere che in un'altra confidenza Kanu ha raccontato che *«i risultati dei test sono sempre positivi»*, che tornerà a giocare. *«Corre sempre, deve aumentare la propria ricettività cardiovascolare: quindi corre e fa test, quasi tutti i giorni»*. Charlie racconta, ma non troppo. Fa ostruzione, ma non eccessiva. Una via di mezzo, insomma. Ci diamo un appuntamento: ci incontreremo, poi si vedrà. *«Non sperate di vederlo: non vuole lui e non vogliono i suoi avvocati»*. Con "avvocati", Charlie intende i legali e probabilmente i dirigenti dell'Inter che hanno costruito tale protezione per rendergli la vita serena. Ma lui sente alcuni interisti? *«Nemmeno un mese fa mi disse che aveva parlato con l'Italia e di aver saputo che l'Inter aveva vinto due a zero con l'Atalanta. Era felice. Felicissimo. Prima dell'operazione ci confidò:* "Con l'Inter posso diventare il giocatore più forte del mondo". *Poi è successo tutto ma ora è di nuovo convinto che questo potrà succedere»*.

Vediamo Charlie all'interno del secondo negozio di Christian Ojogho, in South Vermont. Una corsa continua, perdendo delle mezze ore sulle Freeway, tre volte più grandi delle nostre tangenziali. Charlie è tracagnotto, ci saluta con un po' di diffidenza. Si vede che è il secondo cerchio, quello più vicino al Primo, quello della "famiglia" che protegge Kanu. I soliti convenevoli, poi parte la curiosità. Dove vive Kanu? Quanto resterà ancora a Los Angeles? Charlie si scioglie un po'. Sembra un altro, ma senza esagerare. *«Credo che starà qui ancora due o tre mesi: so solo che non se ne andrà da Los Angeles finché i medici che lo hanno in cura non gli avranno dato una risposta. O sì o no. Solo allora saprà e solo allora andrà via»*.

La partitella

Veniamo a sapere che Kanu vive a Glendale, quartiere a nord di Los Angeles adiacente a Pasadena. Ma con chi? Ecco che compare virtualmente la "famiglia". *«Sta a casa di un suo cugino, Frank Chukuma ma non cercarlo, non c'è sull'elenco. Frank sta con la moglie e due bambini, ed è quasi sempre a disposizione di Kanu. Certe mattine, per non incontrare gente, si svegliano alle sei per andare a fare jogging, sulla spiaggia di "Venice" o a "El Segundo". Chi c'è con loro? Quattro o cinque amici, che si siedono su una panchina e lo guardano correre per alcune ore»*. Questa è la mattinata di Kanu, e poi? *«Poi va a casa e a volte si mette a guardare la televisione. Telemundo o Fox Sports America, i canali che fanno vedere i gol di tutto il mondo. Mi parla spesso di Maradona, il suo idolo. Ma guarda anche il tennis: adora Pete Sampras»*. Ma a calcio, gioca a calcio? Fonti sicure ci hanno rivelato che avrebbe fatto una partitella, contro la squadra di Lalas. Può già giocare? *«Nooo, assolutamente no. Ti avranno dato una informazione sbagliata. Lui non gioca, si limita solo a palleggiare e a tirare in una porta vuota o con un amico in mezzo. Solo questo»*. Chissà che voglia, però... *«Una volta»* salta su Christian *«venne a U.C.L.A. con Manny Motajo che giocava nei Galaxy di Los Angeles e Mike Emenalo, che gioca nei San José Clash. A fare cosa? Noi nigeriani disputiamo un nostro campionato e lui venne a fare l'arbitro e gli altri due i guardalinee. Mi fecero un fallo, non mi fischiò un rigore a favore, ridemmo per dieci minuti perché io chiedevo il penalty e lui non me lo voleva proprio concedere...»*.

La cicatrice

Kanu, insomma, gira in qua e in là. Non ha un posto fisso dove si allena: cambia sempre. Si fa scarrozzare dalla sua "famiglia" (*«Non ha preso una macchina a noleggio, non si fida ancora a girare da solo»* dice Christian) e assistere come un bambino. *«Andava spesso alla U.Ç.L.A., ma tutti gli chiedevano sempre:* "Quando tornerai a giocare? Quando ti rivedremo ballare?". *E lui era imbarazzato, non sapeva cosa rispondere e da allora cambia sempre posto e orari, di modo che non gli facciano tante domande»*. Ha parlato della sua esperienza interista? E di quella olimpica? *«Sì, di entrambe, in maniera positiva. A volte gli chiedono di quel gol al Brasile* (semifinale olimpica, ndr) *e lui si schermisce, sorride, si imbarazza perché è semplice, modesto»*. E racconta qualcosa dell'operazione? Ha avuto paura? *«No, nessuna paura. Dice che è andata alla grande e una volta ci fece vedere la sua cicatrice, un taglietto piccolo piccolo che quasi non si vede»*.

Il colore dei soldi

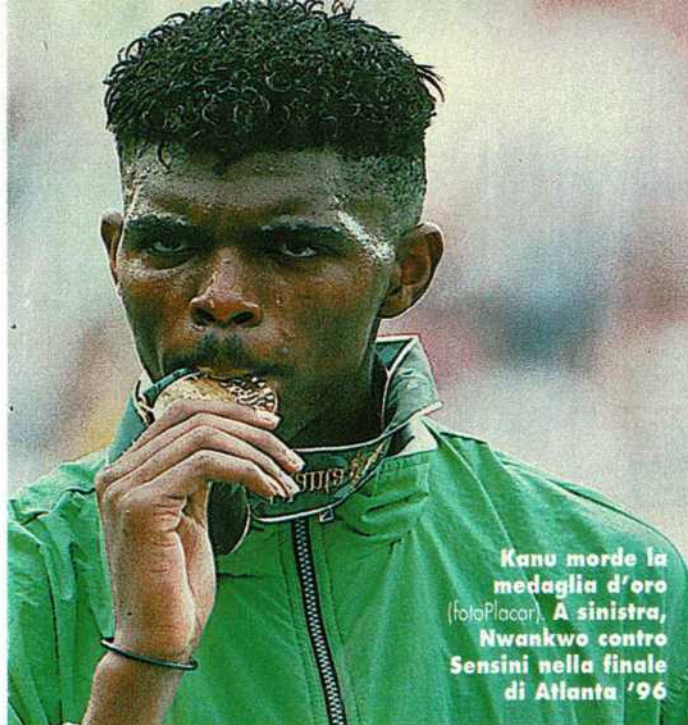
Charlie e Christian lo dipingono come un piccolo Dio. Sono amici, del resto, sono quelli che lo proteggono da agenti esterni. Chiediamo se ha la ragazza. Domanda inutile. O quasi. *«Frequenta la nostra compagnia»* riprende Charlie *«nella quale ci sono ragazze e ragazzi americani, nigeriani, bianchi, neri, di tutto un po'»*. E cosa fa? Cosa fate? A quel punto, con Charlie e Christian prendiamo la macchina e ci dirigiamo verso La Cienega, un'arteria enorme che ha la sua estrazione africana verso sud. Non c'è quasi nessuno in giro, è domenica, poi compare un bugigattolo bianco dalle inferriate verdi sul quale campeggia un cartello: Lagos Café. *«Questo è il ristorante preferito da Kanu. È africano, veniamo spesso qui a mangiare»*. Siamo all'angolo con l'Airdrome Drive, non passano che poche macchine, rispettose del limite di velocità, 25 miglia orarie. *«Nwankwo mangia l'Egusi, una zuppa africana e beve Fanta o solo acqua. Birra? Vino? Nooo. Mai. In cer-*

LE TAPPE DEL CALVARIO DI NWANKWO

Una **plastica** valvolare

Questa, in pillole, la storia di Nwankwo Kanu: dal suo acquisto da parte dell'Inter alla scoperta della malformazione al cuore, dall'operazione effettuata a Cleveland alla riabilitazione a Los Angeles.

L'acquisto. Nella primavera dello scorso anno, l'Inter di Massimo Moratti perfeziona l'acquisto di Kanu con l'Ajax: versa 8 miliardi prendendo lui e il fratello Christopher da parcheggiare al Lugano.

Inter. Vinte le Olimpiadi di Atlanta, Kanu arriva in Italia: si aggrega alla squadra, fa i primi allenamenti, la tournée in Spagna (veste la maglia per la prima volta in Celta-Inter, il 18 agosto), poi gioca una partita col Vicenza.

Kanu morde la medaglia d'oro (fotoPlacar). A sinistra, Nwankwo contro Sensini nella finale di Atlanta '96

ti giorni va a mangiare anche da Mc Donald, ma il più delle volte rimane a casa da Frank». Questa vita gliela permette l'Inter, no? *«Credo, ma nei suoi anni all'Ajax Kanu ha guadagnato diversi soldi...».* Vabbe'. *«So solo una cosa: che paga sempre in contanti. Sempre».* Evviva.

Film e Rodeo Drive

E dov'è che si possono spendere con facilità i contanti? Facile, a Beverly Hills, a Rodeo Drive. *«Prima Nwankwo abitava fra U.C.L.A. e Beverly Hills, poi lo riconoscevano in troppi, lo fermavano, si sentiva oppresso e allora si è trasferito da suo cugino, a Glendale appunto».* Adora andare al cinema, Nwankwo, e prega ogni giorno, tutte le mattine. *«È cattolico, noi siamo della tribù degli Ibo, e quando dobbiamo dire che Kanu è un grande giocatore diciamo: "Kanu ma gba ball", ovvero Kanu sa giocare al calcio. La sua meta preferita, per i negozi, è ovviamente Beverly Hills».* E allora ecco i suoi negozi *must.* Nwankwo va da Armani a Beverly nella Brighton Drive oppure da Bernini, in Rodeo Drive, la Via Veneto di Beverly Hills. *«Compra soprattutto abiti interi e qualche camicia: gli piacciono tanto».* Ha visto Hollywood, gli Studios naturalmente... *«Sì, oltretutto è molto appassionato di film. L'ultimo che ha visto è stato "Private Parts": ma mi hanno detto che si è fatto di quelle risate...».* Ecco, e a divertirsi ci andrà, no? Parla ancora Charlie. *«No: fa vita tranquilla, guarda spesso la tivù, non va in discoteca».* Christian, che ormai è diventato nostro amico, approfitta di un attimo di distrazione di Charlie, ci prende da parte e fa: *«Ci va, ci va, in discoteca. Si chiama Bamboo Stick Club, è sempre sulla Cienega e lì balla soprattutto la Sokus Music, una danza zairese. È un ragazzo normale, del resto. Oltre alla fatica fisica ha diritto di divertirsi, no?».*

Tornerò

Il nostro tempo (due giorni e mezzo appena) è quasi scaduto, ma un salto a "El Segundo" lo si deve fare. È qui che scorgiamo da lontano Kanu, è qui che (circondati dalla "corte") ci arriva il messaggio di speranza, quello che il mondo del calcio, quello che l'Inter vuol sapere: *«Tornerò, mi sento alla grande».* Los Angeles vive i giorni dell'Oscar e qui, in una città popolata da due-tre milioni di ragazzi di colore, noi dovevamo trovarne uno alto alto che il più delle volte sembra passare inosservato. Sembra, appunto. *«Infatti non sempre»* ci fa Christian. *«So solo che alto com'è, per guardarlo negli occhi devo sempre alzare la testa e a volte lo fermano perché o pensano che sia un giocatore di basket o capiscono che si tratta proprio del campione olimpico di Atlanta. E allora lui è contento sì, ma preferirebbe essere nessuno finché i medici non gli diranno che potrà tornare a giocare. E questo capiterà solo fra due mesetti».* E allora, dai Nwankwo: corri, pedala e tieni stretti al petto quei sensori: la vita di un tempo ti aspetta. E grida *«I feel great. I'll come back».* Ti sentiremo ancora, ti sentirà tutto il mondo. Perché adesso il pianeta che tifa sa che probabilmente tornerai.

Los Angeles, California, terra del Paziente Nigeriano. Uno da Oscar, forever.

Matteo Dalla Vite
ha collaborato **Keyvan A. Heydari**

LA PAROLA ALL'ESPERTO

Bisogna **aspettare**

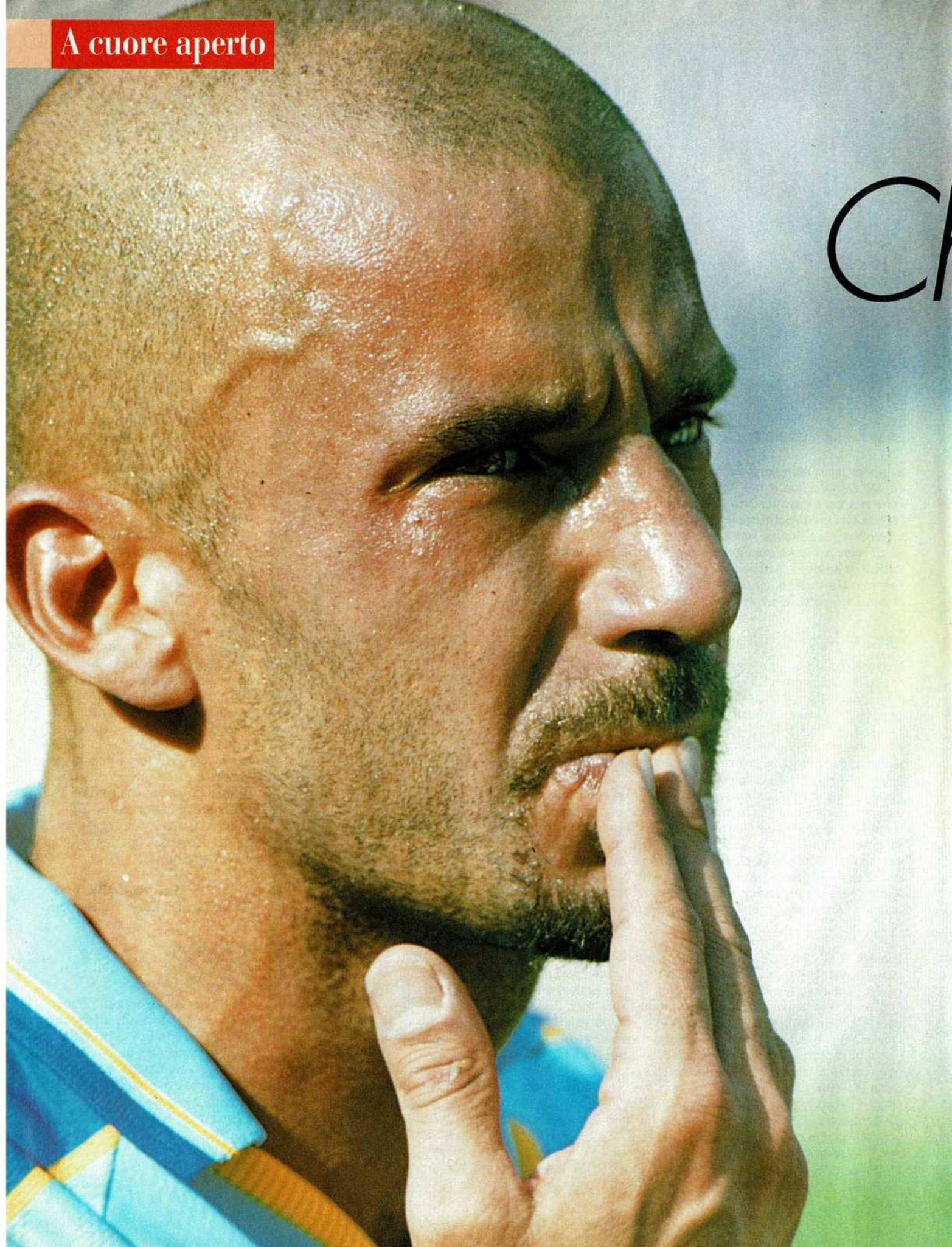
Abbiamo chiesto al Professor Enzo Pretolani, libero docente dell'Università di Bologna, nonché medico sportivo effettivo con specializzazione in cardiologia, un parere sul futuro di Nwankwo Kanu in base all'operazione di rimodellamento valvolare mediante una plastica. ***«Se il medico di Cleveland dovesse aver usato materiali organici e se la chirurgia riparativo-ricostruttiva è stata perfetta, allora dopo sei mesi dall'intervento chirurgico si potrebbe valutare l'apparato valvolare normalizzato a tutti gli effetti. In caso di non utilizzo di materiali organici, come viene affermato, un recupero sarebbe invece tutto da definire. Nel caso fossero state usate valvole biologiche, queste andrebbero incontro ad usura nel giro di cinque-dieci anni; in caso di valvole protesiche, invece, l'impianto durerebbe per la vita ma l'ipotesi di un ritorno sarebbe da valutare molto approfonditamente. In ogni caso, in bocca al lupo a Kanu: non possiamo che attendere».***

VALVOLA AORTICA

Il male. Il 27 agosto, il referto del centro ospedaliero di Corso Porta Vigentina, a Milano. *«Con quel cuore Kanu non può più giocare. Ha una insufficienza valvolare aortica».* In pratica si tratta di quella valvola posizionata tra il ventricolo sinistro e l'inizio dell'aorta e che svolge lo stesso lavoro di una valvola meccanica. Quando il cuore pompa il sangue è aperta, poi si richiude per impedire il ritorno del flusso sanguigno. Nel caso di Kanu, la valvola non funziona, cioè non si chiude bene e quindi parte del sangue torna indietro. La patologia, spiegano i medici, è cosa datata, vecchia. E l'Ajax non si è mai accorto di nulla.

La scoperta. Il "Guerino" scopre che Nwankwo non è mai stato coperto da una polizza assicurativa. Oltre il danno, la beffa di chi non l'ha seguito a dovere.

L'operazione. Kanu viene operato al cuore il 28 novembre 1996 a Cleveland, nella Clinic Foundation dal professor Lytle. Dopo quattro ore di sala operatoria, il medico ha definito l'intervento riuscito. In pratica, si è trattato di un'operazione di rimodellamento della valvola mediante una plastica valvolare non di materiale organico. La soluzione adottata parrebbe garantire una maggiore possibilità di tornare ad una attività agonistica.

Adesso. Da tre mesi Kanu è a Los Angeles e dedica sei giorni su sette alla riabilitazione, ai test cardiovascolari e agli ecocardiogrammi. Se ne andrà dalla California solo quando i medici gli avranno dato l'assenso per tornare sui campi di calcio o glielo avranno definitivamente vietato.

hiari di LUCA

❑ Kanu? Se glielo avessero dato, il Pallone d'Oro avrebbe acquistato credibilità ❑ Gli stimoli? Ne ho ancora, voglio diventare il nuovo Boniperti ❑ L'Italia? Da un certo calcio sono scappato. E non vorrei tornare ❑ L'età? Mi ha peggiorato

di Ivan Zazzaroni

Da quando vive (bene, benissimo) e gioca (poco, pochissimo) a Londra, Luca Vialli è (anche) un interminabile numero di telefono – zerozeroquattroquattroottozero eccetera eccetera – da comporre una volta la settimana più per diletto che per necessità di giornale: chiacchierare con lui è sempre piacevole.

Ecco, suona libero. "Hallo".

Luca, dove sei, in Inghilterra?, in Italia?

Ad Alessandria, vado a farmi un massaggio dal Vigans. Per Londra riparto domani, nel pomeriggio.

Il Vigans è Viganò, il Maradona dei muscoli (cfr. Roberto Mancini) in forza alla Sampdoria (ancora per poco: seguirà il Mancio alla Lazio). «*Stasera sono a Torino*» spiega «*vado a cena con alcuni amici, festeggiamo il compleanno di un amico vero*». Scommetto che il festeggiato è Riccardo "Ricki" Grande Stevens, figlio di Franzo, il legale degli Agnelli, e scommetto anche che tra gli invitati figura il parlamentare pidiessino Massimo Mauro.

Luca, vuoi davvero lasciare il Chelsea?

Eh no, di queste robe non parlo, non adesso almeno. Fammi domande d'altro genere.

Di "queste robe" non parla: ma so (sappiamo) che non ha alcuna intenzione di tornare in Italia («*Da un certo calcio sono scappato*») e che se potesse passare a un'altra squadra di Londra, naturalmente della Premier League, saluterebbe immediatamente l'ex amico Gullit, l'allenatore-giocatore che da dicembre lo considera una riserva di Hughes e Zola e come tale lo tratta, salvo poi dichiarare alla stampa inglese che gli "dispiace terribilmente per Luca perché non merita di stare in panchina".

Vuoi che parliamo di Ruud?

No.

Di Juve?

Nemmeno.

E allora scegli tu l'argomento.

Parliamo di Kanu.

Di Kanu? Da esule a esule?

Dicono che potrebbe tornare a giocare, l'ho letto da qualche parte.

Ora, trovi giusto che i giornali alimentino a distanza le speranze del ragazzo?

Secondo me, no. Le voci si trasformano in fretta in illusioni. E l'illusione è un boomerang: è pericolosa, ti fa salire in paradiso e poi, all'improvviso, ti può far precipitare all'inferno.

Ricordo che fosti proprio tu, l'autunno scorso, ad invitare la giuria del Pallone d'oro ad assegnargli il premio.

Ma non m'ha proprio cagato nessuno. Ops.

Moratti sì.

Lo incontrai a Londra, per caso: cenammo insieme e parlammo anche di Kanu. Prima.

Prima del tuo famoso invito al mondo del calcio?

Prima, prima. Il ragionamento che ho fatto è semplice: il Pallone d'oro ha sempre avuto degli aspetti non del tutto chiari. Una volta l'ha vinto il giocatore più famoso, la volta successiva quello che aveva dietro lo sponsor più potente, Nike, Adidas. Quasi mai il migliore. Mi pare che anche ai tempi di Rivera e Riva ci fu qualche problema di spoglio. Insomma, tutti gli anni, quando si viene a sapere il nome del prescelto, c'è qualcuno che storce la bocca. Kanu aveva appena vinto le Olimpiadi, era arrivato in finale nella Champions League e aveva conquistato lo scudetto olandese, i titoli non gli mancavano. Unendo i titoli sportivi ai problemi fisici che lo tenevano lontano dal campo si otteneva un'occasione, unica, per rivalutare il premio agli occhi del mondo. Ho pensato: mi metto nei panni di Kanu, in un momento delicato come questo un riconoscimento del

segue

Necessari, direi. A diciotto, vent'anni sembra tutto facile, tutto bello: può bastare il talento.

E a trentatrè?

Ho una visione panoramica. Ho vissuto momenti belli, ho conosciuto persone fantastiche. E altre un po' meno.

La più fantastica?

Paolo Mantovani.

Perché lui?

Perché mi ha insegnato a stare al mondo. Da giovane sei carta assorbente, da lui ho ricevuto degli autentici insegnamenti di vita. Mantovani aveva ingaggiato dieci ragazzetti e non si occupava soltanto della loro crescita professionale, si spingeva oltre.

Luca, l'età ti ha migliorato o peggiorato?

Sicuramente peggiorato. Da giovane ero molto più buono. Devo dire, però, che se non avessi fatto il calciatore ma, che so, il giornalista, l'avvocato, il procuratore, sarei diventato anche peggiore. Il calcio, vissuto da dentro, è positivo, ti aiuta a credere nel gruppo, ti fa guardare alle cose con ottimismo. Ogni volta che metto il naso fuori mi accorgo di essere stato fortunato, molto fortunato.

In che senso?

Capisco di essere un privilegiato e mi auguro di poter continuare a giocare il più a lungo possibile. Sulla strada, nella vita di tutti i giorni, c'è gente disposta a pugnalarti per mille lire: e non parlo di violenza urbana. Prova a trattare l'affitto di un appartamento col proprietario. Il calcio, per il calciatore, è un insieme di emozioni positive: il gol, l'abbraccio con i compagni, il calore del pubblico, gli stimoli e le tensioni che ti derivano da queste cose.

Tu, più di altri, vivi di stimoli: non credo che ti sarà facile ritrovarne di altrettanto forti, dopo.

E qui ti sbagli.

Perché?

Poter fare quello che ha fatto Boniperti nella Juve è un progetto che mi stimola parecchio. Deve essere bello, mi piacerebbe poterlo verificare di persona.

Luca la prossima stagione tornerai in Italia?

Vuoi una risposta sincera?

Voglio una risposta.

La più sincera. Non credo, né me lo auguro. Dal calcio italiano sono fuggito: in quindici anni ho avuto tutto, vinto e perso tutto, non mi sono fatto mancare nulla. Sono io il primo a non amare le minestre riscaldate: molto meglio le nuove esperienze, come quella che sto vivendo. Ho ancora tre mesi per decidere e una gran voglia di giocare.

Dipende da Gullit.

Bacioni.

Dove trascorrerai la Pasqua?

In Scozia, due giorni in un castello dalle parti di Inverness: visto che ci sono, nel Regno, vado a dargli un'occhiata.

Ivan Zazzaroni

Vialli/segue

genere mi aiuta a lottare. Se gli avessero dato il Pallone d'oro ne avrebbero guadagnato tutti.

Come accogli, oggi, la notizia del suo possibile recupero al calcio?

Un momento: per ora la mia, la nostra, è soltanto una speranza. Non può essere diversamente. Prima di dire qualcosa di definitivo voglio avere la certezza che Kanu non corre pericoli, che è a posto veramente. Se davvero ce la fa significa che ha un fisico della Madonna. Se, al contrario, c'è anche il più piccolo dei dubbi, beh, gli consiglio di inventarsi un'altra vita. In fondo ha avuto la fortuna di essere un grande campione, di vincere qualcosa di importante, ha vissuto quattro-cinque anni incredibili.

Sì, vaglielo a dire.

Kanu è stato un grande calciatore, può diventare un grande uomo e un ottimo padre di famiglia. Tu diventi calciatore perché hai talento: per diventare un buon padre, per riuscire a tirare avanti una famiglia devi avere i coglioni.

Utili anche nello sport.

di Massimo Gramellini

Giuda Iscariota e la nazionale di Pasqua

Uno scoop alla Biscardi: Giuda Iscariota non era un traditore. Si limitò a presentare Gesù alle guardie, ignorando che fossero venute per arrestarlo. Lo rivela dopo anni di studi il suo ultimo biografo. La Nazionale di Pasqua tiene conto della notizia e affianca a Giuda undici apostoli degni di lui.

1 DON GUIDOLIN

Nuovo profeta del quantunquismo: l'abitudine molto ulivista di dire una cosa e subito dopo il suo contrario. Le liquidazioni non si toccano, quantunque occorra sacrificarsi. Gli albanesi vanno accolti, sebbene con le dovute precauzioni. Guidolin si adegua: l'invasione di campo dei tifosi vicentini va condannata, quantunque non sia affatto ingiustificata: «Non entro nel merito, ma la nostra gente è stanca». Entri nel merito, invece. Altrimenti smetta di fare la vittima fingendo di non farlo.

2 FRA' CALCAGNO

Mentre sul campo di Vicenza succedeva il finimondo, l'inviato affettuoso di «Tutto il calcio» Federico Calcagno ignorava l'evento per non rovinare la domenica degli italiani con una brutta notizia. Se sul cerchio di centrocampo atterrasse un disco volante, Calcagno si limiterebbe a segnalare le sostituzioni e i calci d'angolo.

3 SUOR PAOLA

Parlando alla Guidolin, potremmo dire che i tifosi del Vicenza hanno fatto male a insultarla, ma che pure lei, con i suoi atteggiamenti da tifosa sguaiata e sempre più stucchevole, certe cose se le va a cercare. Preghiera pasquale: perdona suor Paola, o Signore, perché non sa quello che fa. E toglila dalla Tv, ora e sempre, nei secoli dei secoli, amen.

4 DON INZAGHI

Siamo alle solite. Un calciatore, per esempio Inzaghi, si arrabbia con un avversario più scuro di lui, per esempio Desailly, e gli grida "Sporco negro". Persino un bifolco come il presidente dell'Atletico Madrid si è sentito in dovere di insultare i molucchesi dell'Ajax per il colore della pelle. Suggeriamo a Desailly e soci di replicare a tono: "Bianco anemico", "Mozzarella marcia", "Yogurt scaduto". Così forse la smetteranno, una buona volta.

5 PADRE ULIVIERI

A Roma dicono che ha dato la "sola" al Papa. Non capita tutti i giorni. Anzi, forse non era capitato mai, neanche ai tempi di Stalin. L'aereo è atterrato in ritardo e il Bologna ha dovuto saltare l'augusto appuntamento in Vaticano. Non si capisce perché tutti se la siano presa con Ulivieri, invece che con la compagnia aerea.

6 MADRE CRISTINA

Cristina Pensa, ex fidanzata di Ayrton Senna ed ex moglie di Ruud Gullit, ha smentito di essere la neofidanzata del ferrarista scarso Eddie Irvine mentre ha confermato che potrebbe rifidanzarsi con l'ex marito, dopo averlo convinto che lei ha definitivamente smesso di amare l'ex fidanzato defunto. Una donna semplice, niente da dire.

7 SAN DINO

Da quando è tornato in panchina, la Lazio ha fatto più punti della Juve. Zoff ha registrato la difesa, punto debole di Zeman, ma il prossimo anno la Lazio sarà allenata da Eriksson, che alla Sampdoria prende due gol a partita. Proposta urgente per Cragnotti: nomini Eriksson presidente. E che San Dino continui a fare l'allenatore.

8 PADRE MALDINI

La "luna di miele" fra il Ct e gli italiani è finita con l'ultimo elenco dei convocati: si è arrabbiata l'Inter di oggi per le assenze di Fresi e Ganz e anche quella di domani (Simoni) per l'assenza di Pecchia. E si è arrabbiata la Juve, per le troppe presenze. Ma Maldini ha la tradizione con sé: l'Italia ha vinto i Mondiali solo quando c'erano almeno sei juventini in campo. È terribile per un tifoso granata doverlo ammettere, ma è così.

9 SAN DREANI

A proposito di Toro, dopo aver vinto a Wall Street e perduto col Brescia, l'allenatore Sandreani martire ha chiesto ai giocatori se giocano male perché sono arrabbiati con lui. Illuso. Giocano male perché sono arrabbiati col pallone, un oggetto ostile e sfuggente che non hanno mai davvero amato.

10 DON D'ALEMA

In velata polemica con il capo della maggioranza Massimo D'Alema, il capo dell'opposizione Massimo D'Alema ha guidato sabato scorso il corteo dei sindacati che intendeva protestare contro l'azione del governo ideato e sostenuto da Massimo D'Alema. Grazie a questa performance, D'Alema vince il "Guidolin di bronzo" della settimana.

11 BAMBINI DIVINI

Trentadue dodicenni di una scuola di calcio del Costarica hanno lavato vetri per tutto l'inverno e sono così riusciti a mettere da parte, moneta dopo moneta, i soldi per il viaggio in aereo a Cagliari, dove nei giorni di Pasqua parteciperanno a un torneo giovanile. Se hanno un fans club, il minimo è iscriverci tutti. □

Il successo sull'Inghilterra non deve far credere che con Moldavia e Polonia sarà facile. Ora si pretende anche il bel gioco

di Rossano Donnini

Promosso a pieni voti nell'esordio a Wembley, in una gara che è già entrata nella storia del calcio italiano, Cesare Maldini deve ora affrontare gli esami più difficili. Perché con la Moldavia e la Polonia oltre al risultato servirà anche il gioco. Quella con l'Inghilterra era una gara particolare: degli avversari si sapeva tutto, chi erano, come giocavano. E si conosceva la loro storica difficoltà contro il calcio all'italiana, la marcatura a uomo, il contropiede. In sinstesi, il calcio caro a Cesare Maldini, quello che, alla guida dell'Under 21, gli ha permesso di vincere tre campionati europei consecutivi.

Ora si volta pagina. Moldavia e Polonia sono avversarie decisamente meno blasonate dell'Inghilterra. Comunque da non prendere sottogamba, soprattutto la Polonia, sulla carta la terza forza del gruppo. Maldini non ha certamente dimenticato la bruciante sconfitta subita dai polacchi ai Giochi di Barcellona dalla sua Under 21 fresca del primo titolo europeo. Inoltre, gli azzurri, nella loro storia, non hanno mai vinto in Polonia. Questa potrebbe essere la volta buona. Dopo un successo a Chorzow chi potrà più mettere in discussione Cesare Maldini? □

COSÌ IL GRUPPO 2

PARTITE GIOCATE

Moldavia-Inghilterra 0-3
Barmby 24', Gascoigne 25', Shearer 61'

Moldavia-Italia 1-3
Ravanelli (I) 9' e 86' rig., Curtianu (M) 11', Casiraghi (I) 69'

Italia-Georgia 1-0
Ravanelli 43'

Inghilterra-Polonia 2-1
Citko (P) 6', Shearer (I) 24' e 37'

Georgia-Inghilterra 0-2
Sheringham 15', Ferdinand 37'

Polonia-Moldavia 2-1
Baluszynski (P) 4', Warzycha (P) 76' rig., Clescenco (M) 78' rig.

Inghilterra-Italia 0-1
Zola (It) 20'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	9	3	3	0	0	5	1
Inghilterra	9	4	3	0	1	7	2
Polonia	3	2	1	0	1	3	3
Georgia	0	2	0	0	2	0	3
Moldavia	0	3	0	0	3	2	8

PARTITE DA GIOCARE

29-3-1997: **Italia-Moldavia**
2-4-1997: **Polonia-Italia**
30-4-1997: **Inghilterra-Georgia**
30-4-1997: **Italia-Polonia**
31-5-1997: **Polonia-Inghilterra**
7-6-1997: **Georgia-Moldavia**
14-6-1997: **Polonia-Georgia**
10-9-1997: **Inghilterra-Moldavia**
10-9-1997: **Georgia-Italia**
24-9-1997: **Moldavia-Georgia**
7-10-1997: **Moldavia-Polonia**
11-10-1997: **Italia-Inghilterra**
11-10-1997: **Georgia-Polonia**

Sabato 29 marzo 1997
TRIESTE
stadio Nereo Rocco
ore 20,30
ITALIA-Moldavia

L'Italia che lo scorso 12 febbraio ha sbancato Wembley con un gol di Zola. A sinistra, Cesare Maldini, chiamato ad altri esami: questa volta la sua squadra oltre a vincere dovrà anche divertire. Nella pagina accanto, dall'alto, le novità Filippo Inzaghi, Christian Vieri e Michele Padovano. La chiamata di quest'ultimo ha un po' sorpreso

Dimen

impegni di qualificazione

Mercoledì 2 aprile 1997
CHORZOW
stadio Slaski
ore 20,30
Polonia-ITALIA

I convocati per la doppia sfida **Inzaghi**, **Vieri** e **Padovano** le novità

Tre novità, Inzaghi, Vieri e Padovano, e un ritorno, Eranio. Sono questi i volti nuovi chiamati da Cesare Maldini, orfano degli infortunati Casiraghi, in campo a Wembley, e Del Piero. Per padovano si tratta della prima convocazione assoluta in azzurro.

Ecco la lista completa dei 22 convocati.

Portieri: Peruzzi (Juventus) e Toldo (Fiorenzina.

Difensori: Benarrivo (Parma), Cannavaro (Parma), Costacurta (Milan), Ferrara (Juventus), Maldini (Milan), Nesta (Lazio), Panucci (Real Madrid).

Centrocampisti: Albertini (Milan), D. Baggio (Parma), Carboni (Roma), Di Livio (Juventus), Di Matteo (Chelsea), Eranio (Milan), Fuser (Lazio)

Attaccanti: Chiesa (Parma), Inzaghi (Atalanta), Padovano (Juventus), Ravanelli (Middlesbrough), Vieri (Juventus), Zola (Parma).

ticare WEMBLEY

È il capitano Curtianu il leader della squadra moldava. Gioca in Polonia e all'andata un suo gol aveva fatto tremare l'Italia di Sacchi

di Sorin Dumitrescu

Alexandru è GRANDE

La Moldavia e l'Azerbaigian sono i parenti poveri nella parte europea dell'ex impero sovietico. Ciò si riflette non solo nella vita quotidiana della gente, ma anche nel calcio e nello sport in generale. Durante l'era sovietica, la Moldavia solo sporadicamente aveva una rappresentante nel massimo campionato. Che poi era sempre la stessa squadra di Kishinev (versione russa di Chisinau): Burevestnik all'esordio nel '58, Moldova e infine Nistru. Squadre mai competitive, in quanto la Moldavia ha espresso un solo giocatore di autentico talento, Igor Dobrovolskij, il nazionale prima sovietico e poi russo che per qualche mese nel '92 indossò la maglia del Genoa. Dobrovolskij si mise in luce proprio nel Nistru Chisinau, nel campionato cadetto dell'85, prima di passare alla Dinamo Mosca.

Dal 1992 in Moldavia si gioca un campionato indipendente a 16 squadre, che finora ha sempre visto l'affermazione dello Zimbru Chisinau, con il suo più diretto avversario, il Tiligul Tiraspol altrettanto regolarmente vincitore della coppa. Meno che nello scorso anno, quando a conquistare il trofeo è stato il Constructorul Chisinau. Queste sono le tre uniche squadre moldave che hanno conosciuto le ribalte europee. In questa stagione, nella consueta lotta per il titolo fra Zimbru e Tiligul si è inserito il Constructorul, che ha buone possibilità di spuntarla mettendo così fine all'egemonia dello Zimbru. Sono queste le uniche squadre in Moldavia ad avere i mezzi per affrontare l'attività decentemente.

Lo Zimbru, la squadra più ricca, è sponsorizzata dalla solida società per azioni "Tirex-Petrolio". Si dice che sia la squadra prediletta dalla Federazione, dato che il Ct della nazionale, Ion Caras, è allo stesso tempo allenatore dello Zimbru, e da questo club pesca la quasi totalità dei giocatori della selezione tricolore. Il Tiligul di Tiraspol, città oltre il fiume Dniestr dove è concentrata la comunità russofona, è gestita da Grigorie Corzun, proprietario di una società tessile. L'emergente Constructorul, club fondato nel 1971, è di proprietà di Valeriu Rotaru, personaggio piuttosto discusso, che pare abbia conosciuto anche la galera. Rotaru è possessore di una catena di negozi, ristoranti e sale da gioco, a Chisinau e in altre località. Grazie ai suoi soldi, il Constructorul dispone di ottime condizioni finanziarie e di strutture per prepararsi bene. Un altro nome sta spuntando nel panorama calcistico moldavo ed è quello del Roma Balti, squadra di seconda divisione che in coppa ha eliminato il detentore Constructorul. Il proprietario si chiama Nicolae Rotaru ma non c'è nessuna parentela con quello del Constructorul. Nicolae

Rotaru, un tempo vigile del fuoco, è oggi proprietario dell'importante ditta "Ritm Contemporan". Tifoso della Roma, ha voluto chiamare così anche la sua squadra. Gli altri club moldavi si confrontano quotidianamente con gravi difficoltà economiche. Se la passano decisamente male, in particolare lo Spumante Cricova, sull'orlo del fallimento.

Negli ultimi tempi si sono verificati importanti cambiamenti nello staff federale moldavo. Fino allo scorso febbraio c'era un presidente onorario, Constantin Tempiza, e uno esecutivo, Petru Comendan. Di quest'ultimo sono state scoperte irregolarità amministrative. Così, il 15 febbraio è stato eletto un unico presidente, Pavel Ciobanu, ex calciatore degli Anni 80.

Sono pochissimi i moldavi che hanno trovato un ingaggio all'estero: Serghei Chirilov (Charleroi, Belgio), Serghei Nani e Serghei Clescenco (Go Ahead Deventer, seconda divisione olandese), Alexandru Curtianu, che ha recentemente firmato per il Widzew Lodz (Polonia), benché avesse ricevuto proposte anche da Stoccarda, Valencia e club greci. Il figlio del Ct Ion Caras, Dinu, gioca invece in Russia, nella Dinamo Gazovik.

In vista del confronto con gli azzurri, i moldavi hanno disputato e perso due amichevoli: il 20/2 a Bucarest con la Steaua (0-2), il 23/3 a Kiev con l'Ucraina (0-1). Contro l'Italia la Moldavia non può che recitare il ruolo di vittima predestinata, anche se il suo rendimento nelle qualificazioni mondiali è andato in crescendo. Allo 0-3 interno dell'esordio con l'Inghilterra hanno fatto seguito l'1-3 casalingo con gli azzurri, allora guidati da Sacchi, e l'1-2 di Katowice con la Polonia. Curtianu (con l'Italia) e Clescenco (con la Polonia) sono stati gli autori dei gol moldavi. Entrambi, non a caso, giocano all'estero. □

Sopra, il gol realizzato da Curtianu a Toldo lo scorso 5 ottobre. Sotto, l'undici battuto 3-1 dall'Italia a Chisinau. In alto a destra, il portiere Ivanov e il difensore Culibaba

LA "ROSA"

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Serghei DINOV	P	23-4-1971	Constructorul Chisinau
Eugeni IVANOV	P	21-6-1966	Tiligul Tiraspol
Vitali CULIBABA	D	26-1-1971	Zimbru Chisinau
Oleg FISTICAN	D	1-2-1975	Zimbru Chisinau
Serghei SECU	D	29-11-1972	Zimbru Chisinau
Marin SPINU	D	18-11-1973	Zimbru Chisinau
Ion TESTIMITANU	D	27-4-1974	Zimbru Chisinau
Vasili TOLOCONICOV	D	12-3-1974	Zimbru Chisinau
Serghei BELOUS	C	21-11-1971	Tiligul Tiraspol
Boris CEBOTARU	C	3-2-1975	Zimbru Chisinau
Alexandru CURTIANU	C	11-2-1974	Widzew Lodz (Pol)
Serghei EPUREANU	C	19-9-1976	Zimbru Chisinau
Vladimir GAIDAMASCIUC	C	30-6-1971	Zimbru Chisinau
Radu REBEJA	C	8-6-1973	Zimbru Chisinau
Oleg SHISCHIN	C	7-1-1975	Zimbru Chisinau
Serghei CLESCENCO	A	25-5-1972	Go Ahead Eagles (Ola)
Iurie MITEREV	A	28-2-1975	Zimbru Chisinau
Alexandru POPOVICI	A	9-4-1977	Tiligul Tiraspol
Serghei ROGACIOV	A	20-5-1977	Olimpia Balti

Commissario tecnico: **Ion CARAS** (11-9-1950)

LA CORSA PER LA FRANCIA

Europa in campo per Francia 98. Sono ben 21(oltre le due dell'Italia) le partite in programma fra il 29 marzo e il 2 aprile. Ecco la lista gruppo per gruppo.

Gruppo 1: Croazia-Danimarca (29-3), Croazia-Slovenia e Bosnia-Grecia (2-4)

Gruppo 3: Azerbaigian-Finlandia (2-4);

Gruppo 4: Scozia-Estonia (29-3), Scozia-Austria (2-4)

Gruppo 5: Cipro-Russia (29-3), Lussemburgo-Israele (31-3), Bulgaria-Cipro (2-4)

Gruppo 6: Malta-Slovacchia (31-3), Rep. Ceca-Jugoslavia (2-4)

Gruppo 7: Olanda-San Marino e Galles-Belgio (29-3), Turchia-Olanda (2-4)

Gruppo 8: Romania-Liechtenstein (29-3), Lituania-Romania e Macedonia-Eire (2-4)

Gruppo 9: Albania-Ucraina e Irlanda del Nord-Portogallo (29-3), Albania-Germania e Ucraina-Irlanda del Nord (2-4).

Il 2 aprile si gioca anche il decimo turno del Sudamerica. Queste le gare in programma: Bolivia-Argentina, Paraguay-Colombia, Perù-Ecuador, Uruguay-Venezuela.

Per gli addetti ai lavori e i tifosi, la partita con gli azzurri ha un significato che va oltre Francia '98: quanto vale il calcio polacco attuale?

di Stefan Bielanski

Sotto il regime comunista, lo sport polacco aveva avuto un preciso ruolo propagandistico, godendo di ingenti sovvenzioni statali. Solo teoricamente dilettanti, gli atleti potevano misurarsi da pari a pari con i professionisti occidentali. Nel calcio, le società erano filiazioni più o meno dirette di grandi complessi industriali o facevano capo all'esercito o alla polizia. Caduto il sistema, sono subentrati gli "sponsor", generalmente provenienti dal ceto dei nuovi ricchi prodotti dai mutamenti, con fortune arrivate velocemente e spesso altrettanto velocemente sparite, e non poco avventurismo, con il conseguente codazzo di scandali a volte anche tragicomici. Valga per tutti il caso dello stadio di Varsavia, nato per ospitare incontri internazionali (vi giocò anche l'Italia nel '65 e nel '75), occupato da gente proveniente dall'ex Unione Sovietica e trasformato in un supermercato all'aperto.

In realtà, la macchina del calcio polacco ha fatto fatica ad adeguarsi ai cambiamenti e il primo effetto è stato la svendita pressoché totale di tutti i giocatori che potevano interessare a club occidentali. Questo è stato un problema per le società ma, soprattutto, per la nazionale. In Brasile e contro la Repubblica Ceca hanno giocato formazioni composte quasi esclusivamente da elementi "locali". In seguito alle critiche per quelle prestazioni non certo entusiasmanti, contro l'Italia il Ct Antoni Piechniczek farà ampiamente ricorso ai giocatori impegnati all'estero, eccezion fatta per Zielinski e Citko (dato comunque come sicuro partente). Gli azzurri, quindi, potrebbero trovarsi di fronte una formazione composta in massima parte di "tedeschi". L'organizzazione del gioco sarà sicuramente affidata a Nowak e nel reparto offensivo un posto certo lo avrà Warzycha. La difesa dovrà affidarsi a Zielinski, Waldoch, Jozwiak e Wojtala che, però, negli ultimi tempi, non ha entsiasmato. Un' incognita è costituita da Citko, recentemente afflitto da qualche problema fisico: se riuscirà a risolvere i suoi guai, sarà un uomo da temere, come ha dimostrato con l'Inghilterra segnando un gol a Wembley.

La partita del 2 aprile sarà molto importante per l'intero calcio polacco che attende la risposta a una domanda precisa: a che punto si trova la Polonia sportiva nella transizione fra vecchio e nuovo? Una risposta che dovrà venire dai giocatori, ma anche dal Ct Antoni Piechniczek, vero uomo-

segue

La rete segnata a Wembley da Marek Citko (nel riquadro). A sinistra, il Ct Antoni Piechniczek (fotoEmpics)

La prova

CITKO NON SI MONTA LA TESTA

Marek calmo

Il 22enne Marek Citko è stato la grande rivelazione del calcio polacco nel 1996. Anzi, è stato il numero 1 di tutto lo sport nazionale. Gli è bastato segnare qualche gol in Champions League con il Widzew Lodz, esordire in Nazionale e andare in gol a Wembley contro l'Inghilterra, per vincere a mani basse il referendum tra i tifosi per eleggere lo sportivo dell'anno. Lo stesso Marek era imbarazzato, nel trovarsi davanti ad atleti che avevano conquistato medaglie ed Atlanta. Nei primi mesi di quest'anno, è tornato sulle prime pagine dei giornali per le voci sul possibile trasferimento in Inghilterra, al Blackburn. Trasferimento che non è avvenuto, ma intanto le quotazioni del giocatore sono salite fino agli attuali 4 milioni di dollari (quasi 7 miliardi di lire). Malgrado tutto questo clamore, Marek rimane un ragazzo educato e tranquillo, di cui è nota la profonda religiosità. «*Penso che ognuno debba trovare il tempo per Dio*» diceva in una recente intervista. «*Io lo faccio, almeno per una preghiera ogni giorno*». C'è la sensazione diffusa che Marek, travolto dalla valanga del suo stesso successo, non sia ancora riuscito a rendere secondo le sue possibilità. Poi ha qualche problema fisico, che ha tentato di risolvere recandosi in Germania per un consulto. La speranza è che tutto sia risolto in tempo per la partita con l'Italia. □

Polonia/segue

simbolo del calcio locale.

Nato il 3 maggio 1942 a Chorzow, in Slesia, da calciatore ha militato nel Ruch Chorzow e nel Legia Varsavia. Terminata la carriera agonistica, si è laureato presso l'università di educazione fisica di Varsavia. Il suo successo più importante come tecnico è stato il terzo posto della Polonia ai Mondiali dell'82. Dopo aver guidato la nazionale anche al Mondiale messicano dell'86, ha lavorato in Tunisia e negli Emirati Arabi. Nel '96 ha ripreso la guida della nazionale. Alla vigilia del confronto con gli azzurri, non ha molto di cui rallegrarsi. Le ultime partite dei suoi si sino concluse con due sconfitte, contro il Brasile e la Repubblica Ceca. «*Non erano i risultati che speravo, ma mi mancavano diversi uomini*» ricorda. «*I migliori giocano all'estero e non ho potuto convocarli. Però ho un gruppo di giocatori promettenti e sono abbastanza fiducioso*». Ha destato un certo stupore la convocazione di Andrzej Juskowiak, attaccante del Borussia Mönchengladbach che ha avuto rapporti difficili con il Ct. Forse Piechniczek è convinto che gli porterà fortuna la coppia d'attacco di Barcellona 92, capace di battere gli azzurrini di Maldini... «*Non è detto che farò giocare Juskowiak in coppia con Kowalczyk. Vedremo. Per quanto riguarda Juskowiak, spero che impieghi meno tempo per adattarsi alle esigenze della nazionale di quanto ne ha richiesto il suo ambientamento nella Bundesliga*». Il Ct non è nuovo alle sfide con l'Italia. Il suo bilancio è di una vittoria, un pareggio e due sconfitte. Nell'85 Piechniczek festeggiò la 50esima partita alla guida della Nazionale con un successo per 1-0 sugli azzurri guidati (per la centesima volta) da Enzo Bearzot. Tecnico esperto, Antoni è l'uomo al quale sono legati gli ultimi successi del calcio polacco e, come molti colleghi di tutto il mondo, è assai interessato a ciò che accade nel calcio italiano. Se gli chiedono se preferirebbe incontrare la Nazionale di Sacchi o quella di Maldini, risponde: «*Il calcio italiano è così ricco di talenti che potrebbe benissimo schierare due nazionali altrettanto forti*». Sulla partita e sulla formazione non si sbilancia, limitandosi a osservare: «*Inghilterra-Italia ha dimostrato che la cosa più im-*

LA "ROSA"

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Arkadiusz ONYSZKO	P	12-1-1974	Lech Poznan
Grzegorz SZAMOTULSKI	P	13-5-1976	Legia Varsavia
Andrzej WOZNIAK	P	23-10-1965	Porto (Por)
Tomasz HAJTO	D	16-10-1972	Gornik Zabrze
Marek JOZWIAK	D	21-8-1967	Guingamp (Fra)
Radoslaw KALUZNY	D	2-2-1974	Zaglebie Lubin
Waldemar KRYGER	D	11-8-1968	Lech Poznan
Pawel SKRZYPEK	D	23-8-1971	Legia Varsavia
Tomasz WALDOCH	D	10-5-1971	Bochum (Ger)
Pawel WOJTALA	D	27-10-1972	Amburgo (Ger)
Jacek ZIELINSKI	D	10-10-1967	Legia Varsavia
Henryk BALUSZTNSKI	C	15-7-1972	Bochum (Ger)
Cezary KUCHARSKI	C	17-2-1972	Legia Varsavia
Mariusz KUKIELKA	C	7-11-1976	Belchatow
Adam LEDWON	C	15-1-1974	GKS Katowice
Slawomir MAJAK	C	12-1-1969	Widzew Lodz
Piotr NOWAK	C	5-7-1964	Monaco 1860 (Ger)
Tomasz SOKOLOWSKI	C	21-9-1970	Legia Varsavia
Piotr SWIERCZEWSKI	C	8-4-1972	Bastia (Fra)
Marek CITKO	A	27-3-1974	Widzew Lodz
Andrzej JUSKOWIAK	A	3-11-1970	Borussia MG (Ger)
Wojciech KOWALCZYK	A	4-4-1972	Betis Siviglia (Spa)
Krzysztof WARZYCHA	A	17-11-1964	Panathinaikos (Gre)

Commissario tecnico: **Antoni PIECHNICZEK** (3-5-1942)

JUSKOWIAK CONVOCATO "A FUROR DI POPOLO"

Rìchiameremo **Andrzej**

Andrzej Juskowiak *(nella foto AS)* ha cominciato nel modo migliore la sua carriera internazionale, contribuendo in modo decisivo all'argento olimpico della Polonia a Barcellona 92. Quasi tutti i giocatori di quella squadra sono andati all'estero, nelle squadre occidentali. Sembrava che Juskowiak fosse destinato a ripercorrere il cammino prestigioso di campioni come Boniek, ma le cose sono andate diversamente. Andrzej ha stentato parecchio sia in Portogallo che in Grecia, che nei primi mesi al Borussia Mönchengladbach. A tutto questo si sono aggiunti i contrasti con Piechniczek, esplosi dopo la sconfitta contro la Russia a Mosca. Le dichiarazioni di Andrzej hanno irritato il Ct, che non lo ha convocato per i primi incontri delle qualificazioni mondiali. Solo nelle settimane passate, dopo che Juskowiak ha iniziato a segnare nella Bundesliga, si è cominciato a parlare del possibile ritorno in nazionale. A parlarne, per la verità, erano più che altro i giornalisti e i tifosi, scandalizzati per un ostracismo giudicato immotivato. Alla fine Piechniczek ha ceduto alle insistenze della "piazza" e l'ha convocato per la gara con gli azzurri. □

portante è non perdere sul proprio campo. Contro l'avversario più difficile noi non possiamo assolutamente perdere». Come dire che un pareggio andrebbe benissimo...

Stefan Bielanski

Da sinistra, Krzysztof Warzycha, Andrzej Wozniak, Piotr Nowak e Marek Jozwiak (fotoEmpics)

COSÌ NEGLI ULTIMI DUE ANNI

1996

19 gennaio a Hong Kong
Giappone-Polonia 5-0 (a)
28 febbraio a Rijeka
Croazia-Polonia 2-1 (a)
Baluszynski
27 marzo a Lodz
Polonia-Slovenia 0-0 (a)
1 maggio a Mielec
Polonia-Bielorussia 1-1 (a)
Kowalczyk
2 giugno a Mosca
Russia-Polonia 2-0 (a)
27 agosto a Belchatow
Polonia-Cipro 2-2 (a)
Warzycha, Mieciel
4 settembre a Zabrze:
Polonia-Germania 0-2 (a)
9 ottobre a Londra
Inghilterra-Polonia 2-1 (qm)
Citko
10 novembre a Katowice
Polonia-Moldavia 2-1 (qm)
Baluszynski, Warzycha

1997

14 febbraio ad Agia Napa
Polonia-Lituania 0-0 (a)
15 febbraio ad Agia Napa
Cipro-Polonia 2-3 (a)
Kucharski, Sokolowski, Kaluzny
17 febbraio a Derynia
Polonia-Lettonia 3-2 (a)
Kaluzny, Jegor, Kryger
26 febbraio a Goiania
Brasile-Polonia 4-2 (a)
Kucharsi, Citko
12 marzo a Ostrava
Rep. Ceca-Polonia 2-1 (a)
Zielinski

N.B.: a = amichevole; qm = qualificazioni mondiali.

UNA STORIA TORMENTATA

L'indipendenza difficile

❑ La Repubblica Polacca (Rzeczpospolita Polska) si trova nell'Europa Centrale, tra i fiumi Bug a Est e Odra-Nysa (Oder-Neisse) a Ovest, tra il Mar Baltico a Nord e i Monti Carpazi e Sudeti a Sud. Confina con la Russia, la Lituania, la Bielorussia e l'Ucraina a Est e Nord Est; con la Slovacchia e la Repubblica Ceca a Sud; con la Germania a Ovest. La capitale è Varsavia (1.600.000 abitanti); altre città importanti sono Cracovia, Gdansk (Danzica), Lodz, Poznan, Wroclaw (Breslavia), Katowice. Quasi il 95 per cento della popolazione è di religione cattolica.

❑ La fondazione di uno Stato polacco risale al 966: le frontiere erano simili a quelle attuali. A partire dal XIV secolo la Polonia si estese a Est, assorbendo le attuali Lettonia, Lituania, Bielorussia e Ucraina. Alla fine del XVIII secolo il Regno fu spartito tra le potenze vicine (Russia, Prussia e Austria-Ungheria) e cancellato (1795) dalle carte geografiche. Dopo oltre un secolo di insurrezioni, la Polonia riacquistò l'indipendenza al termine della Prima guerra mondiale. Il 1. settembre del 1939, l'invasione da parte della Germania determinò l'inizio della Seconda guerra mondiale. Nel 1945, dopo la sconfitta nazista, fu istituito un regime filo-sovietico che, malgrado diverse ribellioni, durò fino al 1989, quando il generale Jaruzelski — che aveva preso il potere nel 1981 con un colpo di stato militare — dovette scendere a patti con l'opposizione. Il primo governo non comunista fu guidato dal cattolico Tadeusz Mazowiecki, che dovette affrontare la gravissima crisi economica seguita alla dissoluzione del regime precedente. Il passaggio al sistema basato sull'economia di mercato non è stato indolore. La rinascita dell'economia ha avuto un prezzo pagato per la maggior parte dagli strati socialmente più deboli, mentre dal punto di vista politico si è prodotta una notevole instabilità. Ora il ventilato ingresso nella Nato — che secondo molti non sarebbe il cambiamento di fronte di un ex satellite dell'Urss, ma il "risarcimento" per gli accordi di Jalta che, nel febbraio del 1945, inclusero il paese nell'area di influenza sovietica — potrebbe essere il punto di partenza per consolidare i progressi economici, garantendo l'afflusso di indispensabili investimenti stranieri.

❑ Si calcola che attualmente, nel mondo, vivano circa 15 milioni di persone di origine polacca. La forte emigrazione è stata causata, attraverso i secoli, da fattori economici (soprattutto in Germania) e politici. La comunità più numerosa è quella che vive negli Stati Uniti. Molti polacchi, poi, sono rimasti nei Paesi dell'ex Unione Sovietica (Lituania, Bielorussia, Ucraina) dopo il cambiamento dei confini nel 1945.

❑ La Polonia ha dato al mondo diversi personaggi eminenti della scienza, dell'arte e della religione. Per citarne solo alcuni: Mikolaj (Nicolao) Copernico, grande astronomo; Fryderyk Chopin, sommo musicista; e naturalmente Karol Wojtila, il Papa Giovanni Paolo II.

Due calci all'ANGOSCIA

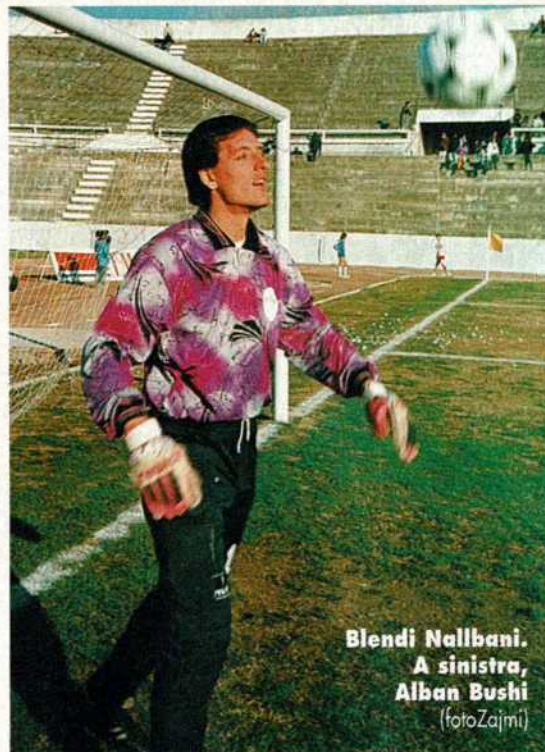
Malgrado la grave crisi, è stato fatto di tutto per giocare con Ucraina e Germania. Per dimostrare che la speranza non è morta

di Uvil Zajmi

TIRANA. Anche se la situazione sta lentamente migliorando, in Albania non è ancora il momento per pensare al calcio. La normalità è molto lontana. Circolano troppe armi, la gente preferisce starsene chiusa in casa. Poche le attività riprese regolarmente. Alle sette della sera cala il coprifuoco e tutto si ferma. L'aeroporto, comunque, è stato riaperto.

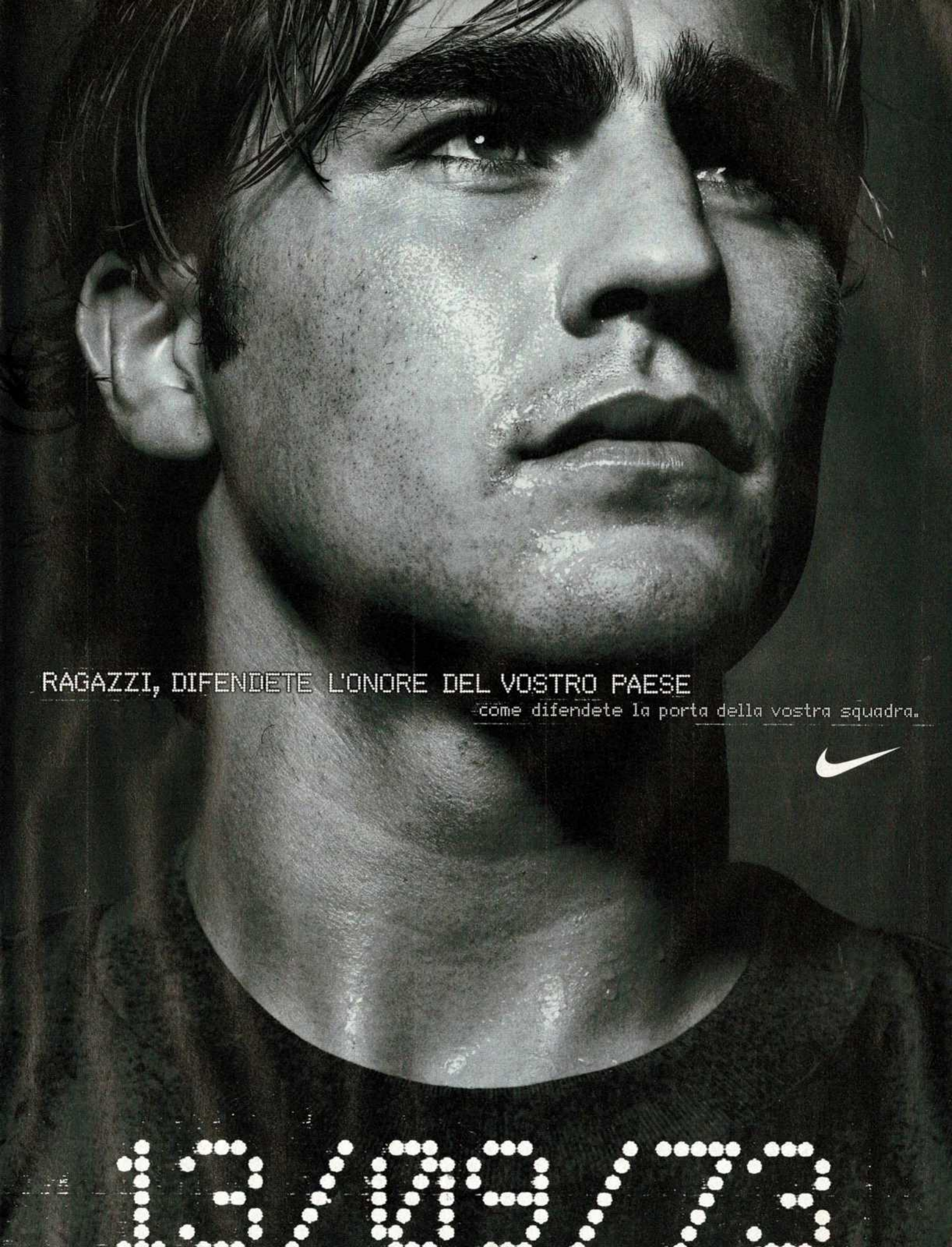
La gente non può sapere che il calcio albanese cerca in ogni modo di tenere fede ai suoi impegni internazionali. Il Ct Astrit Hafizi quando è scoppiata la rivolta era a Malta per un corso dell'Uefa insieme a Sulejman Mema, tecnico dell'Under 21. I due hanno evitato di tornare in patria per non avere poi problemi di visto. Da Malta hanno diramato le convocazioni delle rispettive selezioni che devono affrontare prima l'Ucraina (29/3) e poi la Germania (2/4) per le qualificazioni a Francia 98. Queste gare saranno giocate in Spagna, a Granada.

Martedì scorso una delegazione albanese, comprendente i giocatori dell'Under 21 e lo staff medico e dirigenziale è partita per la Grecia dove ha ottenuto il visto per la Spagna. La rivolta ha isolato l'Albania dal resto del mondo, tutte le ambasciate e i consolati esteri sono stati abbandonati.

La nazionale maggiore albanese sarà esclusivamente formata da giocatori che militano all'estero. Soltanto all'ultimo momento, però, Hafizi saprà chi avrà a disposizione. Dalla Grecia dovrebbero arrivare il portiere Strakosha (Olympiakos), i difensori Xhumba (Kalamata) e Haxhi (Panachaiki), l'interno Kola (Panathinaikos). Dalla Slovenia il difensore Dema (Rudar Velenje) e la punta Bozgo (Olimpija Lubiana). Da Cipro il difensore Rudi Vata (Apollon Limassol, già del Celtic). Dalla Croazia i centrocampista Fatmir Vata (Samobor) e Zema (Sibenik). Dalla Germania la punta Rraklli (Hertha) e i centrocampisti Tare (squadra dilettanti del Karlsruhe) e Pali (Aurich). Da Malta il portiere Kela.

Qualcuno, come Artur Lekbello, che gioca in Grecia nell'Aris Salonicco, ha rifiutato la convocazione. Altri che hanno dato la loro disponibilità potrebbero cambiare idea all'ultimo momento. Dalla Grecia, purtroppo, non potrà più arrivare il mediano Lefter Millo, deceduto qualche settimana fa in un incidente automobilistico. Millo, 20 presenze in nazionale, giocava nel Larissa.

In un primo tempo Hafizi aveva convocato anche tre giocatori che giocano ancora in Albania, il portiere Blendi Nallbani del Tirana, il difensore Ilir Shulku del Partizan, e l'attaccante Alban Bushi del Tirana. Poi, all'ultimo minuto, i tre sono stati esclusi. L'hanno presa molto male e Bushi ha deciso di andare ugualmente in Spagna a sue spese.

Della nazionale di Hafizi, delle sue difficoltà, in Albania si sa ben poco. Non escono i giornali sportivi, la televisione e la radio riservano le loro attenzioni ad argomenti più importanti. Le giornate trascorrono in un'immobile attesa di notizie tranquillizzanti che non arrivano. La gente non ha quasi nulla da fare e pensa solo ad andarsene.

Anche se per la gara con la Germania la federcalcio incasserà 2 milioni di dollari per i diritti televisivi, gli albanesi potranno seguire l'avvenimento soltanto attraverso la radio. Indipendentemente dal risultato, rivedere in campo la nazionale sarebbe stata una soddisfazione per tutti gli albanesi. Un passo verso quella normalità che tanto desiderano. □

Blendi Nallbani. A sinistra, Alban Bushi (fotoZajmi)

Sopra, un rogo in una scuola. Sotto, una nave di fuggiaschi verso l'Italia

RAGAZZI, DIFENDETE L'ONORE DEL VOSTRO PAESE
come difendete la porta della vostra squadra.
13/09/73

Benarrivo intende rispettare il contratto

Sogna l'INGHILTERRA ma resta a PARMA

Caro direttore,

sono un vostro assiduo lettore, ho vent'anni e sono un tifoso della Juve, vorrei approfittare della nuova e fantastica rubrica per chiederle alcune notizie sul mio calciatore preferito, ANTONIO BENARRIVO.

Credo che sia un grande giocatore ma purtroppo sul "G.S" non ho mai letto un articolo su di lui e mi farebbe piacere saperne di più su questo generoso calciatore del Parma.

Un grazie anticipat

LUCA MILIANO – CASAVATORE (NA)

«Un'esperienza all'estero non mi sarebbe dispiaciuta, però a questa società e ai suoi dirigenti mi lega un grande affetto. Per questo ho firmato fino al 2000»

Cosa cambia nella vita di un ragazzo di Brindisi che un giorno si sveglia vice campione del mondo?

Antonio Benarrivo, 29 anni il prossimo agosto, 69 chilogrammi di passione e di tensione nervosa, sotto contratto con il Parma fino al 2000, sorride e per un attimo torna col pensiero a quelle caldissime, estenuanti ed entusiasmanti giornate vissute quasi un anno fa negli Stati Uniti. Ma il ritorno al presente è immediato.

«Il calcio purtroppo non ti lascia tempo per assaporare certe gioie. Finito un capitolo, se ne apre subito un altro. Usa 94 rimane un gran bel ricordo, anche se c'è un po' di rammarico per aver perso la finale ai rigori. Ma bisogna guardare avanti, ci sono altri traguardi da conquistare, le società fanno nuovi investimenti…».

Tuttavia qualcosa, sotto il profilo umano, l'esperienza americana ha lasciato...

«Fu un mese molto intenso sotto il punto di vista atletico, ma la cosa che ricordo con maggiore piacere fu l'incontro con i tanti italiani che da anni aspettavano qualche soddisfazione per sopportare meglio la sofferenza della lontananza dalla propria terra. Stare a parlare con loro, firmare autografi, sentire il loro affetto ci caricò moralmente».

L'effetto Bosman sta cambiando profondamente il mondo del calcio: secondo te in meglio o in peggio?

«Secondo me in peggio solo per una cosa: per la Nazionale italiana. Sempre meno giovani avranno la possibilità di giocare e mettersi in luce, e nell'arco di dieci anni i danni potrebbero diventare gravissimi. Credo che si debba fare qualcosa fin che si è in tempo per

MARCO NEGRI, UNA RISPOSTA ELOQUENTE ALLE POLEMICHE DEI MESI SCORSI

La rivincita del bel tenebroso

Alle parole ha sempre preferito i fatti. Che gli hanno permesso di riconquistare la stima del Perugia a suon di gol

Egregio Direttore
Mi chiamo Giuseppe, ho 19 anni e da almeno 10 compro il Guerin Sportivo. Visto il grande successo e la grande facilità di essere accontentati della nuova rubrica SELF-SERVICE le chiedo, se è possibile, di fare un piccolo miracolo. Intanto premetto di essere un grande tifoso del Perugia ed in particolare di quello che considero, unitamente a Montella e Casiraghi il miglior attaccante d'area italiano, Marco Negri. Come lei sicuramente saprà una prerogativa dell'attaccante milanese oltre ai far goals è stare zitto. Se lei riuscisse, in esclusiva per il Guerin Sportivo a fare un'intervista a Negri farebbe a me e a tutti i perugini un grandissimo regalo. Se questo non fosse possibile andrebbe comunque bene un servizio con tanto di dati e foto (x far felici le ragazze) sul "bomber misterioso" che con i suoi goals ci ha portato in serie A e ci permetterà di restarci.
Un grazie anticipato che sia di buon auspicio.
Cordiali saluti

GIUSEPPE ARMELLINI
PACIANO (PG)

L'immagine più nitida e forte di Marco Negri non è un gol, una corsa a pugni alzati; non è un suo colpo di testa e neppure quel suo arrivare sempre per primo sui palloni da spingere in rete. No, la sua foto più riuscita e suggestiva è lontano da tutto questo. È su un campo di allenamento, in una fredda domenica. Lui, da solo, condannato a correre e calciare. Gli altri, i suoi compagni, ad inseguire gloria in una giornata di campionato.

Era stato Gaucci a volere così, anche se già da tempo Galeone lo stava emarginando dalla prima squadra. Ed era stata un po' anche la sua cocciutaggine; aveva sbattuto la porta dello spogliatoio, se n'era andato via, si era autoescluso; forse l'allenatore gli aveva fatto capire che per lui non c'era spazio. Chissà come stavano le cose veramente...

Disse all'epoca Mauro Amenta, anche

salvaguardare il patrimonio italiano».

Tu sei a Parma da ormai sei stagioni e ogni tanto si sente parlare di un interessamento da parte di altre grandi società. Però, alla fine, non solo non hai lasciato la squadra di Tanzi ma ne sei diventato anche il capitano. C'è un legame particolare?

«Al Parma mi lega ormai un grande affetto. E poi credo molto nella Parmalat e nel Parma: sono aziende vincenti, con grandi prospettive. Perché tentare avventure diverse?».

Allora resterai gialloblù a vita?

«Guarda, mi piacerebbe provare, per curiosità, mentre sono ancora giovane, a giocare in Inghilterra, dove si pratica un calcio grintoso, veloce. E poi gli arbitri fischiano di meno, quindi avrei meno occasioni di arrabbiarmi in campo... Ma siccome ho un lungo contratto che mi lega al Parma, penso che il mio rimarrà un semplice desiderio».

Come trascorri il tuo tempo libero?

«Niente di speciale. Finito l'allenamento, faccio due passi in centro con mia moglie oppure gioco a biliardo a casa. Guardo molta televisione, qualche volta vado al cinema. Mi piacciono i film d'azione ma non quelli dove succedono cose impossibili. Il lunedì, quando siamo liberi, vado a Padova, a trovare i vecchi amici oppure, se ho almeno un giorno e mezzo, torno volentieri a Brindisi per staccare un po' la spina».

Hai un rammarico, c'è qualcosa che avresti voluto fare nella tua vita e che non ti è riuscito?

«Sicuramente finire gli studi. Benché, vivendo in certi ambienti, un po' di cultura la si riesce comunque ad acquisire. E poi non aver potuto disporre, quando ero nel settore giovanile del Brindisi, di tecnici e di strutture in grado di darmi una preparazione completa. Credo che se mi fossero state date basi tecniche migliori, oggi potrei essere uno dei più forti terzini del mondo».

Beh, forse non sei molto lontano. In questi sei anni a Parma hai fatto grandi miglioramenti...

«Io ho sempre cercato di migliorarmi, applicandomi in allenamento. Mi piace imparare e mi impegno con grande caparbietà. Avere delle doti naturali è importante, ma il carattere è fondamentale per poter giocare a certi livelli».

Il momento più bello della tua vita?

«La conquista della Coppa Italia nel 1991-92 contro la Juventus. È stato il mio primo traguardo importante, raggiunto dalla squadra con volontà e caparbietà, rovesciando a Parma il risultato negativo dell'andata».

Maurizio Schiaretti

lui recluso su quel campo di allenamento: *«Marco è un campione, ma di quelli autentici. Guarda come ci dà dentro, eppure potrebbe mollare. Se solo sapesse accettare qualche compromesso...»*. E invece niente, in quella domenica Negri non fece una piega: due sedute di allenamento; pallone, stretching e persino un po' di buonumore. *«Porta una radio, oggi: sentiamo le partite e ti replico tutti i gol dal vivo»*. Anche guascone, mentre i suoi compagni naufragavano a Firenze e la panchina di Galeone cominciava a ondeggiare. Ma senza mai arrivare alla polemica diretta: *«Sono un professionista lautamente pagato e faccio quel che mi ordina la società. E se l'allenatore decide di non convocarmi non c'è da fare drammi. Il calcio è solo una parentesi, la vita continua anche senza il pallone. L'importante è essere a posto con la coscienza: io non ho niente da rimproverarmi»*.

Basta così. Negri non ama parlare ai giornalisti e peraltro neppure la stampa lo ha mai tanto lusingato: ma questo fa parte del personaggio, un calciatore d'altri tempi, a mal partito in un epoca in cui se non chiacchieri, se non appari, non esisti. E per due mesi Negri era quasi svanito: fuori squadra, per scelta tecnica e poi per problemi fisici. Neppure il ricordo del giocatore che a suon di reti (diciannove, e senza rigori) aveva trascinato il Perugia in Serie A. Con l'allenatore che rispediva al mittente qualsiasi chiarimento (*«Chiedeteli a lui. Con me va in campo chi è più in forma, e Marco non è uno di questi»*), e la società che non gli perdonava il mancato passaggio all'Espanyol (*«Ma io non ho mai ostacolato la trattativa. Sono stati gli spagnoli che a un certo punto si sono eclissati»* confesserà poi il giocatore).

Il Negri di marzo è un giocatore diverso, padrone del ruolo di prima punta, proiettato verso l'alto della classifica dei cannonieri; beniamino dei tifosi e coccolato da Scala che in lui ripone gran parte delle speranze di salvezza. E con gli osservatori che si muovono anche dall'Inghilterra per vederlo, ora che finalmente nessuno lo nasconde più. Guai però a considerarlo un resuscitato: ti risponderebbe che per lui non è cambiato nulla, che sono gli altri ad aver corretto il giudizio. Che il calcio resta una storia a sé, magari oggi un po' più felice. E allora guai anche a fargli troppe domande, specialmente quelle inutili.

Luigi Luccarini

Iván de la Peña dà spettacolo

Da quando gioca titolare il Barça non ha più perso. È stato Ronaldo a reclamarne l'utilizzo

Nella prima metà del torneo, Iván de la Peña si era abituato all'idea che Robson lo usasse solo come estremo rimedio. Il "piccolo Budda" o "Pelat" ("pelato", in catalano), come lo chiamano a Barcellona, si era trasformato nell'uomo dell'ultima speranza quando le cose non andavano bene. Poi, dall'andata contro l'AIK Solna in Coppa delle Coppe, il tecnico inglese lo ha inserito stabilmente. Da allora, il Barcellona ha sempre fatto risultato. Lo stesso Ronaldo ne ha chiesto pubblicamente l'utilizzo: «*Mi piace giocare con lui perché trova sempre l'attaccante*».

La storia di Iván è molto legata a Johan Cruijff. Arrivò a Barcellona dalla sua Santander sei anni fa, quando ne aveva 14. Il Barça dovette pagare 40 milioni di pesetas (circa 500 milioni di lire) al Racing Santander, attraverso una partita amichevole, per strapparlo alla concorrenza del Real e dell'Atlético Madrid. Fin da allora il pubblico si è aspettato moltissimo da lui, cosciente delle enormi doti tecniche di questo ragazzo piccolo, introverso e con la testa sempre rapata.

I suoi genitori scelsero il Barcellona perché la Masía (la residenza dei giovani del vivaio) garantiva uno stile di vita più adeguato all'età del ragazzo. Furono momenti difficili, all'inizio; Iván dovette abituarsi a vivere da solo. Poi cominciò l'ascesa, che lo portò rapidamente alle soglie della prima squadra. In quegli anni il deus ex machina della società era Johan Cruijff, che lo costrinse a lavorare molto duramente per migliorare. Lo ammette lo stesso giocatore: «*Gli devo tutto, anche se a volte mi ha fatto piangere, a forza di correggere i miei difetti. Dall'esterno poteva sembrare che fossimo in contrasto, ma non era vero*».

La gente in effetti pensava che non andasse d'accordo con il tecnico olandese, ma la partenza di Cruijff dal Barça non ha cambiato la situazione di Iván, che nella prima parte della stagione ha guardato dalla panchina o addirittura dalla tribuna la maggior parte delle partite. Le cose hanno cominciato a mettersi bene solo ultimamente, anche se il Pelato è sempre stato uno degli idoli della tifoseria, che lo invocava nei momenti difficili della squadra.

Le sue doti ne hanno sempre fatto una preda ambita per il Real Madrid, che ha tentato in tutti i modi di strapparlo al Barcellona. Ma lui è rimasto fedele alla maglia blaugrana che sognava fin da quando era un bambino. E alcuni aggiungono che tra i motivi del suo attaccamento ci sia la fidanzata, Lorena, figlia di Asensi, leggendario giocatore-simbolo della squadra.

Sopra e a fianco (con Ronaldo), Iván de la Peña

Chi lo conosce lo definisce meticoloso, superstizioso, timido e molto amante del sonno: la madre di Lorena gli telefona spesso, la mattina, per svegliarlo e assicurarsi che non perda l'allenamento. Nessuno, però, dubita che il suo piede destro sia preciso come una mano, capace di collocare il pallone dove il cervello ha individuato un varco quasi invisibile. Un protagonista assoluto della scena cal-

CERVONE, LEADER DELLA ROMA IN CAMPO E FUORI, VIVE NEL BEL MEZZO DELL'AGRO PONTINO

Arriva in *CITTÀ*, **para** e torna in *CAMPAGNA*

Schivo. Lontano dalle grida di una città, Roma, che ama ma dalla quale fugge ogni sera. Se ne sta tranquillo in campagna, a due passi dal mare e da Latina, nel bel mezzo dell'Agro Pontino. Un grande giardino ed una quiete che cerca ma che allo stesso tempo schiva quando si fa promotore di importanti momenti legati alla squadra.

Giovanni Cervone è il collante di un gruppo che sempre, nei momenti topici della stagione, si riversa ospite dal portierone. A casa sua o più spesso nel ristorante «Sapori al Corso» gestito dal fratello Antonio in pieno centro a Latina. Qui, la Roma ritrova se stessa e l'ultima volta è capitato proprio un paio di settimane fa, vigilia della vincente partita casalinga con il Verona, quando Giovanni è riuscito a scacciare i pensieri legati all'altalena giallorossa: un giorno eroe e un giorno niente. Con i compagni, al piano bar, per cantare insieme e tirare fuori le origini campane che lo portano a non disdegnare amicizie e legami che ne fanno comunque un leader. Riferimento per chi va in campo, che guida dalla porta, e meno per la gente che di Giovanni ha sempre un grandissimo rispetto ma del quale non è mai riuscita ad innamorarsi. Un rapporto di stima, per carità, quello con il tifo giallorosso, sempre pronto ad incitarlo ogni volta che prende posto tra i pali ma non certo di idolatria. Introverso e, a volte, scontroso, con la stampa il numero uno non ama apparire. Difficilmente rilascia interviste ed ancor più raramente assume comportamenti plateali. Da otto anni, si legge, è in partenza per altri lidi ma poi rimane sempre lì, saldamente al suo posto. Amato da Mazzone ogni oltre misura, ha un rapporto cordiale con Bianchi (che vuol dire già molto...) dal quale non ha mai ricevuto colpi bassi. An-

SELF-SERVICE GUERIN SPORTIVO

Cordiali saluti

lato fine

cistica spagnola, anche se il suo gioco è efficace solo in possesso di palla. Senza pallone, de la Peña è un giocatore mediocre perché non sa recuperarlo e coprire gli spazi con la mobilità. Per questo gli tocca spesso finire in panchina, nonostante i tifosi attribuiscano molta più importanza alle sue doti che ai suoi difetti. Laureano Ruiz, il tecnico che l'ha scoperto, ha detto che *«possiede il cervello e il tocco di palla di un Suárez, e l'immaginazione dello stesso Cruijff o di un Laudrup»*. Iván, da parte sua, vorrebbe dimostrare ciò che vale con maggiore continuità: *«In 20 minuti è difficile far vedere di cosa si è capaci. Si rischia di strafare, con il risultato di sbagliare»*. Da qualche settimana, ha ottenuto questa possibilità. Non sta deludendo.

Francesc J. Gimeno

zi, la scelta di non farlo giocare, ad inizio stagione, partì direttamente da Sensi che non accettò il rifiuto del prolungamento del contratto offerto allo stesso giocatore in estate. Cervone pensava alla Spagna, al Real Madrid e il presidente lo volle punire per poi perdonarlo spedendo Sterchele in prestito a Cagliari e riportando tra i pali il titolare. In attesa, questa volta definitivamente, di rinnovare il contratto in scadenza nel 1998.

Adora sua figlia Francesca, che raggiunge spessissimo nonostante viva con la madre da cui è separato, e ama la propria famiglia d'origine: legatissimo al fratello, Giovanni ha sempre voluto vicino a sé il padre e la madre. Altre sue passioni sono i cani e le Bmw, marca automobilistica a cui è sempre stato legato: dai vecchia station wagon all'attuale 320 color verde petrolio.

Stefano Orsini

IL MODELLO DEL GIOVANE IACOPINO

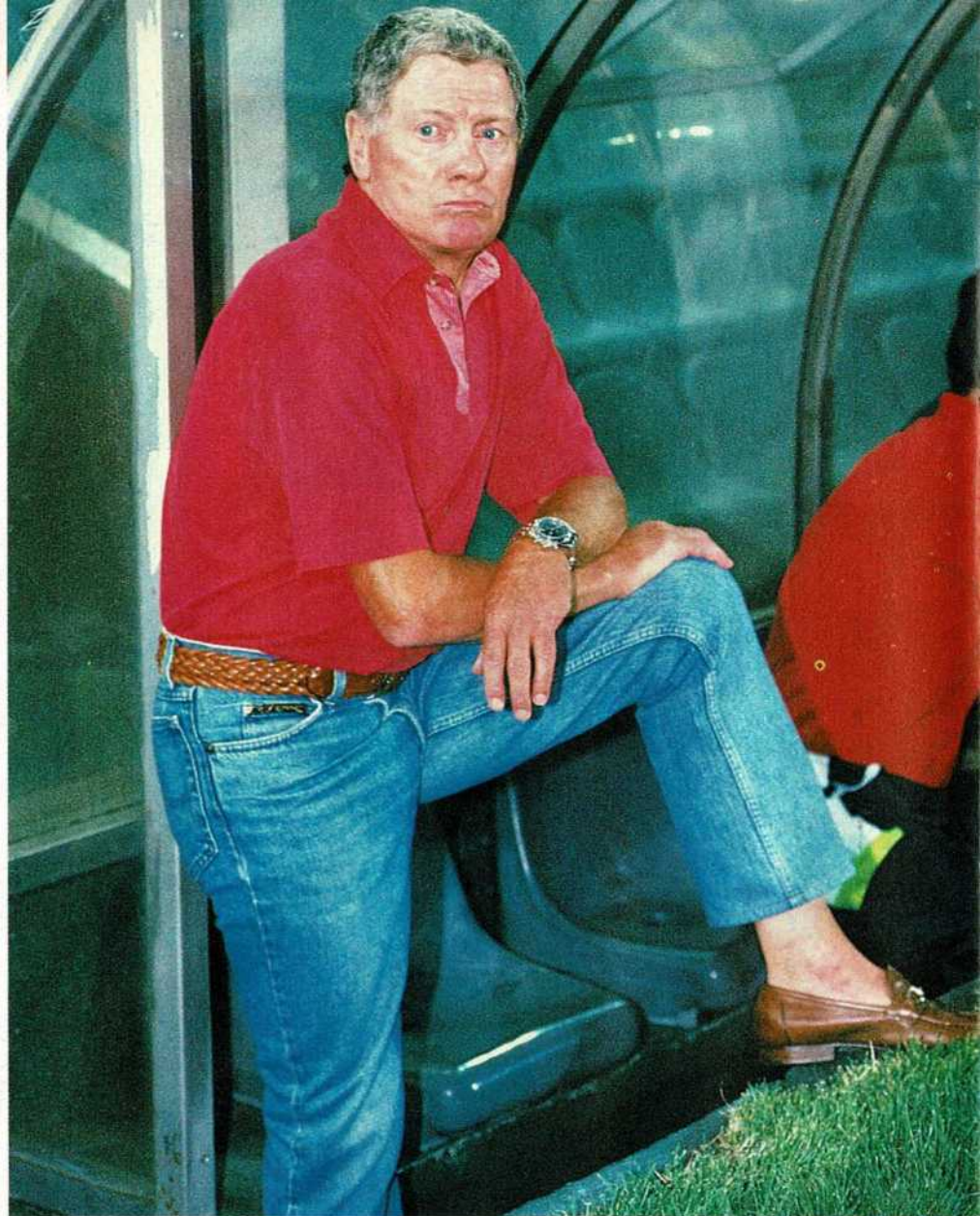
Inseguendo CHIESA

Ha la faccia del bravo liceale, di quelli che una mamma si augura di mandare a scuola con una rassicurante carezza. Occhi scuri, che sprizzano vivacità e simpatia. Vincenzo Iacopino ha la fame dei vent'anni e la sfacciata spregiudicatezza di chi si è appena affacciato alla ribalta. Un anno tra i professionisti, consumato su e giù sulla ruota della fortuna. Più giù che su, ultimamente. Tanta panchina, dopo le fiammeggianti promesse e il gol all'Atalanta, per adesso rimasto figlio unico in campionato. Ma a vent'anni il tempo dell'attesa è breve, brevissimo. E Iacopino aspetta. Se glielo avessero detto, quando sgambettava negli allievi del Ventimiglia... Fu allora, durante una gara di campionato con la Sampdoria, che lo notarono Arnuzzo e Tesoro. Giocava mezz'ala sinistra. Fisico longilineo, gambe sottili ma velocità esplosiva. Grande tecnica, mancino naturale. *«Lo prendemmo che aveva una gamba ingessata, si era fratturato il perone cadendo dal motorino»*, ricorda Arnuzzo, ora team manager blucerchiato. Da sei anni Vincenzo vive a Genova, anzi a Nervi. Abita da solo, in un bell'appartamento. Ha imparato a cucinare ma spesso si sfoga al ristorante o al tavolo di famiglia. Piatto preferito, lasagne al forno. Mamma è casalinga, papà ha una piccola ditta di verniciature. Vincenzo è l'unico maschio di famiglia; le due sorelle, Emanuela e Patrizia, hanno preso gusto al calcio da quando gioca lui. Anche il cugino Marco Gangemi, pilota di auto, specialista nelle gare in salita è un suo fan. *«Peccato che gareggi quasi sempre di domenica, quando io ho il campionato»*. L'alba professionistica lasciava presagire un'impennata prepotente verso la notorietà. L'esordio il 26 novembre '95 in Sampdoria-Udinese 1-0, gli applausi dei tifosi, le calorose attestazioni della critica. Qualcuno si spinse a pronosticargli addirittura un futuro alla Chiesa. Veloce, anzi velocissimo, Iacopino lo è davvero. Di Enrico gli manca la cattiveria sottoporta. E la rapace propensione al gol. Nella stagione passata c'era scappato il concreto interessamento del Milan, disposto a versare un anticipo alla Samp pur di bloccarlo. Non se n'è fatto nulla e Vincenzo sospira, per niente affranto, che *«forse è meglio così»*. A Genova avrà il tempo di maturare, magari andando prima a farsi le ossa altrove. E la vita privata? Una passionaccia per il cinema e per la musica italiana. Gira in Rover. E l'amore? Un breve flirt con una bella valletta televisiva, Federica. Acqua passata. Adesso Vincenzo è libero. Senza alcuna fretta...

r.p.

Uomini contro

di Gianluca Grassi

Torna Gigi Radice, compagno di viaggio di tante domeniche. Una "rentrée" coraggiosa, la sua, in un ambiente sempre più ipocrita e falso, vittima di un'inarrestabile frenesia che brucia e dimentica in fretta i suoi effimeri eroi. E un grande atto di onestà e di riconoscenza da parte dei dirigenti del Monza. Almeno loro, non hanno dimenticato i successi firmati trent'anni fa dall'allora giovane maestro di vita e di calcio e gli hanno offerto la possibilità di prendersi una rivincita. Contro le ultime disavventure, contro chi lo aveva obbligato a dire basta, macchiandone l'immagine limpida e schietta di appassionato lavoratore, contro chi (a Genova, ad esempio) aveva definito il suo gioco ormai vecchio e sorpassato. Proprio lui, antesignano di schemi e concetti che avrebbero conquistato la ribalta nell'era sacchiana... Torna Gigi Radice e viene alla mente il "j'accuse" di Sergio Porrini, difensore della Juventus: «Basta con questo mondo in cui, se si raccontano cose che non bisogna raccontare, si rischia di essere definitivamente accantonati. Prendete un allenatore bravissimo come Bruno Giorgi: uno che dice sempre ciò che pensa, che non guarda in faccia a nessuno. Ebbene, Giorgi è senza squadra. E mi risulta che anche per Frosio, altro uomo di una bontà e di una umanità estreme, non sia tanto facile lavorare *(si è dimesso a Modena, ndr)*. Al contrario, ci sono parecchi esempi di persone false che godono della massima considerazione». *Anche Radice, a 62 anni, deve aver avuto la tentazione di godersi la pensione. Come molti altri suoi illustri colleghi spariti dalla circolazione. Dimenticati, ignorati, bocciati. O che più semplicemente hanno preferito farsi in disparte di fronte al trionfo dell'apparire sull'essere. Uomini fuori moda, che non accettano compromessi, che non amano intromissioni di presidenti e direttori sportivi negli spogliatoi, che non sgomitano per occupare un posto in prima fila sui quotidiani e nelle platee televisive. Uomini contro, che a volte ritornano. Come Radice...*

Radice riparte da Monza

Ho ancòra l'ETÀ

A 62 anni e dopo una carriera trentennale, torna nella società che lo lanciò come allenatore. Con l'entusiasmo di un ragazzino

Il ricordo più bello della carriera di Radice: lo scudetto vinto con il Toro nel '76

NOME	ULTIMA SQUADRA ALLENATA
Osvaldo BAGNOLI (3-7-1935)	Inter (1993-94)
Ilario CASTAGNER (18-12-1940)	Perugia (1994-95)
Giancarlo DE SISTI (13-3-1943)	Ascoli (1991-92)
Bruno GIORGI (20-11-1940)	Cagliari (1995-96)
Rino MARCHESI (11-6-1937)	Lecce (1993-94)
Giampietro VITALI (1-8-1940)	Pistoiese (1995-96)

Table: GLI "ILLUSTRI" DIMENTICATI

Una rimpatriata tra vecchi amici. Per Gigi Radice il tempo pare essersi improvvisamente fermato. Torna sulla panchina del Monza, in Serie C, da dove, esattamente trent'anni fa, ebbe inizio la sua carriera di allenatore. E nella sede biancorossa trova ad accoglierlo i volti familiari del presidente Valentino Giambelli, già dirigente nel 1966; del dirigente accompagnatore Gian Luigi Maggioni, autore in quel lontano campionato del gol che nello spareggio contro il Como regalò ai brianzoli la promozione in Serie B; del general manager Giuliano Terraneo, che ha avuto come portiere nel Torino; del fido "secondo" Romano Cazzaniga. «*Ho accettato questo incarico perché ho ancora voglia di lavorare e perché, a dispetto della carta d'identità, mi sento ancora in grado di trasmettere entusiasmo ai giovani. Ma soprattutto perché me lo hanno chiesto delle persone alle quali mi lega un'amicizia sincera e profonda. Già nel recente passato c'erano stati dei contatti, ma per svariati motivi* (non ultimo, la presenza in squadra fino all'anno scorso di suo figlio Ruggero, ndr) *l'accordo era sempre saltato. Monza è stata ed è il centro della mia vita e della mia carriera: non potevo continuare a rifiutare in eterno*».

Monza quinto in classifica (a dieci punti dal capolista Treviso, che a meno di clamorosi colpi di scena dovrebbe fare corsa a sé), ovvero sull'ultimo gradino utile per disputare i play-off e restare in corsa per la promozione in B. Una posizione da difendere e possibilmente da migliorare, cercando di ridare smalto a una squadra che nelle ultime apparizioni è apparsa mentalmente scarica e fisicamente a pezzi. Un compito gravoso e reso ancor più insidioso dalla grande attesa che si è venuta a creare tra i tifosi dopo il suo arrivo. Radice ne è consapevole: «*Beh, a dir la verità non so se le cose stiano proprio così. Non ho notato grossi cambiamenti nel mio rapporto con la città e con la gente. Qualche saluto, qualche parola di incoraggiamento, niente di più. Questa è una piazza che non si scalda tanto facilmente. E comunque tengo a precisare che non sono venuto qui con la presunzione di avere in tasca la ricetta miracolosa. Ci vorrà del tempo, anche se mi rendo conto che mancano al termine della stagione soltanto otto giornate, e soprattutto occorrerà l'aiuto di tutti. Dai tifosi ai miei più stretti collaboratori; approfittando della pausa e dei primi allenamenti mi sono fatto aiutare da loro per scoprire i problemi più urgenti da risolvere, ma solo dopo il difficile impegno di domenica a Saronno avrò un quadro più preciso della situazione*».

Rientra dalla porta di servizio, tradendo l'apprensione e l'emozione del primo giorno di scuola e lasciandosi volutamente alle spalle la trentennale esperienza vissuta sulle panchine di ben dodici società. Un avventuroso romanzo che si è sviluppato attraverso capitoli belli e indimenticabili (come lo scudetto vinto nel 1976 con il Torino e la promozione conquistata a Cesena tre anni prima), altri rimasti incompiuti (vedi i tormentati rapporti con Milan e Inter) e altri ancora mai dati alle stampe, perduti nel rogo delle improvvise e rocambolesche cacciate di Firenze e Cagliari. «*Ma non mi sembra il caso di parlare di rivincita. Dal calcio ho ricevuto molte gioie e dalla mia carriera non posso pretendere di più. È vero, non sono mancate situazioni che mi hanno procurato un certo malessere, specie di recente. Però è normale che nella vita si vivano esperienze positive ed altre meno gratificanti*». Porrini, di recente, ha lanciato dure accuse contro il mondo del calcio. Colpevole, a suo dire, di escludere le persone sincere e oneste, che dicono sempre quello che pensano, e di tenere invece nella massima considerazione i falsi e i bugiardi. Radice, richiamato in pista proprio da chi nel passato ha apprezzato in lui certi valori, preferisce andar più cauto: «*È vero che oggi in questo ambiente si parla molto e spesso a sproposito. Ma la colpa credo sia anche di quanti si lasciano abbindolare dal primo che passa per strada e che dice di aver reinventato il calcio. Per carità, le novità ci sono in tutti i campi. Solo che bisognerebbe avere l'intelligenza di non prendere per oro colato tutto il nuovo che avanza*». Parola di uno che, trent'anni dopo, va ancora di moda...

g.g.

A TORINO E CESENA I MOMENTI PIÙ BELLI

Nato a Cesano Maderno (MI) il 15-1-1935

STAG.	SQUADRA	SERIE	PIAZZ.
1966-67	Monza	C/a	1. prom.
1967-68	Monza	B	sost.
1968-69	Treviso	C/a	4.
1969-70	Monza	B	5.
1970-71	Monza	B	15.
1971-72	Cesena	B	6.
1972-73	Cesena	B	2. prom.
1973-74	Fiorentina	A	6.
1974-75	Cagliari	A	10. sub.
1975-76	Torino	A	1. scudetto
1976-77	Torino	A	2.
1977-78	Torino	A	3.
1978-79	Torino	A	4.
1979-80	Torino	A	sost.
1980-81	Bologna	A	7.
1981-82	Milan	A	sost.
1982-83	Bari	B	19. sub. retr.
1983-84	Inter	A	4.
1984-85	Torino	A	2.
1985-86	Torino	A	4.
1986-87	Torino	A	9.
1987-88	Torino	A	6.
1988-89	Torino	A	sost.
1989-90	Roma	A	6.
1990-91	Bologna	A	18. sub. retr.
1991-92	Fiorentina	A	12. sub.
1992-93	Fiorentina	A	sost.
1993-94	Cagliari	A	sost.
1994-95	Inattivo		
1995-96	Genoa	B	sost.
1996-97	Monza	C1/a	sub.

N.B.: sub (subentrato), sost. (sostituito), prom. (promosso), retr. (retrocesso)

...3/1997

Caro G... [illegible] ...ti derivanti da una trentennale fedeltà a queste pagine e mi ... segnalare una realtà calcistica che riempe d'orgoglio chi come me ha da sempre nel cuore la Biellese. Prendo lo spunto dal servizio pubblicato sul Guerin relativo alle "negatività" del Palazzolo per chiederVi di parlare della Biellese dei record e dei suoi fantastici bianconeri. Biella, città di tradizione calcistica, merita il professionismo e 39 risultati utili consecutivi sono il miglior biglietto da visita. Permettetemi di ringraziare pubblicamente la società per averci "regalato" un allenatore come il signor Roberto Bacchin che, a dispetto del suo passato granata, ha dimostrato di possedere un "Cuore Bianconero" proprio come il giornalino che accompagna ogni gara al "Lamarmora".

Mauro Godino

Comunque vada, sarà un SUCCESSO

Allenati da Roberto Bacchin, con 40 risultati utili consecutivi i bianconeri hanno battuto la precedente serie positiva del Fasano

La programmazione paga. E la Biellese è l'esempio lampante di una tabella accuratamente tracciata con il concomitante approdo a Biella di Roberto Bacchin. Stagione 1995-96, compito non facile, perché si trattava di ricomporre i cocci di un vaso andato in frantumi dopo tre differenti gestioni tecniche, ultima quella di Paolo Sollier, famoso "contestatore" del calcio italiano. «*Football since 1902*» recita uno striscione degli "Official Fans" bianconeri. Calcio dal 1902. Ne sono passati di allenatori e pochi sono rimasti nel cuore, spesso ingrato, dei tifosi. Bacchin, al contrario, è destinato a rimanerci. La sua signorilità, nella vita ancor prima che sul campo, e il suo gioco spumeggiante hanno infatti contagiato tutti. Da calciatore, uno scudetto con il Torino, poi Novara, Foggia, Bari, Udinese e Catanzaro dove chiuse dopo che un urto con il fondale marino di Copanello lo paralizzò. Un calvario durato un anno, una delicata operazione per riacquistare una buona funzionalità delle gambe e per lui si aprono altre porte. Allenatore o diesse? Provate entrambe le soluzioni, Bacchin opta per la prima e siede sulle panchine di Novara, Corsico e Saronno. Poi, due anni fa si ritrova a spasso. A Biella dispongono del binocolo e l'accordo è cosa fatta. Al primo tentativo, sono due miseri punti a separare la Biellese dal Pisa e dalla C2. Parecchie recriminazioni, una di queste la sconfitta a Castelnuovo Garfagnana. Da quel maledetto 4 febbraio 1996 a oggi, la Biellese ha collezionato 40 risultati utili consecutivi, superando il record (38) del Fasano, stabilito tra la stagione 1991-92 e quella 1992-93. Presidente è Massimo Ghirlanda, notaio di Biella, una passione che contagia, capacità manageriali senza confini. Guida un gruppo che contempla i nomi prestigiosi di Enzo Albertini (portiere laniero negli anni Settanta), Paolo Perona (presidente del vecchio F.C. Vigliano), Roberto Finotto (figlio dell'indimenticabile Silvio, pioniere del calcio locale), Benito Boldi (ex bianconero di Biellese e... Juventus), Gualtiero Mosca (recordman di presenze nella squadra piemontese) e Luigino Prato (industriale del legno). Presidente onorario, Ugo Massazza Gal, già primo dirigente quando la Biellese veleggiava nelle alte sfere della C1. A tessere le trame della rinascita, Sandro Turotti, diesse dalle innegabili doti, dal cui cilindro è sbucata una rosa già impostata per il futuro.

Tra i pali, Orazio Buda, una saracinesca. Intuito, agilità, senso della posizione, piedi buoni. In difesa, c'è capitan Lorenzo Mazzia (classe 1968), uno dei tanti figli d'arte, centrale schierato all'occorenza anche a destra. Indispensabile la duttilità di Oliviero Mascheroni, 26 anni, interdittore potente e tatticamente intelligente, "voce" di Radio Biella, dove conduce una trasmissione che vede spesso i suoi compagni quali ignari protagonisti. La promessa si chiama Gianluca Comotto, 19 anni, titolare nella Nazionale Dilettanti. A centrocampo il playmaker è uno dei più forti giocatori mai approdati a Biella, Ivan Ferretti, settepolmoni mai domo, specialista nei calci piazzati. A dir poco stellare l'attacco. I numeri impongono di partire da Marco Girelli, 32 anni, attaccante giramondo con il gol nel sangue. In carriera ne ha realizzati 126, neppure uno dei quali su rigore. «*Farei troppi danni. Ringrazio i compagni, ma dagli undici metri non riproverò mai più...*» ironizza il "Condor" di Sala Biellese, rifacendosi alle magre rimediate l'anno scorso contro lo Châtillon e quest'anno in Coppa Italia con il Verbania. Accanto a lui, Alex Comi (1974), imprevedibile, scaltro, veloce. In cinque stagioni ha realizzato tra i dilettanti 70 reti: a ogni centro, libera la sua gioia con una capriola alla Hugo Sanchez. Insomma: comunque vada, sarà un successo. Anzi, un record...

Corrado Neggia

Sopra, i giocatori della Biellese con alcuni tifosi. A sinistra, Bacchin

CALCIOmondo

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque continenti

Il Milan ha vinto perentoriamente a Bergamo anche grazie all'implacabile controllo di Inzaghi da parte di Vierchowod. Ecco il "russo" sovrastare il bomber nerazzurro
(FotoSabbatini)

Il grande BALZO del MILAN

La seconda vittoria consecutiva rilancia la squadra di Sacchi verso la zona Uefa. E alla ripresa del campionato c'è la sfida fra i campioni d'Italia e la Juventus!

GUIDOLIN *questa volta* sei un BLU

di Alfredo Maria Rossi

Blu dell'anno, al titolo per nulla onorifico di **AntiJuve**: come te lo attaccano, crolli, ultima vittima il Parma di **Ancelotti** (rosso) che non è riuscito a prendere le misure alla "folle" Fiorentina che Ranieri ha schierato tutta sbilanciata in avanti.Nel caso, la Nemesi ha addirittura assunto le fattezze di uno dei migliori difensori del campionato: **Lilian Thuram** (rosso, anzi: rosa e malincuore). Doppio blu (la nota sul registro gliela metterà di certo il giudice sportivo) per **Lopez** del **Vicenza** che ha l'aggravante di essere il capitano. D'altro canto, il blu va distribuito a pioggia sull'intera squadra veneta e sul suo pubblico per lo sciugurato ritorno dell'invasione di campo. Blu con l'aggravante della recidiva per **Guidolin**: il primo segnaccio per la sua squadra ormai dissolta, il secondo per aver ipotizzato che la sconsiderata reazione del pubblico potesse affondare quasi giustificabili radici nelle presunte angherie arbitrali. Colpa degli arbitri anche le sei sconfitte esterne consecutive che hanno preceduto quella casalinga con la Lazio? Dice nulla, en passant, all'allenatore biancorosso il nome di Nicchi?

Blu postumo per l'arbitro **Racalbuto** sconfessato dalla Disciplinare che ha dimezzato la squalifica di Mihajlovic. Ma anche la commissione si becca un rosso per decisione pilatesca.

Blu per **Fonseca** che non restituisce al Bologna il fallo laterale più o meno all'origine del suo pareggio, esteso (sub judice) a **Balbo** che, almeno secondo Paramatti, sarebbe stato il suggeritore del gestaccio. Senza condizionale, invece, il blu per **Totti** che riesce a collezionare due cartellini gialli prima che l'arbitro abbia il tempo di riporre la matita. Per uno che vuol essere leader, è un po' troppo. Non cambia il colore per **Bianchi**: ha messo in campo una delle squadre più sconsiderate fra le tante che ha schierato. Rosso (porpora?) infine per il **Bologna** che ha fatto inutilmente aspettare il Papa, nonostante le scuse di Gazzoni che ha dato in proprio un blu all'Alitalia per il ritardo del volo Bologna-Roma

Rosso per **Collina**: quello su Tovalieri quasi allo scadere era proprio rigore con la leggera attenuante che l'attaccante cagliaritano ha una certa predisposizione alle cadute eccessivamente scomposte.

Rosso cumulativo per le difese di **Piacenza** e **Sampdoria**, apparse troppo propense ai pisolini primaverili. Blu, invece, per **Luiso** ormai in catalessi: la porta per lui misura ormai 7,32 x 2,44 ma centimetri anziché

GUIDOLIN SOTTO TIRO

Invasione a Vicenza (a sin. Murgita cerca di placare i tifosi). E il mister biancorosso ha poi in qualche modo "giustificato" il fatto con gli errori arbitrali. Il Guerino aveva già censurato simili vezzi degli allenatori. Ora Guidolin è stato denunciato alla Procura di Vicenza dal movimento "Diritti Civili" per "istigazione".

LA PREMIATA DITTA BRANCA-GANZ

L'Inter vive ormai ...di Ganz. Contro il Verona, un gol e un assist straordinario a Branca (moviole di Spartaco Pupo)

NEGRI: IL GOL DELLA RISCOSSA

Perugia-Cagliari, quasi uno spareggio salvezza. Ha vinto il Perugia: Negri ha dato il via alle marcature così...

metri. A proposito di dormite, rosso anche per **Aldair** per la mancata chiusura su Kolivanov in occasione del gol rossoblù: va bene la zona, ma almeno dovrebbe essere la stessa. Capitolo portieri. Blu a **Pinato** per la sciagurata gita fuori... porta in occasione del raddoppio di Eranio. Un rosso a **Pagliuca**, apparso non certo perfetto nell'azione del repentino pareggio veronese e blu al suo dirimpettaio **Gualdalben** che regala a Ganz la palla dell'1-0. Per restare a Milano, un rosso anche a **Sgrò** che ha fallito il possibile 1-0 mentre già poteva contare le ciglia di Rossi. Concludiamo con San Siro, assegnando a **Costacurta** un rosso (che diventa blu per la continuazione... del reato) per la scomposta reazione all'ammonizione (troppo ritardata: blu anche a **Ceccarini**) dopo l'ennesima massacrata a Lentini.

Rosso, giusto per non infierire, alla **Reggiana** che neppure in vantaggio numerico riesce a... espugnare casa sua rischiando anzi la sconfitta e salvandosi solo per l'imprecisione di **Poggi e Bierhoff** ai quali va un rosso in duplex.

Un bel rosso se lo becca anche la **curva napoletana** grazie al particolare trattamento (striscioni e cori) dedicato all'ex idolo Ciro Ferrara. □

ALLA RIPRESA DEL CAMPIONATO, UNA SFIDA ... IMPOSSIBILE

Bettega *inseguito da* Baggio

Il 6 aprile, dopo la sosta, il campionato riprenderà con uno stimolante Milan-Juventus. Stimolante anche perché, se mai Sacchi farà scendere in campo Baggio, il Codino nazionale avrà la possibilità di raggiungere Roberto Bettega a quota 129 gol (in Serie A). Roberto Bettega e Roberto Baggio: due epoche e due campioni, che hanno molto in comune: il nome, la serietà professionale, l'estro, la fantasia, il grande fiuto del gol e, soprattutto, la comune militanza bianconera. Ora, Roberto Baggio insidia «Bobby-gol», dal quale lo divide una sola rete (128 contro 129) nella speciale classifica delle reti realizzate in serie A. Bettega è stato senza ombra di dubbio uno dei più grossi talenti che il calcio della penisola abbia messo in vetrina negli Anni 70, realizzando per la causa bianconera 178 reti in 481 partite ufficiali. Baggio da parte sua è stato uno degli iniziatori di questo nuovo ciclo targato Lippi, riuscendo con le sue performances a ridare un po' di entusiasmo alla Juventus nel periodo di eclisse seguito ai fasti dell'era Platini. In queste tabelle abbiamo analizzato le reti dei due bomber, trovando le loro «vittime» preferite: Lazio, Roma e Sampdoria, trafitte nove volte ciascuna, per Bettega e Atalanta, Foggia, e Inter, bucate per ben otto volte, per il "Codino".

LE «VITTIME» DI BETTEGA

Le preferite: Lazio, Roma e Samp con 9 centri

9 reti: Lazio, Roma, Sampdoria
8 reti: Cesena, Fiorentina, Milan, Verona
6 reti: Bologna, Foggia, Vicenza
5 reti: Ascoli, Catanzaro, Inter, Napoli
4 reti: Catania, Torino
3 reti: Cagliari, Como, Pescara, Ternana, Udinese
2 reti: Avellino, Perugia
1 rete: Genoa, Palermo, Pisa, Pistoiese, Varese

... E QUELLE DI ROBERTO BAGGIO

Le preferite: Atalanta, Foggia e Inter con 8 reti

8 reti: Atalanta, Foggia, Inter
7 reti: Ascoli, Napoli, Parma
6 reti: Genoa, Lazio, Udinese, Verona
5 reti: Milan, Pescara, Pisa
4 reti: Cesena, Fiorentina, Torino
3 reti: Bari, Cremonese, Juventus, Lecce, Reggiana, Roma, Sampdoria
2 reti: Ancona, Bologna, Cagliari, Como, Padova
1 rete: Perugia

I CENTENARI DEL GOL

Roberto Baggio è stato il 50. bomber che è riuscito a far parte della speciale classifica dei «Centenari» del gol in Serie A. Ha realizzato 128 reti (come Rivera), ed è il 2.miglior attaccante fra quelli ancora in attività, preceduto soltanto da Roberto Mancini a quota 139.

RETI	GIOCATORE
274	Piola
225	Nordhal
216	Meazza, Altafini
191	Hamrin
178	Boniperti
174	Amadei
168	Savoldi
165	Gabetto
163	Boninsegna
156	Riva
155	Vinicio
153	Reguzzoni, Nyers
149	Bassetto
146	Sivori
142	Lorenzi, Pulici
139	J. Hansen, **R. Mancini**
136	Brighenti
133	Pruzzo
132	Altobelli
130	Pascutti, Graziani
129	F. Borel II, Bettega
128	**R.Baggio**, Rivera
125	P. Ferraris II
123	Burini, Vialli
120	Puricelli
119	Pivatelli
116	A. Mazzola
111	Carapellese, C. Galli
110	Giovanni Ferrari, Baldini, Bettini, Giordano, **Signori**
109	Schiavio
108	Boffi, Da Costa, Firmani
106	Armano, Vojak
105	Anastasi
104	Cappello
103	Clerici
101	Virdis
100	Prati

N.B.: in **neretto** i giocatori in attività

Statistiche di Massimo Fiandrino

Così alla 25. giornata

23 marzo

Atalanta-Milan 0-2
Fiorentina-Parma 1-0
Inter-Verona 2-1
Napoli-Juventus 0-0
Perugia-Cagliari 3-2
Piacenza-Sampdoria 2-2
Reggiana-Udinese 0-0
Roma-Bologna 1-1
Vicenza-Lazio 0-2

I due prossimi turni

6 aprile
26. giornata - ore 16

Bologna-Reggiana
Cagliari-Roma
Fiorentina-Inter (5-3, ore 16)
Lazio-Piacenza
Milan-Juventus (ore 20,30)
Parma-Sampdoria
Perugia-Napoli
Udinese-Atalanta
Vicenza-Verona

13 aprile
27. giornata - ore 16

Atalanta-Bologna
Inter-Milan (ore 20,30)
Juventus-Udinese
Napoli-Cagliari
Piacenza-Fiorentina
Reggiana-Vicenza
Roma-Parma
Sampdoria-Lazio
Verona-Perugia

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Juventus	**49**	25	13	10	2	34	15	12	9	3	0	20	6	13	4	7	2	14	9
Parma	**43**	25	12	7	6	27	20	12	8	3	1	16	6	13	4	4	5	11	14
Inter	**41**	25	10	11	4	35	25	13	6	5	2	22	15	12	4	6	2	13	10
Sampdoria	**40**	25	11	7	7	48	36	12	7	1	4	24	12	13	4	6	3	24	24
Bologna	**39**	25	11	6	8	39	31	12	6	3	3	19	12	13	5	3	5	20	19
Lazio	**37**	25	10	7	8	30	26	12	5	3	4	15	14	13	5	4	4	15	12
Milan	**36**	25	10	6	9	34	28	12	7	3	2	22	10	13	3	3	7	12	18
Roma	**36**	25	9	9	7	38	34	13	7	4	2	28	19	12	2	5	5	10	15
Atalanta	**35**	25	9	8	8	35	32	13	8	4	1	27	12	12	1	4	7	8	20
Fiorentina	**34**	25	8	10	7	33	28	13	7	5	1	21	10	12	1	5	6	12	18
Vicenza	**34**	25	9	7	9	35	32	13	7	4	2	22	13	12	2	3	7	13	19
Udinese	**32**	25	8	8	9	32	34	13	6	3	4	23	21	12	2	5	5	9	13
Napoli	**32**	25	7	11	7	28	32	12	6	5	1	16	10	13	1	6	6	12	22
Piacenza	**27**	25	5	12	8	20	30	12	5	5	2	14	11	13	0	7	6	6	19
Perugia	**26**	25	7	5	13	32	46	13	6	3	4	19	16	12	1	2	9	13	30
Cagliari	**23**	25	5	8	12	29	42	13	5	6	2	16	12	12	0	2	10	13	30
Reggiana	**18**	25	2	12	11	22	39	13	0	10	3	8	15	12	2	2	8	14	24
Verona	**18**	25	4	6	15	31	52	12	4	5	3	18	18	13	0	1	12	13	34

Marcatori

18 reti (1 giocatore): Inzaghi (Atalanta, 3).
17 reti (1 gioc.): Montella (Sampdoria, 2).
14 reti (1 gioc.): Balbo (Roma, 5).
13 reti (1 gioc.): Mancini (Sampdoria).
12 reti (1 gioc.): Otero (Vicenza, 4).
11 reti (2 gioc.): Tovalieri (Cagliari 7, 1; Reggiana 4 , 2), Djorkaeff (Inter, 4).
10 reti (4 gioc.): Batistuta (Fiorentina, 2), Signori (Lazio, 2), Weah (Milan), Chiesa (Parma, 1).
9 reti (4 gioc.): Kolyvanov (Bologna, 3), Negri (Perugia), Poggi (Udinese), Maniero (Verona).
8 reti (3 gioc.): Del Piero (4), Padovano (Juventus, 1), Luiso (Piacenza, 3).
7 reti (5 gioc.): Muzzi (Cagliari), Robbiati (Fiorentina), Aglietti (Napoli), Amoroso (1), Bierhoff (Udinese).
6 reti (4 gioc.): Oliveira (Fiorentina), Albertini (Milan, 5), Carparelli (Sampdoria), Murgita (Vicenza).
5 reti (10 gioc.): Morfeo (Atalanta, 2), Andersson (Bologna), Branca, Ganz (Inter), Caccia (1), Cruz, Pecchia (Napoli), Simutenkov (Reggiana), Orlandini (Verona, 2), Maini (Vicenza).
4 reti (14 gioc.): Marocchi, Nervo (Bologna), Zamorano (Inter), Casiraghi, Nedved (Lazio), Baggio, Dugarry (Milan), Crespo (Parma), Gautieri (Perugia), Scienza (Piacenza), Delvecchio, Fonseca, Totti (Roma), De Vitis (Verona, 1).
3 reti (23 gioc.): Lentini, Sgrò (Atalanta), Bresciani, Paramatti, Shalimov (Bologna), Banchelli, Pancaro (Cagliari, 2), Ince, Zanetti (Inter), Ferrara, Vieri, Zidane (Juventus), Negro (Lazio), Simone (Milan), Stanic (Parma), Allegri (1), Giunti, Kreek (Perugia), Valencia (Reggiana), Moriero (Roma), Bia (Udinese, 2), Ambrosetti, Beghetto (Vicenza).
2 reti (29 gioc.): Foglio (Atalanta), Fontolan, Scapolo (Bologna), Cozza, Minotti, Silva (Cagliari), Rui Costa (Fiorentina), Boksic, Jugovic (Juventus), Fuser (Lazio), Eranio (Milan), Beto, Boghossian (Napoli), Baggio, Zola (Parma), Pizzi, Rapajic (Perugia), Di Francesco, Piovani (Piacenza), Parente (Reggiana), Aldair, Candela, Di Biagio (Roma), Franceschetti, Mihajlovic, Veron (Sampdoria), Cappioli, Stroppa (Udinese), Zanini (Verona).
1 rete (65 gioc.): Magallanes, Rotella (Atalanta), Schenardi (Bologna), Lønstrup, Villa (Cagliari), Baiano (1), Padalino (Fiorentina), Angloma, Berti, Fresi, Sforza (Inter), Amoruso, Deschamps, Di Livio, Porrini, Tacchinardi (Juventus), Buso, Fish, Grandoni, Protti, Rambaudi (Lazio), Blomqvist, Boban, Desailly, Savicevic, Vierchowod (Milan), Altomare, Milanese (Napoli), Benarrivo, Crippa, Strada, Thuram, Ze Maria (Parma), Artistico, Dicara, Goretti, Materazzi, Matrecano (Perugia), Delli Carri, Tentoni, Tramezzani, Valoti (Piacenza), Beiersdorfer, Gregucci, Grossi, Pacheco, Sabau (Reggiana), Cappioli, Thern, Tommasi (Roma), Iacopino, Karembeu, Pesaresi (Sampdoria), Helveg (Udinese), Bacci, Binotto, Caverzan, Corini, Giunta, Manetti, Siviglia (Verona), D'Ignazio, Iannuzzi, Lopez, Viviani (Vicenza).
1 autorete (25 gioc.): Mirkovic, Sottil, Fortunato, Rossini (Atalanta), De Marchi (Bologna), Pascolo, Pancaro, Berretta (Cagliari), Firicano, Falcone (Fiorentina), Rossi (Milan), Colonnese (Napoli), Thuram, Apolloni (Parma), Rocco, Goretti (Perugia), Grün, Ballotta (Reggiana), Lanna, Tetradze, Aldair (Roma), Bertotto, Bia (Udinese), Sartor, Lopez (Vicenza).
2 autoreti (2 gioc.): Villa (Cagliari), Baroni (Verona).

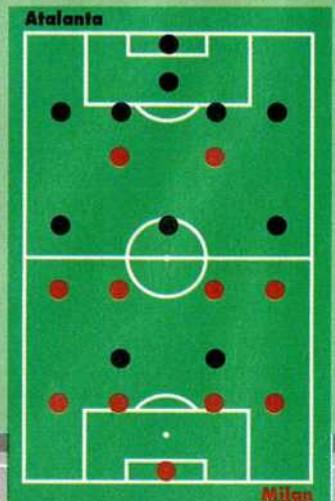
Atalanta **Milan**

0-2

Voto	Atalanta	Milan	Voto
5	Pinato	Rossi	6,5
5	Mirkovic	Costacurta	5,5
6	Carrera	Vierchowod	6,5
5,5	Sottil	Baresi	7
5	S.Rossini	Maldini	6,5
5,5	Bonacina	Blomqvist	5,5
5,5	Sgrò	Albertini	6,5
5	Morfeo	Desailly	6,5
5,5	Carbone	Boban	6
5	Inzaghi	Weah	7
6	Lentini	Simone	6,5
	Micillo	Pagotto	
	Bonfanti	Coco	
6	Foglio	Tassotti	
	Rotella	Reiziger	
n.g.	Persson	Eranio	7
	F.Rossini	Baggio	
6	Magallanes	Dugarry	n.g.
5,5	Mondonico	Sacchi	6,5
5,47			6,42

Arbitro: Ceccarini di Livorno (5,5).
Reti: Weah 10'; Eranio 67'.
Sostituzioni: Eranio per Blomqvist al 46', Foglio per Bonacina al 59', Persson per Carbone al 71', Magallanes per Morfeo al 71', Dugarry per Weah al 73'.
Ammoniti: Blomqvist, Vierchowod, Simone.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Sgrò avrebbe la palla per sbloccare il risultato ma la fallisce. Sacchi ha così il tempo di prendere le contromisure inserendo il suo "vecchio" Eranio al posto di un inguardabile Blomqvist e imbocca la seconda vittoria di fila grazie a Weah e allo stesso Eranio che deposita nella rete lasciata sguarnita da Pinato. E così l'unico campo vergine resta quello della Juve.

Ganz sostiene Hodgson. Lippi, un punto d'oro. Scala in risalita

Fiorentina – Parma 1-0

	Fiorentina	Parma	
6	Toldo	Buffon	7,5
6	Falcone	Mussi	5,5
6,5	Padalino	Thuram	7
5	Amoruso	Cannavaro	6
6,5	Serena	Benarrivo	6
7,5	Rui Costa	Stanic	5
7	Schwarz	Sensini	6
6	Kanchelskis	Bravo	5,5
6	Robbiati	Strada	6
6,5	Oliveira	Chiesa	5
6	Batistuta	Crespo	5
	Mareggini	Nista	
	Firicano	Pinton	
n.g.	Pusceddu	Morello	
	Piacentini	Barone	
n.g.	Cois	Brolin	5,5
	Bigica	Melli	n.g.
	Baiano		
6,5	Ranieri	Ancelotti	5,5
6,28			5,84

Arbitro: Messina di Bergamo (5).
Rete: Thuram 32' aut.
Sostituzioni: Brolin per Bravo al 64', Melli per Strada all'81', Cois per Robbiati all'83', Pusceddu per Falcone all'85'.
Ammoniti: Kanchelskis, Oliveira, Stanic, Benarrivo, Brolin.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Ranieri dà i numeri, nel senso che si inventa un incredibile 4-2-3-1 ma l'estrazione sulla ruota di Firenze gli dice bene. In quel guazzabuglio modello carica di Balaklava, il Parma, che pure avrebbe più di metà campo per sguazzare, non si ritrova e paga pedaggio. Che il successo sia dovuto ad un'autorete, per massimo scorno causata da uno dei migliori difensori del campionato (Thuram) non inquina la legittimità del successo viola.

Inter – Verona 2-1

	Inter	Verona	
5,5	Pagliuca	Guardalben	5
6	Angloma	Fattori	6
6	Paganin	Siviglia	6
6	Fresi	Baroni	5,5
7	Bergomi	Caverzan	6
6,5	Ince	Orlandini	5,5
5	Sforza	Ametrano	6
6	Zanetti	Bacci	6
5,5	Djorkaeff	Colucci	6
5,5	Zamorano	Manetti	6
7	Ganz	Maniero	6,5
	Mazzantini	Landucci	
	Pistone	Vanoli	
	Galante	Brajkovic	
	Winter	Italiano	
	Berti	Ferrarese	
	Di Napoli	Spinale	
6	Branca	De Vitis	n.g.
6,5	Hodgson	Cagni	5,5
6,00			5,87

Arbitro: Borriello di Mantova (6).
Reti: Ganz 31', Maniero 33', Branca 58'.
Sostituzioni: Branca per Zamorano al 46', De Vitis per Baroni al 67'.
Ammoniti: Caverzan, Bacci, Ametrano, Maniero.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

La solita Inter che, in pratica senza uno straccio di gioco, riesce a vincere grazie alle prodezze dello spesso misconosciuto (dal club nerazzurro) Ganz. Un gol e l'assist decisivo per Branca, rallentano le contestazioni ma non le placano. Comunque sia, approfittando dei passi falsi delle concorrenti, l'Inter si avvicina al secondo posto e al passaporto per la Champions League, trasformata dall'Uefa nella Coppa dei vicecampioni.

Napoli – Juventus 0-0

	Napoli	Juventus	
6,5	Taglialatela	Peruzzi	7,5
6	Ayala	Porrini	6
6	Colonnese	Ferrara	7
6,5	Baldini	Montero	5
6	Milanese	Dimas	6
5,5	Turrini	Lombardo	5,5
5,5	Bordin	Deschamps	7
6	Altomare	Zidane	6,5
7	Pecchia	Di Livio	6,5
5	Beto	Amoruso	5
5	Caccia	Vieri	5,5
	Di Fusco	Rampulla	
	Crasson	Pessotto	6
5,5	Cruz	Iuliano	
	Policano	Trotta	
n.g.	Esposito	Cingolani	
	Caio	Tacchinardi	6
5,5	Aglietti	Padovano	5,5
6	Simoni	Lippi	6,5
5,85			6,08

Arbitro: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto (6,5).
Sostituzioni: Pezzotto per Amoruso al 46', Aglietti per Turrini al 53', Cruz per Beto al 61', Tacchinardi per Lombardo al 61', Padovano per Vieri al 61', Esposito per Bordin all'82'.
Ammoniti: Caccia, Deschamps, Zidane.
Espulso: Montero al 37' per fallo da ultimo uomo.

LA PARTITA

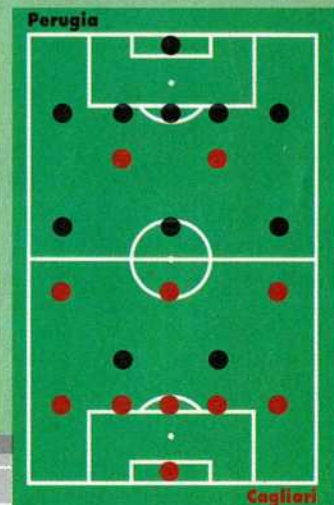
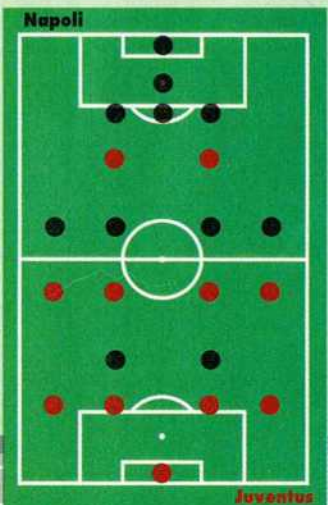
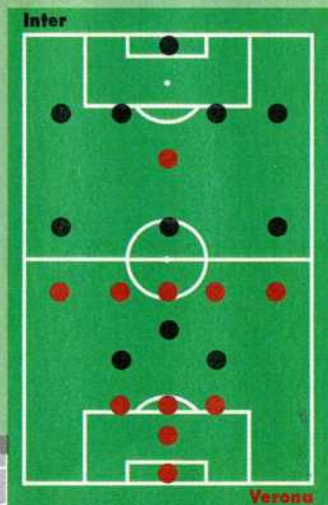
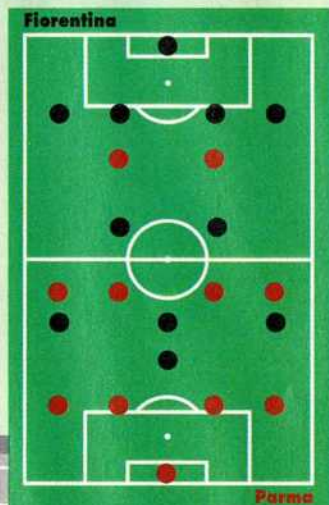
La Juve domina il primo tempo poi perde Montero e, senza fare una piega, si adatta alla difesa del pareggio con quel pizzico di sano cinismo che da sempre fa parte del bagaglio delle grandi. Il suo realismo viene premiato dalla caduta del Parma, talché il pareggio diventa un punto d'oro, e le merita anche la paratissima di Peruzzi al 95' che salva il risultato.

Perugia – Cagliari 3-2

	Perugia	Cagliari	
6	Bucci	Sterchele	6
5	Gautieri	Pancaro	6
5,5	Matrecano	Villa	5,5
5,5	Castellini	Minotti	6
6,5	Dicara	Scugugia	5,5
5	Traversa	Bettarini	6,5
6	Rudi	Berretta	5,5
6,5	Giunti	Sanna	6
7,5	Kreek	Muzzi	7
7	Negri	Tovalieri	6,5
6,5	Pizzi	Silva	5,5
	Spagnulo	Abate	
	Cottini	Taccola	
	Gattuso	Cozza	n.g.
6	Goretti	Lønstrup	5,5
n.g.	Manicone	Tinkler	5,5
6	Rapajic	Carlet	
6,5	Scala	Mazzone	5,5
6,08			5,93

Arbitro: Collina di Viareggio (6)
Reti: Negri 3', Tovalieri 11', Muzzi 18', Kreek 32' e 78'.
Sostituzioni: Lønstrup per Berretta al 46', Tinkler per Silva al 54', Goretti per Rudi al 70', Rapajic per Pizzi al 70', Cozza per Scugugia all'80', Manicone per Giunti all'82'.
Ammoniti: Berretta, Dicara, Matrecano, Traversa, Goretti, Gautieri, Bettarini.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Chi spreca, paga e spesso con tassi da usura. Il Cagliari fa cose belle, rimonta e ribalta l'iniziale vantaggio di Negri e finsice per uscire dal Curi a mani vuote. Il Perugia, forse, ha avuto dalla sua una maggiore convinzione, ma il Cagliari, raggiunto il vantaggio, le ha lasciato troppo spesso il pallino in mano. Successo meritato.

Serie A I sonnellini di Eriksson e Mutti. Oddo sempre peggio.

Piacenza – Sampdoria

Piacenza 2-2 Sampdoria

Voto	Piacenza	Sampdoria	Voto
6,5	Taibi	Ferron	6
5,5	Lucci	Sacchetti	5,5
5,5	Polonia	Karembeu	5,5
5,5	Conte	Dieng	5
6,5	Tramezzani	Pesaresi	6,5
6,5	Di Francesco	Vergassola	5,5
6	Scienza	Veron	6,5
5,5	Pari	Franceschetti	6
6	Piovani	Laigle	6
4	Luiso	Montella	6,5
6	Moretti	Mancini	7
	Marcon	Sereni	
	Delli Carri	Mannini	
	Maccoppi	Evani	
	Valoti	Invernizzi	
5,5	Pin	Salsano	
5	Tentoni	Iacopino	
n.g.	Valtolina	Carparelli	5
5,5	Mutti	Eriksson	6,5
5,70			5,92

Arbitro: Rodomonti di Teramo (6).
Reti: Tramezzani 14', Piovani 29', Montella 40', Pesaresi 48'.
Sostituzioni: Carparelli per Vergassola al 29', Pin per Di Francesco al 64', Tentoni per Luiso al 66', Valtolina per Piovani all'87'.
Ammoniti: Sacchetti, Polonia, Franceschetti.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

La difesa sampdoriana dorme nel primo tempo e quella piacentina ricambia il favore nella ripresa. Quasi sempre superiore ma sterile, la squadra di Eriksson è comunque riuscita a risalire grazie all'evidente divario tecnico. Sul pareggio entrambe le squadre hanno avuto l'occasione di vincere, ma l'imprecisione e la bravura dei portieri hanno mantenuto il 2-2.

Reggiana – Udinese

Reggiana 0-0 Udinese

Voto	Reggiana	Udinese	Voto
6	Ballotta	Caniato	6
5,5	Hatz	Genaux	6
6,5	Galli	Pierini	6
6	Beiersdorfer	Bia	4
5	Caini	Sergio	6,5
5	Parente	Helveg	6
6	Mazzola	Rossitto	6
5,5	Longhi	Gargo	6
5,5	Grossi	Orlando	5,5
5,5	Valencia	Bierhoff	5,5
5,5	Simutenkov	Amoroso	5,5
	Gandini	Turci	
	Grün	Bertotto	
	Pacheco	Calori	n.g.
5,5	De Napoli	Locatelli	
n.g.	Carr	Cappioli	
	Sordo	Giannichedda	6
n.g.	Minetti	Poggi	5
5,5	Oddo	Zaccheroni	6
5,63			5,70

Arbitro: Rossi di Ciampino (6).
Sostituzioni: De Napoli per Caini al 52', Giannichedda per Orlando al 54', Minetti per Valencia al 62', Poggi per Amoroso al 66', Carr per Longhi all'82', Calori per Pierini all'89'.
Ammoniti: Gargo, Caniato, Galli, Minetti.
Espulso: Bia al 52' per fallo su Parente.

LA PARTITA

Neppure un tempo quasi intero in superiorità numerica permette alla Reggiana di cancellare lo zero nella casella delle vittorie interne. Anzi: se Bierhoff e Poggi non avessero avuto un attacco di strabismo acuto, l'Udinese avrebbe anche vinto e senza che nessuno potesse gridare allo scandalo.

Roma – Bologna

Roma 1-1 Bologna

Voto	Roma	Bologna	Voto
6	Cervone	Antonioli	6,5
5,5	Tetradze	Cardone	6
5,5	Aldair	Tarozzi	5,5
6	Lanna	Mangone	6,5
5,5	Candela	Paramatti	6
5	Moriero	Nervo	5,5
5,5	Statuto	Brambilla	5,5
n.g.	Thern	Marocchi	6,5
6	Carboni	Schenardi	6,5
6	Balbo	Andersson	6
4,5	Totti	Kolyvanov	6,5
	Berti	Brunner	
	Petruzzi	Pavone	
	Tommasi	Bergamo	
5,5	Bernardini	Seno	n.g.
	Delvecchio	Scapolo	n.g.
6	Fonseca	Anaclerio	
5	Bianchi	Ulivieri	7
5,59			6,10

Arbitro: Bettin di Padova (7).
Reti: Schenardi 55', Fonseca 73'.
Sostituzioni: Bernardini per Thern al 10', Fonseca per Statuto al 64', Seno per Brambilla al 75', Scapolo per Schenardi all'82'.
Ammoniti: Balbo, Candela e Cardone, Schenardi, Tarozzi.
Espulso: Totti all'82' per doppia ammonizione.

LA PARTITA

Il Bologna prova troppo tardi a vincere, eppure va in vantaggio al primo vero affondo, con la difesa romanista che gioca alle belle statuine. I fischi dell'Olimpico, già alti, passano al crescendo rossiniano, mentre Schenardi cerca il bis e lo fallisce per qualche millimetro. Bianchi decide di far entrare Fonseca e l'uruguagio lo premia con il pari, ma i fischi continuano.

Roma

Bologna

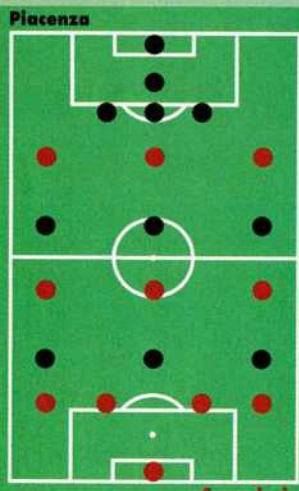
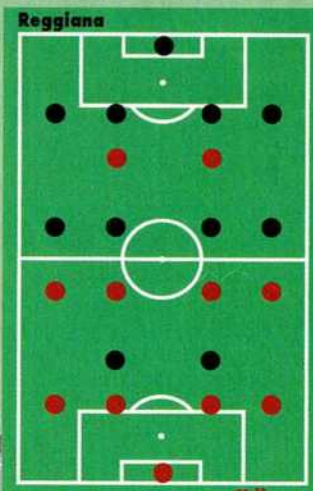
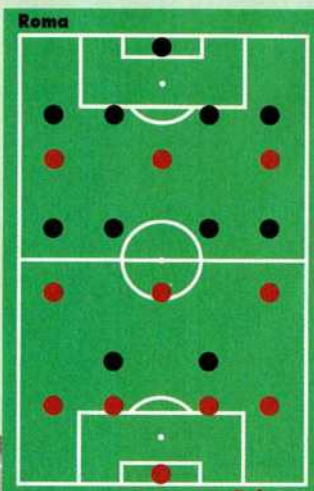
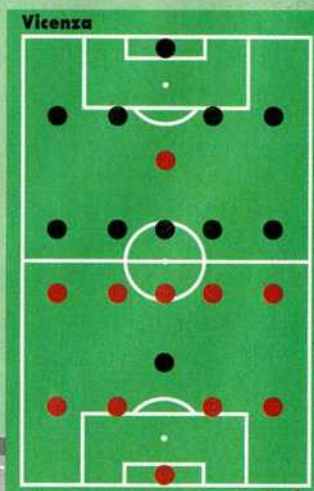
Vicenza – Lazio

Vicenza 0-2 Lazio

Voto	Vicenza	Lazio	Voto
6	Mondini	Marchegiani	6
5,5	Sartor	Negro	6,5
4	Belotti	Chamot	6,5
4	Lopez	Nesta	7
5	D'Ignazio	Favalli	6,5
5,5	Otero	Buso	6
5,5	Di Carlo	Fuser	7
6	Maini	Venturin	7
5,5	Amerini	Nedved	7,5
5,5	Beghetto	Gottardi	6,5
5	Murgita	Signori	n.g.
	Brivio	Orsi	
	Rossi	Fish	
	Viviani	Grandoni	
	Gentilini	Marcolin	
6	Ambrosetti	Baronio	
n.g.	Iannuzzi	Piovanelli	n.g.
n.g.	Cornacchini	Rambaudi	6,5
4	Guidolin	Zoff	6,5
5,30			6,64

Arbitro: Bolognino di Milano (6).
Reti: Nedved 19', Fuser 94'.
Sostituzioni: Rambaudi per Signori al 5', Ambrosetti per D'Ignazio al 46', Iannuzzi per Amerini al 63', Cornacchini per Murgita al 74', Piovanelli per Rambaudi al 95'.
Ammoniti: Nesta, Favalli, Nedved, Di Carlo, Fuser.
Espulsi: Lopez all'81'per proteste, Buso e Di Carlo al 99' per comportamento non regolamentare.

LA PARTITA

Solo Donatella Raffai sarebbe forse in grado di ritrovare il Vicenza che aveva fatto gridare al miracolo, diventato ormai un gruppo di undici uomini sfilacciati per il campo. La Lazio, usando quelle che furono le armi dei biancorossi (pressing e velocità) non fatica neppure troppo a fare sua la partita.

I portieri riprendono possesso del podio

Dopo tante settimane di stasi, anche la 24. giornata, come già la precedente, ha ritoccato le posizioni di vertice, riportando sui tre gradini del podio tre portieri. Non certo per demerito suo, Mancini ha dovuto lasciare spazio al prepotente ritorno di Taibi. Alla vetta si avvicina anche Lilian Thuram.

N.B.: la classifica è riferita alla 24. giornata. Sono considerati i giocatori che hanno ricevuto voti in almeno i due terzi delle partite.

Pinato

Pagliuca

Taibi

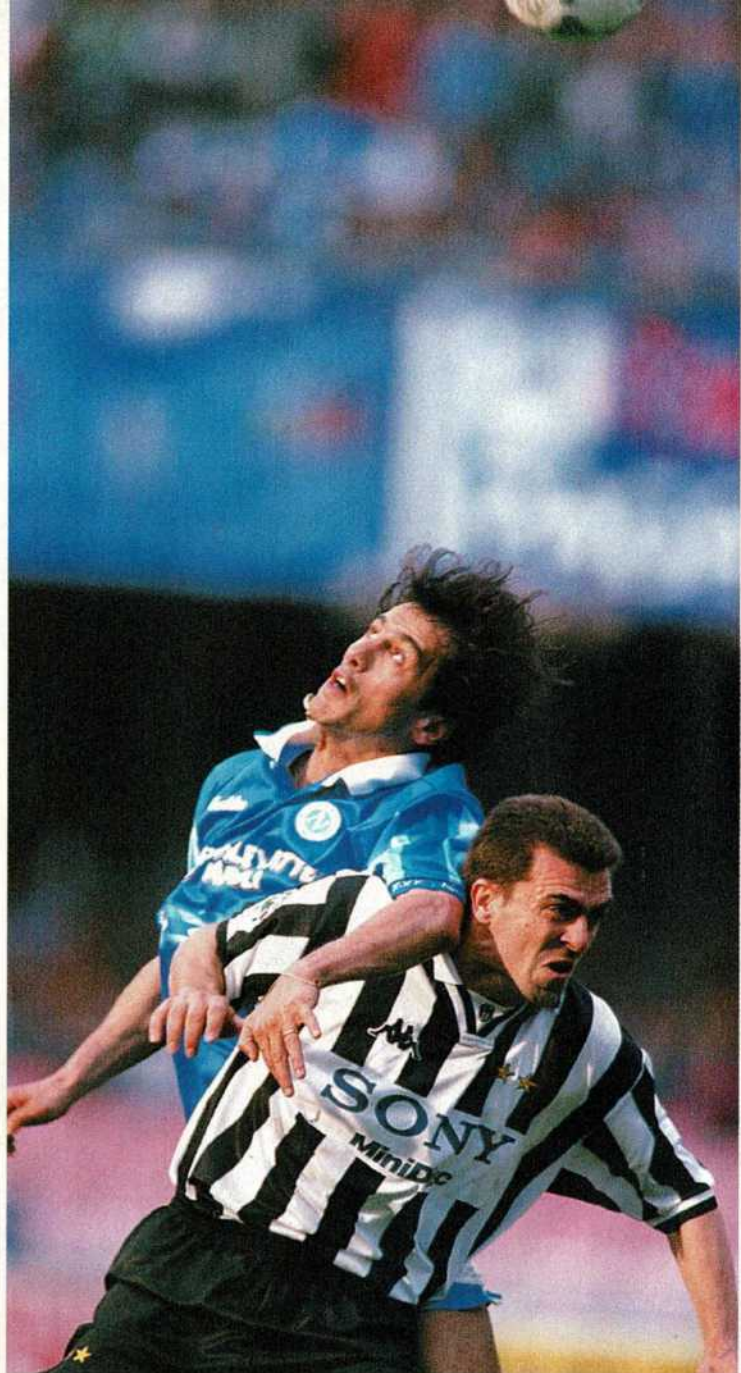
POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	VOTAZIONI RIPORTATE	MEDIA
1	**Davide PINATO**	P	Atalanta	64	**6,65**
2	**Gianluca PAGLIUCA**	P	Inter	94	**6,62**
3	**Massimo TAIBI**	P	Piacenza	96	**6,59**
4	**Roberto MANCINI**	C	Sampdoria	91	**6,58**
5	**Filippo INZAGHI**	A	Atalanta	92	**6,50**
	Lilian THURAM	D	Parma	92	**6,50**
	Angelo PERUZZI	P	Juventus	71	**6,50**
8	**Didier DESCHAMPS**	C	Juventus	80	**6,46**
9	**Angelo DI LIVIO**	C	Juventus	84	**6,45**
10	**Francesco ANTONIOLI**	P	Bologna	90	**6,43**
11	**Federico GIUNTI**	C	Perugia	88	**6,40**
	Youri DJORKAEFF	C	Inter	92	**6,40**
	Luca MARCHEGIANI	P	Lazio	86	**6,40**
14	**Marcelo OTERO**	A	Vicenza	78	**6,39**
15	**Vincenzo MONTELLA**	A	Sampdoria	69	**6,38**
	Marco SGRÒ	C	Atalanta	77	**6,38**
	Domenico DI CARLO	C	Vicenza	88	**6,38**
	Ciro FERRARA	D	Juventus	92	**6,38**
19	**Fabrizio FERRON**	P	Sampdoria	80	**6,37**
	Paolo MONTERO	D	Juventus	76	**6,37**
21	**Giancarlo MAROCCHI**	C	Bologna	81	**6,34**
22	**Pierluigi CASIRAGHI**	A	Lazio	68	**6,32**
23	**George WEAH**	A	Milan	77	**6,31**
24	**Franco BARESI**	D	Milan	68	**6,30**
	Alessandro NESTA	D	Lazio	80	**6,30**
	Giampiero MAINI	C	Vicenza	82	**6,30**
27	**Pierre LAIGLE**	C	Sampdoria	69	**6,29**
	Fabio PECCHIA	C	Napoli	88	**6,29**
	Massimo CARRERA	D	Atalanta	76	**6,29**
30	**Cristiano SCAPOLO**	C	Bologna	74	**6,28**
	Kennet ANDERSSON	A	Bologna	87	**6,28**
32	**Pierluigi ORLANDINI**	C	Verona	71	**6,27**
	Sinisa MIHAJLOVIC	D	Sampdoria	84	**6,27**
34	**Luca MONDINI**	P	Vicenza	92	**6,26**
	Sandro COIS	C	Fiorentina	76	**6,26**
36	**Stefano TORRISI**	D	Bologna	72	**6,25**
37	**Juan Sebastian VERON**	C	Sampdoria	96	**6,23**
	Marco FRANCESCHETTI	D	Sampdoria	76	**6,23**
39	**André CRUZ**	D	Napoli	72	**6,22**
	Francesco TOLDO	P	Fiorentina	93	**6,22**
	Igor KOLYVANOV	A	Bologna	92	**6,22**
	Giuseppe TAGLIALATELA	P	Napoli	93	**6,22**
43	**Giorgio STERCHELE**	P	Roma	64	**6,21**
	ZÉ MARIA	D	Parma	68	**6,21**
45	**Marco SCHENARDI**	A	Bologna	68	**6,20**
46	**Zinedine ZIDANE**	C	Juventus	80	**6,19**
	Michele PADOVANO	A	Juventus	70	**6,19**
	Oscar MAGONI	C	Bologna	76	**6,19**
	Giuseppe PANCARO	D	Cagliari	92	**6,19**
	Manuel RUI COSTA	C	Fiorentina	92	**6,19**
51	**Carmine GAUTIERI**	A	Perugia	92	**6,18**
	Nestor SENSINI	C	Parma	84	**6,18**
	Fabio CANNAVARO	D	Parma	68	**6,18**
	Domenico MORFEO	C	Atalanta	71	**6,18**
55	**Michele PARAMATTI**	D	Bologna	92	**6,17**
	Fabio GALLO	C	Atalanta	84	**6,17**
57	**Luigi DI BIAGIO**	C	Roma	68	**6,16**
	Eusebio DI FRANCESCO	C	Piacenza	96	**6,16**
	Anselmo ROBBIATI	C	Fiorentina	74	**6,16**
60	**Vladimir JUGOVIC**	C	Juventus	81	**6,15**
	Thomas HELVEG	D	Udinese	78	**6,15**
62	**Dino BAGGIO**	C	Parma	92	**6,14**
63	**Settimio LUCCI**	D	Piacenza	96	**6,13**
	Stefan SCHWARZ	C	Fiorentina	80	**6,13**
65	**Roberto MUZZI**	A	Cagliari	82	**6,12**
66	**Moreno MANNINI**	D	Sampdoria	64	**6,11**
67	**Diego FUSER**	C	Lazio	92	**6,10**
	Andrea TAROZZI	D	Bologna	64	**6,10**
	Javier ZANETTI	C	Inter	92	**6,10**
70	**Paolo POGGI**	A	Udinese	85	**6,09**
	Joubert Aràujo BETO	C	Napoli	64	**6,09**
	Gianluigi LENTINI	A	Atalanta	92	**6,09**
73	**Fabio VIVIANI**	C	Vicenza	71	**6,08**
74	**Pavel NEDVED**	C	Lazio	92	**6,07**
75	**Marco BALLOTTA**	P	Reggiana	94	**6,06**
	Massimo BEGHETTO	D	Vicenza	75	**6,06**
	Gilberto D'IGNAZIO	D	Vicenza	87	**6,06**
	Marco CARPARELLI	A	Sampdoria	70	**6,06**
79	**Demetrio ALBERTINI**	C	Milan	82	**6,05**
	ALDAIR dos Santos	D	Roma	96	**6,05**
81	**Gabriel BATISTUTA**	A	Fiorentina	88	**6,03**
	Roberto MURGITA	A	Vicenza	88	**6,03**
	Andrea SOTTIL	D	Atalanta	92	**6,03**
	Zvonimir BOBAN	C	Milan	73	**6,03**
85	**Luigi SARTOR**	D	Vicenza	83	**6,02**
	Enrico CHIESA	A	Parma	88	**6,02**
	Francesco TOTTI	A	Roma	66	**6,02**
	Giulio FALCONE	D	Fiorentina	84	**6,02**
	Mirko CONTE	D	Piacenza	84	**6,02**
90	**Alfredo AGLIETTI**	A	Napoli	76	**6,01**
	Jocelyn ANGLOMA	D	Inter	88	**6,01**
	Marco DE MARCHI	D	Bologna	68	**6,01**
	Gabriele AMBROSETTI	A	Vicenza	64	**6,01**
	Paolo NEGRO	D	Lazio	68	**6,01**
95	**Giovanni LOPEZ**	D	Vicenza	92	**6,00**
	Fausto PARI	D	Piacenza	78	**6,00**
97	**Giuseppe SCIENZA**	C	Piacenza	88	**5,99**
	Abel BALBO	A	Roma	88	**5,99**
	Ciriaco SFORZA	C	Inter	84	**5,99**
	Stefano DESIDERI	C	Udinese	67	**5,99**

ZOOM sulla 25ª

A sinistra, lo 0-1 realizzato da Weah. Sopra e in alto,il gol di Eranio visto da due diverse angolazioni (foto Richiardi - Ansa)

Baggio ancora in panchina: una attrazione per i fotografi. E Robi ricambia (fotoAP-Sabbatini)

Sopra, l'autogol di Thuram che ha consentito alla Fiorentina di fermare la marcia del Parma (FotoCalderoni). **Sotto, un'irruzione di Kanchelskis. A fianco i due bomber argentini Batistuta e Crespo** (FotoSabe). **In basso a destra, Rui Costa si fa largo fra Strada e Bravo** (FotoCalderoni)

ZOOM sulla 25ª

Napoli 0
Juventus 0

In alto, Baldini anticipa Padovano (fotoCapozzi). **Sopra, un guizzo di Di Livio. Sopra a destra, duello aereo Caccia-Porrini. A destra, la strepitosa parata di Peruzzi al 95' su tiro di Aglietti: un intervento che ha salvato la Juve dalla sconfitta** (FotoAnsa)

Inter 2
Verona 1

Sopra, Agloma controlla Colucci (FotoAP)**. A destra, un'incursione di Ganz in area veronese** (FotoRichiardi)**. Ganz sarà autore di un gol e di una spettacolare assist a Branca che (a destra) di testa insaccherà il 2-1** (FotoRichiardi)**. Sotto, Ince abbraccia Ganz dopo il gol** (FotoAP)**. In basso a destra, Djorkaeff tenta di sfuggire alla guardia di Bacci** (fotoRichiardi)

ZOOM sulla 25ª

Perugia 3
Cagliari 2

In alto, Negri scocca il tiro dell'1-0. Sopra, un contrasto Villa-Pizzi. A fianco, dall'alto: la gioia di Kreek e Dicara al novantesimo; Muzzi, fuori quadro, insacca il momentaneo 1-2; Goretti tenta di incunearsi tra Bettarini e Lønstrup (FotoBellini)

Piacenza 2
Sampdoria 2

In alto, Tramezzani (primo gol in A) sigla lo 0-1. Sopra, Montella, coperto, dà il via alla rimonta. Sotto, da sinistra: Pesaresi incorna il 2-2 e Taibi anticipa Montella (FotoPegaso)

Blob

❑ **Vita grama.** da *La Repubblica:* «Sono abituato alle offese». *Roy Hodgson.*

❑ **Pugnalate.** da *La Gazzetta dello Sport*: «Ho visto l'Inter malissimo, con i problemi di sempre, non credo che sia colpa dei giocatori».
Pierluigi Orlandini.

❑ **Pugnalate con disprezzo.** da *Tuttosport*: «Certo che non ho salutato Hodgson, non dimentico che mi ha fatto lasciare l'Inter». *Benny Carbone.*

❑ **Spettacolo nerazzurro.** da *La Gazzetta dello Sport:* «L'Inter vince nonostante balbetti qualcosa che ha poco a che fare col calcio». *Lanfranco Vaccari.*

❑ **Tradizione.** da *La Stampa*: «L'Inter, che per lunga e inspiegabile tradizione è sicuramente la squadra balzana dell'élite calcistica, stava per combinarne un'altra delle sue». *Piercarlo Alfonsetti.*

❑ **Riflessioni.** da *La Repubblica:* «Non è un proverbio cinese, ma quando perdono i rivali anche un pareggio è buona cosa». *Gianni Mura.*

❑ **Vecchia.** da *Quelli che il calcio:* «È vero, mi chiamavano lo squalo. Adesso però sono invecchiato e lo squalo è in pensione». *Adriano Galliani.*

❑ **Sto coi teppisti.** da *Domenica Sprint*: «Delle altre squadre si parla, si vivisezionano le azioni. Con noi no. Con questo non voglio giustificare l'invasione, ma un po' di giustificazione c'è». *Francesco Guidolin.*

❑ **Perspicacia.** da *La Gazzetta dello Sport*: «Lo striscione esposto in curva B la diceva lunga sull'atmosfera: "Maradona e Bruscolotti veri capitani - Ciro Ferrara coniglio bianconero". E Ferrara si è subito accorto dell'aria che tirava nei suoi confronti». *ro. pas.*

❑ **Masochismo.** da *La Stampa*: «Mi cacciano? Io mi diverto». *Claudio Ranieri* (titolo).

❑ **Belle figure.** « Il Bologna snobba il Papa» (titolo de *La Repubblica,* del *Messaggero,* del *Resto del Carlino).*

❑ **Stampa.** *dal Gr1*: «È stato un contrattempo, come al solito la stampa ha esagerato». *Renzo Ulivieri.*

❑ **Il Papa, Maometto e la montagna.** dal *Corriere dello Sport-Stadio*: «Ci scusiamo col Papa, ma se abbiamo mancato l'appuntamento è colpa dell'Alitalia. Vedremo di rimediare quando la Santa Sede vorrà. Tanto più che Giovanni Paolo II in settembre verrà a Bologna. Potrebbe essere una buona occasione per vederci».
Giuseppe Gazzoni Frascara.

a cura di Leonardo Beatrice

ZOOM sulla 25ª

Reggiana 0
Udinese 0

A sinistra, l'intervento di Pierini su Parente per il quale i granata hanno reclamato il rigore. A destra, Bia e Simutenkov si litigano la palla (FotoSantandrea)

Roma 1
Bologna 1

In alto, Schenardi, coperto da Cardone, porta in vantaggio il Bologna. Sopra, il diagonale di Fonseca che vale il pari. A fianco, dall'alto: Nervo prova a "tenere" Totti; Thern a terra dolorante: si è fratturato il setto nasale (FotoMezzelani)

Vicenza 0
Lazio 2

A fianco, da sinistra: l'1-0 di Nedved e un'azione di Fuser, autore del raddoppio laziale. Sotto, da sinistra: Sartor interviene in scivolata su Gottardi; Cornacchini blocca il tentativo di invasione di un proprio tifoso: il Vicenza adesso rischia una pesante squalifica del campo (FotoVignoli-Vescusio)

Un morto e dodici feriti è il bilancio degli scontri fra gruppi di tifosi dell'Ajax e del Feyenoord. Il calcio cosa c'entra? Questa volta poco o nulla. Le due squadre non giocavano fra di loro. L'Ajax era impegnato a Waalwijk contro l'RKC, il Feyenoord affrontava ad Alkmaar l'AZ. Le due tifoserie si sono date appuntamento in un terreno abbandonato nei pressi di Amsterdam e si sono affrontate con mazze da baseball e bastoni. Gli incidenti erano stati preannunciati da tempo, esattamente il 24 febbraio. Per questo la federazione olandese aveva rinviato la gara fra lo Sparta, altra squadra di Rotterdam, e l'Ajax, in programma il 2 marzo. Fra Amsterdam e Rotterdam, le due più importanti città olandesi c'è una rivalità che va ben oltre il calcio. I gruppi che si sono affrontati avevano solo una copertura calcistica: in realtà si è trattato di una riedizione degli scontri degli Anni 60 fra mods e rokers. Non c'è nulla di nuovo sotto il cielo. Forse solo meno ideologia e più violenza

Rossano Donnini

Inghilterra

Fabrizio Ravanelli ha fatto moda. Anche fra le donne. Ecco come Danielle Murphy del Millwall Lioness festeggia un gol nella vittoriosa finale di Coppa d'Inghilterra con l'Everton

Stati Uniti

Al via la seconda edizione della MSL. Insieme a Donadoni e Galderisi c'è anche Walter Zenga, che difende la porta dei Revolution

Francia

Strepitoso Loko. La punta del Paris Saint-Germain dopo la tripletta segnata ad Atene in Coppa delle Coppe, ha realizzato le due reti che hanno permesso ai parigini di superare il Metz

Bolivia

Beccare sei reti ridendo. È successo ai giocatori della Giamaica nell'amichevole con la Bolivia, disputata a Oruro, città a 3700 metri d'altitudine. La gara è praticamente durata un quarto d'ora, poi i caraibici non ce l'hanno fatta più: alcuni crollavano a terra semisvenuti, altri scoppiavano a ridere senza motivo. Più che una partita è stata una farsa

a cura di
Alessandro Lanzarini

QUESTA SETTIMANA

Quattro gol al Barcellona e uno all'Ajax, ma la sua squadra è sempre eliminata. Lo strano destino di Milinko Pantic dell'Atlético Madrid

Il Newcastle riparte da zero. Primo atto della ricostruzione, l'ingresso in borsa. E intanto Kenny Dalglish si mette alla caccia di nuovi talenti

Olanda

Il PSV battuto sul proprio campo dall'Heerenveen con un gol del giovane danese Jon Dahl Tomasson, già destinato all'Ajax

Russia

In campo a 43 anni e 93 giorni. È successo ad Anatolij Davidov dello Zenit di San Pietroburgo. Con lui ha giocato anche il figlio Dmitrij, di 22 anni

Germania

Passando a Karlsruhe, il Bayern di Trapattoni si è nuovamente portato al comando in solitudine. Sarà questa la fuga decisiva?

Svizzera

Grande rilancio per Albertino Bigon. Il suo Sion ha raggiunto il Neuchâtel in vetta alla classifica della Pole per il titolo

Borsa a OSTACOLI

Il presidente John Hall, nonostante un campionato deficitario, mette sul mercato 40 milioni di azioni

Mercoledì 2 aprile il Newcastle United metterà in vendita 40 milioni di azioni del club, a 135 pence (circa 3000 lire) l'una, che dovrebbero portare 54 milioni di sterline. La valutazione della società, al momento di determinare l'entrata in Borsa, è di 193 milioni di sterline, ovvero più di 480 miliardi di lire. Se tanto ci dà tanto, quanto vale il Manchester United, che al contrario dei bianconeri ha successo sul campo, una situazione impianto stabile, ricche vendite di merchandising e l'accesso pressoché certo alla prossima Champions League, con relativo ingresso di altri 7 milioni di sterline di diritti televisivi? E la Juventus quanto vale? Basterebbe la Luna per comprarla? Come si temeva, l'ingresso sempre più massiccio (e di moda) dei club in Borsa sta determinando valutazioni fuori misura, che rischiano di spiazzare gli investitori incauti o troppo passionali, quelli che magari, invece di acquistare la maglietta o la sciarpa, si mettono in tasca cento azioni. Non una brutta idea, intendiamoci, ma sempre legata ad un margine di rischio.

Sopra, Juninho risolve Middlesbrough-Chelsea. In alto, Dalglish

Prendiamo il Newcastle, appunto: ormai tagliato fuori dalla corsa per il titolo di Premiership, già eliminato in Coppa di Lega e FA Cup, la settimana scorsa ha rimediato una figuraccia in Coppa Uefa, con una performance a Monaco che lo stesso presidente John Hall ha definito "vergognosa". Inoltre, negli stessi giorni una delle stelle (mai in realtà espressasi al meglio), il francese Ginola, ha chiesto la cessione, dopo una violenta discussione con il manager Kenny Dalglish che da quando ha sostituito Kevin Keegan gli ha concesso pochissimi minuti di gioco. Ecco, Keegan: quando si dimise, lo scorso 8 gennaio, ci furono consistenti (e mai smentite) voci secondo le quali parzialmente responsabili di tale gesto erano state le pressioni di alcuni potenziali investitori che, visti i cattivi risultati, temevano ripercussioni al momento dell'entrata in Borsa. L'ex manager, grande artefice della rinascita della squadra — da lui portata dalla salvezza in First Division al secondo posto in campionato — aveva lo spirito del tifoso (lo era...), ma il suo ciclo si era concluso, con alcune gaffe come la decisione di eliminare tutte le formazioni minori, cioé le riserve e la B. In questa maniera, e contrariamente all'uso inglese, chi non giocava con la prima squadra rimaneva fermo, circostanza che difficilmente aiutava a mantenere il clima-partita anche se impediva ulteriori infortuni. Hall, dopo la partita in Francia, ha in pratica ammesso che la "rosa" allestita da Keegan, con il suo potenziale offensivo, le incertezze difensive (portiere compreso) e l'insufficiente organico, ha chiuso il suo ciclo senza avere vinto nulla nonostante i 60 milioni di sterline spesi sul mercato per gente che sostanzialmente non ha fatto la differenza come Ginola, Asprilla, Barton.

Toccherà a Dalglish (*«che ha piena autonomia e responsabilità sulle scelte»* ha detto il presidente) ricostruire, e certo i 54 milioni che arriveranno dall'ingresso in Borsa torneranno utili: a Newcastle, però, cominciano a capire che i soldi, quando ci sono, vanno spesi bene, altrimenti la quotazione crolla. E non solo quella...

Brent Ford

31. GIORNATA

Arsenal-Liverpool 1-2
Collymore (L) 50', McAteer (L) 65', Wright (A) 78'

Blackburn-Aston Villa 0-2
Johnson 64', Yorke 79'

Coventry-West Ham 1-3
Dublin (C) 9', Hartson (W) 27' e 49', Ferdinand (W) 34'

Derby County-Tottenham 4-2
Van der Laan (D) 10', Trollope (D) 22', Rosenthal (T) 29', Dozzell (T) 50', Sturridge (D) 68', Ward (D) 69'

Everton-Manchester Utd 0-2
Solskjaer 35', Cantona 79'

Middlesbrough-Chelsea 1-0
Juninho 53'

Sheffield W.-Leeds 2-2
Sharpe (L) 17', Hirst (S) 20', Wallace (L) 21', Booth (S) 51'

Southampton-Leicester 2-2
Ostenstad (S) 32', Heskey (L) 46', Van Gobbel (S) 48', Claridge (L) 70'

Sunderland-Nottingham Forest 1-1
Ball (S) 61', Lytle (N) 86'

Wimbledon-Newcastle 1-1
Leonhardsen (W) 28', Asprilla (N) 53'

ANTICIPO

Middlesbrough-Nottingham Forest 1-1
Haaland (N) 4', Beck (M) 56'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	63	31	18	9	4	61	33
Liverpool	60	31	17	9	5	53	26
Arsenal	57	32	16	9	7	52	28
Newcastle	52	30	15	7	8	59	36
Aston Villa	50	31	14	8	9	37	27
Sheffield W.	49	31	12	13	6	41	37
Chelsea	49	31	13	10	8	51	44
Wimbledon	46	30	12	10	8	42	37
Leeds	41	32	11	8	13	26	34
Tottenham	39	31	11	6	14	38	43
Leicester	39	31	10	9	12	37	44
Blackburn	36	31	8	12	11	32	32
Everton	36	31	9	9	13	37	45
Derby County	35	31	8	11	12	35	47
Sunderland	33	32	8	9	15	29	48
West Ham	33	31	8	9	14	31	41
Middlesbrough	32	31	9	8	14	44	52
Nottingham Forest	31	33	6	13	14	28	49
Coventry	30	32	6	12	14	27	46
Southampton	27	31	6	9	16	39	51

MARCATORI: **20 reti:** Shearer (Newcastle); **18 reti:** Wright (Arsenal); **16 reti:** Fowler (Liverpool).

Polonia

22. GIORNATA: Gornik Zabrze-Lech Poznan 0-2; Ruch Chorzow-Sokol Pniewy 3-0; Hutnik Cracovia-Widzew Lodz 0-0; GKS Belchatow-GKS Katowice 1-1; Stomil Olsztyn-Amica Wronki 1-3; LKS Lodz-Legia Varsavia 2-1; Odra Wodzislaw-Wisla Cracovia 1-0; Polonia Varsavia-Slask Wroclaw 4-0; Zaglebie Lubin-Rakow Czestochowa 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legia Varsavia	48	22	15	3	4	39	18
Widzew Lodz	45	22	13	6	3	39	12
GKS Katowice	36	22	9	9	4	31	25
Stomil Olsztyn	34	22	10	4	8	31	27
Odra Wodzislaw	34	22	10	4	8	34	31
Amica Wronki	34	22	10	4	8	29	30
Polonia Varsavia	34	22	10	4	8	25	26
Zaglebie Lubin	31	22	8	7	7	27	26
LKS Lodz	30	22	7	9	6	30	28
Lech Poznan	30	22	8	6	8	27	26
Wisla Cracovia	27	22	7	6	9	18	22
GKS Belchatow	26	22	7	5	10	28	31
Rakow Czestochowa	26	22	6	8	8	19	24
Hutnik Cracovia	24	22	5	9	8	18	23
Gornik Zabrze	22	22	6	4	12	20	32
Ruch Chorzow	21	22	4	9	9	20	25
Sokol Pniewy	21	22	5	6	11	18	32
Slask Wroclaw	17	22	4	5	13	18	33

Ucraina

17. GIORNATA: Dynamo Kiev-Chornomorets Odesa 2-0; Kryvbas Kryvy Rih-Prikarpattya Ivano-Fr. 1-1; Torpedo Zaporozhzhye-Dnipro Dnipropetrovsk 1-3; Nyva Ternopil-CASC Kiev 0-0; Shahtar Donetsk-Metalurh Zaporozhzhye 4-2; Kremin Kreminchuk-Zirka Nibas Kirovohrad 1-0; Karpaty Lviv-Tavriya Simferopil 1-1; Nyva Vynnitsa-Vorskla Poltava 2-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Kiev	38	16	12	2	2	38	11
Dnipro Dnipropetrovsk	33	16	9	6	1	34	14
Shahtar Donetsk	30	16	9	3	4	30	15
Vorskla Poltava	30	17	8	6	3	26	15
Chornomorets Odesa	30	17	9	3	5	24	16
Karpaty Lviv	25	17	7	4	6	20	16
Zirka Nibas Kirovohrad	25	16	8	1	7	16	21
Tavriya Simferopil	22	17	6	4	7	21	24
Nyva Ternopil	21	16	6	3	7	15	19
CASC Kiev	21	16	6	3	7	14	18
Metalurh Zaporozhzhye	19	16	5	4	7	20	24
Prikarpattya Ivano-Fr.	18	17	5	3	9	18	29
Torpedo Zaporozhzhye	17	16	5	2	9	16	24
Kremin Kreminchuk	15	17	4	3	10	16	30
Kryvbas Kryvy Rih	15	17	4	3	10	14	29
Nyva Vynnitsa	10	17	2	4	11	9	26

Slovenia

22. GIORNATA: Primorje Ajdovscina-SCT Olimpija Ljubljana 3-1; Korotan Prevalje-AS Beltinci 2-0; NK Koper-Rudar Velenje 1-2; Publikum Celje-Maribor Branik 1-1; Mura Murska Sobota-HIT Nova Gorica 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Primorje Ajdovscina	47	22	14	5	3	47	12
Maribor Branik	39	22	11	6	5	41	22
HIT Nova Gorica	37	22	10	7	5	32	24
Publikum Celje	31	22	8	7	7	38	35
Rudar Velenje	31	22	8	7	7	29	30
Mura Murska Sobota	29	22	7	8	7	25	30
SCT Olimpija Ljubljana	26	22	7	5	10	29	30
Korotan Prevalje	26	22	7	5	10	17	27
AS Beltinci	22	22	6	4	12	24	45
NK Koper	13	22	3	4	15	14	41

Olanda

26. GIORNATA

Groningen-NAC Breda 2-2
Stewart (N) 15' e 39', Bombarda (G) 49' rig. e 87'
PSV Eindhoven-Heerenveen 0-1
Tomasson 40'
Fortuna Sittard-Sparta Rotterdam 2-1
Roest (F) 33', Van der Laan (S) 36', Van der Weert (F) 76'
Volendam-Roda JC 2-1
Sibon (R) 3', Marbus (V) 53', Valk (V) 82'
AZ Alkmaar-Feyenoord 0-2
Larsson 4', Taument 76'
Twente-NEC Nijmegen 3-0
Bosman 52' e 78', Van Halst 65'
RKC Waalwijk-Ajax 1-2
Witschge (A) 48', Muller (R) 62', F. De Boer (A) 64'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV Eindhoven	58	26	18	4	4	67	18
Feyenoord	58	26	18	4	4	47	24
Twente Enschede	55	26	17	4	5	45	19
Ajax Amsterdam	45	25	12	9	4	35	21
Vitesse Arnhem	42	25	12	6	7	42	30
Heerenveen	40	25	10	10	5	42	31
Roda JC	39	26	11	6	9	36	35
NAC Breda	36	26	10	6	10	34	38
De Graafschap	34	25	10	4	11	38	38
Willem II Tilburg	29	25	8	5	12	29	39
Volendam	29	26	7	8	11	26	41
Utrecht	28	25	6	10	9	30	33
Fortuna Sittard	28	26	6	10	10	23	39
Sparta Rotterdam	25	24	7	4	13	27	34
Groningen	25	26	5	10	11	29	48
AZ Alkmaar	20	26	5	5	16	20	34
NEC Nijmegen	20	26	4	8	14	25	49
RKC Waalwijk	19	26	4	7	15	25	49

Turchia

27. GIORNATA

Gaziantepspor-Galatasaray Istanbul 0-3
Ergun 14', Bulent 42', Arif 86'
Fenerbahçe Istanbul-Vanspor 5-0
Bolic 9', B. Saffet 10', Okocha 17', Ibrahim 35', Kostadinov 56'
Sariyer-Bursaspor 1-2
Baljic (B) 21', Kamil (S) 28' rig., Madida (B) 43'
Çanakkale Dardanelspor-Ankaragücü 2-1
B. Umit (C) 10', Schubert (C) 89', Baidoo (A) 90'
Kocaelispor-Trabzonspor 0-2
Iskender 13', S. Arveladze 86'
Istanbulspor-Altay Izmir 5-0
Saffet 15', Engin 40' rig., Hamza 50' e 68', Gerson 88'
Genclerbirligi-Antalyaspor 0-1
Ahmet 74'
Denizlispor-Zeytinburnuspor 3-2
Ali Isik (D) 24', Gerson (D) 39', Mustafa (Z) 63', Tamer (D) 80', Gokhan (Z) 84'
Samsunspor-Besiktas Istanbul 4-1
Serkan (S) 5', Sinan (S) 36', Celil (S) 56', Salih (B) 70', Cenk (S) 71'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray Istanbul	63	27	19	6	2	70	22
Fenerbahçe Istanbul	60	27	18	6	3	56	16
Besiktas Istanbul	58	27	17	7	3	65	19
Trabzonspor	55	27	17	4	6	53	27
Bursaspor	45	27	13	6	8	37	27
Istanbulspor	42	27	12	6	9	41	30
Gaziantepspor	41	27	11	8	8	29	31
Kocaelispor	39	27	10	9	8	28	24
Antalyaspor	36	27	10	6	11	30	38
Samsunspor	35	27	9	8	10	35	40
Genclerbirligi	35	27	10	5	12	29	34
Sariyer	30	27	8	6	13	36	43
Altay Izmir	30	27	7	9	11	25	48
Ankaragücü	28	27	7	7	13	28	40
Çanakkale D.	27	27	7	6	14	26	47
Vanspor	19	27	4	7	16	18	46
Denizlispor	18	27	5	3	19	31	59
Zeytinburnuspor	11	27	2	5	20	22	68

Scozia

31.GIORNATA

Dundee United-Raith Rovers 2-1
Winters (D) 58' e 71', Duffield (R) 83'
Dunfermline-Celtic 2-2
Britton (D) 16', Curran (D) 29', O'Donnell (C) 61', Donnelly (C) 71'
Hibernian-Aberdeen 3-1
McGinlay (H) 6' e 57', Craig (A) 53', Tosh (H) 72'
Motherwell-Hearts 0-1
Paille 12'
Rangers-Kilmarnock 1-2
McIntyre (K) 38', Durie (R) 53', Wright (K) 81' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glasgow Rangers	71	31	22	5	4	73	28
Celtic Glasgow	64	31	20	4	7	68	30
Dundee United	56	31	16	8	7	44	26
Hearts	47	31	13	8	10	42	39
Dunfermline	39	31	11	6	14	45	56
Aberdeen	38	31	9	11	11	42	50
Kilmarnock	33	31	10	3	18	37	56
Hibernian	32	31	8	8	15	32	49
Motherwell	29	31	7	8	16	34	52
Raith Rovers	23	31	6	5	20	27	58

Ungheria

20. GIORNATA: Ferencvaros TC-MTK Budapest 1-1; Ujpesti TE-Siofok Banyasz 4-1; Gyori ETO-III kerulet TVE Budapest 2-2; Pecs MFC-Kispest Honved 1-1; BVSC Dreher-Bekescsaba 1-0; Debrecen VSC-Zalaegerszeg TE 1-0; Videoton Szekesfehervar-Csepel Budapest 1-0; Vasas Budapest-Vac Izzo 0-0; Haladas Vasutas-Innstadt Stadler 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MTK Budapest	53	20	17	2	1	53	14
Ferencvaros TC	48	20	15	3	2	45	23
Ujpesti TE	46	20	14	4	2	46	20
Vasas Budapest	42	20	13	3	4	29	14
Debrecen VSC	33	20	9	6	5	34	21
BVSC Dreher	30	20	9	4	7	26	19
Kispest Honved	28	20	8	4	8	28	29
Haladas Vasutas	27	20	7	6	7	25	20
Gyori ETO	26	20	7	5	8	25	31
Vac Izzo	24	20	6	6	8	24	28
Zalaegerszeg TE	22	20	7	1	12	18	33
Videoton Szekesf.	21	20	5	6	9	22	26
III kerulet TVE	21	20	4	9	7	26	34
Bekescsaba	19	20	5	3	12	22	38
Csepel Budapest	16	20	3	7	10	28	35
Siofok Banyasz	16	20	4	4	12	17	39
Innstadt Stadler	15	20	4	3	13	13	33
Pecs MFC	12	20	2	6	12	16	40

Cipro

21. GIORNATA: APEP Pitsilias-Omonia Nicosia 2-2; Ethnikos Achnas-Apollon Limassol 2-3; Alki Larnaca-Paralimni 1-0; Anagennisi Derinias-Salamina 2-1; Aris Limassol-APOP Paphos 0-1; Anortosis Famagosta-Apoel Nicosia 1-0; Olympiakos Nicosia-AEK Larnaca 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anortosis Famagosta	54	21	17	3	1	51	11
Apollon Limassol	45	21	14	3	4	37	18
Apoel Nicosia	39	21	12	3	6	50	29
AEK Larnaca	34	21	9	7	5	40	30
Omonia Nicosia	34	21	10	4	7	34	30
Ethnikos Achnas	28	21	8	4	9	29	31
Paralimni	27	21	7	6	8	39	40
Salamina	26	21	6	8	7	34	30
Alki Larnaca	26	21	7	5	9	31	34
Anagennisi Derinias	25	21	7	4	10	21	31
Aris Limassol	22	21	5	7	9	25	31
Olympiakos Nicosia	21	21	6	3	12	19	36
APOP Paphos	21	21	6	3	12	19	38
APEP Pitsilias	8	21	2	2	17	17	57

IL CAMPIONE dai **gol inutili**

Ha segnato quattro gol al Camp Nou contro il Barcellona, ma non sono bastati. È il capocannoniere di Champions League, ma l'Atlético Madrid è già fuori

Stava diventando il re dei gol inutili Milinko Pantic, fantasista serbo dell'Atlético Madrid. Quattro reti al Camp Nou non gli erano bastate per far passare il turno in Coppa di Spagna alla sua squadra, sconfitta 4-5 dal Barcellona al termine di una gara indimenticabile. In gol ci era andato anche contro l'Ajax in Champions League, ma anche quella volta non era servito a nulla. La squadra olandese era ugualmente passata al "Vicente Calderon" per 3-2. Una sconfitta che significava l'eliminazione dell'Atlético Madrid. Così Pantic non potrà più difendere la sua posizione di leader della classifica dei marcatori della Champions League, che comanda con 5 reti. Una situazione frustrante per il giocatore serbo.

Insomma, i gol di Milinko proprio non portavano fortuna ai "colchoneros", sempre clamorosamente battuti. Fino a domenica scorsa, quando una rete di Pantic su calcio di rigore, quasi allo scadere, ha permesso all'Atlético di superare in rimonta i cugini del Rayo Vallecano. Grazie alla freddezza di Pantic, l'Atlético è tornato al successo. Contro l'Ajax, sul risultato di 1-1, Esnaider si era fatto parare un rigore da Van der Sar. Se sul dischetto fosse andato Pantic, l'esito sarebbe stato probabilmente differente, come si è poi visto nei supplementari, quando il serbo dagli undici metri ha annullato il vantaggio olandese firmato da Dani.

Milinko Pantic dell'Atlético Madrid (PhotoNews). **Sotto, Finidi George, punto di forza del Betis che ha travolto l'Oviedo** (fotoDanielsson)

Serbo di Loznica, dove è nato il 5 giugno 1966, Pantic è arrivato all'Atlético Madrid nell'estate del '95. Proveniva dal Panionios di Atene e il suo arrivo destava qualche perplessitità: prima l'Atlético aveva trattato Robert Prosinecki, ma l'affare non era andato in porto. Il croato aveva infatti scelto il Barcellona, fra il rimpianto dei tifosi dell'Atlético. Per Pantic, però, garantiva l'allenatore Radomir Antic, serbo come lui, che lo conosceva dai tempi del Partizan Belgrado. A Milinko è bastato pochissimo tempo per conquistare le simpatie della tifoseria dell'Atlético, rivelandosi uno straordinario esecutore dei calci piazzati, oltre che un ispirato rifinitore. Con 10 reti in 41 partite, il serbo è stato uno dei principali artefici della trionfale stagione delll'Atlético, vincitore del campionato e della Coppa di Spagna, sempre davanti al Barcellona di Prosinecki.

Le cose quest'anno sono andate decisamente meno bene per l'Atlético. Ma non per Pantic, che si è confermato giocatore di grande talento. A Madrid il serbo si trova molto bene e non ha intenzione di muoversi. A meno che il vulcanico presidente Jesus Gil y Gil dopo averlo dichiarato incedibile non cambi idea. Chi lo vuole, però, dovrà sborsare una bella cifra. □

30. GIORNATA

Real Madrid-Saragozza 2-0
Hierro 36' e 43'
Barcellona-Siviglia 4-0
Oscar 57', Ronaldo 67', Pizzi 74', Luis Enrique 81'
Valladolid-Logroñes 2-1
Benjamin (V) 5' e 76', Morales (L) 18'
Athletic Bilbao-Compostela 2-2
Guerrero (A) 37' e 45', Popov (C) 52', Penev (C) 84'
Extremadura-Tenerife 2-0
Pineda 21', Dure 62'
Deportivo La Coruña-Santander 2-1
Martins (D) 30', Chema (S) 44', Renaldo (D) 57'
Hercules Alicante-Espanyol Barcellona 1-2
Lopez (H) 30', Cembranos (E) 75', Tamudo (E) 90'
Rayo Vallecano-Atletico Madrid 1-2
Klimowicz (R) 60', Prodan (A) 85', Pantic (A) 88' rig.
Betis Siviglia-Oviedo 4-0
Pier 22', Alfonso 55', Bjelica 88', Finidi 92'
Celta Vigo-Real Sociedad 1-1
Idiakez (R) 14', Merino (C) 31'
Sporting Gijon-Valencia 2-1
Tomas (S) 42', Javi (S) 49', Vlaovic (V) 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	71	30	21	8	1	65	24
Barcellona	62	30	19	5	6	75	37
Betis Siviglia	62	30	18	8	4	68	32
Deportivo La Coruña	59	30	16	11	3	46	21
Atletico Madrid	52	29	15	7	7	56	39
Athletic Bilbao	44	30	10	14	6	53	43
Valladolid	44	30	12	8	10	38	34
Tenerife	43	29	12	7	10	50	33
Real Sociedad	43	30	12	7	11	35	33
Valencia	42	30	12	6	12	45	40
Santander	41	30	10	11	9	34	32
Celta Vigo	35	30	8	11	11	34	38
Oviedo	35	30	9	8	13	36	47
Sporting Gijon	35	30	9	8	13	33	46
Compostela	33	30	8	9	13	31	52
Saragozza	32	30	7	11	12	38	49
Extremadura	32	30	8	8	14	25	43
Espanyol Barcellona	30	30	8	6	16	33	46
Rayo Vallecano	30	30	8	6	16	29	45
Logroñes	28	30	8	4	18	25	58
Siviglia	27	30	8	3	19	27	52
Hercules Alicante	22	30	6	4	20	25	57

MARCATORI: **23 reti:** Ronaldo (Barcellona); **22 reti:** Alfonso (Betis).

Belgio

28. GIORNATA
RWDM-Lommel 0-0
Standard-Mouscron 4-3
De Conde (S) 10', Edmilson (S) 14', Lawaree (S) 18', Lenie (M) 26', Verspaille (M) 48' e 78', Schepens (S) 84'
Genk-Anderlecht 3-2
Versavel (A) 50' e 57', Kimont (G) 63', Strupar (G) 72' rig., Goor (G) 81'
St. Trond-Cercle Bruges 0-0
Lierse-Anversa 1-0
Van Meir 75'
Harelbeke-Gand 1-1
Verschelde (H) 31', De Meyer (G) 58'
Germinal Ekeren-Malines 2-2
Kinet (E) 7', Hasenhuttl (M) 14', Hofmans (E) 71', Mbonabucya (M) 80'
Charleroi-Lokeren 3-1
Fiers (C) 28', Ekakia (L) 71', Brogno (C) 77', Teklak (C) 84'
FC Bruges-Eendracht Aalst 3-0
De Cock 15', Spehar 35', Staelens 89' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	59	28	18	5	5	60	30
Lierse	58	28	16	10	2	53	28
Mouscron	54	28	15	9	4	52	29
Lommel	46	28	13	7	8	38	38
Anderlecht	45	27	12	9	6	45	30
Harelbeke	44	28	12	8	8	44	31
Standard	44	28	14	2	12	48	43
Anversa	44	28	13	5	10	40	35
Genk	35	28	9	8	11	34	36
Charleroi	33	28	9	6	13	37	42
RWDM	32	28	8	8	12	28	34
Germinal Ekeren	31	28	8	7	13	35	44
St. Trond	31	28	8	7	13	37	48
Gand	30	28	8	6	14	36	48
Malines	30	28	7	9	12	31	43
Lokeren	30	28	8	6	14	36	50
Eendracht Aalst	22	27	4	10	13	29	47
Cercle Bruges	20	28	4	8	16	27	54

MARCATORI: **19 reti:** Spehar (FC Bruges); **17 reti:** Torma (Cercle Bruges), Verschelde (Harelbeke); **13 reti:** Jbari (Gand), Vangeneugden (Lommel).

Romania

22. GIORNATA: Arges Pitesti-Dinamo Bucarest 0-0; Rapid Bucarest-Ceahlaul Piatra Neamt 1-3; FC Brasov-Chindia Tirgoviste 2-0; Farul Constanta-Steaua Bucarest 3-0; Jiul Petrosani-Univ. Craiova 2-4; Sportul Stud. Bucarest-Politehnica Timisoara 1-0; Petrolul Ploiesti-Univ. Cluj 1-0; Otelul Galati-AS Bacau 1-2; Gloria Bistrita-National Bucarest 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
National Bucarest	45	22	14	3	5	43	25
Steaua Bucarest	42	22	13	3	6	44	28
Dinamo Bucarest	38	22	11	5	6	36	19
Otelul Galati	38	22	11	5	6	36	26
Univ. Cluj	34	22	10	4	8	43	37
Ceahlaul Piatra N.	33	22	9	6	7	34	33
Arges Pitesti	31	22	8	7	7	29	25
AS Bacau	31	22	9	4	9	29	29
Rapid Bucarest	30	22	9	3	10	32	31
Chindia Tirgoviste	30	22	9	3	10	22	30
Petrolul Ploiesti	29	22	8	5	9	30	27
Univ. Craiova	29	22	8	5	9	35	34
Farul Constanta	28	22	8	4	10	28	32
Jiul Petrosani	28	22	8	4	10	23	39
Sportul Stud. Bucarest	27	22	8	3	11	23	33
Gloria Bistrita	23	22	6	5	11	23	30
FC Brasov	21	22	6	3	13	30	44
Politehnica Timisoara	19	22	5	4	13	27	45

MARCATORI: **18 reti:** S. Ilie (Steaua).

Francia

30. GIORNATA
Nantes-Lille 1-0
N'Doram 78' rig.
Monaco-Bastia 3-1
Collins (M) 13', Swierczewski (B) 38', Anderson (M) 82' e 88'
Lione-Le Havre 2-1
Giuly (L) 12', Caveglia (L) 65' rig., Bertin (H) 87'
Paris SG-Metz 2-0
Loko 20' e 24'
Caen-Marsiglia 1-0
Née 19'
Lens-Auxerre 2-1
Vercruysse (L) 39', Smicer (L) 64', Laslandes (A) 74'
Nancy-Bordeaux 1-1
Rambo (N) 50', Domoraud (B) 65'
Cannes-Rennes 1-0
Abou 38'
Guingamp-Strasburgo 2-1
Coridon (G) 32' e 85', Ismael (S) 41'
Montpellier-Nizza 2-1
Sauzée (M) 11', Sanchez (M) 19', Debbah (N) 48'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	62	30	18	8	4	54	23
Paris SG	55	30	15	10	5	44	23
Nantes	51	30	13	12	5	51	27
Bordeaux	50	30	13	11	6	48	32
Strasburgo	50	30	16	2	12	42	39
Bastia	49	29	14	7	8	41	34
Auxerre	46	30	12	10	8	35	24
Metz	46	30	12	10	8	32	25
Lione	43	30	11	10	9	40	44
Guingamp	40	30	10	10	10	29	29
Marsiglia	37	30	9	10	11	31	32
Montpellier	37	30	8	13	9	28	30
Cannes	35	30	8	11	11	18	28
Le Havre	34	30	8	10	12	27	33
Rennes	33	30	9	6	15	30	42
Lens	33	30	9	6	15	31	45
Lille	33	30	8	9	13	29	45
Caen	28	29	6	10	13	25	36
Nancy	26	30	6	8	16	24	39
Nizza	19	30	4	7	19	24	53

MARCATORI: **18 reti:** Zitelli (Strasburgo); **17 reti:** Guivarc'h (Rennes), N'Doram (Nantes), Anderson (Monaco); **15 reti:** Caveglia (Lione); **14 reti:** Drobnjak (Bastia).

Danimarca

20. GIORNATA
Akademisk-Herfølge 2-2
Tommy Schram (H) 10', Jan Michaelsen (A) 41', Morten B. Nielsen (H) 75', Peter Knudsen (A) 89'
Brøndby-Lyngby 2-0
Ebbe Sand 26', Stefan Bidstrup aut. 83'
FC Copenaghen-AGF Aarhus 1-1
Stig Töfting (A) 6', Bjarne Goldbaek (C) 42'
AaB Aalborg-Hvidovre 1-2
Henrik Agger (H) 10', Jeppe Tengbjerg (H) 19', Steffen Hojer (A) 70'
OB Odense-Viborg rinviata
Vejle-Silkeborg rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brøndby	40	20	12	4	4	35	24
AaB Aalborg	35	20	10	5	5	36	26
Herfølge	33	20	10	3	7	25	22
AGF Aarhus	29	20	8	5	7	46	33
OB Odense	29	19	8	5	6	37	30
Lyngby	27	20	8	3	9	31	37
Vejle	25	19	6	7	6	33	26
FC Copenaghen	20	20	4	8	8	22	30
Silkeborg	20	19	3	11	5	24	34
Viborg	20	19	4	8	7	20	30
Hvidovre	19	20	4	7	9	22	29
Akademisk	19	20	3	10	7	27	37

Portogallo

24. GIORNATA
União Leiria-Vitória Setubal 0-0
CD Chaves-Gil Vicente 4-1
Miner (C) 10', Matute (C) 17', Lim (G) 33', Milinkovic (C) 36', N'Tsunda (C) 89'
Salgueiros-Sporting Braga 3-0
Baltasar aut. 62', Nandinho 68', Marcos Severo 84'
Estrela Amadora-Benfica Lisbona rinviata
Sporting Lisbona-Vitoria Guimarães 4-1
Quim Berto (V) 16', Oceano (S) 27' rig. e 44', Dominguez (S) 60', Paulo Alves (S) 83'
Boavista Porto-FC Porto 0-2
Fernando Mendes 25' e 32'
Espinho-Leça 0-2
Cau 70', Serifo 75'
Farense-Maritimo 1-0
Punisic 40'
Rio Ave-Belenenses 4-1
Peu (R) 2', Pedro Miguel (B) 14', Dibo (R) 47', 67' e 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	60	24	19	3	2	56	16
Sporting Lisbona	53	24	16	5	3	40	13
Benfica Lisbona	43	23	13	4	6	40	19
Sporting Braga	43	24	12	7	5	34	32
Vitória Guimarães	35	24	10	5	9	37	34
Salgueiros	35	24	9	8	7	34	34
CD Chaves	33	24	9	6	9	32	38
Estrela Amadora	32	23	8	8	7	27	25
Belenenses	31	24	8	7	9	31	40
Farense	30	24	7	9	8	20	22
Boavista Porto	29	24	6	11	7	32	30
Vitória Setubal	29	24	7	8	9	26	31
Espinho	28	24	8	4	12	21	33
Leça	27	24	7	6	11	27	31
Maritimo	27	24	7	6	11	26	35
Rio Ave	21	24	5	6	13	26	35
União Leiria	20	24	5	5	14	20	38
Gil Vicente	12	24	2	6	16	23	46

Rep. Ceca

20. GIORNATA
Sigma Olomouc-Petra Drnovice 2-1
Kerbr (O) 14', Cervecha (D) 28', Poviser (O) 65'
Boby Brno-Viktoria Plzen 2-0
Dostalek 2', Lahzar 4'
Slovan Liberec-Bohemians Praga 2-0
Zakostelsky 55' e 78'
Sparta Praga-Banik Ostrava 1-0
Z. Svoboda 18' rig.
Karvina Vitkovice-Slavia Praga 1-0
Kovar 90'
FK Teplice-FK Jablonec 0-1
Navratil 46'
Ceske Budejovice-SK Hradec Kralove 1-1
Saidl (C) 1', Jukl (H) 3'
Viktoria Zizkov-Kaucuk Opava 1-1
Grussmann (O) 8' rig., Chuhari (Z) 31'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	39	20	11	6	3	33	15
Slovan Liberec	38	20	11	5	4	25	19
FK Jablonec	37	20	11	4	5	30	15
Slavia Praga	36	20	10	6	4	36	17
Sigma Olomouc	31	20	8	7	5	25	18
Petra Drnovice	31	20	9	4	7	36	31
Boby Brno	31	20	8	7	5	25	24
Banik Ostrava	29	20	7	8	5	27	24
Ceske Budejovice	29	20	7	8	5	27	25
Kaucuk Opava	27	20	6	9	5	22	20
FK Teplice	21	20	5	6	9	19	30
Viktoria Plzen	20	20	4	8	8	18	25
Viktoria Zizkov	16	20	3	7	10	12	25
Karvina Vitkovice	16	20	4	4	12	17	36
SK Hradec Kralove	15	20	2	9	9	14	26
Bohemians Praga	14	20	4	2	14	17	33

Sotto il segno del **Leone**

Ha segnato 17 reti come Bobic: l'ariete del Monaco 1860 sta vivendo una straordinaria seconda giovinezza

Ha segnato lo stesso numero di reti di Bobic, 17, ma è molto meno celebrato del bomber dello Stoccarda, forse perché non ha un partner altrettanto efficace e spettacolare come il brasiliano Elber (prossimo all'accordo con il Bayern, che ha già preso Tarnat, tuttofare del Karlsruhe). Eppure Bernhard Winkler, ariete del Monaco 1860, è capocannoniere della Bundesliga, e sta vivendo un periodo di forma davvero notevole. Sabato scorso ha realizzato il primo gol dei "Löwen" contro l'Hansa Rostock, nei turni precedenti ne aveva rifilati due in trasferta al Freiburg, altrettanti in casa al Bayer Leverkusen, uno al Fortuna Düsseldorf. Sei centri in 4 partite che lo hanno proiettato ai vertici della graduatoria marcatori. Gol "pesanti", i suoi: il "60" vanta il quinto miglior attacco della Bundesliga, ma anche la terza peggior difesa. 31 anni quasi fatti (è nato il 24 giugno 1966), fisico possente (183x77), baffetto da sparviero che incornicia uno sguardo raramente ilare, Winkler ha vissuto gran parte della carriera in squadre di secondo piano (dal Türkgücü di Monaco, la squadra della comunità turca, al Wattenscheid, dallo Schweinfurt al Fortuna Colonia) tranne una parentesi nel Kaiserslautern. Lo scorso anno, avendo come compagno di reparto l'altro gigante Bodden, realizzò 10 reti, portando il suo totale in Bundesliga a 24 in 80 partite. Quest'anno, a 10 turni dal termine, è già a quota 17.

Il modo migliore per mandare in rete Winkler è lanciarlo in contropiede: ha una buona velocità di base anche se non è un centometrista nato, ovviamente. In questa stagione a fare ciò pensano Harald Cerny, folletto austriaco ex Bayern, e da qualche settimana Manfred "Manni" Bender, che ha mollato il Karlsruhe e ha portato il suo bel codino a Monaco, ma sulla sponda opposta, qualche anno dopo aver lasciato i rossoblù. □

Bernhard Winkler in lotta contro Veerlat dello Stoccarda (fotoRichiardi)

BUNDESLIGA
24. GIORNATA
Amburgo-Bochum 2-2
Donkov (B) 25', Salihamidzic (A) 30', Reis (B) 75', Breitenreiter (A) 90'
Colonia-St. Pauli 0-1
Pisarev 27'
Borussia Dortmund-Borussia M'Gladbach 1-3
Dahlin (M) 1', Juskowiak (M) 71', Heinrich (D) 82', Pettersson (M) 90'
Fortuna Dusseldorf-Stoccarda 0-4
Balakov 48', Hagner 55', Bobic 64', Elber 88'
Monaco 1860-Hansa Rostock 2-0
Winkler 65', Cerny 71'
Schalke 04-Arminia Bielefeld 0-0
Karlsruhe-Bayern Monaco 0-2
Zickler 30' e 90'
Werder Brema-MSV Duisburg 0-2
Zeyer 40', Salou 51'
Freiburg-Bayer Leverkusen 1-2
R. Kovac (B) aut. 51', Kirsten (B) 53' rig., Paulo Sergio (B) 61'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	49	24	14	7	3	43	24
Stoccarda	47	24	14	5	5	59	25
Bayer Leverkusen	47	24	14	5	5	48	31
Borussia Dortmund	46	24	14	4	6	50	30
Schalke 04	37	24	10	7	7	31	29
Bochum	36	23	9	9	5	34	33
Karlsruhe	34	24	9	7	8	40	32
Monaco 1860	34	24	9	7	8	41	40
Colonia	33	24	10	3	11	38	40
Werder Brema	32	24	9	5	10	38	40
Arminia Bielefeld	30	24	8	6	10	28	34
Amburgo	29	24	7	8	9	36	39
Borussia M'Gladbach	29	24	8	5	11	25	29
MSV Duisburg	28	24	7	7	10	24	35
Fortuna Dusseldorf	25	24	7	4	13	19	39
St. Pauli	23	23	6	5	12	29	43
Hansa Rostock	21	24	5	6	13	24	35
Freiburg	14	24	4	2	18	25	54

Grecia

26. GIORNATA
Iraklis Salonicco-Paniliakos Pyrgos 3-0
Jovanovic 18', Kostantinidis 22', Sapanis 58'
Panathinaikos Atene-Veria 1-0
Gumas 9'
OFI Creta-Kalamata 2-0
Mitic 2' e 17'
Ionikos Pireo-PAOK Salonicco 2-1
Filis (I) 27', Brewster (I) 55', Dinkovski (P) 62'
Kastoria-Apollon Atene 0-0
Aris Salonicco-Olympiakos Pireo 0-0
Kavala-Athinaikos Atene 1-1
Athanasiadis (K) 71', Tsironis (A) 76'
Edessaikos-AEK Atene 0-2
Marcelo 69', Savevski 92'
Xanthi-Panachaiki Patrasso 4-3
Vaitsis (P) 6' e 56', Kiparissis (X) 19' e 23', Palapanis (P) 20', Teghelidis (X) 21', Luciano (X) 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos Pireo	62	26	19	5	2	46	10
AEK Atene	58	26	18	4	4	61	21
Panathinaikos Atene	54	26	17	3	6	45	16
OFI Creta	52	26	16	4	6	39	20
PAOK Salonicco	44	26	12	8	6	33	25
Kavala	44	26	13	5	8	32	24
Paniliakos Pyrgos	38	26	11	5	10	34	34
Ionikos Pireo	36	26	10	6	10	30	31
Veria	34	26	9	7	10	25	21
Iraklis Salonicco	32	26	9	5	12	34	40
Xanthi	29	26	7	8	11	38	42
Apollon Atene	29	26	8	5	13	27	35
Panachaiki Patrasso	29	26	7	8	11	24	33
Kalamata	29	26	7	8	11	29	45
Aris Salonicco	25	25	5	10	10	20	33
Edessaikos	23	26	6	5	15	27	45
Athinaikos Atene	21	25	5	6	14	22	49
Kastoria	7	26	1	4	21	11	53

MARCATORI: **18 reti:** Nikolaidis (AEK Atene); **15 reti:** Franceskos (OFI/PAOK); **14 reti:** Kostis (AEK Atene);**12 reti:** Alexandris (Olympiakos), Andreadis (Edessaikos), Warzycha (Panathinaikos).

Russia

2. GIORNATA: Zenit San Pietroburgo-Dinamo Mosca 0-0; CSKA Mosca-Alaniya Vladikavkaz 2-1; Chernomorets Novorossijsk-Zhemchuzhina Sochi 2-2; Spartak Mosca-Shinnik Yaroslavl 3-0; Torpedo Luzhniki Mosca-Dinamo Gazovik Tyumen 1-1; Rostselmash Rostov-Lokomotiv Mosca 2-2; Baltika Kaliningrad-Lokomotiv N. Novgorod 1-0; Krylya S. Samara-Fakel Voronezh 1-0; KamAZ Nab. Chelny-Rotor Volgograd 0-5.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Mosca	6	2	2	0	0	4	0
Krylya S. Samara	6	2	2	0	0	2	0
Rotor Volgograd	4	2	1	1	0	6	1
Torpedo-Luzhniki	4	2	1	1	0	4	2
Dinamo Mosca	4	2	1	1	0	2	0
Rostselmash Rostov	4	2	1	1	0	3	2
Baltika Kaliningrad	4	2	1	1	0	2	1
Zenit San Pietroburgo	4	2	1	1	0	1	0
Alaniya Vladikavkaz	3	2	1	0	1	6	2
CSKA Mosca	3	2	1	0	1	2	3
Lokomotiv Mosca	2	2	0	2	0	3	3
Chernomorets Novoros.	2	2	0	2	0	3	3
Zhemchuzhina Sochi	1	2	0	1	1	2	3
Dinamo Gazovik T.	1	2	0	1	1	1	2
Lokomotiv N. Novg.	0	2	0	0	2	0	2
Fakel Voronezh	0	2	0	0	2	0	2
Shinnik Yaroslavl	0	2	0	0	2	1	6
KamAZ Nab. Chelny	0	2	0	0	2	0	10

MARCATORI: **4 reti:** Getsko (Alaniya Vladikavkaz); **3 reti: 3 reti:** Veretennikov (Rotor Volgograd); **2 reti:** Nidergaus (Rotor Volgograd); Kulik (CSKA Mosca), Gorshkov (Zhemchuzhina Sochi), Yankauskas (Torpedo-Luzhniki).

Austria

23. GIORNATA
Linzer ASK-Sturm Graz 0-0
Grazer AK-Admira/Wacker 1-1
Wieger (G) 13' rig., Rosenegger (A) 19'
Austria Salisburgo-Tirol Innsbruck 2-1
Sliwowski (T) 50', Hormann (S) 64', Ibertsberger (S) 74'
Austria Vienna-FC Linz 2-0
Astafiev 30', Brunmayr 32'
SV Ried-Rapid Vienna 3-0
H. Zeller 44', Drechsel 74' rig., Waldhör 76'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Salisburgo	47	23	13	8	2	31	10
Rapid Vienna	44	23	12	8	3	45	21
Tirol Innsbruck	36	23	10	6	7	34	26
Linzer ASK	32	23	7	11	5	23	21
Austria Vienna	30	23	9	3	11	27	37
Sturm Graz	28	23	6	10	7	25	22
Grazer AK	25	23	5	10	8	23	30
SV Ried	24	23	7	3	13	28	41
Admira/Wacker	22	23	5	7	11	23	38
FC Linz	21	23	5	6	12	14	27

MARCATORI: **12 reti:** Wagner (Rapid Vienna); **9 reti:** Kühbauer (Rapid Vienna); **8 reti:** Sabitzer (Grazer AK), Glieder (Austria Salisburgo), Janeschitz (Tirol), Rosenegger (Admira/Wacker).

Slovacchia

19. GIORNATA: ZTS Dubnica-Lokomotiva Kosice 0-0; Spartak Trnava-DAC Dunajska Streda 2-1; 1. FC Kosice-MSK Zilina 4-0; Rimavska Sobota-MFK Prievidza 1-0; Slovan Bratislava-Inter Bratislava 1-1; JAS Bardejov-Artmedia Petrzalka 0-0; FC Nitra-Dukla Banska Bystrica 0-1; Tatran Presov-Chemlon Humenne 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Trnava	44	19	13	5	1	37	13
1. FC Kosice	39	19	11	6	2	34	14
Slovan Bratislava	35	19	11	2	6	33	17
Tatran Presov	34	19	10	4	5	27	18
Inter Bratislava	34	19	9	7	3	29	22
MSK Zilina	25	19	8	1	10	17	20
Dukla Banska Bystrica	24	19	7	3	9	30	29
JAS Bardejov	24	19	6	6	7	20	24
Artmedia Petrzalka	24	19	6	6	7	19	29
Lokomotiva Kosice	23	19	5	8	6	15	17
Rimavska Sobota	22	19	7	1	11	20	30
MFK Prievidza	21	19	6	3	10	24	30
Chemlon Humenne	21	19	6	3	10	19	28
DAC Dunajska Streda	19	19	5	4	10	17	32
ZTS Dubnica	18	19	4	6	9	19	28
FC Nitra	14	19	3	5	11	15	24

Jugoslavia

SERIE A1
20. GIORNATA: Hajduk Rodic MB-Mladost Loznica 1-0; FK Becej-Rad Belgrado 1-0; Vojvodina Novi Sad-Stella Rossa Belgrado 0-3; Cukaricki Belgrado-Proleter Zrenjanin 3-1; Partizan Belgrado-Buducnost Podgorica 1-0; Borac Cacak-FK Zemun 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan Belgrado	54	20	17	3	0	57	11
Stella Rossa Belgrado	50	20	16	2	2	50	16
Vojvodina Novi Sad	34	20	9	7	4	26	17
FK Zemun	28	20	7	7	6	25	20
Mladost Loznica	27	20	8	3	9	28	31
Proleter Zrenjanin	24	20	7	3	10	32	31
Hajduk Rodic MB	22	20	5	7	8	17	22
Rad Belgrado	22	20	5	7	8	19	25
Buducnost Podgorica	22	20	6	4	10	15	25
FK Becej	20	20	5	5	10	19	31
Cukaricki Belgrado	20	20	5	5	10	18	34
Borac Cacak	10	20	3	1	16	13	56

Croazia

19. GIORNATA
Inker Zapresic-Dragovoljac Zagabria 1-0
Odorjan 58'
Zadarcommerce-NK Zagreb 1-0
Bakula 80'
Segesta Sisak-Istra Pola 3-0
Masic 50', Kvesic 75' e 90'
Cibalia Vinkovci-Orijent Rijeka 0-3
Dzolalija 62', Filipovic 77', Maroslavac aut. 84'
Mladost 127 Suhopolje-NK Sibenik 2-1
Prenga (M) 10', Zgrablic (M) 76' rig., Zivkovic (S) 86' rig.
NK Rijeka-NK Osijek 2-0
Brkic 32', Seferovic 60'
Hajduk Spalato-Varteks Varazdin 2-0
Erceg 76' rig., Vucko 82'
Croatia Zagabria-Marsonia Slavonski Brod 4-2
Katulic (M) 31', Viduka (C) 46' e 48', Mujcin (C) 57' e 65', Loncarevic (M) 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia Zagabria	50	19	16	2	1	63	17
Hajduk Spalato	48	19	15	3	1	38	7
NK Rijeka	31	19	9	4	6	27	18
NK Zagreb	31	19	9	4	6	26	23
Mladost 127 Suhopolje	30	19	8	6	5	26	19
Dragovoljac Zagabria	29	19	7	8	4	32	22
Segesta Sisak	26	19	6	8	5	25	19
Cibalia Vinkovci	24	19	8	0	11	23	34
Marsonia Slavonski B.	24	19	7	3	9	22	34
NK Osijek	23	19	7	2	10	24	25
Zadarcommerce	23	19	6	5	8	24	29
NK Sibenik	20	19	5	5	9	14	22
Varteks Varazdin	18	19	5	3	11	18	28
Orijent Rijeka	17	19	3	8	8	18	35
Istra Pola	14	19	3	5	11	13	36
Inker Zapresic	14	19	4	2	13	12	37

Errata corrige: Sibenik-Rijeka della 18.giornata è finita 0-1 e non 1-0.

Svizzera

POULE PER IL TITOLO
3. GIORNATA
Grasshoppers-Neuchâtel Xamax 1-1
Sandjak (N) 55', Yakin (G) 56'
Losanna-Zurigo 2-0
Ohrel 10', Udovic 25'
San Gallo-Aarau 0-0
Basilea-Sion 0-1
Ouattara 20'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchâtel Xamax	25	3	0	3	0	2	2
Sion	25	3	2	0	1	2	2
Grasshoppers	24	3	1	1	1	5	4
Losanna	24	3	2	1	0	4	0
Aarau	22	3	1	1	1	4	5
San Gallo	18	3	0	3	0	2	2
Basilea	16	3	1	0	2	2	3
Zurigo	14	3	0	1	2	1	4

POULE SALVEZZA
3. GIORNATA: Kriens-Lucerna 3-0; Lugano-Soletta 2-3; Young Boys-Sciaffusa 3-2; Etoile Carouge-Servette 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	9	3	3	0	0	9	2
Etoile Carouge	6	3	2	0	1	5	3
Kriens	6	3	2	0	1	9	6
Soletta	6	3	2	0	1	4	2
Young Boys	3	3	1	0	2	3	5
Lugano	2	3	0	2	1	2	3
Lucerna	1	3	0	1	2	0	4
Sciaffusa	1	3	0	1	2	4	9

Bulgaria

20. GIORNATA: Botev Plovdiv-Neftokhimik Burgas 0-1; Spartak Varna-Etar Tarnovo 3-1; Minjor Pernik-Slavia Sofia 1-1; Lokomotiv Sofia-Rakovski Ruse 7-0; Spartak Pleven-Montana 3-1; Levski Kjustendil-Maritza Plovdiv 1-0; Dobrudja Dobrich-CSKA Sofia 0-0; Levski Sofia-Lokomotiv Plovdiv 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Sofia	51	20	16	3	1	42	11
Neftokhimik Burgas	43	20	13	4	3	37	12
Levski Sofia	41	20	11	8	1	47	15
Slavia Sofia	41	20	12	5	3	34	12
Lokomotiv Sofia	32	20	10	2	8	38	26
Spartak Varna	30	20	9	3	8	23	24
Minjor Pernik	30	20	8	6	6	18	21
Levski Kjustendil	29	20	9	2	9	30	34
Lokomotiv Plovdiv	25	20	7	4	9	25	28
Dobrudja Dobrich	23	20	6	5	9	23	30
Spartak Pleven	23	20	7	2	11	18	28
Etar Tarnovo	23	20	7	2	11	19	33
Maritza Plovdiv	21	20	5	6	9	21	28
Botev Plovdiv	21	20	6	3	11	22	34
Montana	16	20	4	4	12	18	28
Rakovski Ruse	1	20	0	1	19	8	59

Macedonia

17. GIORNATA: Cementarnica Skopje-Sasa Makedonska Camenica 1-0; Makedonia Skopje-Balkan Bisi Skopje 1-1; Rudar Probistip-Pobeda Prilep 0-1; Pelister Bitola-Vardar Skopje 1-0; Sileks Kratovo-Belasica ETA Strumica 7-2; Tikves Kavadarci-Bregalnica Stip 3-1; Sloga Jugomagnat Skopje-Skendija Tetovo 2-0.
RECUPERO: Vardar Skopje-Sileks Kratovo 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sileks Kratovo	46	17	15	1	1	54	15
Vardar Skopje	36	17	11	3	3	23	8
Pobeda Prilep	35	17	11	2	4	30	18
Makedonia Skopje	26	17	8	2	7	30	19
Sasa Makedonska	25	17	7	4	6	24	20
Sloga Jugomagnat	24	17	7	3	7	21	21
Bregalnica Stip	24	17	7	3	7	17	23
Balkan Bisi Skopje	21	17	5	6	6	23	21
Pelister Bitola	21	17	6	3	8	20	24
Tikves Kavadarci	19	17	5	4	8	19	31
Cementarnica Skopje	18	17	5	3	9	20	25
Belasica ETA Strumica	17	17	4	5	8	20	31
Skendija Tetovo	17	17	5	2	10	13	24
Rudar Probistip	7	17	2	1	14	12	46

Israele

23. GIORNATA: Bnei Yehuda-Zafririm Holon 1-0; Beitar Gerusalemme-Hapoel Taibe 5-0; Maccabi Tel Aviv-Hapoel Petah Tikva 2-1; Maccabi Herzliya-Maccabi Haifa 1-2; Hapoel Beer Sheva-Hapoel Kfar Sava 2-1; Hapoel Haifa-Hapoel Tel Aviv 2-0; Maccabi Petah Tikva-Hapoel Gerusalemme 1-1; Hapoel Bet Shean-Ironi Rishon Lezion 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beitar Gerusalemme	58	23	18	4	1	52	12
Hapoel Beer Sheva	50	23	16	2	5	37	19
Hapoel Petah Tikva	45	22	13	6	3	39	22
Maccabi Tel Aviv	44	23	13	5	5	42	23
Maccabi Petah Tikva	37	23	10	7	6	29	21
Bnei Yehuda	33	23	9	6	8	23	26
Hapoel Haifa	32	23	9	5	9	27	24
Maccabi Haifa	30	23	7	9	7	27	26
Hapoel Kfar Sava	30	23	8	6	9	24	24
Hapoel Gerusalemme	29	23	8	5	10	25	32
Hapoel Bet Shean	26	23	7	5	11	20	25
Ironi Rishon Lezion	24	23	6	6	11	24	37
Maccabi Herzliya	23	22	7	2	13	13	21
Zafririm Holon	18	23	3	9	11	13	32
Hapoel Tel Aviv	17	23	3	8	12	11	24
Hapoel Taibe	10	23	3	1	19	13	51

Brasile

CAMPIONATO DI SAN PAOLO

10. GIORNATA: Lusa-Corinthians 3-1; Palmeiras-Portuguesa Santista 2-0; América-Internacional 1-3; Juventus-São Paulo 1-2; Botafogo-Rio Branco 1-1; Guarani-Mogi Mirim 2-3; São José-Araçatuba 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Palmeiras	24	10	7	3	0	32	10
Santos	17	9	5	2	2	16	11
Lusa	16	10	4	4	2	26	19
Guarani	16	10	4	4	2	21	19
Juventus	12	10	3	3	4	18	20
São José	9	10	2	3	5	13	23
Botafogo	7	10	0	7	3	8	12
América	6	10	1	3	6	8	23
GRUPPO 2							
Corinthians	18	10	5	3	2	19	13
São Paulo	18	10	4	6	0	19	10
Mogi Mirim	16	10	4	4	2	15	13
Inter Limeira	14	10	4	2	4	14	16
Rio Branco	10	10	2	4	4	11	16
União São João	9	9	2	3	4	10	12
Araçatuba	9	10	2	3	5	11	16
Portuguesa Santista	8	10	2	2	6	9	17

MARCATORI: **11 reti:** Viola (Palmeiras), Paulinho McLaren (Lusa); **10 reti:** Luizão (Palmeiras); **8 reti:** Túlio (Corinthians), Rodrigo (Lusa); **6 reti:** Ailton (Guarani).

Sopra, Viola del Palmeiras (fotoCoelho)

Argentina

Che partita River Plate-Boca Juniors! In vantaggio di tre reti dopo neppure mezzora, il Boca si è poi fatto raggiungere. Ma la delusione, in casa dei "genovesi", è stata meno bruciante di quanto si può pensare. Perché la squadra ha finalmente dato prova di valore. Prima del derby con il River capolista, la situazione era molto tesa. I giocatori litigavano fra di loro, Rambert e Pompei accusavano Latorre di rallentare il gioco con il suo individualismo. Sconfortato, l'allenatore "Bambino" Veira aveva confessato ai giornalisti di pensare già al prossimo torneo. In fondo questa squadra non l'aveva voluta lui, bensì Bilardo. Così Vieira ha ripescato Sergio "Manteca" Martinez, "figlio" prediletto di Tabarez, che avrebbe voluto portarlo a Cagliari. Martinez era finito fuori squadra dopo l'arrivo di Caniggia. Veira lo ha rilanciato e lui lo ha ripagato con 6 reti in 2 gare: 4 all'Huracan Corrientes e 2 al River. Insieme a Martinez ha brillato un altro anziano, Raul Peralta. Il Boca di "Bambino" Vieira si sta ritrovando grazie ai vecchietti.

m.l.

6. GIORNATA

Colón Santa Fe-Estudiantes 3-1
Castillo (C) 43' e 82', Romeo (E) 64', Saralegui (C) 88' rig.
Gimnasia La Plata-Racing 1-0
Romero 12'
Lanús-Gimnasia Jujuy 1-1
Trimarchi (G) 8', Enria (L) 13'
San Lorenzo-Rosario Central 3-1
Abreu (S) 1' e 31', Chavez (R) aut. 48', Palma (R) 74'
Huracán Corrientes-Platense 1-1
River Plate-Boca Juniors 3-3
Cedres (B) 5', Martinez (B) 17' e 29', Berti (R) 43', Villalba (R) 78', Ayala (R) 86'
Ferrocarril-Español in programma lunedì sera
Newell's OB-Huracán 2-0
Gimenez 21', Zamora 64'
Vélez-Banfield 2-1
Camps (V) 76', Arce (B) 80', Morigi (V) 90'
Independiente-Unión Santa Fe 4-4
Usuriaga (I) 6', Cabrol (U) 37' rig. e 56', Guerrero (I) 43', Burruchaga (I) 50', Clotet (U) 64', Martinez (I) 80', Marzo (U) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	14	6	4	2	0	15	4
Colón Santa Fe	14	6	4	2	0	13	5
San Lorenzo	13	6	4	1	1	17	8
Newell's OB	13	6	4	1	1	10	6
Vélez	10	6	3	1	2	7	5
Gimnasia La Plata	10	6	3	1	2	4	4
Platense	9	6	2	3	1	9	8
Racing	9	6	3	0	3	6	9
Rosario Central	8	6	2	2	2	8	6
Boca Juniors	8	6	2	2	2	10	11
Unión Santa Fe	8	6	2	2	2	8	11
Lanús	7	6	1	4	1	5	4
Español	6	5	1	3	1	8	8
Ferrocarril	5	5	1	2	2	7	8
Huracán Corrientes	5	6	0	5	1	6	9
Banfield	5	6	1	2	3	6	9
Independiente	5	6	1	2	3	10	14
Gimnasia Jujuy	3	6	0	3	3	7	12
Estudiantes	3	6	1	0	5	6	11
Huracán	2	6	0	2	4	5	15

MARCATORI: **6 reti:** Martinez (Boca); **5 reti:** Aquino (Colón), Gimenez (Newell's); **4 reti:** Abreu (San Lorenzo), Francescoli (River Plate), Gorosito e Silas (San Lorenzo).

LA SETTIMANA DEI NOSTRI EMIGRATI

Capello in cattedra

Fabio CAPELLO
(**Real Madrid**-Saragozza 2-0). Mentre il Barça stende il Siviglia, il Real doma facilmente il Saragozza con una doppietta di Hierro. E dopo la partita, Capello si concede una passerella alla tv spagnola, dove fa un figurone dicendo cose intelligenti nonostante domande un po' stupide ed esprimendosi in uno spagnolo rapido e comprensibile. **6,5**

Christian PANUCCI
(**Real Madrid**-Saragozza 2-0). Salva sulla linea un gol già fatto, fornisce un buon contributo alla causa. **6**

Gianfranco ZOLA
(Middlesbrough-**Chelsea** 1-0). Una delle peggiori partite da quando è in Inghilterra. **5**

Roberto DI MATTEO
(Middlesbrough-**Chelsea** 1-0). Vale il discorso fatto per Zola: i ragazzi italiani cominciano a sentire la stanchezza. **5**

Gianluca VIALLI
(Middlesbrough-**Chelsea** 1-0). Per la quarta volta nelle ultime venti partite gioca da titolare, ma probabilmente fa pensare a Gullit di aver ragione quando lo lascia in panchina. **5**

Fabrizio RAVANELLI
(**Middlesbrough**-Chelsea 1-0). Non ha giocato in quanto infortunato.

Gianluca FESTA
(**Middlesbrough**-Chelsea 1-0). Fornisce una eccellente prestazione pur contro un attacco inesistente. Vince nettamente il duello indiretto con il corregionale Zola. **6,5**

Benito CARBONE
(**Sheffield W.**-Leeds 2-2). Partita più che discreta, entra nelle azioni di entrambi i gol. **6,5**

Paolo DI CANIO
(Dunfermline-**Celtic** 2-2). Non ha giocato perché squalificato dopo la rissa con Ferguson dei Rangers.

Stefano SALVATORI
(Motherwell-**Hearts** 0-1). Tre punti in trasferta e lui è uno degli artefici dell'importante successo. **6**

Pasquale BRUNO
(Motherwell-**Hearts** 0-1). Non ha giocato.

Giovanni TRAPATTONI
(**Bayern**-Karlsruhe 2-0). I bavaresi riconquistano la testa della Bundesliga ma ora debbono guardarsi dall'assalto di Stoccarda e Leverkusen. **6**

Ruggiero RIZZITELLI
(**Bayern**-Karlsruhe 2-0). Finalmente in campo, è co-autore della rete del 2-0, che Zickler gli soffia. **6**

Alberto MALUSCI
(**Marsiglia**). Rimane a casa ad ascoltare la partita per radio.

Ivan FRANCESCHINI
(**Marsiglia**). Lui, invece, rimane in panchina.

Roberto ONORATI
(**Nizza**). Fermo per infortunio.

Albertino BIGON
(Basilea-**Sion** 0-1). I vallesani sono primi in classifica alla pari del Neuchâtel Xamax. Ha trasformato il boccheggiante Sion nella miglior squadra della poule scudetto. Continuino così. **7**

Stefano NAVA
(**Servette**). Non ha giocato.

Luigi GUALCO
(**Losanna**). Infortunatosi in allenamento allo zigomo, rimarrà fuori quasi sino al termine della stagione.

Giuseppe GIANNINI
(Linzer-**Sturm** 0-0). Buona partita. **6**

Enzo GAMBARO
(Linzer-**Sturm** 0-0). Non ha giocato: è infortunato.

Roberto Donadoni
(Clash-**MetroStars** 1-0). Comincia la stagione con una sconfitta. Ma avrà tutto il tempo per rifarsi. **6**

La seconda edizione della MLS

Walter Zenga è la grande novità del campionato professionistico americano, iniziato lo scorso weekend

È arrivato l'Uomo Ragno

NEW YORK. Ci siamo. La Major League Soccer, il campionato professionistico americano ha riaperto i battenti con l'opening-game fra San José Clash e MetroStars. La gara, giocata davanti a 23.453 spettatori paganti, è finita 4-3 agli shootout, dopo che i tempi regolamentari erano terminati 0-0. Negli Stati Uniti, dove il famigerato «soccer» stentava a trovare una propria dimensione nel vasto panorama degli sport a stelle e strisce, qualcuno sta incominciando a crederci. Dati alla mano la «first» stagione della MLS non è stata certo un fallimento. Il pubblico ha ripagato, in parte, gli sforzi della vasta organizzazione messa in piedi dal magnate del calcio Usa, Alan Rothenberg. Sostenuto dalla Fifa al momento dell'assegnazione dei mondiali statunitensi, l'avvocato di Los Angeles ha gestito in modo magistrale Usa 94, ricavandone un utile da poter creare, dal nulla, una campionato professionistico paragonabile ai più quotati tornei europei e sudamericani. L'anno scorso, le statistiche hanno fatto registrare una media di 17.416 spettatori per gara. Specialmente nei weekend a New York, Los Angeles e Boston si sono avute punte di presenze vicino alle 25 mila unità. Segno tangibile che il calcio incomincia a piacere. Le perdite sono state contenute. Rispetto alle previsioni di un deficit iniziale paragonabile a circa 22 milioni di dollari il «lost» è stato inferiore di 3 milioni di dollari. Per il '99 si dovrebbe raggiungere il break-even, ossia il pareggio gestionale dopo i primi tre anni di vita. Un progetto lungo e laborioso che economicamente parlando non fa una grinza. Per gli americani, sport o finanziaria che sia, è tutto all'insegna del «business».

Dalla passata stagione si è cambiato poco o niente. In primis sono cinque gli stranieri che ogni squadra potrà tesserare e non più quattro come l'anno scorso. È par-

segue

In alto, Walter Zenga in allenamento. Sopra, John Harkes, campione con il Washington

MLS/segue

tito qualche elemento di spicco come il colombiano Alvarez, Caricola e il messicano Sanchez. In compenso sono arrivati diversi volti nuovi. Come lo scozzese Gough, difensore dei Kansas City Wizards o l'argentino Sonora, difensore dei Dallas Burn. La nuova superstar è Walter Zenga. «Spider man» giocherà insieme ad Alexi Lalas nei New England Revolution. Il portierone italiano ha firmato un contratto biennale di circa mezzo miliardo a stagione. Un'altra presenza di lusso è indubbiamente quella di Carlos Alberto Parreira, Ct del Brasile campione del mondo a Usa 94, che siederà sulla panchina di MetroStars di New York. Nuovi arrivi anche dai college americani. Sono saliti agli onori della cronaca alcuni giovanissimi prelevati dalle selezioni universitarie e dall'Under 21. Fra i tanti nuovi elementi citiamo Zavagnin, Parra e Lewis, ovvero il futuro del calcio «yankee». Immutati i diritti televisivi. Sarà ancora l'ESPN, tv sportiva via cavo, a trasmettere «live» oltre 140 partite.

Con il beneplacito della Fifa, le ammonizioni «americane» saranno a punti. Servirà una sorta di pallottoliere. Chi raggiungerà 21 punti rimarrà automaticamente fuori per la successiva gara. Ecco come vengono sanzionate le irregolarità: si prendono 2 punti per le cadute plateali e per le perdite di tempo inutili, 3 per il fallo d'ostruzione e infine 4 per la «yellow card» (cartellino giallo) dovuto a gioco scorretto. Bastano pochi «foul» per rimanere al palo.

Il commissioner della MLS, Doug Logan, sta già vagliando la possibilità di allargare la partecipazione. Alle attuali dieci squadre, divise in due gironi, East e West, si dovrebbero aggiungere, una per ogni «conference», Chicago e Miami, già dal prossimo anno. Un'investimento non indifferente.

Saranno dodici

Divisione Est

COLUMBUS CREW

Proprietà: Famiglia Hunt e un gruppo di finanziatori locali
Colori sociali: Nero-giallo-argento
Sede - 77 East Nationwide Blvd., Columbus, Ohio 43215
Telefono: (614) 221-2739
Fax: (614) 221-5050
Internet: www.thecrew.com
Televisione: Crew Television TBD
Radio: Sports Radio 1460 WBNS
Stadio: Ohio Stadium (25.134)
Prezzi: $15 - $14 - $11
Sponsor: Snickers, Adidas
Allenatore capo: Tom Fitzgerald
Giocatori principali: Paul Caligiuri (D, Usa), Doctor Khumalo (C, Sudafrica), Robert Warzycha (C, Polonia)

NEW ENGLAND REVOLUTION

Proprietà: Famiglia Kraft
Colori sociali: Rosso-bianco-blu
Sede: Foxboro Stadium, 60 Washington Street - Route 1, Foxboro, MA 02035
Telefono: (508) 543-1409
Fax: (508) 543-1409
Internet: In allestimento
Televisione: WABU-TV Channel 68, Sportschannel New England
Radio: TBD
Stadio: Foxboro Stadium (22.385)
Prezzi: $25 - $15 - $10
Sponsor: Bic, Reebok
Allenatore capo: Thomas Rongen
Giocatori principali: *Walter Zenga* (P, Italia), Alexi Lalas (D,Usa), Joe-Max Moore (C, Usa), Darren Sawatzky (A, Usa)

METROSTARS

Proprietà: John Kluge, Stuart Subotnick
Colori sociali: Nero-rosso-giallo
Sede: One Harmon Plaza, 8th Floor, Secaucus, N.J. 07094
Telefono: (201) 583-7000
Fax: (201) 583-7055
Internet: www.metrostars.com
Televisione: Madison Square Garden Network
Radio: WADO 1280 AM
Stadio: Giants Stadium (25.576)
Prezzi - $30 - $25 - $20 - $14 - $9
Sponsor: FujiFilm, Nike
Allenatore capo: Carlos Alberto Parreira
Giocatori principali: *Roberto Donadoni* (C, Italia), Antony De Avila (A, Colombia), Tony Meola (P, Usa), Tab Ramos (C, Usa), Giovanni Savarese (A,Venezuela)

TAMPA BAY MUTINY

Proprietà: MLS league
Colori sociali: Verde-blu
Sede: 1408 N.Westshore Blvd., Suite 1004, Tampa, FL 33607
Telefono: (813) 288-0096
Fax: (813) 288-2085
Internet: In allestimento
Televisione: SportsChannel Florida
Radio: 820 WZTM (spagnolo)
Stadio: Tampa Stadium (24.776)
Prezzi: $25 - $18 - $16 - $13 - $10
Sponsor: Bandai, Nike
Allenatore capo: John Kawalski
Giocatori principali: *Giuseppe Galderisi* (A, Italia), Roy Lassiter (A, Usa), Carlos Valderrama (C, Colombia), Diego Viera (D, Uruguay)

WASHINGTON D.C.UNITED

Proprietà: Washington Soccer
Colori sociali: Rosso-bianco-nero
Sede: 13832 Redskin Drive, Herndon, VA 22071
Telefono: (703) 478-6600
Fax: (703) 736-9451
Internet: www.dcunited.com
Televisione: Home Team Sports
Radio: WMDO-AM 1540 (spagnolo)
Stadio: RFK Stadium (26.169)
Prezzi: $32 - $22 - $17 - $12
Sponsor: MasterCard, Adidas
Allenatore capo: Bruce Arena
Giocatori principali: Marco Etcheverry (A, Bolivia), John Harkes (C, Usa), Jaime Moreno (A, Bolivia), Jeff Agoos (D, Usa)

i teams presenti nel 1998. *«Sono sicuro»* ha dichiarato il responsabile unico della lega *«che il calcio sarà lo sport del futuro in America. Stiamo lavorando alacremente per aggiungere due nuove squadre già dal prossimo campionato. Il nostro intendimento è quello di far crescere la MLS, anno dopo anno, tanto da arrivare al Duemila con quattordici team. Bisogna camminare con i piedi per terra e ponderare tutte le varie possibilità di crescita del futuro. Solo in questo modo si potranno evitare gli errori che portarono alla scomparsa della NASL»*.

La formula della MSL è rimasta la stessa. La prima fase servirà a determinare le 8 squadre che daranno vita ai play-off. La seconda finale della MSL, dopo quella vinta lo scorso anno dai Washington DC United, è fissata per il 26 ottobre 1997.

Giuseppe Guglielmo

Nella pagina accanto, Roberto Donadoni dei MetroStars (fotoSantandrea)**. Sopra, da sinistra, il colombiano Carlos Valderrama, regista dei Tampa Bay Mutiny, e il boliviano Marco Etcheverry, attaccante dei Washington D.C. United** (fotoHeydari)

Divisione Ovest

COLORADO RAPIDS

Proprietà: Philip F. Anschutz
Colori sociali: Blu-Oro-Verde-Nero
Sede: 555 17th Street, Suite 3350, Denver, CO 80202
Telefono: (303) 299-1570
Fax: (303) 299-1580
Internet: www.csn.net/~eid/soccer/rapids.html
Televisione: Fox Sports Rocky Mountain Radio - TDB
Stadio: Mile High Stadium (17.500)
Prezzi: \$22 - \$16 - \$11 - \$5
Sponsor: Pepsi, Reebok
Allenatore capo: Glenn Myernick
Giocatori principali: Marcelo Balboa (D, Usa), Adrian Paz (A, Uruguay), Peter Vermes (A, Usa), Roy Wegerle (A, Usa)

DALLAS BURN

Proprietà: MLS league
Colori sociali: Rosso-nero-verde-argento
Sede: 2602 McKinney, Suite 200, Dallas, Texas 75204
Telefono: (214) 979-0303
Fax: (214) 979-1118
Internet: In allestimento
Televisione: Fox Sports Southwest
Radio: KAAM 620 AM (inglese), KESS 1270 AM (spagnolo)
Stadio: Cotton Bowl (25.704)
Prezzi: \$30 - \$27 - \$19 - \$15 - \$9
Sponsor: AT&T, Nike
Allenatore capo: Dave Dir
Giocatori principali: Mark Dodd (G, Usa), Daniel Peinado (C, Argentina), Diego Sonora (D, Argentina)

KANSAS CITY WIZARDS

Proprietà: Famiglia Hunt e un gruppo di finanziatori locali
Color sociali: Azzurro-nero
Sede: 706 Broadway St., Suite 100, Kansas City, MO 64105-2300
Telefono: (816) 472-4625
Fax: (816) 472-0299
Internet: www.sky.net/~kcwiz/
Televisione: American Cablevision
Radio: Wiz Radio
Stadio: Arrowhead Stadium (20.268)
Prezzi: \$15 - \$14
Sponsor: AT&T, Adidas
Allenatore capo: Ron Newman
Giocatori principali: Richard Gough (D, Scozia), Mo Johnston (A, Scozia), Frank Klopas (C, Usa), Uche Okafor (D, Nigeria), Preki Radosavljevic (C, Jugoslavia)

LOS ANGELES GALAXY

Proprietà: Los Angeles Soccer Partners
Colori sociali: Oro-arancio-nero-blu
Sede: 1640 South Sepulveda Blvd. Suite 114, Los Angeles, CA 90025
Telefono: (310) 445-1260
Fax: (310) 445-1270
Internet - In allestimento
Televisione: KTLA-TV Channel 5
Radio: KTNQ-AM 1020 (spagnolo)
Stadio: Rose Bowl (26.100)
Prezzi: \$30 - \$17 - \$14 - \$14 - \$10 - \$8
Sponsor: Budweiser, Nike
Allenatore capo: Lothar Osiander
Giocatori principali: Jorge Campos (P-A, Messico), Eduardo Hurtado (A, Ecuador), Cobi Jones (C, Usa)

SAN JOSE CLASH

Proprietà: Mls league
Colori sociali: Giada-rosso-nero
Telefono: (408) 241-9922
Fax: (408) 554-8886
Internet: http://www.clash.com
Televisione: KICU-TV Channel 36
Radio: KLIV-1590 (inglese), KLOK-1170 (spagnolo)
Stadio: Spartan Stadium (19.166)
Prezzi: \$35 - \$19 - \$16 - \$12
Sponsor: Honda, Nike
Allenatore capo: Laurie Calloway
Giocatori principali: John Doyle (D, Usa), Ben Iroha (C, Nigeria), Eric Wynalda (A, Usa)

Serie B Brescia, la quinta vittoria consecutiva vale mezza Serie

Così alla 26. giornata

23 marzo

Bari-Ravenna 0-2
Castel di Sangro-Empoli 0-2
Cesena-Salernitana 2-1
Chievo-Lecce 1-0
Cosenza-Foggia 3-2
Cremonese-Pescara 2-1
Genoa-Reggina 1-2
Lucchese-Padova 1-0
Palermo-Venezia 2-2
Torino-Brescia 0-2

I due prossimi turni

27. giornata
29 marzo 1997 - ore 15

Brescia-Chievo
Empoli-Bari
Foggia-Lucchese
Lecce-Cremonese
Padova-Castel di Sangro
Pescara-Torino
Ravenna-Palermo
Reggina-Cosenza
Salernitana-Genoa
Venezia-Cesena

28. giornata
6 aprile 1997 - ore 16

Bari-Lecce*
Castel di Sangro-Cesena
Chievo-Pescara
Cosenza-Salernitana
Cremonese-Brescia
Genoa-Venezia
Lucchese-Empoli
Palermo-Foggia
Ravenna-Reggina
Torino-Padova
* 5-4, ore 20,30

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Brescia	**49**	26	14	7	5	37	22	12	8	4	0	18	4	14	6	3	5	19	18
Lecce	**45**	26	12	9	5	38	29	13	8	4	1	23	12	13	4	5	4	15	17
Pescara	**42**	26	11	9	6	36	24	12	7	4	1	22	9	14	4	5	5	14	15
Ravenna*	**41**	26	12	8	6	34	24	13	6	4	3	18	12	13	6	4	3	16	12
Empoli	**41**	26	11	8	7	31	28	13	8	3	2	22	13	13	3	5	5	9	15
Torino	**40**	26	11	7	8	35	29	13	6	3	4	20	17	13	5	4	4	15	12
Chievo V.	**39**	26	9	12	5	30	26	13	9	2	2	20	12	13	0	10	3	10	14
Genoa	**36**	26	8	12	6	34	20	13	6	5	2	21	7	13	2	7	4	13	13
Bari	**35**	26	7	14	5	33	26	13	4	7	2	17	10	13	3	7	3	16	16
Foggia	**33**	26	8	9	9	27	30	13	5	6	2	14	8	13	3	3	7	13	22
Venezia	**32**	26	7	11	8	32	30	13	7	4	2	18	8	13	0	7	6	14	22
Padova	**30**	26	6	12	8	28	32	13	4	7	2	15	12	13	2	5	6	13	20
Reggina	**30**	26	7	9	10	28	33	13	5	5	3	18	13	13	2	4	7	10	20
Salernitana	**30**	26	7	9	10	16	26	12	7	5	0	11	3	14	0	4	10	5	23
Lucchese	**28**	26	6	10	10	19	27	14	5	6	3	13	12	12	1	4	7	6	15
Cremonese	**27**	26	6	9	11	18	30	13	5	5	3	13	11	13	1	4	8	5	19
Cesena	**26**	26	5	11	10	24	30	13	4	7	2	18	16	13	1	4	8	6	14
Cosenza	**26**	26	6	8	12	28	37	13	4	7	2	16	13	13	2	1	10	12	24
C. di Sangro	**26**	26	7	5	14	15	31	14	7	2	5	11	14	12	0	3	9	4	17
Palermo	**25**	26	4	13	9	28	37	14	4	6	4	19	18	12	0	7	5	9	19

* tre punti di penalizzazione

Marcatori

16 reti: Dionigi (Reggina, 7 rigori).
14 reti: Giampaolo (Pescara, 4), Bellucci (Venezia, 1).
12 reti: Francioso (Lecce, 7), Cerbone (Chievo, 2).
10 reti: Lucarelli (Padova, 3).
9 reti: Hubner (Cesena, 3), Ferrante (Ferrante), Neri (Brescia, 4), Cappellini (Empoli, 1).
8 reti: Guerrero (Bari, 1), Cossato (Chievo), Esposito (Empoli, 3), Paci (Lucchese, 2), Goossens (Genoa), Palmieri (Lecce), Saurini (Palermo, 5).

La classifica del Guerin d'Oro di B

POSIZ.	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	**Claudio BELLUCCI**	A	Venezia	7,24
2	**Fabrizio LORIERI**	P	Lecce	6,81
3	**Enrico BUONOCORE**	C	Ravenna	6,77
4	**Stefano FIORE**	C	Chievo	6,73
5	**Michele COSSATO**	A	Chievo	6,67
6	**Alessio PIRRI**	C	Salernitana	6,64
7	**Gianluca PETRACHI**	C	Cremonese	6,54
8	**Alberto FONTANA**	P	Bari	6,53
9	**Stefan SCHWOCH**	A	Ravenna	6,49
10	**Stefano CASALE**	C	Lecce	6,48
11	**Maurizio NERI**	A	Brescia	6,47
12	**Francesco ZANONCELLI**	D	Lecce	6,43
13	**Angelo ALESSIO**	C	Cosenza	6,40
	Vincenzo MAZZEO	C	Lecce	6,40
15	**Andrea SARDINI**	P	Cesena	6,39

N.B.: la classifica è aggiornata alla 25a giornata.

Fiore

Bari - Ravenna 0-2

	Bari	Ravenna	
5	Fontana	Rubini	6
5,5	Ripa	Luppi	6,5
5	Garzya	D'Aloisio	6
5	Sala	Fimognari	6,5
5	Annoni	Gonnella	6
5,5	Giorgetti	Pregnolato	6,5
5,5	De Ascentis	Rovinelli	7
5	Doll	Iachini	6
5	Ingesson	Zauli	6,5
5,5	Di Vaio	Buonocore	7
5	Guerrero	Schwoch	7
	Alberga	Roccati	
	Montanari	Venturi	
	Zanchi	Rinaldi	n.g.
	Chisena	Serra	n.g.
5	Olivares	Biliotti	
5	Ventola	Torino	
5	Flachi	Gasparini	n.g.
5	Fascetti	Novellino	7
5,14			6,45

Arbitro: Branzoni di Pavia (5,5).
Reti: Buonocore 11', D'Aloisio 46' rig.
Sostituzioni: Ventola per Sala al 44', Olivares per Giorgetti al 58', Rinaldi per Zauli al 62', Flachi per Doll al 66', Serra per Rinaldi al 72', Gasparini per Buonocore all'88'.
Ammoniti: Luppi, Di Vaio, De Ascentis, Flachi, Serra.
Espulsi: nessuno.

Cremonese - Pescara 2-1

	Cremonese	Pescara	
7	Doardo	Visi	6
6	Dall'Igna	Mezzanotti	5,5
6	Verdelli	Lamacchi	5,5
6,5	Susic	Zanutta	6
6	Sauro	Colonnello	6
6	Pedroni	Di Toro	6
6	Perovic	Gelsi	6
6,5	Pessotto	Palladini	6,5
7	Maspero	Sullo	6,5
5,5	Aloisi	Greco	5,5
7	Bresciani	Giampaolo	6,5
	Arcari	De Sanctis	
n.g.	Castagna	Cannarsa	
n.g.	Pedretti	Alfieri	
	Guarneri	Orocini	n.g.
	Gallo	Di Giannatale	n.g.
5,5	Mirabelli	Margiotta	n.g.
	Manfredi	Ban	
6,5	Sonetti	Rossi	6
6,25			6,00

Arbitro: Dagnello di Trieste (6).
Reti: Bresciani 21', Susic 28', Palladini 62'.
Sostituzioni: Mirabelli per Aloisi al 59', Castagna per Perovic al 67', Margiotta per Greco al 75', Di Giannatale per Gelsi all'85', Pedretti per Bresciani al 90', Orocini per Sullo al 90'.
Ammoniti: Pedroni, Lamacchi.
Espulsi: nessuno.

C. di Sangro – Empoli 0-2

	C. di Sangro	Empoli	
6,5	Lotti	Balli	6
6	Cei	Birindelli	6,5
6	Fusco	Baldini	7
5,5	D'Angelo	Bianconi	6
5,5	Franceschini	Dal Moro	6
5,5	Martino	Tricarico	6,5
5,5	Alberti	Pane	6
5,5	Di Fabio	Giampieretti	6
6	Bonomi	Martusciello	6
5	Pistella	Cappellini	6
6	Spinesi	Esposito	6,5
	Spinosa	Gazzoli	
n.g.	Altamura	Cozzi	n.g.
	Rimedio	Musco	n.g.
	Michelini	Peruzzi	
n.g.	Cristiano	Amoroso	n.g.
	Russo	Di Stefano	
n.g.	Albieri	Toni	
5,5	Jaconi	Spalletti	6,5
5,72			6,22

Arbitro: Pin di Conegliano (6,5).
Reti: Baldini 50', Tricarico 88'.
Sostituzioni: Albieri per Franceschini al 72', Cristiano per Di Fabio al 72', Cozzi per Birindelli al 73', Amoroso per Giampieretti all'84', Altamura per D'Angelo all'88', Musco per Amoroso al 92'.
Ammoniti: D'Angelo, Baldini.
Espulsi: nessuno.

Cesena – Salernitana 2-1

	Cesena	Salernitana	
6	Sardini	Chimenti	6
n.g.	Rivalta	Grimaudo	6
6	Zanetti	Rosa	5,5
6,5	Bonomi	Cudini	5,5
5,5	Baccin	Tosto	6,5
5	Bianchi	Ricchetti	5,5
5,5	Ponzo	Tudisco	6,5
6	Bosi	Breda	6
5,5	Dolcetti	Pirri	5,5
6	Agostini	Rachini	6
7	Salvetti	Masinga	6,5
	Fiori	Franzone	
n.g.	Esposito	Facci	
5,5	Aloisi	Sadotti	n.g.
	Albonetti	Del Grosso	6
6,5	Piangerelli	Jansen	n.g.
	Melizza	Tiatto	
	Chiaretti	De Franco	
6,5	Ceccarelli	Varrella	5,5
5,91			5,95

Arbitro: De Santis di Tivoli (6).
Reti: Salvetti 8', Masinga 65', Piangerelli 93'.
Sostituzioni: Aloisi per Rivalta all'11', Del Grosso per Grimaudo al 46', Piangerelli per Bianchi al 50', Esposito per Baccin al 67', Jansen per Masinga al 72', Sadotti per Ricchetti al 75'.
Ammoniti: Tosto, Bosi, Tudisco, Baccin.
Espulsi: nessuno.

Chievo – Lecce 1-0

	Chievo	Lecce	
6,5	Gianello	Lorieri	6
n.g.	Moretto	Mancuso	6,5
6,5	D'Angelo	Vanigli	6
6	D'Anna	Servidei	5,5
6,5	Passoni	Macellari	6
6	Giusti	Edusei	6
6,5	Melosi	Cucciari	6
6,5	Fiore	Bacci	5,5
6	Rinino	Casale	5,5
6,5	Cerbone	Baglieri	5,5
7	Cossato	Palmieri	5,5
	Rossi	Aiardi	
6	Chiecchi	Marzano	
	Guerra	Quaranta	
6	Franchi	Cavezzi	n.g.
6	Zamboni	Evangelisti	n.g.
	Ghirardello	Nobile	n.g.
	Vicentini	Tondo	
6,5	Malesani	Palilla	5,5
6,30			5,81

Arbitro: Ercolino di Cassino (5,5).
Rete: Cossato 27'.
Sostituzioni: Zamboni per Moretto al 22', Chiecchi per Rinino al 50', Franchi per Cossato al 58', Nobile per Edusei al 77', Evangelisti per Vanigli all'84', Cavezzi per Cucciari all'84'.
Ammoniti: Vanigli, Cucciari, Zamboni, Giusti, Bacci, Baglieri.
Espulsi: nessuno.

Cosenza – Foggia 3-2

	Cosenza	Foggia	
6	Bonaiuti	Mancini	5,5
6	Ziliani	Bianco	5
6,5	Sconziano	Englaro	6
5,5	Grassadonia	Monaco	5,5
5,5	Circati	Matrone	6
6,5	Nylén	Tedesco	6
6	Alessio	De Angelis	6
6	Logarzo	Brescia	6
5,5	Mazzoli	Bettoni	6
n.g.	Marulla	Axeldal	5,5
6,5	Guidoni	Di Michele	6,5
	Scalabrelli	Orlandoni	
	De Rosa	Tangorra	5,5
	Apa	Parisi	
n.g.	Riccio	Zanchetta	6
n.g.	Florio	Briano	
6	Gioacchini	Bak	5,5
		Chianese	
6,5	Scoglio	Burgnich	6
6,00			5,78

Arbitro: Stafoggia di Pesaro (6).
Reti: Guidoni 13', Matrone 30', Gioacchini 31', Alessio 49' rig., Tedesco 80'.
Sostituzioni: Gioacchini per Marulla 17', Bak per Matrone al 46", Zanchetta per Bettoni al 55', Tangorra per Matrone al 55', Riccio per Alessio all'83', Florio per Nylén all'86'.
Ammoniti: Circati, Ziliani, Mazzoli, Grassadonia, Logarzo.
Espulsi: nessuno.

Genoa – Reggina 1-2

	Genoa	Reggina	
5	Ielpo	Scarpi	6
6	Nicola	Atzori	6,5
5,5	Torrente	Sbrizzo	6,5
5,5	Pereira	Napolitano	6,5
5	Centofanti	Poli	6,5
5	Morello	Pasino	6,5
5,5	Ruotolo	Giacchetta	6,5
5	Cavallo	Sesia	7
5,5	Masolini	De Vincenzo	6,5
5	Pisano	Dionigi	7
5	Goossens	Criniti	6,5
	Pastine	Belardi	
	Quintavalle	Bueti	
	Bortolazzi	Bitetti	n.g.
6	Rutzittu	Perrotta	
	De Mattei	Iacobelli	
n.g.	Beghetto	Marino	n.g.
5	Nappi	Visentin	n.g.
5	Perotti	Guerini	7
5,30			6,54

Arbitro: Sirotti di Forlì (5).
Reti: Dionigi 25', Masolini 45' rig., Sesia 88'.
Sostituzioni: Nappi per Pisano al 46', Rutzittu per Centofanti al 64', Bitetti per Sbrizzo al 70', Beghetto per Morello al 75', Visentin per Criniti all'80', Marino per Pasino all'83'.
Ammoniti: Giacchetta, Poli, Masolini, Torrente, Sesia, Criniti, Ruotolo.
Espulsi: nessuno.

Lucchese – Padova 1-0

	Lucchese	Padova	
6,5	Braglia	Castellazzi	6,5
6	Lombardo	Bergodi	n.g.
6	Brambati	Turato	5,5
6,5	Guzzo	Bianchini	6
6,5	Da Rold	Gabrieli	5,5
6	Monza	Ferrigno	5,5
6	Coppola	Pellizzaro	5,5
6,5	Zanuttig	Suppa	6
6,5	Barone	Lantignotti	6,5
6	Paci	Lucarelli	5,5
6	Rastelli	De Franceschi	5,5
	Tambellini	Morello	
	Lorenzini	Cuicchi	
n.g.	Torma	Cristante	
n.g.	Vannucchi	Ricci	6
	Chini	Sotgia	n.g.
	Scalzo	Brioschi	
n.g.	Rossi	Riccardo	n.g.
6,5	Salvemini	Fedele	5,5
6,22			5,81

Arbitro: Bonfrisco di Monza (6).
Rete: Barone 34'.
Sostituzioni: Ricci per Bergodi al 12', Sotgia per Suppa al 75', Rossi per Barone al 75', Torma per Brambati al 78', Riccardo per De Franceschi all'84', Vannucchi per Zanuttig all'86'.
Ammoniti: Coppola, Suppa, Turato, Ferrigno, Da Rold, Barone.
Espulsi: nessuno.

Palermo – Venezia 2-2

	Palermo	Venezia	
5,5	Sicignano	Gregori	6,5
6	Lucenti	Brioschi	5,5
5,5	C. Ferrara	Dal Canto	6
5,5	Biffi	Pavan	5,5
5,5	Assennato	Marangon	5,5
6	Tedesco	Pedone	6
6,5	Favi	Fogli	6
6	Di Già	Zironelli	6,5
6	Caterino	Ballarin	6
6,5	Vasari	Pellegrini	6
6,5	Hoop	Bellucci	6,5
	Amato	Pierobon	
	Galeoto	Filippini	5,5
6	Ciardiello	Malagò	
	Barraco	Zanetti	5,5
	Cacicia	Fantini	5,5
n.g.	Compagno	Silenzi	
5,5	Saurini	Ginestra	
6	Arcoleo	De Vecchi	6
5,92			5,89

Arbitro: Gambino di Barletta (6).
Reti: Zironelli 30', Bellucci 42', Hoop 45', Favi 87'.
Sostituzioni: Ciardiello per Biffi al 41', Zanetti per Zironelli al 46', Filippini per Ballarin al 46', Fantini per Pellegrini al 60', Saurini per Tedesco al 61', Compagno per Assennato al 72'.
Ammoniti: Ballarin, Pedone, Fantini, Assennato, Compagno, Ciardiello, Vasari.
Espulso: C. Ferrara al 93' per fallo da ultimo uomo.

Torino – Brescia 0-2

	Torino	Brescia	
5	Casazza	Zunico	6,5
5,5	Mercuri	Binz	6,5
6,5	Cravero	Savino	7
5	Maltagliati	Adani	6,5
5,5	Mezzano	Pergolizzi	6
5	Rocco	A. Filippini	7,5
5,5	Cristallini	E. Filippini	7,5
5	Scarchilli	De Paola	6,5
5	Fiorin	Doni	7
5	Florijancic	Neri	6
5	Cammarata	Kovacic	6,5
	Santarelli	Pavarini	
5,5	Martelli	Corrado	6
	Andreotti	Luzardi	
5,5	Lombardini	Romano	n.g.
	Di Donato	Barollo	
n.g.	Tiribocchi	Campolonghi	
	Pellissier	Bizzarri	6,5
5	Sandreani	Reja	7
5,30			6,61

Arbitro: Nicchi di Arezzo (6).
Reti: Doni 30', Bizzarri 64'.
Sostituzioni: Bizzarri per Neri al 45', Martelli per Maltagliati al 46', Lombardini per Rocco al 61', Corrado per Pergolizzi al 62', Tiribocchi per Fiorin al 74', Romano per Kovacic all'85'.
Ammoniti: Mezzano, A. Filippini, Tiribocchi, De Paola, E. Filippini.
Espulsi: nessuno.

Maghi nel pagliaio

C'erano una volta **Eugenio Fascetti** e **Attilio Perotti**, padri-padroni della serie cadetta. Quattro promozioni il primo (con Lecce, Lazio, Torino e Verona), decano degli allenatori di B; una sola, ma recentissima, il secondo, che l'anno scorso a Verona era finalmente riuscito a scrollarsi di dosso l'etichetta di "perdente", modellando con straordinarie doti umane e notevole sagacia tecnica un gruppo forte, equilibrato e unito. Maestri di un calcio concreto, grintoso, pragmatico. Vecchia ricetta che funziona spesso, specie in questa categoria, perché offre solide garanzie sul piano del risultato.

E là davanti, a sgomitare per un posto al sole, fino a qualche settimana fa c'erano anche **Bari** e **Genoa**, accreditate in estate tra le più serie pretendenti alla Serie A. Fiacche, discontinue, prigioniere nelle secche di equivoci tattici e scelte tecniche non sempre felicissime, ma pur sempre in grado di limitare i danni grazie al mestiere e all'esperienza dei rispettivi allenatori. Che non avevano fatto i conti, però, con l'entusiasmo, la tranquillità e la voglia di arrivare dei loro più giovani allievi: Rossi, Novellino, Spalletti, Malesani, profeti del nuovo Verbo che avanza e che rischia di offuscare i sogni cullati dalle prime della classe.

Cinque punti di ritardo dalla zona-promozione per il Genoa, addirittura sei per il Bari. Tradotto: d'ora in avanti è vietato perdere altri colpi. Già, ma occorre una brusca sterzata. Il **Genoa** di Perotti non può continuare a corricchiare in "souplesse", abbozzando mezze idee senza un preciso punto di riferimento in mezzo al campo, regalando in attacco Pisano (un fantasma pagato a peso d'oro...) e squagliandosi in difesa ogniqualvolta gli avversari innestano le marce alte. E il **Bari**, con quei giocatori che si ritrova dalla cintola in su, non può continuare a nascondersi dietro l'alibi della sfortuna. Di Vaio, Flachi, Guerrero, Ventola: possibile che dopo sette mesi Fascetti debba ancora affidarsi alle estrazioni del lotto per trovare due-attaccanti-due convincenti e affidabili? Possibile che, una volta perso per infortunio Volpi, non si riesca più a dare ordine e incisività alla manovra? Possibile che Doll abbia improvvisamente dimenticato l'abc del pallone? Possibile, infine, che la difesa, un tempo inespugnabile baluardo, becchi otto gol in quattro partite?

Fascetti e Perotti, maghi persi nel pagliaio di un'imbarazzante mediocrità che cercheranno disperatamente di ritrovarsi. Magari già a Empoli e Salerno, prima che sia troppo tardi...

g.g.

La profezia mancata del "sciu" Aldo

Accadeva a fine settembre. **Aldo Spinelli**, presidente del Genoa, dopo un'amichevole vinta per 6-1 contro la Gaviese (seconda categoria piemontese), davanti a vino, salame, patatine fritte e amaretti, si lasciò prendere la mano: «*Abbiamo un grande allenatore. Era già bravo otto anni fa, adesso è il migliore. Fosse per me, sarebbe già da Nazionale*». Non aveva tutti i torti. Con Perotti sulla panchina azzurra al posto di Sacchi e Cesarone Maldini su quella rossoblù, il Genoa ci avrebbe forse guadagnato...

SERIE B CALCIO

GENOA

«Perotti da Nazionale»

Spinelli senza freni: «Era bravo prima, ora è il migliore»

Allucinazioni di mezza estate

Ecco il **Fascetti**-pensiero datato sabato 20 luglio, giornata inaugurale del ritiro di Mezzano Primiero: «*Non si può continuare a offrire un calcio così noioso come quello visto ai recenti Europei. Altrimenti è la fine. Nel mio piccolo cercherò di dare un contributo. L'unica via d'uscita è tornare ad affidarsi alla tecnica pura, sostenuta da un'adeguata velocità... Non mi va che si continui a dire che il Bari è la squadra superfavorita. Prendiamo il Cesena. Ha una coppia d'attacco, Agostini-Hubner, che potrebbe ben figurare in Serie A, due rifinitori come Bianchi e Dolcetti, una bella mezzala come Piangerelli. Troppo comodo partire a fari spenti. Ma io non cado in certi trabocchetti*».

Povero Eugenio, finora non ne ha azzeccata una. Era destino che non fosse l'anno buono...

UNA FAVORITA AI BLOCCHI

PAROLE CHIARE L'allenatore arriva e impone un nuovo corso alla formazione biancorossa

Fascetti fa subito il duro

«Bari, nessuno faccia il furbo, potrei escluderlo in due giorni»

RADUNI E RITIRI

SERIE B / Si è radunata ieri una delle principali favorite

Il Bari si affida alla fantasia

Fascetti: «Basta con il calcio noioso, torniamo al bel gioco»

In Canada brilla il fantasista del Trapani

Splende l'*ITALIA* color **Rubino**

Un solo gol, su punizione. Un destro scagliato in posizione defilata, da quasi trenta metri, potente e preciso, che ha nettamente sorpreso il portiere canadese Franks. L'unico gioiello, peraltro bellissimo, della tournée che ha visto protagonista l'**Under 21** di **Roberto Boninsegna**, porta la firma di Pietro Rubino, 20 anni, originario di Alghero, centrocampista centrale cresciuto nello Châtillon (formazione che milita nel Campionato Nazionale Dilettanti) e valorizzato quest'anno dal Trapani. Un elemento tatticamente maturo, dotato di senso geometrico, sul quale hanno messo da tempo gli occhi Pescara, Lecce e Palermo: Ferruccio Mazzola, direttore generale dei siciliani, valuta proposte dal mezzo miliardo in su...

Il bilancio della spedizione organizzata dalla Lega di Firenze e sponsorizzata per la prima volta dalla **Ferrero-Kinder**, si è chiuso positivamente. Una vittoria e un pareggio: nel gelo di una **Vancouver** sulla quale da 55 anni non era mai caduta tanta pioggia, non si poteva pretendere di più. Viaggia in leggero ritardo il convoglio che trasporta il calcio del domani; all'orizzonte, inutile negarlo, non si intravvedono un Montella o un Pecchia, che proprio dalla rappresentativa di C hanno iniziato la loro vertiginosa ascesa. Ma la qualità del gruppo è incoraggiante. Buone notizie in difesa, proposta da Boninsegna nella consolidata formula a "cinque", rincuorata dalla sicurezza dei due portieri, **Infanti** della Battipagliese (futuro dodicesimo del Napoli) e **Nicoletti** del Como (600 milioni per la comproprietà, piace a Verona, Bari, e Bologna), e compattata da un libero elegante e tempestivo come Donato **Amato** (Juve Stabia, a cui sono interessate Lucchese, Andria e Lecce). A bocca asciutta gli attaccanti, ma **Stellone** (Lodigiani, già ceduto alla Lucchese) e **Millesi** (Fiorenzuola, inseguito da Genoa e Reggiana) hanno dimostrato di essere pronti per la B.

g.g.

Pietro Rubino

UNA VITTORIA E UN PAREGGIO NEL GELO DI VANCOUVER

Coquitlam, 21 marzo
Canada Olimpica-Under 21 C 0-1
Rubino 50'
UNDER 21 C: Infanti (Battipagliese) - Binchi (Fiorenzuola), Ardenghi (Alzano), Amato (Juve Stabia), Gibellini (Pistoiese), Suriano (Acireale, dall'85' Groppi del Treviso) - Torre (Acireale, dal 54' Adami della Pro Sesto), Rubino (Trapani), Salvagno (Ascoli) - Millesi (Fiorenzuola, dal 57' Vigiani del Fiorenzuola), Stellone (Lodigiani, dal 78' Biancone della Lodigiani). A disp: Nicoletti (Como), Cuccu (Livorno), Luciani (Fermana). Espulso: Gibellini.

Burnaby, 23 marzo
Canada Olimpica-Under 21 C 0-0
UNDER 21 C: Nicoletti (Como, dal 70' Infanti della Battipagliese) - Ardenghi (Alzano), Adami (Pro Sesto), Amato (Juve Stabia), Gibellini (Pistoiese, dal 62' Binchi del Fiorenzuola), Groppi (Treviso) - Cuccu (Livorno, dal 55' Rubino del Trapani), Vigiani (Fiorenzuola, dall'81' Torre dell'Acireale), Salvagno (Ascoli, dal 46' Luciani della Fermana) - Biancone (Lodigiani), Stellone (Lodigiani, dal 72' Millesi del Fiorenzuola). A disp: Suriano (Acireale). Espulso: Biancone.

NEWS

❑ Si sono disputate le partite di andata delle semifinali di **Coppa Italia** di Serie C. Questi i risultati: **Como-Fid. Andria 1-1** (vantaggio dei padroni di casa al 47' con Baraldi e pareggio degli ospiti all'85' grazie a un rigore trasformato da Luceri), **Nocerina-Ancona 1-0** (Pallanch al 53'). Ritorno il 9 aprile.

❑ Due nuovi allenatori nel Girone C della C2. A **Teramo**, al posto di Cacciatori (10 punti in altrettante partite), è stato richiamato **Pino Raffaele**, che aveva guidato gli abruzzesi nelle prime sedici giornate (26 punti e quarto posto in classifica). Inatteso, invece, l'esonero di Lavezzini a **Catanzaro**, con i giallorossi secondi a due soli punti dalla Battipagliese. «*Con le potenzialità tecniche di cui disponiamo, non possiamo non vincere il campionato. Ma dopo le ultime prestazioni non avevamo più questa certezza*» ha sentenziato il presidente Soluri. Giustificazione deboluccia (in realtà sulle prestazioni della squadra ha influito anche la precaria situazione economica della società...) e l'impressione che Tato **Sabadini**, chiamato al posto di Lavezzini, avrà il suo bel daffare...

❑ L'hanno ribattezzata "giornata gialloblù della conciliazione": sabato, a **Ischia**, i tifosi entreranno gratis.

SERIE CI/Sabato 29 si riparte così

Girone A

27. GIORNATA: Alzano-Spal; Brescello-Modena; Carpi-Montevarchi; Fiorenzuola-Carrarese; Pistoiese-Treviso; Prato-Novara; Saronno-Monza; Siena-Alessandria; Spezia-Como.

CLASSIFICA: **Treviso 51; Carpi 44; Saronno e Brescello 43; Monza 41; Alessandria 39; Prato 38; Carrarese 36; Montevarchi 34; Siena e Como 33; Fiorenzuola 30; Modena (-4) 28; Spal 27; Alzano 25; Novara 24; Pistoiese 19; Spezia 17.**

Girone B

27. GIORNATA: Acireale-Lodigiani; Ancona-Juve Stabia; Ascoli-Nocerina; Avellino-Atl. Catania; Fid. Andria-Avezzano; Giulianova-Fermana; Ischia-Gualdo; Savoia-Casarano; Trapani-Sora.

CLASSIFICA: **Fid. Andria 47; Ancona 44; Acireale 42; Savoia 39; Atl. Catania 38; Casarano 35; Giulianova 34; Ascoli e Ischia 33; Gualdo 32; Lodigiani, Fermana, Avellino e Trapani 31; Juve Stabia, Nocerina 30; Avezzano, Sora 26.**

SERIE C2/Sabato 29 si riparte così

Girone A

27. GIORNATA: Cremapergo-Mestre; Lecco-Lumezzane; Leffe-Pavia; Olbia-Cittadella; Pro Sesto-Valdagno; Pro Vercelli-Solbiatese; Torres-Ospitaletto; Varese-Pro Patria; Voghera-Tempio.

CLASSIFICA: **Lumezzane 51; Lecco 48; Pro Sesto 41; Cittadella e Voghera 38; Varese 37; Leffe 36; Mestre 35; Torres 33; Ospitaletto 32; Solbiatese, Cremapergo, Tempio 31; Pro Vercelli 27; Olbia 26; Pavia 24; Valdagno 15.**

Girone B

27. GIORNATA: Arezzo-Vis Pesaro; Fano-Rimini; Giorgione-Baracca; Livorno-Tolentino; Massese-Iperzola; Ponsacco-Triestina; Pontedera-Forlì; Sandonà-Maceratese; Ternana-Pisa.

CLASSIFICA: **Livorno 48; Ternana 47; Maceratese 43; Pisa 39; Tolentino e Giorgione 36; Triestina 35; Arezzo e Rimini 34; Vis Pesaro e Baracca Lugo 33; Sandonà 30; Iperzola 29; Ponsacco, Pontedera e Forlì 27; Massese e Fano 26.**

Girone C

27. GIORNATA: Altamura-Albanova; Benevento-Viterbese; Bisceglie-Catanzaro; Casertana-Turris; Castrovillari-Taranto; Catania-Juve Gela; Chieti-Battipagliese; Frosinone-Matera; Marsala-Teramo.

CLASSIFICA: **Battipagliese 48; Catanzaro 46; Benevento 43; Turris 41; Viterbese 39; Juve Gela 38; Bisceglie e Catania 37; Teramo 36; Albanova 34; Chieti 32; Castrovillari e Matera 31; Frosinone 29; Altamura 27; Casertana 23; Marsala e Taranto 21.**

GIRONE A

29. GIORNATA: Aglianese-Barberino 2-1; Châtillon-Camaiore 1-1; Pietrasanta-Imperia 1-0; Pinerolo-Fossanese 1-1; Poggibonsi-Colligiana 1-4; Sanremese-Cecina 1-1; Savona-Asti 5-2; Sestrese-Moncalleri 3-0; Viareggio-Castelnuovo 1-0.

CLASSIFICA: **Viareggio 63; Castelnuovo 57; Sanremese 52; Savona 47; Pietrasanta 46; Colligiana e Aglianese 44; Pinerolo e Poggibonsi 37; Imperia 34; Châtillon 33; Barberino 32; Fossanese 31; Camaiore e Sestrese 30; Cecina 29; Asti 28; Moncallieri 25.**

PROSSIMO TURNO (6-4, ore 16): Barberino-Poggibonsi; Camaiore-Aglianese; Castelnuovo-Pietrasanta; Cecina-Châtillon; Colligiana-Viareggio; Fossanese-Sanremese; Imperia-Sestrese; Moncalieri-Asti; Pinerolo-Savona.

MARCATORI: **16 reti:** Falzone (Asti, 6); **14 reti:** Micchi (Castelnuovo), Porfido (Viareggio, 1); **13 reti:** Masi (Aglianese, 4), Borneo (Poggibonsi, 3), Panucci (Savona, 3), Mastacchi (Colligiana, 4).

LA CURIOSITÀ. Il Viareggio (rete decisiva di Porfido) si aggiudica lo "spareggio-promozione" con il Castelnuovo e davanti a 3.500 spettatori ipoteca la C2. Incidenti nel dopo-partita: ferita una bambina di nove anni.

GIRONE B

29. GIORNATA: Atletico Sirio-Abbiategrasso 1-0; Borgosesia-Casale 3-2; Brugherio-Selargius 2-1; Calangianus-Verbania non disputata; Derthona-Biellese 0-0; Guanzatese-Legnano 1-0; Oggiono-Castelsardo 4-1; Sparta-Meda 1-1; Trevigliese-Mariano 2-0.

CLASSIFICA: **Biellese 67; Casale 60; Legnano 54; Derthona 46; Borgosesia e Mariano 42; Calangianus* 41; Verbania* 39; Sparta e Atletico Sirio 34; Castelsardo e Selargius 32; Meda e Trevigliese 31; Brugherio 30; Guanzatese 27; Oggiono 22; Abbiategrasso 21.** * una partita in meno

PROSSIMO TURNO (6-4, ore 16): Abbiategrasso-Brugherio; Biellese-Sparta; Casale-Trevigliese; Castelsardo-Borgosesia; Guanzatese-Borgosesia; Guanzatese-Calangianus; Legnano-Derthona; Mariano-Verbania; Meda-Atletico Sirio; Selargius-Oggiono.

MARCATORI: **25 reti:** Deriggi (Casale); **21 reti:** Comi (Biellese, 1); **17 reti:** S. Udassi (Castelsardo, 7).

LA CURIOSITÀ. Un improvviso sciopero del personale "Meridiana" ha impedito al Verbania di raggiungere la Sardegna: verrà chiesto il recupero per cause di forza maggiore.

GIRONE C

29. GIORNATA: Albinese-Arco 1-0; Clusone-Tecnoleno 1-0; Collecchio-Club Azzurri 1-0; Fanfulla-San Paolo 1-2; Montichiari-Darfo 1-0; Palazzolo-Sancolombano 1-6; Sassuolo-Ponte S. Pietro 1-2; Settaurense-Pavullese 0-1; Trento-Fidenza 0-0.

CLASSIFICA: **Albinese 69; Fidenza 65; Montichiari 59; Collecchio 57; Sassuolo 40; Fanfulla, Trento e Arco 39; Settaurense e Ponte S. Pietro 38; Tecnoleno 37; San Paolo e Pavullese 35; Sancolombano 33; Darfo 32; Clusone 29; Club Azzurri 19; Palazzolo 0.**

PROSSIMO TURNO (6-4, ore 16): Arco-Palazzolo; Club Azzurri-Clusone; Collecchio-Sassuolo; Darfo-Ponte S. Pietro; Fidenza-Settaurense; Pavullese-Montichiari; San Paolo-Trento; Sancolombano-Fanfulla; Tecnoleno-Albinese.

MARCATORI: **28 reti:** Ambrosini (Albinese, 5); **23 reti:** Della Giovanna (Collecchio, 5); **16 reti:** Rastelli (Montichiari, 2); **15 reti:** Spezia (Fidenza, 1).

LA CURIOSITÀ. Ivan Pelati, all'86', fa rifiorire l'Albinese che guadagna due punti sul Fidenza, bloccato sul pari dopo 13 vittorie consecutive. Il Sancolombano festeggia sul campo del Palazzolo la prima vittoria della gestione-Sollier.

GIRONE D

29. GIORNATA: Caerano-Reggiolo 0-0; Giorgianna-Adriese 0-1; Mantova-Pievigina 0-0; Palmanova-Cormonese 2-2; Pordenone-Arzignano 2-1; Porto Viro-Sanvitese 1-0; Pro Gorizia-Legnago 0-0; Rovigo-Luparense 5-1; Santa Lucia-Portosummaga 2-1.

CLASSIFICA: **Mantova 60; Pievigina 48; Rovigo 47; Sanvitese 46; Pordenone e Porto Viro 45; Reggiolo 43; Legnano 42; Caerano 41; Luparense 40; Arzignano e Adriese 35; Santa Lucia 34; Portosummaga 33; Cormonese 29; Giorgianna 23; Pro Gorizia 22; Palmanova 15.**

PROSSIMO TURNO (6-4, ore 16): Adriese-Palmanova; Arzignano-Mantova; Cormonese-Santa Lucia; Legnago-Rovigo; Luparense-Giorgianna; Pievigina-Pro Gorizia; Pordenone-Porto Viro; Portosummaga-Caerano; Reggiolo-Sanvitese.

MARCATORI: **16 reti:** Padovani (Rovigo, 6); **13 reti:** Pedriali (Porto Viro, 7); **12 reti:** Barban (Santa Lucia).

LA CURIOSITÀ. Inalterato il vantaggio del Mantova sulla Pievigina, che non perde da 10 giornate. A Pordenone vanno in gol il croato Arcaba (per i locali) e l'uruguaiano Alfonso Nestor. Matematicamente retrocesso il Palmanova.

GIRONE E

29. GIORNATA: Argentana-Boca 1-0; Castel S. Pietro-Rondinella 0-0; Centese-Sansepolcro 1-1; Città di Castello-Pontassieve 1-2; F. Juventus-Sestese 2-1; Faenza-Lucrezia 1-1; Impruneta-Sangiovannese 1-0; Riccione-Russi 3-0; V. Senigallia-Imola 0-4.

CLASSIFICA: **Castel S. Pietro 66; Sangiovannese 58; Sansepolcro 57; Impruneta 56; Riccione 43; Città di Castello 39; Sestese 38; Imola 37; Faenza e Boca 34; V. Senigallia e Lucrezia 33; Argentana 32; F. Juventus 31; Pontassieve 26; Russi 25; Rondinella e Centese 24.**

PROSSIMO TURNO (6-4, ore 16): Boca-Riccione; Imola-Argentana; Impruneta-Centese; Lucrezia-F. Juventus; Pontassieve-Castel S. Pietro; Rondinella-Faenza; Russi-Sansepolcro; Sangiovannese-Città di Castello; Sestese-V. Senigallia.

MARCATORI: **21 reti:** Ghizzani (Impruneta, 6); **15 reti:** Budruni (Sangiovannese); **13 reti:** Polverari (Imola, 2), Cancelli (Castel S. Pietro), Marzi (Riccione, 2), Busca (Lucrezia).

LA CURIOSITÀ. Il Castel S. Pietro regala un punto alla Rondinella, ma riesce ad allungare sulla Sangiovannese. Poker dell'Imola a Senigallia, con tripletta di Actis Dato.

GIRONE F

29. GIORNATA: Camerino-Ellera 3-1; Civitacastellana-Montegranaro 2-0; Civitanovese-Fiumicino 1-2; Civitavecchia-Jesi 0-0; Guidonia-Foligno 3-1; Narnese-Anagni 1-1; Pontevecchio-Monterotondo 0-0; Recanatese-L'Aquila 0-0; Sambenedettese-Astrea 1-2.

CLASSIFICA: **Jesi 58; Astrea 57; Sambenedettese 53; Civitavecchia 47; L'Aquila 46; Narnese 45; Guidonia e Camerino 43; Pontevecchio 39; Ellera 33; Anagni 32; Fiumicino 31; Recanatese 30; Monterotondo 28; Foligno 27; Montegranaro 26; Civitanovese 20.**

PROSSIMO TURNO (4-6, ore 16): Anagni-Ellera; Astrea-Pontevecchio; Civitavecchia-Camerino; Fiumicino-Guidonia; Foligno-Civitacastellana; Jesi-Sambenedettese; L'Aquila-Narnese; Montegranaro-Recanatese; Monterotondo-Civitanovese.

MARCATORI: **16 reti:** Cordelli (Astrea, 3); **15 reti:** Lunerti (Sambenedettese), Iuvalò (Jesi, 5).

LA CURIOSITÀ. Il Civitavecchia (non vince da 8 giornate) ferma lo Jesi e rilancia le quotazioni dell'Astrea, che a sua volta "sbanca" San Benedetto con Cordelli e Polidori: violente contestazioni dei locali per due gol annullati.

GIRONE G

29. GIORNATA: Cavese-Latina 2-0; Ferentino-Pro Ebolitana 1-0; Giugliano-Pozzuoli 0-0; Internapoli-Agropoli 3-0; Isola Liri-Pro Cisterna 1-1; Rotonda-G. Cardito 2-0; Scafatese-Arzanese 0-3; Terracina-Sanità 1-1; Terracina-Sanità 1-1; Terzigno-Ceccano 2-0.

CLASSIFICA: **Cavese 56; Internapoli 54; Giugliano e Terracina 50; Sanità 47; Isola Liri 45; Ceccano 43; G. Cardito 42; Latina 41; Pozzuoli 37; Pro Ebolitana e Terzigno 36; Pro Cisterna 35; Rotonda 34; Ferentino 32; Arzanese 22; Agropoli 19; Scafatese 16.**

PROSSIMO TURNO (6-4, ore 16): Agropoli-Pro Cisterna; Arzanese-Cavese; Ceccano-Giugliano; G. Cardito-Ferentino; Latina-Terzigno; Pozzuoli-Internapoli; Pro Ebolitana-Scafatese; Sanità-Rotonda; Terracina-Isola Liri.

MARCATORI: **18 reti:** Caliano (Sanità, 3); **15 reti:** Ambrosi (Isola Liri, 5); **14 reti:** Cardillo (Pro Cisterna, 4).

LA CURIOSITÀ. Neppure il campo neutro ferma la Cavese, che davanti a 2.500 spettatori supera il Latina, conservando il piccolo vantaggio nei confronti dell'Internapoli, vittorioso (reti di Dentice, Landolfo e Sorrentino) sull'Agropoli. Retrocede in Eccellenza la Scafatese, 16. pareggio del Pozzuoli.

GIRONE H

29. GIORNATA: Cerignola-Martina 1-1; Fasano-Larino 1-0; Maglie-Potenza 1-1; Melfi-Nardò 3-0; Nereto-Santegidiese 2-1; Ortona-Mosciano 0-4; San Severo-Pineto 0-0; Termoli-Trani 1-0; Villa d'Agri-Tricase 0-0.

CLASSIFICA: **Tricase 66; Nardò 67; Cerignola 55; Potenza 46; Melfi 45; Maglie 43; Santegidiese 42; Nereto 41; Mosciano e Fasano 37; Martina 35; Larino 34; Ortona 33; Villa d'Agri 31; Pineto 30; San Severo 25; Termoli 22; Trani 14.**

PROSSIMO TURNO (6-4, ore 16): Larino-Maglie; Martina-Mosciano; Nardò-Villa d'Agri; Pineto-Termoli; Potenza-Nereto; San Severo-Ortona; Santegidiese-Melfi; Trani-Fasano; Tricase-Cerignola.

MARCATORI: **24 reti:** Vantaggiato (Nardò, 3); **21 reti:** Spader (Potenza, 1); **19 reti:** Mitri (Tricase, 3); **18 reti:** Arancio (Mosciano, 3).

LA CURIOSITÀ. Complice la crisi del Nardò (solo tre punti nelle ultime quattro partite e sconfitto pesantemente a Melfi, dove è andato a segno anche Armando Puca, ex Primavera della Sampdoria), prende il volo il Tricase di Boccolini. Seconda retrocessione consecutiva del Trani, che in due anni precipita così dalla C2 all'Eccellenza.

GIRONE I

31. GIORNATA: Bagheria-Gravina 3-3; Caltagirone-Orlandina 3-1; Cirò-Igea 1-2; C. Lamezia-Alcamo 1-0; Milazzo-Silana 2-1; Patti-Crotone 1-6; Peloro-Corigliano 2-0; Rossanese-Messina 6-1; Santacataldese-Ragusa 1-0; Sciacca-Locri 2-2.

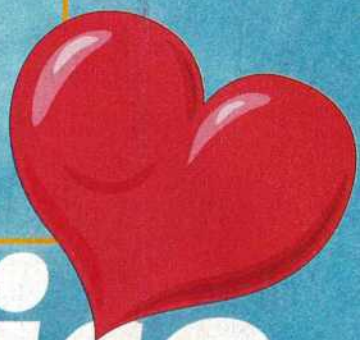
CLASSIFICA: **Locri 58; Caltagirone 57; Crotone 56; Peloro 54; C. Lamezia 51; Ragusa 50; Milazzo 48; Silana 43; Sciacca 42; Rossanese e Corigliano 41; Igea 39; Gravina 38; Sancataldese e Bagheria 37; Cirò 35; Orlandina 34; Alcamo 32; Patti 20; Messina* 14.** * due punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (6-4, ore 16): Alcamo-Patti; Corigliano-Sciacca; Crotone-Milazzo; Igea-Peloro; Locri-Rossanese; Messina-C. Lamezia; Orlandina-Cirò; Ragusa-Caltagirone; Santacataldese-Bagheria; Silana-Gravina.

MARCATORI: **19 reti:** Del Zotti (Rossanese, 7); **18 reti:** Vivarini (Caltagirone, 4); **17 reti:** Zottoli (Milazzo, 1).

LA CURIOSITÀ. Il Peloro, con Mosti, ha raccolto 22 punti in nove partite e adesso minaccia da vicino il terzetto di testa composto da Locri (pari in rimonta contro lo Sciacca di Vullo, imbattuto da nove giornate), Caltagirone (doppietta di Vivarini e gol di Perrotti) e Crotone (a valanga sul Patti).

INCONTRI

Continua il nostro viaggio tra le donne dello sport

Fisico ATOMICO

Un po' milanista e un po' laziale, ma soprattutto bellissima: il successo di Luana Ravegnini non ha segreti

di Ranuccio Bastoni
Foto Reporter Press

Luana Ravegnini ha due squadre del cuore: la Lazio e il Milan. Così va d'accordo sia con il padre, tifosissimo biancoceleste, che con Claudio Lippi, suo compagno e supporter rossonero

▶▶▶

Da sempre sono una tifosa per forza maggiore. La mia squadra del cuore, infatti, è sempre la squadra del cuore di qualcun altro... Per esempio, sono tifosa della Lazio per parte di padre e contemporaneamente del Milan per parte di Claudio Lippi. Hai capito in che situazione mi trovo?».

Luana Ravegnini, 28 anni, "romana de Roma", sorride e ammicca ironica... Vista ta che zampettavano nello studio di "Indietro tutta"? Beh, Luana era una delle più belle. Insomma, le sue ascendenze artistiche dimostrano che le doti di Luana da sempre hanno catalizzato l'attenzione e l'interesse. Ha anche girato un film dal titolo emblematico per la sua futura attività di presentatrice, "Quelli che il casco...", diretto da Luciano Salce. Attualmente, è una delle conduttrici del programma musicale "Jammin'", in onda il venerdì sera su Italia 1 alle 23. Con lei due colleghe, Federica Panicucci e Paola Maugeri, che già dalla sigla d'avvio catturano l'interesse dei telespettatori parodiando uno dei trii femminili più famosi di tutti i tempi, le "Charlie's Angels". Luana e le sue compagne si muovono come pantere nel buio di un garage milanese, sprigionando una grande carica di sensualità. Abiti aderentissimi,

dal vivo, le movenze feline sui tacchi altissimi, fasciata in un abito da sera trasparente, è veramente un colpo d'occhio ragguardevole. Non per niente gli appassionati di "Mai dire gol", quando apparve al fianco di Claudio Lippi, ebbero uno choc traumatico. Un po' come i viaggiatori stranieri del secolo scorso che cadevano preda della sindrome di Stendhal quando giungevano in Italia. Troppi capolavori e tutti in una volta. Una specie di abbuffata d'arte che li faceva andare in deliquio.

Luana Ravegnini pare abbia avuto un effetto non molto dissimile sui telespettatori. Tanta e tutta in un botto... *«Suvvia, non esageriamo!»* esclama. *«In fondo, che ho di tanto speciale, rispetto alle altre ragazze?».*

Luana, checché ne dica, di diverso ha parecchio, e si scopre già alla prima occhiata. Lo aveva capito anche Arbore, che volle mettere la ragazza nel gruppo delle famose "Coccodè". Ricordate quello stuolo spumeggiante di figliole con la coda rit-

quasi una seconda pelle, camicette slacciate, tacchi stratosferici: un look da infarto...

L'incontro fatale con Claudio Lippi avvenne sul set di "Casa Cosa", un programma televisivo molto popolare. Fondamentale per il futuro sentimentale di Luana, perché in quell'occasione scoppiò il colpo di fulmine fra la bella e il presentatore. *«Lavorare accanto a Claudio»* riprende *«mi dà molta sicurezza e tranquillità. Mi sento così serena e rilassata che non mi accorgo neppure della presenza delle telecamere. È come uno spaccato della nostra vita quotidiana; in pratica è come se le riprese le facessimo da casa».*

— È per questo che hai rivelato a qualche milione di telespettatori il nomignolo che hai affibbiato a Claudio?

«Oh, alludi a "Pidi"? Ho anche spiegato il significato di questo diminutivo: vuol dire pidocchio. In senso affettuoso, amoroso, s'intende. Claudio sorride a queste mie uscite. Ma non se la prende perché si sente molto amato. Inoltre possediamo entrambi un grande senso dell'umorismo. E d'altra parte nessuno dei due reggerebbe la presenza di un partner che non amasse divertirsi, fare battute, scherzare, sorridere».

Luana, calcisticamente parlando, al di là del tifo "obbligato" per Lazio e Milan, legato al padre, ultratifoso laziale, e a Claudio, che stravede per i rossoneri, è entrata nella giungla del campionato come Alice nel paese delle meraviglie. *«Non ci capisco molto...»* confessa. *«E su quel poco che sapevo mi hanno irrimediabilmente confuso quelli della Gialappa's. All'inizio, quando dovevo debuttare al posto di Simona Ventura, mi hanno tenuto un corso accelerato di calcio per qualche ora. Mi davano consigli, mi spiegavano, tracciavano grafici e tabelle. Una specie di lavaggio del cervello. Alla fine ero convinta che il famosissimo attaccante del Barcellona fosse proprio Rolando! L'altro giorno, casualmente, ho scoperto che si chiama Ronaldo... Ho anche un dubbio che mi assilla e che ancora non ho ben chiarito: i giocatori in campo sono proprio undici?».*

— Lasciamo perdere... Parlando del Milan, che ne dici di Sacchi?

«Se sia bravo non lo so, ma trovo che abbia una bella faccia simpatica».

— E Maldini, il nuovo allenatore della Nazionale?

«Oh, Maldini è una bomba! Trovo che sia di un carino... È molto affascinante, e ha degli occhi stupendi. Insomma, è proprio sexy...».

— Chi, Cesare Maldini? Ma l'hai visto bene? Una volta, forse, era affascinante...

«Dici che non è sexy? Mah, forse allora lo confondo con qualcun altro...».

I calciatori, di questi tempi, sono presi di mira dalla stampa rosa. Amori più o meno segreti, legami sentimentali, cenette a lume di candela con vallette, presentatrici televisive e attrici, sono all'ordine del giorno... *«Allora»* esclama Luana *«tengo a sottolineare che non sono mai uscita a cena con un calciatore! Sì, lo so, pare impossibile, ma ahimé, è la dura realtà. Non ho mai avuto storie calcistiche... Anche se, lo confesso, trovo i giocatori molto sexy. Hanno tutti un bel fisico. E, vista la loro attuale e vasta popolarità, viene da pensare che probabilmente il pantaloncino, ai fini del successo, rende più del tanga...».*

Ranuccio Bastoni

Claudio Lippi, il compagno di Luana

- **Trucco Cristina Facchi per Ninfeo**
- **Acconciature Fulvio Furcas per Sparacia**
- **Abbigliamento sportivo Calcio '90**
- **Costumista Marisa Cavalli**
- **Abiti Tre Alberi Liberi, Video Cafè**

a cura di Rossano Donnini

SPAGNA

Il **muro** di Santander

Dalle parti di Gabriel Francisco Schurrer, difensore centrale argentino del Racing Santander, non si passa. Un muro: così lo presenta **Don Balon**. Venticinque anni compiuti lo scorso agosto, Schurrer è arrivato in Spagna in questa stagione. Il Santander lo ha prelevato dal Lanús per 175 milioni di pesetas (poco più di 2 miliardi di lire), anticipando River Plate e San Lorenzo. Ora vale almeno tre volte tanto, ed è seguito anche dall'Inter. Si tratta di un difensore solido, molto sicuro dei propri mezzi. *«Mi piace marcare a uomo e penso che non ci sia attaccante che mi resista»* sostiene Schurrer. *«Mi va bene anche la zona, perché l'ho praticata in Argentina. Ho assimilato tutti i tipi di marcatura, incluso il misto, zona-uomo, che pratichiamo nel Racing Santander».*

INGHILTERRA

I più **amati** del pallone

Giocatori, cronisti, tifosi. **Shoot** ha stilato una graduatoria dei cinquanta personaggi più ammirati nel mondo del pallone, soprattutto per il loro look. Per questo Ronaldo risulta soltanto al 24esimo posto, e Gabby Yorath, figlia di Terry, prima giocatore poi Ct del Galles, occupa la 17esima in quanto volto del futuro di Sky Tv, l'emittente specializzata negli avvenimenti calcistici. La classifica viene presentata in ordine decrescente e motivata. Dal decimo al primo posto le posizioni sono occupate da Patrick Berger (Liverpool), David Beckham (Manchester United), Ruud Gullit (giocatore-allenatore del Chelsea), Alessandro Del Piero (Juventus), David Ginola (Newcastle), Dani (Ajax), Jamie Redknapp (Liverpool), Paul McGregor (Nottingham Forest, in questa posizione soprattutto per le sue qualità di cantante del gruppo Merc), Paolo Maldini (Milan) e Daniele Dichio (Queen's Park Rangers). L'attaccante di origine italiana che la Sampdoria ha ingaggiato per la prossima stagione, ha prevalso soprattutto per l'aspetto fisico, da bel tenebroso, oltre che per le qualità calcistiche e l'attività di DJ. Recentemente Dichio ha inciso un disco insieme a David James, portiere del Liverpool.

BRASILE

Abbracci e **carezze**

A Goiania, al termine dell'allenamento con la nazionale brasiliana, Ronaldo ha rischiato il soffoccamento per il caloroso abbraccio di una tifosa che proprio non voleva mollarlo. Una manifestazione d'affetto che ha spaventato il giovane asso. Il quale dimostra di preferire decisamente le più delicate attenzioni della fidanzata Susana Werner, come ducumentano le foto di **L'Équipe Magazine.**

INGHILTERRA

Ma che bel **programma**

La presentazione della finale della Coppa del Mondo 1966 fra Inghilterra e Germania Ovest, è quotata 35 sterline (90 mila lire circa). Nulla al confronto del programma pubblicato per presentare la finale di Coppa d'Inghilterra del 1901 fra Tottenham e Sheffield United, la cui valutazione varia fra le 5 mila e le 7 mila sterline (circa 1.800.000 lire). **Goal** presenta quindici programmi di avvenimenti calcistici di particolare interesse. Come Estonia-Scozia dello scorso ottobre, la partita che non si è mai giocata, oppure Slovacchia-Repubblica Ceca

GERMANIA

È di nuovo Mara**Thon**

Lo Schalke 04 sta disputando una campagna senza precedenti in Coppa Uefa, dove ha raggiunto le semifinali. Il libero e capitano Olaf Thon è il vero leader della squadra di Gelsenkirchen. A 31 anni compiuti, Thon è tornato prepotentemente in auge, tanto che su **Sport Bild** si è scritto di un suo

Olaf Thon

Im Europacup Spitze, aber nicht gut genug für Berti

Wilmots sorgt für den guten Ton

possibile rientro in nazionale, in alternativa a Matthias Sammer. Thon, che ha già collezionato 40 presenze, è stato il più giovane esordiente della storia della nazionale tedesca. Era la prima metà degli Anni 80, giocava da interno, ed era soprannominato "Marathon" per la genialità del suo gioco. Genialità poi smarrita e ritrovata solo recentemente.

Cœur de Paille en cure d'Ecosse

FRANCIA

Cuore di **Paille**

Era la grande speranza del calcio francese della seconda metà degli Anni 80. Nell'Under 21 che conquistava il titolo europeo di categoria nel 1988 Stéphane Paille contava di più di Eric Cantona. Classe 1965, Paille a 21 anni debuttava in nazionale, a 23 veniva eletto calciatore francese dell'anno, a 24 disputava la sua ottava e ultima gara nella selezione maggiore transalpina. Poi il declino, un continuo girovagare in Francia e all'estero (Portogallo e Svizzera) alla ricerca di una squadra. Nel giugno dello scorso anno Paille viene inquisito dalla giustizia francese per "complicità nell'acquisto, nell'uso e nel trasporto di sostanze stupefacenti", ma poi viene scagionato. In estate sostiene un provino con il Palermo, poi va fa la preparazione con il Venezia. cerca una squadra anche in Corea del Nord. In ottobre si accorda per tre mesi con gli Hearts of Midlothian, la squadra scozzese dove giocano anche gli italiani Pasquale Bruno e Stefano Salvatori. Nello scorso gennaio prolunga il contratto fino al giugno 1998. Finalmente tranquillo, Paille si confessa a **France Football.** Racconta delle sue disavvventure, delle amarezze, superate grazie al calore degli scozzesi. *«È un popolo straordinario, pieno di calore umano. Mi hanno risollevato, ridandomi la fiducia negli altri».* Della gioia di risentirsi nuovamente un calciatore. *«Mi hanno chiesto di giocare a centrocampo per dare quell'apporto tecnico e soprattutto tattico che qui manca. Può darsi che finisca per giocare da libero. Ciò che conta è essere un calciatore».* E della gioia che proverà nel passare le vacanze con il figlio Jérémy di quattro anni e mezzo, che vive a Sochaux con la madre.

SCOZIA

Cantona è un Dio

«Dio c'è... e indossa la maglia numero 7 del Manchester United». Quella di Eric Cantona. Lo sostiene in un'intervista pubblicata su **FourFourTwo** lo scozzese Darren Jackson, attaccante dell'Hibernians. Che non si cambierebbe

Player's Q & A with Darren Jackson Hibernian

The Hibs striker doesn't have faith in God, but he is a believer... in Can

con Maradona, anche se ne ammira la straordinaria abilità calcistica. *«Sono pienamente soddisfatto di essere Darren Jackson»,* dice il giocatore, che per niente al mondo rinuncerebbe a giocare per la nazionale del suo paese. Alla domanda di descrivere se stesso in tre parole, Jackson risponde: *«Robusto, alto e felice».*

del 1995, confronto fra calciatori che appena due anni prima giocavano per la stessa selezione, sotto la stessa maglia. Ed ancora Real Madrid-Reims, finale della prima Coppa dei Campioni, nel 1956. Testimonianze di momenti importanti della storia del calcio.

INGHILTERRA

Zola il conquistatore

Attraverso le opinioni di alcuni giornalisti italiani e inglesi, **goal** esamina la partita Inghilterra-Italia e le prospettive della squadra inglese dopo la sconfitta con gli azzurri. Il servizio è corredato dalle foto a fine gara di Paul Ince e di Zola e Maldini, che illustrano i diversi stati d'animo degli inglesi sconfitti e degli italiani vincitori, e di un Gianfranco Zola disegnato in versione di Leone di Wembley. Il giocatore sardo del Chelsea, ha davvero conquistato l'Inghilterra.

Associazione Calcio s.p.a.
(1919)

Via Mogadiscio 1, 42100 Reggio Emilia
Tel. 0522/92.11.30 - Telefax 0522/92.18.25

Il nostro viaggio prosegue con la visita nella sede della squadra granata

di Rossano Donnini

La palazzina degli uffici della Reggiana. A sinistra, Roberto Fontanili e gli interni dell'ex casa colonica recuperata dal club granata. In basso, l'ingresso. A destra, le due Coppe Disciplina conquistate dalla società emiliana e due delle addette: Patrizia Benassati e Monia Cipolla

Una delle città italiane con la miglior qualità della vita è Reggio Emilia. Tranquilla e laboriosa, la città dove nel gennaio di 200 anni fa il tricolore fu proclamato vessillo nazionale, ha sempre mantenuto un perfetto equilibrio fra passato e presente. Anche nel calcio. Al modernismo dello stadio "Giglio", un gioiello unico in Italia, si contrappone una sede sociale quantomeno antica e per certi versi romantica. Villa Granata, "casa" della Reggiana da sei anni, sorge all'immediata periferia della città, nelle vicinanze dell'aeroporto, e si estende su una vasta area che comprende due palazzine e cinque campi di calcio, oltre a due altri piccoli edifici.

Si tratta di un ex casa colonica abbandonata, che la Reggiana ha preso in affitto dalla Curia e recuperato, mantenendone la struttura originale. Nella palazzina principale, fra le travi del soffitto dell'ufficio di Daniela Gozzi, segretaria generale del club granata, c'è ancora il nido che gli uccellini fecero tempo fa e che lei si guarda bene dal far rimuovere. Nell'altra palazzina, adibita a foresteria dove alloggiano i ragazzi del Settore Giovanili che provengono da altre città, c'è anche una palestra. Uno dei due edifici più piccoli è riservato ai tecnici delle squadre minori, nell'altro c'è la lavanderia.

La vita nella palazzina dove sono situati gli uffici della Reggiana ruota intorno alla figura di Roberto Fontanili, 43 anni, responsabile delle relazioni esterne. Fontanili, che già svolgeva questa funzione nella squadra di basket delle Cantine Riunite, è alla Reggiana dalla stagione 1988-89. Diretto testimone degli anni più gloriosi, quelli dell'irresistibile ascesa dalla C1 alla Serie A con Pippo Marchioro in panchina ed Er-

Nel CUORE della Regia

mete Fiaccadori presidente.

In queste ultime stagioni la Reggiana si è molto rinnovata e Fontanili rappresenta la tradizione vincente del club granata. È lui che tiene i rapporti coi tifosi. Quest'anno insolitamente turbolenti per una città dalle tradizioni di alta civiltà come Reggio Emilia. La squadra non va tanto bene, ed è anche stata danneggiata da alcune valutazioni arbitrali sfavorevoli, che i tifosi hanno pesantemente contestato facendo subire al club pesanti sanzioni economiche. Poi c'è stato il lancio di rubinetti in campo in occasione del derby con il Parma, che ha portato alla squalifica del Giglio per un turno. E dire che fra i trofei presenti nella sede del club granata figurano due Coppe Disciplina...

L'atmosfera intorno alla sede granata, comunque, si mantiene tranquilla e familiare. I ragazzini e i pensionati che abitualmente la circondano hanno rapporti amichevoli coi giocatori e il personale del club granata, ridotto ai minimi termini.

Oltre a Roberto Fontanili e a Daniela Gozzi, già segretaria del Modena, alle dipendenze del club granata ci sono Monica Torregiani e Monia Cipolla che si occupano dell'amministrazione e della segreteria. Soprattutto a loro si rivolgono i giocatori per risolvere i problemi quotidiani. Che sono numerosi. *«In organico abbiamo otto stranieri, quattro dei quali sono arrivati in Italia per la prima volta. Abbiamo dovuto trovargli casa, iscrivere i bambini all'asilo o a scuola, aprire conti in banca. Tante difficoltà che le nostre ragazze hanno aiutato a superare»* racconta Fontanili.

Quest'anno la Reggiana ha cambiato numerosi giocatori nel corso della stagione. C'è stato un continuo via vai e tante facce nuove si sono presentate nella sede granata.Un gran lavoro anche per la signora Patrizia Benassati, consulente esterna che si occupa della parte amministrativa: è lei che consegna le buste paga ai dipendenti della club granata. Anche la prima persona che solitamente si incontra nella sede granata, la centralinista Simona, non è una dipendente della Reggiana. L'orario di lavoro è abbastanza elastico, la sede è aperta sei giorni su sette.

«La nostra per certi versi può sembrare una società atipica. Negli ultimi anni le nostre attenzioni sono state tutte concentrate sullo stadio "Giglio". L'unico in Italia che può mettere a disposizione degli spettatori delle "suite": 32 sono già state affittate a società per 10 anni. Così abbiamo trascurato il settore merchandising e altre iniziative» spiega Fontanili.

Il futuro della Reggiana sarà tutto al "Giglio". *«Nel giro di due o tre anni trasferiremo i nostri uffici presso lo stadio, dove abbiamo intenzione di creare anche un campo di allenamento in erba e uno con fondo sintetico»*.

Sarà una sede moderna, probabilmente avveniristica come lo stadio. Con qualche rimpianto, però, per quella attuale. Se non altro per l'atmosfera che la circonda. □

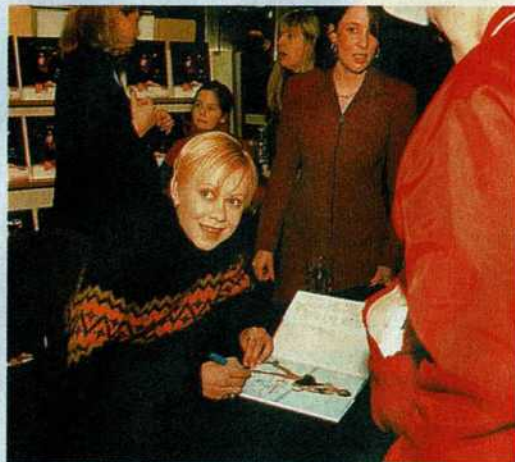
Oksana Baiul tra miliardi e tribunale

Il crepuscolo della dea

Dall'oro olimpico di Lillehammer '94 al processo per guida in stato di ebbrezza: ascesa e declino della bambina prodigio del pattinaggio

di Riccardo Romani

Quando il giudice le ha chiesto perché una ragazza di 19 anni beva tre bicchieri di whisky prima di andare a dormire, lei ha risposto con candore: «*Non ero assolutamente ubriaca, vostro onore; dalle nostre parti tre bicchieri servono per scaldarsi appena*».

Con una battuta, 150mila lire di multa e l'obbligo di prestare 50 ore di servizi sociali, si è conclusa la vicenda legale di Oksana Baiul, la campionessa-bambina di pattinaggio artistico che in gennaio è terminata fuori strada a bordo della sua potente Mercedes, a pochi chilometri da Hartford, nel Connecticut. Ma non c'è molto da ridere. Sarebbero bastati pochi cen-

Oksana Baiul ieri e oggi. In ginocchio dopo la vittoria olimpica di Lillehammer, in azione sul circuito pro americano, nel tempo libero e mentre firma una dedica sulla sua autobiografia

timetri perché si consumasse una tragedia. Sarebbe bastato un pizzico di buon senso in più, per evitare all'olimpionica un'esperienza che non si sa queli conseguenze potrà avere.

Negli Usa è appena uscita l'autobiografia di Oksana. La libreria di New York dove la fuoriclasse, alcune settimane fa, firmava le dediche era piena di gente. Molti tifosi veri, ma forse c'era anche chi sperava di trovare il racconto della disavventura in auto nell'ultimo capitolo. Curiosità delusa: il libro è stato stampato prima. Ma sulla vicenda si era già scritto anche troppo. I mass-media americani si sono avventati come falchi sulla preda indifesa, come già avevano fatto a suo tempo con la tennista Jennifer Capriati. Gli ingredienti per la soap opera ci sono tutti: giovane, piena di talento, graziosa, ricca, senza valori morali, con un passato torbido. Il mostro è confezionato.

Oksana Baiul si è trovata al centro di un caso molto più grande di lei, in America si sono scomodate associazioni di ogni genere. In testa c'è quella delle Madri contro i Guidatori Ebbri. La presidente, Karolyn Nunnallee, non ha avuto parole dolci per la bella Oksana: «*Mia figlia è stata uccisa da un ubriaco al volante. Oggi avrebbe 19 anni, come la Baiul. Non capisco perché la si debba guardare come un'eroina. Mia figlia, ne sono certa, saprebbe essere molto meglio di lei*».

E per capire meglio la storia di Oksana, proprio da una madre bisogna partire. Ovvero da Maria Baiul, strappata alla vita da un tumore alle ovaie quando aveva 36 anni. La figlioletta Oksana ne aveva appena 13, ma quel colpo non lo ha mai assorbito. Anche perché Maria era stata ben più che una madre, dopo che il papà se l'era svignata quando la bambina aveva appena due anni; era toccato a Maria crescerla nelle ristrettezze di un piccolo monolocale a Dnepropetrovsk, in Ucraina.

«*Ero terrorizzata, non sapevo cosa fare e dove andare, e soprattutto, senza mia madre, non sapevo se era giusto ciò che stessi facendo*» racconta. Presa in cura dall'allenatrice, sballottata in giro per il mondo a diffondere il suo sbalorditivo talento sui pattini, Oksana è atterrata a Lillehammer tre anni fa con un sogno nel cuore: vincere l'oro per dedicarlo alla mamma scomparsa. Così ha voluto il destino, durante un'Olimpiade caratterizzata dalle risse tra le americane Nancy Kerrigan e Tonya Harding.

Oksana divenne stella in modo fulmineo. Il passo seguente fu scrivere il proprio nome in calce ad un bel contrattino: 1.5 milioni di dollari (2 miliardi e mezzo di lire) garantiti ogni anno più i premi, con i complimenti della federazione professionistica Usa, che organizza una sessantina di gare in tutto il territorio nazionale; gare da tutto esaurito, ovviamente: con in pista la Witt, la Kerrigan e compagnia danzante.

In tre anni dal gelido e tetro palazzo dello sport di Odessa, fino all'opulenza e ai fasti del grande circo del ghiaccio americano. Forse troppo per la delicata Oksana. Che si allena un po' meno, si mostra insofferente ai consigli della sua allenatrice Galina Zmievskaya, si fa vedere in giro fino a tardi, alza un po' troppo il gomito.

Il 16 novembre scorso, giorno del 19esimo compleanno, Oksana ha festeggiato dando fondo ad una cassa di champagne. Guadagna 10mila dollari ogni per otto minuti di piroette sul ghiaccio, ma le sue apparizioni si diradano. C'è sempre un infortunio misterioso dietro alle sue rinunce. C'è sempre qualcosa che viene prima dei pattini. Il suo agente straccia contratti, ma non capisce. Chi la conosce dice che è l'amore ad averla stordita. L'amore non ricambiato per Geoff Sanderson, hockeysta di Hartford.

C'è chi sostiene che la villa da quasi un miliardo e l'auto da 180 milioni non aiutano certo una ragazzina a maturare più velocemente.

Nella notte del 12 gennaio, per poco Oksana non ci rimette la vita; a cinque chilometri dalla sua reggia, ad un soffio da un grande platano, a 160 chilometri orari in un punto dove il limite è di 70. Al Cool Moose Cafè, un localino di Hartford la vedono spesso, il giorno dopo hanno appeso un cartello con la scritta "Oksana's Driving School" ("Scuola guida Oksana"); così, per scherzare, e nessuno si aspettava tutto quel can can sui giornali.

Per adesso le hanno ritirato la patente. Oksana dopo il processo, si è scusata pubblicamente dicendo che le dispiace per tutti i ragazzini che la considerano un esempio. E si è rintanata nella sua reggia. Il suo sogno è sempre lo stesso: interpretare un "Lago dei cigni" sui pattini. Ma in questa America che ama distruggere i suoi idoli è già molto se vedremo la dolce Oksana tornare al suo antico splendore. □

Cuttitta e Gardner contro Ougier. Sotto, Vaccari e St. André. A sinistra, la meta di Croci. Sopra, il titolo del Dauphiné: "Lezione d'italiano"

Primo successo sulla Francia "vera" e primo trofeo internazionale: l'Italia è sempre più vicina al "6 Nazioni"

La *svolta* buona

Per la prima volta abbiamo battuto la Francia, quella vera, e per la prima volta nella storia del nostro rugby ci siamo aggiudicati un trofeo di valore internazionale conquistando la Coppa Europa. Quest'ultima, in precedenza, era andata 22 volte ai Galletti transalpini e 5 volte ai rugbisti "di stato" rumeni. Superando a Grenoble la Francia per 32 a 40 abbiamo dimostrato di poterci confrontare senza timori reverenziali con le più forti compagini del pianeta ovale. Il successo, precisazione importantissima, è stato ottenuto contro una Francia imbottita di giocatori che solo una settimana prima della batosta di Grenoble avevano conquistato il Grande Slam, vincendo tutte le partite del 5 Nazioni.

La chiave del successo azzurro va ricercata nella grande determinazione con cui è stata affrontata la partita. Gli avanti hanno controllato sia in mischia che in touche gli avversari, nonostante questi li sovrastassero sotto il profilo dell'altezza e della stazza. Villepreux, Commissario tecnico dei francesi in coppia con Skrela e profondo conoscitore degli azzurri, avendo allenato in passato anche la nostra Nazionale, ha sottolineato di essere rimasto sorpreso dalla magnifica difesa dei nostri giocatori, oltre che dall'abilità e astuzia con cui gli avanti erano riusciti a giocare le touche. Evitando di lanciare le rimesse sui due "saltatori", come sarebbe stato logico, i nostri hanno in pratica tolto alla sua formazione un punto di riferimento per i contrattacchi. Una scelta tattica vincente, per il Ct azzurro Coste.

I protagonisti sono stati la prima linea, i mediani e l'ala Vaccari, con Dominguez autore di ben 20 punti (tutti su calcio). Vale la pena di sottolineare che gli azzurri sono riusciti ad andare in meta ben quattro volte e che al 33' del secondo tempo erano addirittura in vantaggio di 20 punti: 40 a 20. Ora per gli uomini di Coste, che in gennaio erano riusciti a battere a Dublino l'Irlanda, scesa anche lei in campo con gli uomini selezionati per il 5 Nazioni, le prospettive di venir ammessi nell'olimpo del rugby appaiono decisamente rosee. Gli stessi dirigenti francesi, in passato sempre molto scettici nei confronti della nostra palla ovale, parlano infatti di 6 Nazioni, precisando che si adopereranno per un rapida ammissione del nostro quindici nel torneo più prestigioso d'Europa.

Diego Forti

UN ANNO DI GRANDI SFIDE

Il carnet azzurro è ricco di appuntamenti.
Si comincia con la tournée in ***Namibia*** *e* ***Zimbabwe*** *(16 giugno-5 luglio), nella quale Coste proverà nuovi giocatori. All'avvio della nuova stagione (22-29 ottobre),* ***Coppa Latina*** *in Francia con i padroni di casa, l'Argentina e la Romania. Il clou arriverà subito dopo. Gli azzurri ospiteranno i campioni del mondo del* ***Sudafrica*** *(l'8 novembre, probabilmente a Bologna), l'****Irlanda*** *(20 dicembre) e la* ***Scozia*** *(24 gennaio 1998). Sono previste anche una sfida con il* ***Galles*** *(7 febbraio) e una con l'****Inghilterra*** *(data da destinarsi).*

Tempi duri per i coach

Pancarotta

Dall'inizio della stagione sono già "saltati" sette allenatori

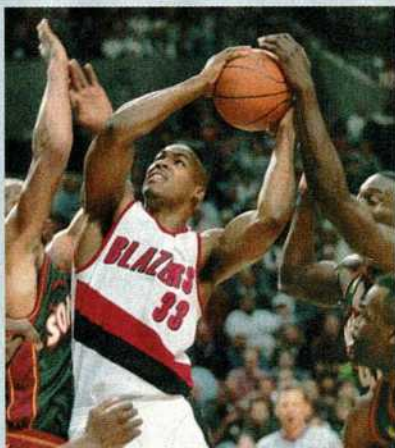
L'ultimo licenziamento è quello, recentissimo, di Garry St. Jean, coach di Sacramento disoccupato dal 21 marzo. È stato il settimo allontanamento della stagione Nba e la

conferma di una tendenza fino a pochi anni fa inimmaginabile ma ora dilagante, che rende la massima lega pro non molto diversa dalla Serie A italiana di calcio, o altri campionati ad alta pressione. Perché è di pressione che si parla, anche se i motivi per ognuno dei sette licenziamenti possono apparire diversi. La realtà è che anche nella Nba la fretta sembra prendere il sopravvento sulla programmazione: investimenti di milioni di dollari esigono un "ritorno" immediato, chi non vince e soprattutto dà l'idea di non poterlo fare a breve termine viene invitato ad accomodarsi fuori dalla porta. Le altre vittime sono state Bob Hill a San Antonio, Jim Lynam a Washington, Brian Winters a Vancouver, Brian Hill ad Orlando, Cotton Fitzsimmons a Phoenix, Bernie Bickerstaff a Denver, anche se quest'ultimo caso è diverso dal momento che fu lo stesso Bickerstaff, in quanto anche general manager, a... darsi il benservito, salvo poi rientrare dalla comoda finestra di Washington dove è passato in panchina.

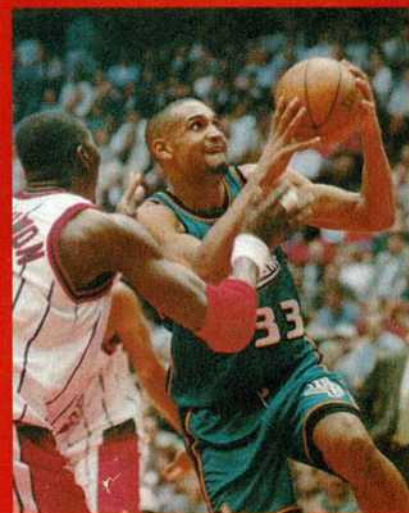
Sono segnali di una doppia tendenza. Da una parte la Nba è sempre più una "players' league", un campionato dove contano soprattutto i (pagatissimi) giocatori che, vedi il caso di Orlando, convocano una riunione e decidono che il coach non è più adatto a loro. Dall'altra, sono in aumento le situazioni in cui un allenatore, quando viene contattato da un club, chiede anche la carica di general manager, per poter avere maggior potere nei confronti degli atleti, che sanno di poter essere ceduti, nel caso alzino troppo la cresta, dalla stessa persona che li istruisce in palestra ogni giorno.

Primo artefice di questa tendenza è Pat Riley, già vincitore di quattro titoli con i Los Angeles Lakers: da New York venne via, due anni fa, proprio perché non si accontentava più di essere solo il coach, e a Miami trovò chi gli accordò condizioni strepitose: la carica di presidente in aggiunta a quella tecnica, uno stipendio di cinque milioni di dollari all'anno per tre anni e persino un rimborso spese giornaliero di 300 dollari per i pasti. Come Riley, e seguendo il suo esempio, sono ora coach/dirigenti anche M. L. Carr a Boston (pessimi peraltro i risultati ottenuti), Doug Collins a Detroit, John Calipari a New Jersey, Gregg Popovich a San Antonio: anche se in questo caso lo stesso Popovich, general manager, si è... scelto per la panchina sostituendosi a Hill proprio nel giorno in cui nella disastrata squadra texana tornava dopo un infortunio la superstar David Robinson.

Morale? Sempre più tecnici cercheranno i contratti bivalenti, in genere ricchissimi, per porsi al riparo dalle bizze dei giocatori e poter controllare la situazione acquisti/cessioni. Chi non lo fa rischierà sempre la cacciata, come P. J. Carlesimo a Portland: allenatore duro, esigente, si era inimicato quasi tutti i (molti) giovani della squadra ed era ad un passo dal licenziamento (*«Lo mandano via? Non me ne frega niente»* era stato l'illuminante commento dell'ala Gary Trent), poi i Blazers hanno vinto undici partite di fila e la dirigenza si è tranquillizzata. Per ora...

William Fox

In alto a sinistra, Hardaway, leader della rivolta contro il tecnico a Orlando. In alto a destra St. Jean, silurato a Sacramento. A fianco, Trent di Portland

Central di gravità

St. Jean è stato allontanato da Sacramento per un motivo molto banale: dopo una stagione non eccezionale (sarebbe stato chiedere troppo...), i Kings stavano perdendo terreno nei confronti di Phoenix (in rimonta) e dei Los Angeles Clippers nella corsa all'ottavo e ultimo posto di playoff nella Western Conference. Nella Nba vanno alla fase

per il titolo otto squadre per ogni conference, e può capitare che una sola division fornisca quasi tutte le partecipanti: è il caso della Central, che al momento attuale vedrebbe ai playoff cinque delle sue otto formazioni, ovvero Chicago, Detroit (*sopra*, Hill), Atlanta, Charlotte e Cleveland. La regular season termina domenica 20 aprile, le sfide decisive iniziano già il giovedì successivo.

MERCATINO

❑ **CERCO** tutti i risultati delle Coppe europee dal 92/93 al 95/96 compresi.
Fabio Bertolotti, v. Euripide 52, 00125 Roma.

❑ **VENDO** album calciatori Panini dal 1977 al 96 compresi; almanacco Panini 77/78; almanacchi Panini 89 di tennis, auto; pantaloncino ufficiale Palmeiras; figurine Panini; gagliardetti d'Italia ed esteri; vendo album calciatori a prezzi modici.
Cosimo Iuliano, v. Consalvo 99/G, 80126 Fuorigrotta (NA).

❑ **CERCO** materiale d'epoca sul calcio: biglietti, amichevoli, campionati, coppe varie, tessere, programmi, documenti, distintivi con fascio littorio; oggettistica, libri, manifesti, ecc.
Antonietta Pesce Crovara, v. Sestriere 1, Borgo San Pietro, 10024 Moncalieri (TO).

❑ **SCAMBIO** cartoline stadi di tutto il mondo; vendo catalogo distintivi metallici di tennis tavolo; cerco distintivi di tennis tavolo.
Tonino Solazzi, v. Millefonti 6 int. 5, 10126 Torino

❑ **CERCO** i punti delle figurine Panini relative all'album calciatori 96/97.
Gianfranco Longo, v. G. da Varazzano 9, 37138 Verona.

❑ **REALIZZO** portachiavi artigianali in cuoio con nome ed altro; bollo per risposta.
Mimmo Apicella, v. generale L. Parisi 59, 84018 Cava de' Tirreni (SA).

❑ **COMPRO**, scambio figurine «Formaggino mio» plastificate o pupazzetti anni 60-70-80, serie calciatori, Walt Disney e altre.
Cipriano Bonamigo, v. Castellana 14/A, 31039 Riese Pio X (TV).

❑ **VENDO** a buon prezzo: distintivi, programmi, cartoline stadi, maglie, libri sportivi, adesivi, fotocopie statistiche, poster, gagliardetti, monete estere; scambio punti Panini con schede telefoniche.
Alfredo Ferraraccio, c.so Traiano 81, 10135 Torino.

❑ **VENDO** annate GS dal 1984 al 95, complete e in ottimo stato, prezzo interessante.
Renato Gardosi, c.so Roma 8, 41012 Carpi (MO).

❑ **VENDO** storie di Juventus della Forte editore 1989 quattro volumi e della Casa dello Sport di Firenze anno 87, un volume; storia della Roma, due volumi; storia della Fiorentina un volume; annuario del calcio mondiale 88/89-89/90 di S. Lo Presti.
Silvana Riccardi, v. Sotto il Monte 221, 80072 Arco Felice (NA).

❑ **VENDO** L. 2.000 i nn. GS: 35-40-41-46-49/1994; 1-2-3-4-5-6-13-19-22-23-25-26-27-28-29-31-34-35-36-38-39-40-41-42-43-44-46-47-48-49-50-51/1995; 1-2-3-4-5-7-9-10-11-12-13-15-17-19-20-21-22-43; in blocco per L. 90.000 trattabili.
Fabiola Specian, v. San Giorgio 2, 35030 Rovolon (PD).

❑ **SCAMBIO** biglietti da visita; abbonamenti e cartoline stadi; biglietti bus; materiale calcistico di ogni genere; cartoline panoramiche; calendarietti tascabili; francobolli, ecc.
Raffaele Lista, v.le N. Fornelli 13, 80132 Napoli.

❑ **VENDO** Panini calcio 94/95; figurine Tuttocalcio 94/95; figurine World Cup Usa 94; figurine Panini 96/97; Calciocoppe 96/97; Supercalcio 96/97; CalcioCards 97; album completo Calciocoppe 96/97 L. 25.000; album completo Calcio Cards 97 L. 40.000; nn° 25-29-32 di Gol, secondo anno L. 5.000, comprese spese.
Carmine Mollo, v. C. Colombo 6, 64025 Pineto (TE).

❑ **VENDO** «Annuario bianconero 90/91» L. 15.000 e «A scuola di calcio» di G. Facchetti L. 6.000.
Damiano Corsini, v. Valli 9/A, 25030 Adro (BS).

❑ **VENDO** seguenti album calciatori Panini: Italia 89-90; Inghilterra 81-83; Svezia 91; Belgio 90; Grand Prix: Munchen 72; Montreal 76 tutti completi, in blocco per L. 150.000 spese comprese; raccolta cards sportive: Usa 94 in italiano e giapponese; Calcio Merlin 95; campionati esteri in cards: basket, Upper deck, baseball-Upper deck, hockey e storia di Senna in cards.
Alessandro Santoro, v. Quinto Romano 72/2, 20153 Milano.

❑ **VENDO** maglia originale della Salernitana 88/89, color granata, taglia 50/52 sponsor Antonio Amato, maniche lunghe n° 4 Ennedue L. 200.000; vendo album completi e in ottimo stato Panini dal 64/65 al 96/97 compresi, solo in blocco.
Gennaro Gaudino, v.le Giovanni XXIII 18, 80072 Arco Felice di Pozzuoli (NA).

❑ **VENDO** collezione gagliardetti dei paesi dell'Est (52 pezzi); chiedere catalogo a
Antonio Felici, v. Cesare Algranati 15, 00157 Roma.

❑ **VENDO** album e figurine doppi; annuari Figc; poster; annate Ciak dal 91 al 96; GS anni 88-89-93-94-95; Dylan Dog; Tex Willer; Legs Weaver ecc.; bollo per lista.
Giusto Mauro, v. G. Galilei 293, 18038 Sanremo (IM).

❑ **VENDO** per L. 100.000 volume di 428 pagine «Il calcio eroico: dai maestri inglesi al primo trionfo azzurro (1863-1934); Gazzettesport Mondiali 86-90; Corrieresport e Tuttosport Mondiali 90; scambio cartoline stadi e tessere telefoniche; vendo sciarpe club italiani e stranieri L. 20.000 l'una, dieci in blocco L. 100.000, sono nuovissime; vendo gagliardetti; berretti; polsini, portafogli ecc.. poster di Senna, Schumacher, Baggio, Vialli ecc...
Chiara Schiano, v. Corrado Alvaro 5, lotto 6, 80070 Monteruscello di Pozzuoli (NA).

STRANIERI

❑ **UNIVERSITARIO**, fan di Ramazzotti, frequentante i corsi di italiano alla "Dante Alighieri", corrisponde su sport e musica scrivendo in italiano, francese, inglese.
Yuossef Ragouba, bl. 34 n. 31, Cité D'Jemàa, Casablanca (Marocco).

❑ **CERCO** Calciomondo 93/94 e 94/95; annuario Calcio mondiale 88/89; "La bibbia del pugilato" ultima edizione; almanacchi ciclismo di L. Righi; annuari guide Yearbook Usa di "The Sporting News" (Nfl) e "Guide français et international 97"; annuari basket e volley italiani 92.
Juan de La Fuente, c/Andalucia 35 4-6/04007Almeira, (Spagna).

❑ **18enne** scambia idee in inglese su sport e altri argomenti.
Gifty Addae Amankwa, p.o. box 1198, Sunyani (Ghana).

❑ **24enne** studente scambia corrispondenza in francese.
Mohamed Zanbiba, bl. 27 n. 86, Ben M'Sik Sidi Othmane, Casablanca (Marocco).

❑ **DIRIGENTE** di un circolo culturale corrisponde con tanti amici/che dell'Italia per conoscere a fondo la sua storia; scrivere in spagnolo.
Margarita Larringa Lewis, ap. po. 20.010, 12.000 Avana 20 (Cuba).

❑ **SCAMBIO** riviste rumene, specie "Sport", dal 1978 al 91 con GS dal luglio 95 al dicembre 96.
Surd Tudor, str. Scol. 7, 1822 Jud-Timis, Nadrag (Romania).

❑ **SALUTO** i tifosi del Bologna cui chiedo un poster della squadra e di Andersson.
Mohamed Isa, p.o. box 17750 Misurata (Libia).

❑ **BIOLOGO** 26enne scambia idee con tanti amici/che scrivendo in spagnolo.
Juan F. Beritan Figueredo, ap. 71, 40100 Matanzas (Cuba).

❑ **SCAMBIO** idee in inglese, foto e souvenir; sono uno studente ventenne.
Samuel Awuah, p.o. box 249, Berekum (Ghana).

❑ **SCAMBIO** idee in italiano, cartoline e materiale sul calcio.
Cristian Ciobanu, str. Gradistea 12, bl. 48, sc. I, et 7, ap. 47, sec. 4, 75405 Bucarest (Romania).

❑ **CERCO** materiale di calcio italiano ed europeo; vendo riviste, foto, cartoline, distintivi e magliette del calcio sudamericano; scrivere in spagnolo.
Cevald Rodriguez Ochoa, c/6-ta 92 entre 21 y 23, 80900 La Quinta di Holguin (Cuba).

❑ **20enne** impiegata corrisponde in inglese su tanti argomenti.
Fislin Nana, p.o. box 1176, Sunyani (Ghana).

❑ **28enne** dirigente di un reparto di economia, appassionata di calcio specie quello italiano, scambia idee in spagnolo.
Marlin Costa Matos, Policlinico 13 de Marzo, Carretera Central 389, 85100 Bayamo-Granma (Cuba).

❑ **SIAMO** due studenti diciannovenni, scrivendo in italiano o inglese scambiamo idee su sport e altri argomenti.
Dadir Carlone e Abdi Rashid Ahmed Goandhe, p.o. box 16553 Addis Abeba (Etiopia).

❑ **INVIATEMI** foto e monete italiane per riceverne altre dell'Africa; scrivere in inglese.
Richard Adusei, p.o. box 87, Mim-Ahafo (Ghana).

❑ **SU** viaggi, musica, sport e natura corrispondo in francese.
Idir Bouli, H.L. M. 56 n. 1, Azazga 15300 Tiziouzou (Algeria).

❑ **HO** venti anni, sono studentessa e corrispondo con amici/che d'Italia nella loro lingua.
Suela Bushati, Ahmet Naxhia, Teley n. 115, Shkoder (Albania).

❑ **TIFOSA** della Juventus e del Real Madrid, 19enne amante dell'Italia scambia idee in spagnolo.
Ana Belen Coviella Macias, San Pedro de Anes, Siero, 33189 Austrias (Spagna).

❑ **SCAMBIO** foto e monete scrivendo in inglese.
King Vasco Appiah, Way de honest, p.o. box 392, Berekum (Ghana).

❑ **STUDIO** la lingua italiana e spero che qualche amico mi scriva su tema turistico.
Marilahim Licea Matamoros, c/San Rafael 24/A, rpto Horacio Rodriguez, Manzanillo, 87510 Granma (Cuba).

VIDEO CASSETTE

❑ **CERCO** registrazione da Telepiùcalcio della partita Inter-Roma del 5-1-97 se intera e possibilmente originale.
Giuseppe Ferrara, v. delle Rose 152, villino B, 00171 Roma.

❑ **VENDO** a ottimi prezzi centinaia di videocassette sulla Juve in particolare e tante di squadre italiane e straniere; vendo video di basket e tennis.
Silvana Cice, v. Fulvio Renella III, 81100 Caserta.

❑ **VENDO** vhs di tutte le gare di Usa 94 ed Europeo 96; gare internazionali di Juve, Parma, Milan nel 1993; dodici gare dell'Inter in Uefa 93/94; di Milan e Parma nel 1994; di Juve, Inter, Milan, Sampdoria nel 1995; ogni video da L. 15.000 a L. 35.000 con prezzo di favore per le gare a/r e per blocchi; chiedere lista dettagliata e altra lista per i film di Totò.
Salvatore Russo, v. Rione Toiano A/3 n. 19, 80078 Pozzuoli (NA).

❑ **VENDO** L. 15.000 l'una video sul "Grande Milan" con tutte le vittorie in ogni tipo di manifestazione comprese le amichevoli; bolli per L. 1.500 per catalogo.
Gaetano Tarantino, v. L. Settembrini 19/A, 70053 Canosa di Puglia (BA).

❑ **VENDO** vhs di Italia-Spagna, Brasile-Olanda e Italia-Bulgaria in Usa 94; le tre finali continentali 94/95: Parma-Juve a/r, Ajax-Milan, Real Saragoza-Arsenal; finale Coppa Italia 94/95 Juve-Parma a/r, tutte a L. 15.000 l'una; "Due anni di calcio -1994-1995" e "Un anno di sport 1995" L. 10.000 l'una.
Gabriele Quirino, v. Nicola Fabrizi 54/4, 16148 Genova.

❑ **VENDO** L. 18.000 l'una + spese vhs Barcellona-Real Madrid a/r Coppa del re di Spagna 96/97.
Giuliano Isonzo, v. Germanasca 37, 10138 Torino.

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

❑ **CONTATTO** tifosi di calcio specialmente i vicentini del club «Busa dei gatti»; saluto tutti i lettori e risponderò a chi scrive.
Lorena Rocco, v. Monte Ofelio, 81037 Sessa Aurunca (CE).
❑ **ADERITE** al club «Amici di penna» per scambio di idee su ogni tipo.
Andrea Bagna, v. G. Di Vittorio 11/D, 10036 Settimo Torinese (TO).
❑ **SCRIVENDO** in italiano o spagnolo scambio idee con appassionate di calcio del Giappone.
Manuel Gomez Palacios, c/Pintor Sorolla 38 Bajos, 08914 Badalona di Barcelona (Spagna).

Il Calcio Gubbio (PG), vincitore della finale regionale della Coppa Italia Dilettanti. In piedi, da sinistra: Francioni, Giacometti, Vivani (all.) Pastorelli, Migiarini, Mischianti, Fiorucci, Gaggiotti, Mozzicco, Beltrami, Monaco, Bignone, Martinetti, Genghini, Sfrappa (ds), Pignattini; accosciati: Cau e figli, Monacelli, Lisarelli, Galassi, Tironzelli, Pierini, Ercoli, Ciriaco, Mattioli, Vagnarelli, Parisi, Pozzolini

Il club Ultra Vigor Ragazzi della Nord ci ha inviato la foto della Vigor Senigallia (AN), partecipante al Campionato naz. dilettanti, girone E. In piedi, da sinistra: Vele, Cantarini, Giorgini, Rossi, Mezzanotte, Vagnini, Bartocci; al centro: Volpini, Barucca, Turchi, Simonetti, Sabbatini (all.), Leonardi, Giancamilli, Ottaviani, Carboni, seduti: Sanquin, Menconi, Ubaldi, Brescini, Giorgini, Morandi, Diambra

Il lettore Giuseppe Vigevani di Monza è qui ritratto accanto all'asso argentino Gabriel Paez, punto di forza del Roller Monza, squadra di primo piano di hockey pista

❑ **TIFOSISSIMO** del Bologna scambia corrispondenza con fan di tutte le squadre italiane.
Roberto Bencivenga, v. Tiberio 11, 86100 Campobasso.
❑ **25ENNE** amante della musica e della poesia, fan della Juventus, scambia idee, in particolare con amici della Spagna, della Francia e di Cuba.
Domenico Apicella, v. Gen. Luigi Parisi 89, 84013 Cava dé Tirreni (SA).
❑ **AMO** il calcio e tifo Inter, ho 20 anni e corrispondo con coetanei/ee di tutto il mondo.
Joe Tartaglia, 25 Brady av. Clayton South 3179, Melbourne Victoria (Australia).
❑ **STUDENTE** 23enne amante del calcio, della musica e del cinema corrisponde con amici/che specie di Firenze.
Olivier Jouanneaux, c/o Lara Calcinai, v. Coluccio Salutati 82, 50121 Firenze.

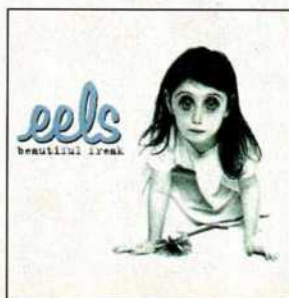
Un anno fa, a Londra, il Genoa battè il Port Vale per 5 a 2 aggiudicandosi il torneo anglo-italiano. Un gruppo di fan rossoblù ricorda la festa a Piccadilly Circus

Da Firenze, Andrea Bartolucci, tifossimo della Fiorentina e fan di Gabriel Batistuta, saluta i giovani lettori del Guerino

GRUPPO DELLA SETTIMANA/EELS

Beautiful Freak

Cd, Dreamworks

Lo-fi: la parola magica per entrare nel fantastico e naturale mondo sonoro degli Eels. Il che significa bassa fedeltà, stop alle tecnologie troppo raffinate, ben tornato fruscio, onestà del suono prendi e registra, emozione, vitalità. Il che non significa prodotto scarso, ma naturalezza, spontaneità, suoni umani. What a feeling... Gli Eels, in questo senso, ripercorrono una strada già tracciata da Beck ad esempio, anche perché hanno scelto lo stesso team di produzione, ovvero i Dust Brothers, Mike "Easy" Simpson e John "Jiz" King che hanno lavorato per 'Odelay', l'ultimo album di Beck. Mentre in passato hanno affinato la loro abilità alla corte della Beat Factory e della Delicious Vinyl passando poi alla produzione di "Paul's Boutique" dei Beastie Boys. La miscela già conosciuta ma mai scontata perché racchiude in sé mille possibilità, è quella del pop unito all'hip hop, e attorno tanti suoni vecchi di rock manipolati e affidati alla produzione lo-fi. Ma in questo disco davvero piacevole e azzeccato, pieno di accorgimenti irresisti-

LETTURE

L'America santa e peccatrice di John Fante il maledetto

John Fante "A Ovest di Roma"
208 pp.; Fazi Editore 24mila lire

In molti sono arrivati alla lettura di John Fante leggendo Bukowski e seguendo i suoi gusti letterari: Fante era per lui il più maledetto degli scrittori americani in circolazione. Altri, un po' più tardi, sono diventati appassionati lettori dello scrittore italo-molisano-americano, ascoltando Vinicio Capossela, giovane e talentuoso cantante e compositore, che riempie la sua musica di personaggi balordi, giocatori e beoni, situazioni al limite, ironica disperazione e paesaggi di balera e che da tempo adora Fante, la sua scrittura nera e le sue storie soffocate da pessimismo e senso del peccato, preghiere e bestemmie, madri madonne e padri peccatori. L'ultimo libro di Fante, venuto alla luce per volontà della moglie Joyce (perché lo scrittore morì nel 1983, diabetico, inchiodato a una sedia a rotelle e cieco), è stato tradotto in Italia quest'anno e pubblicato come "A Ovest di Roma", anche se poi contiene due racconti distinti: "Il mio cane Stupido", ovvero come l'arrivo improvviso di un enorme cane Akita può sconvolgere le abitudini portando a galla rancori, amarezze e verità di una vita famigliare spaccata in due: da una parte i genitori con valori e salde tradizioni e dall'altra i figli ribelli e indolenti, nutriti dalla cultura anni settanta. E poi "L'Orgia", che propone nuovamente le figure della madre credente e timorata di Dio, il padre gran lavoratore, più pratico e cinico e il figlio, a 10 anni già un ometto cresciuto troppo in fretta in un corpo da bambino. Se poi volete approfondire , avendo apprezzato la comicità, il dolore, la follia, la sfrontatezza, la paura, il sarcàsmo e l'incanto di cui Fante era capace, non avete che l'imbarazzo della scelta tra le tante avventure della saga del suo eteronimo Arturo Bandini, figlio di immigrati che sogna di diventare un grande scrittore ma in pratica viene pagato per non scrivere. Tra i titoli **Chiedi alla Polvere, Aspetta Primavera, Bandini, Sogni di Bunker Hill, Un anno terribile.**

PANORAMICA

Radio

Ha preso il via lo scorso 24 marzo sulle frequenze di Radio Capital, il network diretto da Claudio Cecchetto, **Night Evolution**, il primo giornale radio dedicato al mondo della notte. Il notiziario, condotto da Roberto Piccinelli, dura cinque minuti e va in onda da lunedì a sabato (escluso il mercoledì) alle 15. In replica alle 19 e alle 22.

Formula Uno

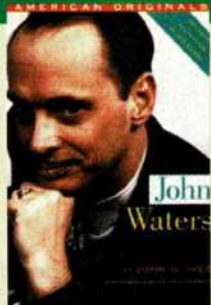
Per tutti gli appassionati delle corse automobilistiche è in arrivo una collezione memorabile. Si tratta di una serie di poster che rappresentano i 17 Gran Premi di questa stagione più quello del campionato. Il **Formula One Gran Prix Archive** di Londra, ha infatti affidato all'artista **Dexter Brown**, la realizzazione dei "grandi 18", per la capacità di catturare l'eccitazione, la velocità e l'energia che sono lo spirito della Formula Uno. L'iniziativa non è certo una novità. Infatti prima che arrivasse la televisione, la miglior promozione per un Gran Prix era il poster. Ed è stato così dai primi giorni delle corse fino alla metà degli anni sessanta. Gli artisti che immortalavano l'entusiasmo della gara si chiamavano Geo Ham, René Vincent, Plinio Codognato e sicuramente hanno trasmesso la loro arte a Brown, artista appassionato di motori, che ha ricevuto la prima grande commissione da Pininfarina. Per informazioni su come avere i poste (costano 18,95 sterline l'uno, circa 52 mila lire) si può chiamare lo 0044171/584 2626 oppure faxare allo 0044171/823 8285.

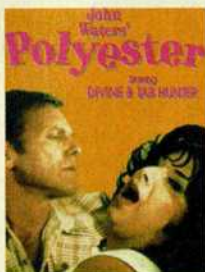
bili, si sentono un po' di Deus, di Nirvana, un campionamento dai Kraftwerk, e chissà quante altre citazioni. Dust Rock, perché polveroso di tutta la storia del rock, slack sound, perché indolente e superelaxed, questa è la musica degli Eels. Che, tra l'altro, ce l'hanno con gli occhi delle bambole, finti e vitrei, come quelli del gatto del singolo "Novocaine for the soul" e quelli della bambina del loro primo Lp "Beautiful Freak". **Gli Eels saranno in concerto il 22 aprile a Milano, Magazzini Generali.**

PRESI E SUONATI

Spearhead "Chocolate Supa Highway"

cd, Capitol

La sua voce, calda e profonda, ricorda quella di Barry White. Le sue radici affondano nella tradizione della musica molto parlata alla Last Poets. Michael Franti, già leader del gruppo industriale Beatnigs e poi dei Disposable Heroes of Hiphoprisy, con cui si dà a tempo pieno al rap e alla black music, e ora degli Spearheads, è davvero un personaggio carismatico della nuova musica froamericana. Molto attento al testo, nel nuovo disco predilige le ballate soul e un crossover di musica nera danzabile. Il suo impegno politico è comunque sempre forte.

Mondo Trash

Fino al 24 maggio alla galleria Emy Fontana di Milano sono in mostra le foto del regista John Waters che coi suoi film oltraggiosi ha davvero sfidato la concezione popolare americana del buono e del cattivo gusto fin dagli anni sessanta.
Tra i suoi film più eccessivi ci sono **Pink Flamingos**, universalmente riconosciuto come il più trash ed offensivo film mai realizzato, Polyester (primo film realizzato in odorama, ovvero con possibilità di sentire gli odori), **Hairspray**, **Crybaby** e **Serial Mom** con Kathleen Turner, da noi penosamente tradotto come "Mamma ammazzatutti".
Tra le foto esposte non mancheranno certamente le immagini del mitico travestito piuttosto in carne Divine.

Computer d'epoca

Fino al 6 aprile alla **Mostra di Antiquariato** di Todi si potranno ammirare pezzi di antichità davvero particolari: i primi **Personal Computer**, che, nati trent'anni fa, non possono che essere considerati antenati delle nuovissime tecnologie. L'esposizione dedicata alla multimedialità e sviluppata su tre piani, è un cammino evolutivo che parte dal Whirlwind, passando per la calcolatrice pisana che prometteva ed eseguiva 5000 operazioni al secondo e arrivando ai Sinclair, agli Spectrum, Atari, Altair 8800, Apple II. Ad accompagnare la mostra, proiezione di film, teatro, dibattiti.

Video e Fitness

Coi classici della tradizione country resti in forma.
È questa la teoria della **Country Aerobic** che abbina movenze e saltelli tipici dei balli country all'allenamento fisico low-impact. E per colonna sonora? **Jamm'n Country**, compilation di hit western come Johnny's Song, City Girl e The Devil Went Down To Georgia. Costo: 39mila lire.
Informazioni: 0142/455218 o per fax 0142/76394.

INTERNET

Le nuove surfiste: editrici e lettrici

Le donne americane 'surfano' molto più di quelle italiane. Nel senso che hanno maggior dimestichezza con Internet. E si danno più da fare per sfruttare quello che la tecnologia mette a loro disposizione al pari dei colleghi maschi. E per questo in rete esistono alcuni siti da leggere, piuttosto interessanti. Ad esempio Women's Wire (http://www.women.com), un settimanale femminile con tutte le caratteristiche di un prodotto cartaceo, molto professionale ed elegante, con sponsor quali la Levi's, parla di moda, salute, economia domestica, carriera, cinema, libri. Ma per le curiose lettrici italiane che conoscano l'inglese o che vogliano migliorarsi, può essere un'occasione per leggere in anticipo quello che leggeranno tra un mese o più in Italia. C/Net (http://www.Cnet.com/Contents/Features/Net/Women) è un sito simile. Geekgirl (http://www.geekgirl.com.au) è invece una fanzine elettronica australiana molto originale e con una grafica ricercata. La sua carta vincente: il 'salone elettronico' (http://www.geekgirl.com.au/spyfood/geekgirl/oo1 stick/salon/salon.html): un luogo per comunicare con altre ragazze e donne nel mondo. Infine per ascoltare musica e non solo c'è il Cybergirl Webstation (http://www.cybergirl.com/cg.html).

Libri

Gli azzurri di Trieste
In occasione del centenario olimpico, la Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia ha dato alle stampe un prezioso volume dedicato alle imprese e alle memorie dei campioni giuliani e dalmati che hanno fatto la storia dello sport italiano. Il volume (270 pagine) è stato curato Ezio Lipott con la collaborazione di Marcella Skabar, presidente dell'Associazione triestina della Anaai. Il volume, arricchito da foto in bianco e nero, sul filo conduttore dello sport giuliano rifà la storia dei Giochi soffermandosi su discipline, gare e protagonisti (una cospicua parte dell'opera è riservata alle schede e ai profili). Chi fosse interessato può indirizzarsi all'ANAAI Sezione Provinciale di trieste, Piazza della Borsa 7 - 34121 Trieste o telefonare allo 040/369284.

Videogame

Kick Off ovvero il supercalcio
Ai videogiocatori incalliti non suonerà certo nuovo il nome Kick Off; è infatti il capostipite delle simulazioni di calcio, rivisto e migliorato nel tempo e oggi ancor più curato nell'edizione '97. Disponibile per PC, KO 97 mette a disposizione con svariate modalità di gioco circa 307 squadre, sia internazionali sia club nazionali, per un totale di 5.200 giocatori: dalle semplici amichevoli alle sfide di Coppa, giocate con ben dodici visuali diverse. Non mancano la possibilità di giocare in due e l'opzione per crearsi un proprio Dream Team, nonché modificare i colori delle divise. Kick Off 97 lancia la sfida a Fifa 97, l'attuale punto di riferimento del settore; ma grazie ad una grafica piuttosto curata ma non esasperata, non necessita di computer "razzo" per poter essere sfruttato al meglio: minimo un 486 DX2 a 66 Mhz con 8 Mb di Ram, anche se lo si apprezza meglio con un Pentium a 90 Mhz con 16 MB di Ram. È distribuito dalla Halifax.

Appuntamenti

A Bologna un mega Partithon
Sport inteso come incontro, come inno alla vita, come solidarietà. Questo l'obiettivo di "Partithon 1997", la manifestazione che si terrà a Bologna lunedì 7 aprile e che prende il posto del passato "Cestazzurro". Dalle 10 della mattina, all'interno del PalaDozza di piazza Azzarita, si svolgeranno tornei di basket, volley e calcio a cinque, nei quali saranno impegnati i ragazzi e ragazze delle scuole medie e superiori di Bologna. Ai cinque istituti che parteciperanno più numerosi, l'IBM regalerà un computer Aptiva con stampante Lexmark. Alla sera, dalle 19 alle 22, numerosi campioni italiani e stranieri di affronteranno in incontri di esibizione: oltre al Bologna, alla Kinder, alla Teamsystem e alla Jeans Hatù, portacolori dello sport bolognese, hanno assicurato la loro presenza Roberto Baggio, Mancini, Pagliuca, Ferrara, Vieri, Cannavaro e Lucchetta, oltre a numerosi personaggi del mondo dello spettacolo. Le offerte libere raccolte e il ricavato di un'asta benefica andranno a favore dell'AICE (Associazione italiana contro l'epilessia) e della Fa.Ne.P. (Associazione famiglie Neurologia Pediatrica).

Quelli che sono andati dal **PAPA**...

(p.fac). Renzo Ulivieri, uomo molto di sinistra, questa volta non c'entra. C'entra il Bologna inteso come organizzazione. È successo sabato scorso. La squadra rossoblu gioca a Roma; consenziente la società, Don Libero, leggendario "padre spirituale" rossoblù, riesce a ottenere un'udienza privata con Giovanni Paolo II. Appuntamento alle 12,30 di sabato. Il Bologna prende l'ultimo aereo utile (e questo è già un errore), in partenza poco dopo le dieci. C'é un ritardo, il volo parte alle 11 e arriva a Roma alle 11,55. Il Papa è avvisato del ritardo. Fa sapere che può aspettare anche un'ora: ha preparato apposta un discorso sulla violenza e ci tiene a pronunciarlo. Il Bologna atterra dunque a mezzogiorno e a nessuno viene in mente di improvvisare una delegazione, che so: Ulivieri, un dirigente, un paio di giocatori che prendano un taxi e si fiondino in Vaticano. Invece tutti assieme aspettano le valigie, vanno in albergo, pranzano, si riposano perché -perbacco- alle 16.30 c'è l'allenamento. Il Papa? Sarà per un'altra volta... Nessuno del Bologna ha colto l'enormità della gaffe: il Papa è un capo di Stato, il capo della Chiesa, ci puoi credere o no ma se prendi un appuntamento ci devi essere a tutti i costi. Invece qualcuno non ha trovato di meglio che accusare l'Alitalia, che fa partire gli aerei in ritardo. Soltanto domenica, letti i commenti negativi di tutti, il Bologna si è "scusato" col Papa. E pensare che 19 anni fa, nel dicembre 1978, il Bologna era stata la prima squadra ad essere ricevuta da Papa Wojtyla, che per questo l'ha conservata nel cuore. Ma allora la cosa era stata organizzata da Don Libero e dal *Guerin Sportivo*! Per la cronaca, nei giorni precedenti, Giovanni Paolo II aveva ricevuto in udienza la Roma e la Lazio.

Giovedì 20 marzo il Papa ha ricevuto in udienza privata la Roma e la Lazio. A destra Carlos Bianchi offre un pallone a Wojtyla. Sotto a sinistra, Signori fa dono a Giovanni Paolo II della propria maglia.

Un tris d'assi attende le nostre squadre

Alla prova dei 9

Kluivert, Ronaldo e Anderson sono i bomber di Ajax, Barcellona e Monaco, rivali di Juve, Fiorentina e Inter nelle semifinali delle coppe europee

di Rossano Donnnini

UEFA Cup Winners' Cup

Ronaldo (Barcellona)

Kluivert (Ajax)

Anderson (Monaco)

Unico movimento ancora rappresentato in tutte le tre coppe continentali, il calcio italiano deve ora misurarsi contro avversari di assoluto rilievo. Se dell'Ajax, finalista della scorsa Champions League proprio contro la Juventus, si sapeva già, il sorteggio di Losanna ha riservato a Fiorentina e Inter le rivali più temibili che potessero aspettarsi: Barcellona e Monaco.

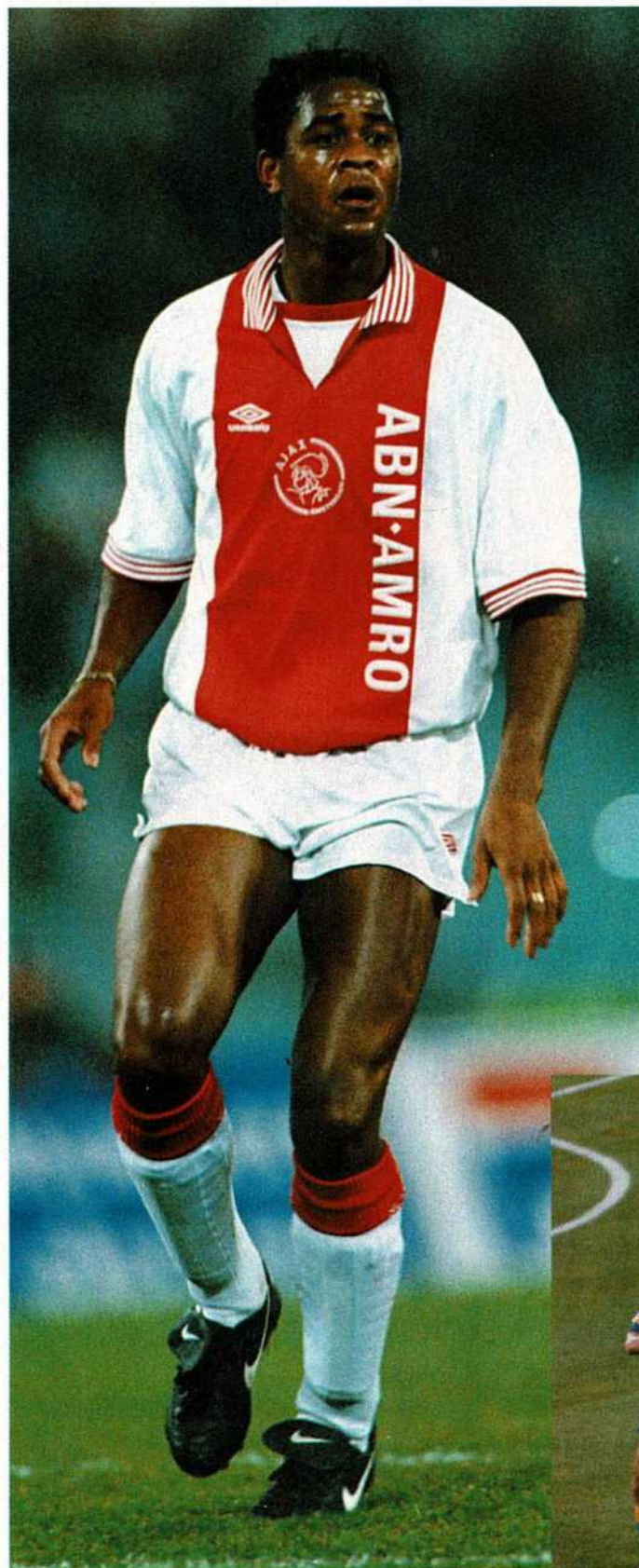
Juventus-Ajax, Fiorentina-Barcellona e Inter-Monaco sono praticamente tre finali anticipate. Per le rivali delle italiane, un denominatore comune: curiosamente, il loro uomo più rappresentativo - e pericoloso - è il centravanti. Kluivert per l'Ajax, Ronaldo per il Barcellona, Anderson per il Monaco. Per il calcio italiano di club questa è davvero la prova dei... 9.

Per la Juventus c'è Kluivert

MARCO di fabbrica

Patrick Kluivert fu uno dei meno colpevoli della sconfitta di Roma, che costò all'Ajax la Coppa dei Campioni. La sera del 22 maggio 1996, contro la Juventus all'Olimpico, Kluivert entrò in campo soltanto nella ripresa, in sostituzione di Kiki Musampa. Era reduce da un'operazione al ginocchio non perfettamente riuscita, che lo avrebbe condizionato anche nel successivo Europeo in Inghilterra. Ben controllato dalla retroguardia juventina, Kluivert toccò pochi palloni e non potè calarsi nel ruolo di match-winner come aveva fatto un anno prima a Vienna contro il Milan. Anche allora era entrato in campo a gara iniziata, al 68' per sostituire Nwankwo Kanu. Una sua zampata, a sei minuti dal termine, consentì all'Ajax di strappare il trofeo al Milan, il club nel quale giocherà dalla prossima stagione.

Quello del Prater contro i rossoneri rimane il gol più importante della carriera di Patrick Kluivert, giovane talento già segnato dalla sorte, nella professione come nella vita. I tanti infortuni ne hanno frenato un'ascesa che pareva irresistibile, l'incidente stradale del 9 settembre 1995 in cui ha ucciso una persona lo ha drammaticamente catapultato in una maturità inconsueta per la sua età.

Kluivert, comunque, rimane insieme a Litmanen il miglior talento a disposizione di Louis Van Gaal. Contro l'Atlético Madrid, nella gara di andata ad Amsterdam, è stato lui a togliere le castagne dal fuoco pareggiando la rete di Esnaider. Un'ammonizione gli ha poi impedito di giocare il ritorno a Madrid. Felino nei movimenti, Kluivert è un attaccante dal repertorio completo, che può arrivare al gol in tutti i modi. C'è chi lo ha definito il "Van Basten nero" non a caso. Anche se l'idolo di Patrick è sempre stato Frank Rijkaard: a lui si ispirava agli inizi della carriera, quando giocava da difensore. Nel Milan, Kluivert dovrà probabilmente convivere con un altro grande centravanti, George Weah: non è detto che ci riesca, in quanto i due si assomigliano molto.

Quelle contro la Juventus potrebbero essere per Kluivert le ultime sfide internazionali con la maglia dell'Ajax. Lui farà di tutto per arrivare a disputare anche la finale del 28 maggio a Monaco di Baviera. E ritrovare il Milan da campione d'Europa. Come l'aveva lasciato a Vienna due anni fa. Quando, oltre alla Coppa dei Campioni, conquistò la dirigenza rossonera. Che non lo ha più scordato. □

Champions League
Detentore: Juventus (Italia)
Finale: 28 maggio 1997 a Monaco di Baviera
SEMIFINALI (9 e 23 aprile 1997)
Borussia D. (Ger)-**Manchester U.** (Ing)
Ajax (Ola)-**Juventus** (Ita)

Patrick KLUIVERT
Amsterdam (Olanda)
1-7-1976
Centravanti, m 1,88, kg 79
Club: Ajax
Nazionale olandese
Vittorie: campionato olandese '95 e '96; Coppa dei Campioni '95; Supercoppa Europea '95; Coppa Intercontinentale '95

Per la Fiorentina c'è Ronaldo

Con lui è già DUEMILA

Di Ronaldo se ne parla tanto e tutti i giorni. Le ultime notizie lo vogliono sempre più distante dal Barcellona, anche se il suo contratto con il club catalano scade nel 2004. Ad allontanarlo sarebbe l'arrivo sulla panchina azulgrana di Louis Van Gaal, un tecnico duro, completamente diverso dal pacioso Bobby Robson. Con uno come l'olandese, un duro che non guarda in faccia nessuno, la convivenza diverrebbe inevitabilmente difficile per lui, abituato a certe libertà.

Sul futuro di quello che è ormai il giocatore più costoso della storia del calcio si può dire tutto e il contrario di tutto. Anche che verrà a giocare in una squadra italiana. Pur se è difficile individuare il club che possa sostenere i costi d'acquisto e d'ingaggio. Un'operazione da oltre 100 miliardi di lire.

Anche se ha cominciato a giocare nelle strade, come nella miglior tradizione del calcio latino americano, Ronaldo è decisamente diverso dal connazionale Pelé. E dall'argentino Maradona. Il centravanti del Barcellona è sicuramente l'erede dei due più grandi assi di questo secolo, ma anche il prototipo del calciatore del Duemila, nel quale le qualità tecniche sono in perfetta simbiosi con quelle atletiche. Il dribbling in velocità, la potenza e la precisione del tiro, sono i numeri più spettacolari ed efficaci del suo repertorio, che il Barcellona non sempre sa sfruttare. E mentre il bilancio del club azulgrana tende verso il rosso, quello personale di Ronaldo, che viaggia alla media di un gol a partita, è invece ampiamente positivo. Reti spesso altamente spettacolari, ottenute dopo irresistibili spunti personali. Quando è lanciato in profondità Ronaldo diventa innarrestabile.

Ovviamente Ronaldo non è uno sconosciuto in Italia, ma contro la Fiorentina sarà la prima volta che giocherà nel nostro Paese. Almeno a livello di prima squadra, perché nell'aprile del 1993 aveva partecipato - e vinto - il Paolo Valenti, torneo riservato a rappresentative nazionali Under 18. Lui, in quel periodo, doveva ancora compiere 17 anni.

Ronaldo ha dichiarato che la Fiorentina avrebbe preferito affrontarla più avanti, in finale, perché ha un po' timore delle difese italiane. Forse non si rende conto di qunto temono lui in Italia. Fabio Capello, però, ha detto che Ronaldo può essere fermato. Lui c'è riuscito. E la difesa non è sicuramente il reparto più forte del suo Real Madrid. Claudio Ranieri sa già a chi chiedere consigli.□

RONALDO
Luiz Nazario de Lima
Bento Ribero (Brasile), 22-9-1976
Centravanti, m 1,83, kg 77
Club: Social Ramos Clube, São Cristovão, Cruzeiro, PSV Eindhoven, Barcellona
Nazionale brasiliano, era fra i 22 che conquistarono il titolo a Usa 94 senza però mai scendere in campo. Medaglia di bronzo con l'Olimpica ai Giochi di Atlanta 96
Vittorie: campione dello Stato di Minas Gerais '94; Coppa d'Olanda '96; capocannoniere dello Stato di Minas Gerais '94 con 21 reti, del campionato olandese '95 con 30 reti; Supercoppa spagnola '96; Fifa World Player '96

Coppa delle Coppe
Detentore: Paris Saint-Germain (Francia)
Finale: 14 maggio 1997 a Rotterdam
SEMIFINALI (10 e 24 aprile 1997)
Barcellona (Spa)-**Fiorentina** (Ita)
Paris S.G. (Fra)-**Liverpool** (Ing)

Per l'Inter c'è Anderson

Un amore IMPOSSIBILE

ANDERSON "Sonny" Da Silva
Goiatuba (Brasile), 19-9-1970

Centravanti, m 1,81, kg 72
Club: Jau, Vasco da Gama, Guarani, Servette, Marsiglia, Monaco.
Vittorie: capocannoniere del campionato svizzero '93 con 20 reti e del campionato francese '96 sempre con 20 gol

Forse vero amore non è mai stato, ma attrazione sì. E corteggiamento, anche insistente. Il brasiliano Anderson è stato pér parecchio tempo nel mirino dell'Inter. Fin dal 1994. Un anno più tardi, quando Eric Cantona, dopo una lunga meditazione, decise di rifiutare le offerte di Massimo Moratti, il club nerazzurro sembrò ripiegare su Anderson. Ma non se ne fece nulla. Inter e Anderson vicini anche qualche settimana fa. Poi il brasiliano ha prolungato il contratto con il Monaco fino al 2001 e il club nerazzurro sembra essersi indirizzato altrove. Ma la sfida di Coppa Uefa potrebbe portare a un ritorno di fiamma. Ad Anderson, comunque, non mancano le offerte. Anche l'Atlético Madrid si è interessato a lui, ma difficilmente il brasiliano lascerà Monaco se non per l'Italia.

Coppa Uefa
Detentore: Bayern Monaco (Germania)
Finali: 7 e 21 maggio 1997
SEMIFINALI (8 e 22 aprile 1997)
Inter (Ita)-**Monaco** (Fra)
Tenerife (Spa)-**Schalke 04** (Ger)

Nel Principato, Anderson si trova benissimo, anche se nella stagione d'esordio ('94-95) il suo rendimento era stato inferiore alle attese. La squadra passava da un allenatore all'altro (Wenger, Ettori, Ivic, Ettori ancora, Banide) e lui, in quel marasma, non riusciva a ingranare. Furono appena 11 le reti segnate da Anderson in quella tormentata stagione. Nonostante gli assist di Youri Djorkaeff, che giocava al suo fianco. Poi, con Jean Tigana in panchina, la squadra è progressivamente migliorata e quest'anno per il Monaco potrebbe arrivare a un favoloso double: campionato e Coppa Uefa. Con Anderson fra i principali protagonisti. "Sonny", come lo chiamano i compagni, è la punta di diamante della squadra monegasca. Un centravanti tecnico, abbastanza rapido, capace di muoversi con intelligenza e sempre pronto nello sfruttare i servizi dei compagni.

Strana la storia di questo brasiliano sempre sorridente, che ha iniziato la carriera da centrocampista offensivo nel Vasco da Gama, quando in prima squadra giocavano Bebeto e Romario. E sempre da interno ha giocato in seguito nel Guarani. Poi la trasformazione in punta, per poter approdare in Europa.

Nel calcio del Vecchio Continente, Anderson c'è entrato nel 1992 da una porta di servizio, grazie al Servette. Subito ha sbaragliato il campo, vincendo la classifica dei cannonieri del campionato svizzero. E nel Servette aveva iniziato anche la stagione successiva. Poi, a novembre, il passaggio al Marsiglia per sostituire Alen Boksic, finito alla Lazio.

Sedici reti in 20 partite gli hanno fruttato il trasferimento al Monaco, anche se c'erano diversi club italiani interessati a lui. Fra questi, naturalmente, l'Inter. □

VIOLA *da incubo*

Firenze, 20 marzo 1997
Fiorentina-Benfica 0-1

FIORENTINA: (5-3-2) Toldo 5,5 - Carnasciali 5,5, Falcone 6, Padalino 5,5, Amoruso 4,5, Serena 6 - Piacentini 5,5, Schwarz 6, Rui Costa 5 (70' Robbiati 6) - Batistuta 6, Baiano 6 (81' Oliveira n.g.).
In panchina: Mareggini, Pusceddu, Bigica.
Allenatore: Ranieri 5.
BENFICA: (5-3-2) Preud'homme 7 - Marinho 6,5, Jorge Soares 6, Bermudez 6, Tahar 6 (77' Iliev n.g.), Pedro Henriques 6,5 - Jamir 7 (77' Bruno Caires n.g.), João Pinto 7, Valdo 6 - Paulão 6 (77' Panduru n.g.), Edgar 6,5.
In panchina: Brassard, Maieco.
Allenatore: José Manuel 7.
Arbitro: Van der Ende (Olanda) 5,5.
Marcatore: Edgar 22'.
Ammoniti: Tahar, Jorge Soares, Schwarz.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 35.071 paganti.
Incasso: 1.310.060.000 lire.

LA PARTITA.
«Non li pagare, Vittorio non li pagare» cantavano i tifosi viola a fine gara, inferociti per l'ennesima prestazione da dimenticare di quelli che erano i loro beniamini. La Fiorentina è affondata in un clima di tutti contro tutti e il Benfica ne ha approfittato solo parzialmente. La gara è stata decisa da un gol di Edgar, favorito da un'indecisione della difesa viola. La reazione della Fiorentina si è infranta sui legni della porta di Preud'homme: prima la traversa ha respinto una conclusione dalla distanza di Batistuta, poi il palo ha ribattuto un tiro ravvicinato di Baiano. Tutto ciò nel primo tempo. Con la Fiorentina sempre più bloccata dalla paura, il Benfica nella ripresa è sembrato avere la partita in pugno, ma non è riuscito a rendersi veramente pericoloso in zona gol. La Fiorentina di Lisbona, vittorioso 2-0, al Franchi non si è proprio vista.

LOKO-TRIS E PASSA IL PARIS SAINT GERMAIN

Detentore: Paris SG - Finale: 14 maggio 1997 a Rotterdam (Olanda)
QUARTI (6 e 19 marzo 1997)
Fiorentina (Ita)-**Benfica** (Por) **0-1** (and. 2-0) Edgar 22'
AEK Atene (Gre)-**Paris S.G.** (Gre) **0-3** (0-0) Loko 21', 43' e 83'
Liverpool (Ing)-**Brann Bergen** (Nor) **3-0** (1-1) Fowler 26' rig., Collymore 60', Fowler 77'
AIK Solna (Sve)-**Barcellona** (Spa) **1-1** (1-3) Ronaldo (B) 12', Simpson (A) 72'

CLASSIFICA MARCATORI
6 reti: Fowler (Liverpool).
4 reti: Simpson (AIK Solna), Ronaldo (Barcellona), Mjelde (Brann), Hakan Sükür (Galatasaray), Loko (Paris S.G.).
3 reti: Batista (AEK Atene), Giovanni (Barcellona), João Pinto (Benfica), Batistuta (Fiorentina), Barnes (Liverpool), Dely Valdes (Paris S.G.).

Qualificazione con il brivido per la Fiorentina. In alto, il gol di Edgar. Al centro, Batistuta affrontato da Pedro Henriques sotto gli occhi di Tahar. A fianco, da sinistra, un duello Jamir-Rui Costa e l'anticipo di Tahar su Baiano (fotoBorsari)**. Sopra, Robbie Fowler del Liverpool, capocannoniere della Coppa delle Coppe con 6 gol** (fotoSportingPictures)

LE ALTRE SFIDE

Anche qui brillano tante *stelle*

Esperienza contro gioventù: è il tema dell'altra semifinale di Champions League fra Borussia Dortmund e Manchester United. L'esperienza e il mestiere di Sammer, Kohler, Riedle, Möller *(sopra a sinistra)* e Chapuisat contro la gioventù esplosiva di Beckham *(sopra a destra)*, Solskjær, Butt, Gary Neville e Poborsky per due sfide all'insegna dell'equilibrio. Dove la differenza potrebbe casomai farla Eric Cantona, decisivo in Inghilterra ma finora sempre deludente in Europa, oppure Paulo Sousa che, superati i malanni al ginocchio, sta ritornando il raffinato regista della Juventus di due anni fa.

Le fortune di Paris Saint-Germain e Liverpool, le altre semifinaliste di Coppa delle Coppe, sono soprattutto legate alla vena dei loro uomini gol, Patrice Loko e Robbie Fowler. Quest'ultimo è anche il miglior cannoniere del torneo. Il cammino del Paris detentore del trofeo è stato abbastanza altalenante. In due occasioni, contro Galatasaray e AEK ha rischiato l'eliminazione, rimediando con convincenti prestazioni nelle gare di ritorno. Più regolare la traiettoria del Liverpool, che per la verità non ha dovuto affrontare avversari particolarmente impegnativi. Altri che potrebbero recitare un ruolo determinante in queste sfide, sono il centrocampista Leonardo, capitano del Brasile nell'amichevole con la Polonia, nel Paris SG, e i fantasisti McManaman e Berger nel Liverpool. Gente di gran classe.

Per il Tenerife e lo Schalke 04 la semifinale di Uefa rappresenta un traguardo probabilmente insperato alla vigilia, che le due squadre hanno però dimostrato di meritare. Il centrocampista serbo Jokanovic è il faro degli spagnoli, mentre il libero Thon e il centravanti olandese Mulder sono gli uomini di spicco fra i tedeschi.

r.d.

Storie vere — di Dante Apolloni

Bella azione, la compro!

Il nuovo slogan è: se la vostra squadra del cuore ha perso, consolatevi con Stock Exchange. Perché sì, perché le squadre verranno quotate in Borsa, avranno degli azionisti, si potrà investire sui titoli a breve e medio termine, vendere e comprare affannosamente azioni, ricevere soffiate e correre a versare soldi, oppure al contrario vendere, vendere, vendere, urlando al telefono al vostro agente di fiducia. Magari in diretta dallo stadio, magari perché il pallone ha lambito il palo invece di entrare e il titolo è immediatamente crollato a New York provocando trenta suicidi a Wall Street, un deprezzamento folle delle Bastogi a Milano mentre a Tokyo strappano gli yen ormai giunti a valore zero.

Oppure il pallone è entrato in porta. Il titolo allora si

impenna, i tifosi alzano l'indice e il mignolo, l'arbitro si arrabbia ma in realtà vogliono dire «toro», ossia che la Borsa sale, l'indice Mib (qualunque cosa sia) guadagna trecento punti che ridicolizzano i miseri tre guadagnati in classifica, i soldi passano di mano in un lampo, i computer impazziscono, la Microsoft decide allora di compiere il colpo della vita e si compra la Apple quand'ecco che proprio in quel momento (sono passate quasi dieci ore) Collina annulla il gol. E si ricomincia, trecento suicidi etc. etc. Insomma, per una grande squadra di calcio non essere quotata in Borsa sarà, lo ha detto Ulivieri, come andare a Roma e non vedere il Papa. Ma cosa bisognerà fare per diventare, oltre che tifosi, anche azionisti della propria squadra del cuore? È molto semplice. Per prima cosa bisogna essere sereni (esempio: se siete allo stadio e vedete una stupenda triangolazione della vostra squadra che si conclude con il gol, evitate di invadere il campo urlando: bella azione, la compro!). Poi bisogna attendere che le azioni vengano collocate, poi bisogna prenotarle, infine bisogna cacciare i soldi.

Anche nel calcio le azioni si dividono in ordinarie e privilegiate (c'è anche il Warrant, lo straniero, anzi ce ne sono moltissimi dopo la sentenza Bosman), quelle privilegiate in genere comportano dei privilegi, per esempio se avrete migliaia di azioni privilegiate del Milan, con ogni probabilità potrete sedervi in panchina di fianco a Baggio. Il quale, a sua volta, con la consueta avvedutezza, avrà appena comprato da Arrigo Sacchi delle «privilegiate a minuto» a suo nome, speciali azioni personali il cui valore cresce quanti più minuti si sta in campo.

Possedere azioni di una società, questo è il bello, dà diritto a partecipare all'assemblea annuale con libertà di parola e di voto. In pratica, una volta all'anno chiunque potrà andare all'assemblea e dire la sua su come viene gestita la società o su come vengono impiegati i terzini. Infine, la cosa più elettrizzante è seguire giorno per giorno le quotazioni, leggere il tale giorno «la borsa sale» o «la borsa scende», prepararsi ai tanti venerdì neri (ce ne sono almeno due al mese, il giorno dopo i quotidiani titolano «Venerdì nero»). Ovviamente, più grande è la squadra, più sicure sono le azioni: di Milan, Juve, Barcellona, Ajax potrete fidarvi a scatola chiusa. Se le azioni di qualche squadra ve le propone una finanziaria albanese, invece, lasciate perdere. □

CONCORSO **34**

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

	PARTITE DEL 29/03/1997 squadra 1ª	squadra 2ª	GIOCANO TUTTI COSI'	PER "COPRIRSI" UN PO'	QUANDO IL GIOCO SI FA DURO	PER FARE IL COLPO GROSSO
1	Brescia	Chievo	1		X	2
2	Empoli	Bari	X	12		
3	Foggia	Lucchese	1		X	2
4	Lecce	Cremonese	1			X2
5	Padova	Castelsangro	1		X	2
6	Pescara	Torino	X	1	2	
7	Ravenna	Palermo	1		X	2
8	Reggina	Cosenza	1		X	2
9	Salernitana	Genoa	X	1		2
10	Venezia	Cesena	1		X	2
11	Pistoiese	Treviso	X	2		1
12	Varese	Pro Patria	X	1	2	
13	Bisceglie	Catanzaro	X	1	2	
			LA COLONNA BASE UTILE PER INIZIARE IL SISTEMA	LE VARIANTI PER UN 13 CON QUOTA MAX DI 30 MIL.	LE MEZZE SORPRESE PER QUOTE MEDIO-ALTE	LE VERE SORPRESE PER VINCERE QUOTE MILIARDARIE

LEGENDA

PER OGNI SQUADRA VENGONO PROPOSTE LE ULTIME DIECI PARTITE DEL CAMPIONATO IN CORSO. IL SIMBOLO "▲" RAPPRESENTA LA VITTORIA, "▼" LA SCONFITTA E "◆" IL PAREGGIO. CON IL SIMBOLO "O" LE PARTITE DA DISPUTARE. "C" INDICA LE PARTITE IN CASA E "F" QUELLE FUORI CASA.

PARTITE DEL 29/03/97		
1	Ascoli	Nocerina
2	Brescello	Modena
3	Brescia	Chievo
4	Carpi	Montevarchi
5	Casertana	Turris
6	Catania	Juveterranova
7	Chieti	Battipagliese
8	Pergocrema	Mestre
9	Empoli	Bari
10	Fano	Rimini
11	F. Andria	Avezzano
12	Foggia	Lucchese
13	Giorgione	Bar. Lugo
14	Giulianova	Fermana
15	Lecce	Cremonese
16	Lecco	Lumezzane
17	Livorno	Tolentino
18	Padova	Castelsangro
19	Pescara	Torino
20	Pontedera	Forli'
21	Prato	Novara
22	Pro Sesto	Valdagno
23	Pro Vercelli	Solbiatese
24	Ravenna	Palermo
25	Reggina	Cosenza
26	Salernitana	Genoa
27	San Dona'	Maceratese
28	Spezia	Como
29	Venezia	Cesena
30	Vogherese	Tempio

ATTENZIONE

IN TERZA PAGINA TROVERETE DUE SISTEMI RIDOTTI CHE METTONO IN GIOCO QUESTI PRONOSTICI DEL TOTOGOL CON 26 O 30 COLONNE.

CONCORSO **32**

Totogol

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

LE FISSE	LE PROBABILI	LE INCERTE	LE IMPOSSIBILI
3	1	6	11
9	2	7	16
	4	8	21
	5	12	23
	10	14	26
	13	17	28
	15	18	29
	19	20	30
		22	
		24	
		25	
		27	
DUE FISSE DA INSERIRE IN TUTTI I SISTEMI	QUI SCEGLIETE DA 3 A 5 PARTITE PER IL SISTEMA	NEL SISTEMA POTETE INSERIRE DA 1 A 3 PARTITE	IL CONSIGLIO E' DI INSERIRE ALMENO 1 DI QUESTE

22 colonne ridotto — L. 17.600

GARANZIA 12

3 TRIPLE 4 DOPPIE

PARTITE DEL 29/03/1997 squadra 1a	squadra 2a	1 X 2
Brescia	Chievo	1
Empoli	Bari	X 1 2
Foggia	Lucchese	X 1
Lecce	Cremonese	1
Padova	Castelsangro	1
Pescara	Torino	X 1
Ravenna	Palermo	1
Reggina	Cosenza	1
Salernitana	Genoa	X 1
Venezia	Cesena	1
Pistoiese	Treviso	X 1 2
Varese	Pro Patria	X 1 2
Bisceglie	Catanzaro	X 1

- *Il sistema prevede la presenza di 4,5,6 o 7 segni base su triple e doppie.*
- *A pronostico e condizione esatti è sicura la realizzazione di almeno un «12».*
- *Le probabilità per il «13» sono del 14,77%.*
- *Lo sviluppo integrale condizionato del sistema è di 149 colonne.*
- *Il rapporto di riduzione del sistema è 6,77.*

1	1	1	1	1	1	1	1	1	1 1
12	x	x	12	12	x	x	x	x	x x
x	x	x	x	x	x	x	1	1	x x
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1 1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1 1
x	x	x	x	x	x	1	x	1x	1 x
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1 1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1 1
x	x	1	x	1	x	x	x	x	x 1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1 1
12	12	12	x	x	x	x	x	x	x x
x	x	x	x	x	12	12	12	x	x x
x	1	x	1	x	x	x	x	x	x 1

CASELLA 1

BRESCIA p. 49 — CHIEVO p. 39

BRESCIA	C F	
REGGINA	1-0	▲
VENEZIA	0-3	▼
BARI	2-0	▲
PALERMO	2-3	▼
LUCCHESE	3-0	▲
PESCARA	2-0	▲
CESENA	3-1	▲
COSENZA	2-0	▲
TORINO	2-0	▲
CHIEVO	-	○

MEDIE		
Punti in c.	2.3	2.2
Punti f.c.	1.5	0.7
Gol fatti	1.4	1.1
Gol subiti	0.8	1.0

CHIEVO	C F	
PALERMO	2-2	◆
FOGGIA	0-0	◆
CREMONESE	0-0	◆
LUCCHESE	1-0	▲
CESENA	1-1	◆
COSENZA	3-2	▲
CASTELSANGRO	0-0	◆
BARI	3-2	▲
LECCE	1-0	▲
BRESCIA	-	○

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	1	3	0
massimi	12	19	39

CASELLA 2

EMPOLI p. 41 — BARI p. 35

EMPOLI	C F	
CESENA	1-2	▼
CREMONESE	0-0	◆
PADOVA	2-1	▲
SALERNITANA	1-1	◆
RAVENNA	1-4	▼
TORINO	1-0	▲
LECCE	1-1	◆
PALERMO	3-1	▲
CASTELSANGRO	2-0	▲
BARI	-	○

MEDIE		
Punti in c.	2.0	1.4
Punti f.c.	1.0	1.2
Gol fatti	1.1	1.2
Gol subiti	1.0	1.0

BARI	C F	
FOGGIA	1-2	▼
CASTELSANGRO	3-1	▲
BRESCIA	0-2	▼
COSENZA	1-0	▲
TORINO	0-0	◆
REGGINA	2-2	◆
GENOA	1-1	◆
CHIEVO	2-3	▼
RAVENNA	0-2	▼
EMPOLI	-	○

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	0	2	12
massimi	8	19	32

CASELLA 3

FOGGIA p. 33 — LUCCHESE p. 28

FOGGIA	C F	
BARI	2-1	▲
CHIEVO	0-0	◆
SALERNITANA	2-0	▲
CASTELSANGRO	3-1	▲
LECCE	0-0	◆
PADOVA	0-0	◆
PESCARA	0-0	◆
VENEZIA	1-2	▼
COSENZA	2-3	▼
LUCCHESE	-	○

MEDIE		
Punti in c.	1.6	1.5
Punti f.c.	0.9	0.5
Gol fatti	1.0	0.7
Gol subiti	1.1	1.0

LUCCHESE	C F	
CREMONESE	1-2	▼
COSENZA	1-0	▲
GENOA	0-3	▼
CHIEVO	0-1	▼
BRESCIA	0-3	▼
SALERNITANA	0-1	▼
RAVENNA	0-0	◆
REGGINA	2-4	▼
PADOVA	1-0	▲
FOGGIA	-	○

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	0	4	12
massimi	10	19	24

CASELLA 4

LECCE p. 45 — CREMONESE p. 27

LECCE	C F	
TORINO	2-4	▼
CESENA	2-1	▲
REGGINA	1-2	▼
PADOVA	0-0	◆
FOGGIA	0-0	◆
VENEZIA	2-2	◆
EMPOLI	1-1	◆
GENOA	1-0	▲
CHIEVO	0-1	▼
CREMONESE	-	○

MEDIE		
Punti in c.	2.1	1.5
Punti f.c.	1.3	0.5
Gol fatti	1.4	0.6
Gol subiti	1.1	1.1

CREMONESE	C F	
LUCCHESE	2-1	▲
EMPOLI	0-0	◆
CHIEVO	0-0	◆
GENOA	0-3	▼
CASTELSANGRO	2-1	▲
RAVENNA	0-4	▼
SALERNITANA	0-0	◆
PADOVA	2-2	◆
PESCARA	2-1	▲
LECCE	-	○

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	1	0	3
massimi	11	16	28

CASELLA 5

PADOVA p. 30 — CASTELSANGRO p. 26

PADOVA	C F	
COSENZA	1-3	▼
PESCARA	1-3	▼
EMPOLI	1-2	▼
LECCE	0-0	◆
VENEZIA	1-1	◆
FOGGIA	0-0	◆
PALERMO	3-1	▲
CREMONESE	2-2	◆
LUCCHESE	0-1	▼
CASTELSANGRO	-	○

MEDIE		
Punti in c.	1.4	1.6
Punti f.c.	0.8	0.2
Gol fatti	1.0	0.5
Gol subiti	1.2	1.1

CASTELSANGRO	C F	
PESCARA	1-1	◆
BARI	1-3	▼
COSENZA	1-1	◆
FOGGIA	1-3	▼
CREMONESE	1-2	▼
PALERMO	1-0	▲
CHIEVO	0-0	◆
RAVENNA	0-1	▼
EMPOLI	0-2	▼
PADOVA	-	○

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	0	2	9
massimi	14	19	34

CASELLA 6

PESCARA p. 42 — TORINO p. 40

PESCARA	C F	
CASTELSANGRO	1-1	◆
PADOVA	3-1	▲
PALERMO	2-1	▲
RAVENNA	1-0	▲
REGGINA	3-0	▲
BRESCIA	0-2	▼
FOGGIA	0-0	◆
CESENA	2-2	◆
CREMONESE	1-2	▼
TORINO	-	○

MEDIE		
Punti in c.	2.0	1.6
Punti f.c.	1.2	1.4
Gol fatti	1.3	1.3
Gol subiti	0.9	1.1

TORINO	C F	
LECCE	4-2	▲
RAVENNA	3-0	▲
CESENA	1-1	◆
VENEZIA	1-1	◆
BARI	0-0	◆
EMPOLI	0-1	▼
COSENZA	2-1	▲
SALERNITANA	1-2	▼
BRESCIA	0-2	▼
PESCARA	-	○

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	4	0	2
massimi	8	24	30

CASELLA 7

RAVENNA p. 41 — PALERMO p. 25

RAVENNA	C F	
GENOA	0-3	▼
TORINO	0-3	▼
VENEZIA	0-0	◆
PESCARA	0-1	▼
EMPOLI	4-1	▲
CREMONESE	4-0	▲
LUCCHESE	0-0	◆
CASTELSANGRO	1-0	▲
BARI	2-0	▲
PALERMO	-	○

MEDIE		
Punti in c.	1.6	1.2
Punti f.c.	1.6	0.5
Gol fatti	1.3	1.0
Gol subiti	0.9	1.4

PALERMO	C F	
CHIEVO	2-2	◆
GENOA	1-1	◆
PESCARA	1-2	▼
BRESCIA	3-2	▲
SALERNITANA	1-1	◆
CASTELSANGRO	0-1	▼
PADOVA	1-3	▼
EMPOLI	1-3	▼
VENEZIA	2-2	◆
RAVENNA	-	○

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	4	0	5
massimi	10	24	30

CASELLA 8

REGGINA p. 30 — COSENZA p. 26

REGGINA	C F	
BRESCIA	0-1	▼
SALERNITANA	3-0	▲
LECCE	2-1	▲
CESENA	0-1	▼
PESCARA	0-3	▼
BARI	2-2	◆
VENEZIA	0-1	▼
LUCCHESE	4-2	▲
GENOA	2-1	▲
COSENZA	-	○

MEDIE		
Punti in c.	1.5	1.4
Punti f.c.	0.7	0.5
Gol fatti	1.0	1.0
Gol subiti	1.2	1.4

COSENZA	C F	
PADOVA	3-1	▲
LUCCHESE	0-1	▼
CASTELSANGRO	1-1	◆
BARI	0-1	▼
GENOA	0-0	◆
CHIEVO	2-3	▼
TORINO	1-2	▼
BRESCIA	0-2	▼
FOGGIA	3-2	▲
REGGINA	-	○

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	2	0	1
massimi	11	14	30

CASELLA 9

SALERNITANA p. 30 — GENOA p. 36

SALERNITANA	C F	
VENEZIA	1-0	▲
REGGINA	0-3	▼
FOGGIA	0-2	▼
EMPOLI	1-1	◆
PALERMO	1-1	◆
LUCCHESE	1-0	▲
CREMONESE	0-0	◆
TORINO	2-1	▲
CESENA	1-2	▼
GENOA	-	○

MEDIE		
Punti in c.	2.1	1.7
Punti f.c.	0.2	1.0
Gol fatti	0.6	1.3
Gol subiti	1.0	0.7

GENOA	C F	
RAVENNA	3-0	▲
PALERMO	1-1	◆
LUCCHESE	3-0	▲
CREMONESE	3-0	▲
COSENZA	0-0	◆
CESENA	1-0	▲
BARI	1-1	◆
LECCE	0-1	▼
REGGINA	1-2	▼
SALERNITANA	-	○

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	2	4	0
massimi	14	12	32

CASELLA 10

VENEZIA p. 32 — CESENA p. 26

VENEZIA	C F	
SALERNITANA	0-1	▼
BRESCIA	3-0	▲
RAVENNA	0-0	◆
TORINO	1-1	◆
PADOVA	1-1	◆
LECCE	2-2	◆
REGGINA	1-0	▲
FOGGIA	2-1	▲
PALERMO	2-2	◆
CESENA	-	○

MEDIE		
Punti in c.	1.9	1.4
Punti f.c.	0.5	0.5
Gol fatti	1.2	0.9
Gol subiti	1.1	1.1

CESENA	C F	
EMPOLI	2-1	▲
LECCE	1-2	▼
TORINO	1-1	◆
REGGINA	1-0	▲
CHIEVO	1-1	◆
GENOA	0-1	▼
BRESCIA	1-3	▼
PESCARA	2-2	◆
SALERNITANA	2-1	▲
VENEZIA	-	○

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	1	3	0
massimi	11	18	27

CASELLA 11

PISTOIESE p. 19 / TREVISO p. 51

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI attuali

1	X	2
0	3	10

massimi

1	X	2
14	19	32

PISTOIESE		C	F
SARONNO	1-1	◆	
MONTEVARCHI	1-3		▼
SPAL	0-0	◆	
COMO	2-4		▼
SIENA	0-0		◆
NOVARA	0-0	◆	
MODENA	0-2		▼
MONZA	0-0	◆	
CARRARESE	0-1		▼
TREVISO	-	○	

MEDIE	Pistoiese	Treviso
Punti in c.	1.0	2.3
Punti f.c.	0.4	1.5
Gol fatti	0.5	1.5
Gol subiti	1.0	0.8

TREVISO		C	F
CARRARESE	3-1		▲
PRATO	3-0	▲	
ALZANO	0-0		◆
NOVARA	1-0	▲	
CARPI	0-0		◆
SPEZIA	1-0	▲	
FIORENZUOLA	1-0	▲	
MONTEVARCHI	1-1		◆
SARONNO	1-1	◆	
PISTOIESE	-		○

CASELLA 12

VARESE p. 37 / PRO PATRIA p. 39

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI attuali

1	X	2
3	0	1

massimi

1	X	2
16	22	29

VARESE		C	F
CITTADELLA	0-1	▼	
TEMPIO	1-1		◆
PRO SESTO	0-0		◆
LEFFE	0-0	◆	
TORRES	0-1		▼
PERGOCREMA	0-1	▼	
VOGHERESE	0-0		◆
VALDAGNO	2-0	▲	
OSPITALETTO	2-0		▲
PRO PATRIA	-	○	

MEDIE	Varese	Pro Patria
Punti in c.	1.5	1.5
Punti f.c.	1.3	1.5
Gol fatti	1.0	0.9
Gol subiti	0.6	0.6

PRO PATRIA		C	F
VALDAGNO	1-0		▲
LECCO	2-0	▲	
SOLBIATESE	0-2		▼
PRO VERCELLI	1-1	◆	
VOGHERESE	0-0		◆
CITTADELLA	2-1	▲	
OLBIA	3-0	▲	
PERGOCREMA	5-1		▲
LEFFE	0-0	◆	
VARESE	-		○

CASELLA 13

BISCEGLIE p. 37 / CATANZARO p. 46

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI attuali

1	X	2
4	1	0

massimi

1	X	2
15	19	27

BISCEGLIE		C	F
BATTIPAGLIESE	1-0	▲	
ALTAMURA	0-0		◆
CASTROVILLARI	1-1		◆
BENEVENTO	0-0	◆	
MATERA	0-2		▼
TURRIS	1-0	▲	
CHIETI	1-2		▼
JUVETERRANOVA	1-0	▲	
TERAMO	2-0		▲
CATANZARO	-	○	

MEDIE	Bisceglie	Catanzaro
Punti in c.	1.7	2.3
Punti f.c.	1.0	1.0
Gol fatti	0.6	1.1
Gol subiti	0.6	0.7

CATANZARO		C	F
MATERA	0-0		◆
CATANIA	1-1	◆	
TARANTO	4-1		▲
VITERBESE	0-2	▼	
TERAMO	2-0	▲	
MARSALA	0-2		▼
ALTAMURA	1-0	▲	
CASTROVILLARI	1-1		◆
BENEVENTO	0-0	◆	
BISCEGLIE	-		○

TOTO GOL

LE % DELLE PARTITE CON 3 O PIU' gol

Nella tabella le percentuali delle partite disputate nella stagione scorsa da ciascuna squadra, nelle quali il conto finale dei gol è risultato pari o superiore a tre. La media della partita è riportata nella colonna TOT.

Con. 32	Squadra A	%	Squadra B	%	TOT
1	Ascoli	35	Nocerina	19	27
2	Brescello	42	Modena	23	32
3	Brescia	38	Chievo	38	38
4	Carpi	35	Montevarchi	35	35
5	Casertana	38	Turris	19	28
6	Catania	31	Juveterranova	4	17
7	Chieti	31	Battipagliese	27	29
8	Pergocrema	42	Mestre	27	34
9	Empoli	38	Bari	38	38
10	Fano	42	Rimini	38	40
11	F. Andria	12	Avezzano	15	13
12	Foggia	38	Lucchese	27	32
13	Giorgione	54	Bar. Lugo	27	40
14	Giulianova	42	Fermana	31	36
15	Lecce	50	Cremonese	35	42
16	Lecco	38	Lumezzane	27	32
17	Livorno	31	Tolentino	31	31
18	Padova	38	Castelsangro	23	30
19	Pescara	46	Torino	35	40
20	Pontedera	27	Forli'	42	34
21	Prato	35	Novara	23	29
22	Pro Sesto	35	Valdagno	42	38
23	Pro Vercelli	35	Solbiatese	19	27
24	Ravenna	42	Palermo	42	42
25	Reggina	38	Cosenza	46	42
26	Salernitana	19	Genoa	35	27
27	San Dona'	31	Maceratese	46	38
28	Spezia	35	Como	35	35
29	Venezia	38	Cesena	31	34
30	Vogherese	46	Tempio	23	34

14 partite 26 colonne

Numeri messi in gioco:
1-4-9-10-13-14-15-17-19-22-24-25-27-30
Garanzie con otto partite esatte: da 1 a 8 "6"

1 4 9 10 13 14 15 17
1 4 9 10 13 19 22 24

1 4 9 10 13 25 27 30
1 4 9 14 15 19 22 25

1 4 9 14 15 24 27 30
1 4 9 17 19 22 27 30

1 4 10 14 17 19 24 25
1 4 10 15 17 22 24 27

1 4 13 14 17 22 24 30
1 4 13 15 17 19 25 27

1 9 10 14 17 22 25 27
1 9 10 15 17 19 24 30

1 9 13 14 17 19 24 27
1 9 13 15 17 22 24 25

1 10 13 14 15 19 22 27
1 10 13 14 15 24 25 30

1 10 13 17 19 22 25 30
1 14 19 22 24 25 27 30

4 9 10 14 22 24 25 30
4 9 10 15 19 24 25 27

4 9 13 14 17 19 25 30
4 10 13 14 19 24 27 30

4 10 14 15 17 19 22 30
4 13 14 15 22 24 25 27

9 10 13 15 17 22 27 30
9 13 14 15 19 22 24 30

Totogol

14 partite 26 colonne

Numeri messi in gioco:
1-2-3-4-5-8-9-10-13-15-17-19-24-25
Garanzie con otto partite esatte: da 1 a 8 "6"

1 2 3 4 5 8 9 10
1 2 3 4 5 13 15 17

1 2 3 4 5 19 24 25
1 2 3 8 9 13 15 19

1 2 3 8 9 17 24 25
1 2 3 10 13 15 24 25

1 2 4 8 10 13 17 19
1 2 4 9 10 15 17 24

1 2 5 8 10 15 17 25
1 2 5 9 10 13 19 24

1 3 4 8 10 15 19 24
1 3 4 9 10 13 17 25

1 3 5 8 10 13 17 24
1 3 5 9 10 15 17 19

1 4 5 8 9 13 15 24
1 4 5 8 9 17 19 25

1 4 5 10 13 15 19 25
1 8 13 15 17 19 24 25

2 3 4 8 15 17 19 25
2 3 4 9 13 17 19 24

2 3 5 8 10 13 19 25
2 4 5 8 13 17 24 25

2 4 8 9 10 13 15 25
2 5 8 9 15 17 19 24

3 4 5 9 10 15 24 25
3 5 8 9 13 15 17 25

Totogol

CICLISMO

Erik über alles

Erik Zabel (*in alto*), 26enne tedesco della Telekom (la squadra che ha dominato il Tour '96 con Riis e Ullrich), ha vinto in volata (la prima disputata da un gruppo dal 1980) l'88. Milano-Sanremo, prima prova di Coppa del Mondo. Preceduta dagli esami antidoping del sangue (nessuno è risultato positivo), la gara si è animata solo nel finale, ma Bartoli, il più attivo nel tentare la soluzione di forza, non ha saputo guadagnare un vantaggio decisivo sul Poggio. Il gruppo dei migliori è stato così dominato da Zabel, mentre alle sue spalle Jalabert urtava Museeuw provocando una paurosa caduta nella quale erano coinvolti anche Sciandri e Andersson (*a sinistra*; *a destra*, i soccorsi a Jalabert). Nessuno, per fortuna, ha subito gravi conseguenze. □

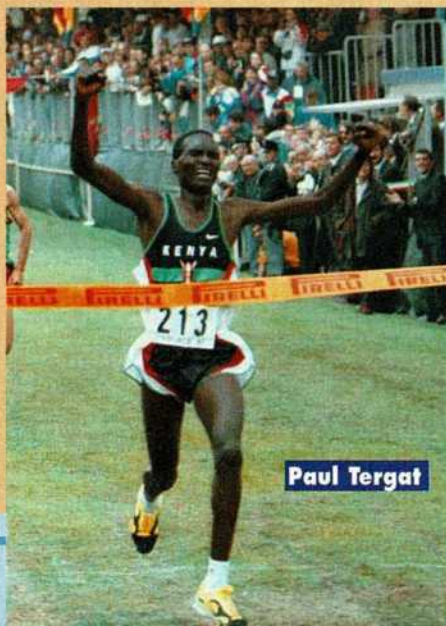
Tuttorisultati

ATLETICA

Mondiali cross Torino, 23/3. **Gara maschile**: 1. Tergat (Ken); 2. Hissou (Mar); 3. Nyariki (Ken). **Gara femminile**: 1. Tulu (Eti); 2. Radcliffe (Gb); 3. Wami (Eti).

BASKET

Coppa Italia Final Four. Casalecchio (BO), 21-22/3. **Semifinali**: Kinder Bologna-Mash Verona 73-68, Polti Cantù-Stefanel Milano 74-69. **Finale 3. posto**: Stefanel-Mash 70-68. **Finale 1. posto**: Kinder-Polti 75-67.

Coppa Europa Semifinali (andata), 25/3: Mash Verona-Iraklis Salonicco (Gre) 96-62, Real Madrid (Spa) - Racing Parigi (Fra) 62-57.

Paul Tergat

Playoff Ottavi, Gara 1 (25/3): Polti Cantù-Fontanafredda Siena 81-80, Telemarket Roma-Viola Reggio Calabria 80-62, Cagiva Varese-Rolly Pistoia 83-81.

BOXE

Piuma Monfalcone (GO), 23/3. L'ucraino Wladimir Matkinski ha conquistato il titolo intercontinentale Ibf dei piuma battendo Stefano Zoff per ko tecnico alla quinta ripresa.

CICLISMO

Milano-Sanremo 22/3. 1. Zabel (Ger); 2. Elli (Ita); 3. Conte (Ita); 4. Casagrande (Ita); 5. Bartoli (Ita). **Coppa del mondo**: Zabel p. 100; Elli 70; Conte 50; Casagrande 40; Bartoli 36.

PALLANUOTO

Serie A1 18. giornata, 22/3: Pool Como-Athena Savona 7-14, Waltertosto Pescara-Paguros Catania 11-8, Pro Recco-Bosca Brescia 16-10, Eubea Catania-Themis Posillipo 8-12, Vetor Anzio-Nervi 14-11. **Classifica**: Themis p. 34; Ina Assitalia Roma 29; Athena 28; Waltertosto, Florentia 27; Recco 25; Vetor 18; Pool 16; Eubea, Ortigia 11; Nervi, Universo 8; Paguros 7; Bosca 3.

Coppa delle Coppe Finale (ritorno), 22/3: Vouliagmeni Atene-Ina Assitalia Roma 7-6 (and. 9-9). Il Vouliagmeni è la prima squadra greca a conquistare un trofeo continentale.

RUGBY

Coppa Europa Finale. Grenoble (Fra), 22/3: Francia-Italia 32-40.

SCHERMA

Coppa del Mondo Lipsia (Ger), 23/3. Valentina Vezzali ha vinto la settima prova della Coppa del Mondo di fioretto superando in finale la tedesca Weber. L'altra azzurra Diana Bianchedi si è piazzata quinta.

SCI ALPINO

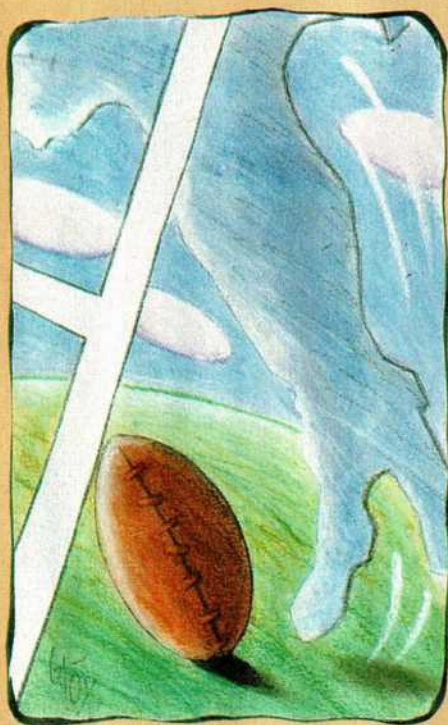
Assoluti Cerreto Laghi (RE), 22-26/3. **Gare femminili. Gigante**: 1. Compagnoni; 2. Magoni; 3. Vierin. **Slalom**: 1. Magoni; 2. Gallizio; 3. Biavaschi.

BASKET

Bologna la Coppa

Al Polosport di Casalecchio (BO), la Kinder Bologna ha conquistato la Coppa Italia superando la Mash Verona e poi la Polti Cantù. Per le "V nere" il successo è fondamentale perché interrompe un periodo di crisi, caratterizzato dall'eliminazione nell'Eurolega, dalla serie negativa in campionato e dal caso Komazec. Il croato non ha giocato a Casalecchio in seguito alle polemiche con la società sull'intervento chirurgico alla caviglia, ma l'azione offensiva non ne ha risentito. Il protagonista assoluto è stato Prelevic, eletto miglior giocatore del Final Four. Per la Kinder è la quinta Coppa Italia (record assoluto), per Roberto Brunamonti è il primo successo da allenatore dopo appena sette partite in panchina. □

I PREMI VALENTI

In occasione del Torneo internazionale Under 18 per Nazioni, sono stati consegnati a Milano Marittima (RA) i Premi Valenti 1997. Nella foto, i premiati. Sopra, da sinistra, Pier Paolo Cattozzi (giornalista Rai), il direttore del Guerino Italo Cucci, Gabriele Oriali (Dg del Bologna), Renzo Ulivieri (allenatore del Bologna), Franco Manni (presidente della Spal), Giuliano Lucchi (presidente del comitato organizzatore), Fiorenzo Treossi (arbitro). Sotto, Maurizio Dario Fantini (presentatore), Michele Paramatti (giocatore del Bologna).

SCI NORDICO

Assoluti Folgaria (TN), 23/3. **50 km maschile**: 1. R. De Zolt; 2. Zanetel; 3. Kostner. **30 km femminile**: 1. S. Valbusa; 2. Bitchougova; 3. Peyrot.

TENNIS

Atp San Pietroburgo (Rus). **Finale**, 23/3: Johansson (Sve) b. Furlan (Ita) 6-3 6-4.

VOLLEY

Serie A1 Playoff. Ottavi, Gara 1, 2 (19, 23/3): Area Ravenna-JEANS HATÙ BOLOGNA 2-3 (15-2, 14-16, 15-10, 13-15, 11-15), 0-3 (4-15, 13-15, 10-15); MTA PADOVA-Auselda Roma 3-1 (15-8, 15-8, 12-15, 15-11), 3-2 (16-14, 12-15, 8-15, 15-6, 15-12). Quarti (29/3, 2/4, eventuale bella 6/4): Las Daytona Modena-Jeans Hatù, Banca Marche Macerata-Colmark Brescia, Sisley Treviso-Mta, Alpitour Traco Cuneo-Gabeca Fad Montichiari).

Coppa Italia f. Final Four (Reggio Calabria, 21-22/3). **Semifinali**: Anthesis Modena-Romanelli Firenze 3-0, Foppapedretti Bergamo-Gierre Roma 3-0. **Finale 3. posto**: Romanelli-Gierre 3-2. **Finale 1. posto**: Foppapedretti-Anthesis 3-0.

AGENDA

VENERDÌ 28
Tennis Torneo maschile e femminile di Key Biscayne (Usa); fino al 30.

SABATO 29
Basket Ottavi playoff, Gara 2.
Ciclismo Criterium international (Fra); fino al 30.
Volley Quarti playoff, Gara 1.

DOMENICA 30
Formula 1 GP del Brasile a San Paolo.

LUNEDÌ 31
Tennis Torneo femminile di Hilton Head (Usa); fino al 6.

MARTEDÌ 1
Basket Quarti Eurolega, Gara 2; Ottavi playoff, eventuale Gara 3.

MERCOLEDÌ 2
Basket Coppa Korac, ritorno finale.
Volley Quarti playoff, Gara 2.

di Italo Cucci

La "miliarderia" del calcio è un'altra cosa

L'Italia delle lotterie può comprare Ronaldo?

Gentilissimo signor Cucci,sono un pensionato settantenne e vorrei un suo parere su questo argomento: il calcio in Italia è un grande commercio di miliardi, ai giocatori si danno grandi somme, al Totocalcio vanno miliardi, così come al Totogol, ma allora in Italia non si sta male... Lei pensa che tutto questo benessere durerà?

ANTONIO MORETTI
FERMO (AP)

Parafrasando Brecht (che mi perdoni...) direi: "Sfortunato il Paese che ha bisogno di lotterie". Sì: fra Toto&Toto, Lotto&Lotto, Gratta&Vinci, siamo entrati di diritto fra i Paesi del Terzo Mondo. Quelli che, quando li visitavamo, vent' anni fa, colpivano la nostra fantasia per le lotterie stradali quotidiane (Bulgaria e Messico in particolare) e altre Opere della Fortuna che mal celavano miseria e disperazione (Romania e Perù in particolare). La "miliarderia" del calcio, caro signor Antonio, pensionato coraggioso che non ha perso la voglia di sorridere, di incavolarsi con il Processo di Biscardi, con Mosca e con l'Italia spendacciona e tassatrice, è un'altra cosa: adesso che le Società sono SpA devono più che mai assumersi la responsabilità di scelte economiche e finanziarie. Ingaggi, acquisti, compensi devono rientrare nelle possibilità del club, pena la bancarotta. Se un club può permettersi di comprare Ronaldo perché ha fatto bene i conti sull'investimento, come impedirglielo? Non verrebbe a costare (diciamo alla Juve-Fiat) quello che Schumacher è costato alla Ferrari-Fiat, e non porterebbe gli stessi investimenti pubblicitari, sponsor, eccetera riducendo il rischio ai minimi termini? Ma Ronaldo è Ronaldo...Le tante "bufale" importate suggeriscono di usare prudenza...

POSTA BREVE

Nadia Carminati - Varallo Pombia (NO); Angelo Pompameo - Napoli; Elena Turconi - Roma; Furio Zara - Piove di Sacco(PD); Domenico Foglia - Giulianova Lido (TE): con le vostre lettere potrei aprire un dibattito, peraltro antico, sul giornalismo, le possibilità di trovare un lavoro, di esprimere attraverso un giornale una passione forte, spesso esclusiva. Molti anni fa, quando rispondevo ai lettori che mi ponevano gli stessi quesiti, non avevo certo espressioni di ottimismo, eppure qualcosa succedeva: un paio di giornalisti - oggi affermati - cominciarono sulle pagine del "Guerino" e diventarono professionisti proprio dopo aver scritto a questa rubrica. Oggi è tutto peggiorato, esistono decine di giornalisti disoccupati, a centinaia sono quelli che svolgono questo lavoro abusivamente e la richiesta di abolizione dell'Ordine non è arrivata per favorire una soluzione. A voi, cari amici, posso solo dire di farmi avere articoli originali, testi accurati, servizi particolari, se non altro per darvi la soddisfazione della pubblicazione. Niente di più.

Luca Negro - Cervignano del Friuli (UD); Paolo Borgioli - Chiavari (GE); Antonio Moretti Fermo (AN) : la vostra insofferenza per il "Processo di Biscardi" (storica, come quella di tanti giornalisti che magari da anni neppure lo vedono, poco male...) è ingiusta perché non tiene conto dei tanti cambiamenti intervenuti nella trasmissione, a cominciare dal tono, sicuramente più misurato, e dagli argomenti, giornalisticamente ineccepibili. Certe "esplosioni", le "bombe", i classici "sgub" sono ormai situazioni di culto che si ripetono perché i telespettatori - ormai saliti oltre il milione - le vogliono. Dirò di più: senza voler infastidire alcuni nostri coltissimi colleghi e critici, in questo "Processo" c'è anche molta ironia. Per quel che mi riguarda, ringrazio il lettore **Ferruccio Vivan** che mi segue da anni e sa che da anni io bado a trattare gli argomenti con la competenza che ho (niente di straordinario, beninteso), con lo spirito che mi anima (e talvolta vien fuori il fuoco, ma

10 domande 10 e un po' di fantasia

Egregio direttore, vorrei riproporle le famose 10-domande-10. 1) Zeman: un bluff o cos'altro? Ha fatto bene Cragnotti a scaricarlo? 2) La crisi del Milan: colpa di Sacchi oppure fine di uno straordinario ciclo? 3) Sembra che Totti stia per cambiare aria: conviene alla Roma privarsi di un presunto talento? ...

FABIO MARTELLACCI - GENZANO DI ROMA

1) Già detto. Basta; 2) Già detto. Basta. 3) Già detto. Basta...Sai che ti dico, Martellacci? Mandami tu le risposte. O dieci domande nuove per divertirci un po'.

Il mio Pallone d'Oro a Baresi e Ronaldo

Caro direttore, vorrei sottoporre alla sua analisi un fatto davvero increscioso inerente le ultime assegnazioni del Pallone d'Oro. Probabilmente mi sfugge l'esatta portata di questo trofeo: credo che esso dovrebbe premiare il calciatore che nell'annata si è distinto maggiormente per rendimento, gol (o parate), numero di trofei vinti. Invece da qualche anno a questa parte sono stati premiati o il calciatore più in forma degli ultimi mesi (vedi Weah nel 1995), oppure l'atleta più reclamizzato da sponsor vari (vedi Sammer nel 1996); trascurando gli ormai cronici casi di Baresi e Maldini, a mio avviso i dominatori delle ultime due stagioni sono stati i calciatori della Juventus. Come si fa a non dare il trofeo al Vialli '95, trascinatore della Juve scudettata e vincitrice della Coppa Italia (nonché finalista della Coppa Uefa) e il Ravanelli dello stesso anno, autore di 30 decisive reti in gare ufficiali per i colori bianconeri, o al Del Piero '96 leader della Juventus campione d'Europa e del mondo? In passato (vedi Sivori, Kopa, Jascin, Cruijff, Di Stefano, Platini, Van Basten, ecc.), il trofeo ha premiato veri fuoriclasse della pedata, i veri dominatori della stagione; perché in questi ultimi tempi sono stati fatti errori così grossolani? Lei, egregio direttore, a chi lo avrebbe assegnato il Pallone d'Oro per gli ultimi due anni?

ALESSANDRO FERRA - CASERTA

1995, a Franco Baresi. 1996, a Ronaldo. Che mi piace da matti. Anche senza la splendida/folle esibizione e i tre gol di Barcellona-Atlético in Coppa del Re di Spagna.

L'Italia non è più' l'ombelico del mondo

Egregio direttore, le ho scritto per scambiare con lei quattro parole su un argomento molto gettonato in questi ultimi tempi: l'emigrazione dei nostri migliori calciatori. La Serie A da "ombelico del mondo" si sta trasformando in un "supermarket" in cui arrivano ventate di clienti provenienti da Spagna, Inghilterra, e ora anche Germania: cioè le nuove superpotenze europee. Il motivo di questa "svendita"? Semplice: nel nuovo mondo del calcio contano i soldi. Che bei tempi, i tempi andati! Il calcio era inteso come uno sport, non come un business. La Serie A si sta facendo sempre più piccola ed anche più povera rispetto agli altri grandi campionati stranieri. L'Italia sta perdendo la fama di nazione principe del mercato e se continuerà ancora questa svendita, se continuerà l'indifferenza dei dirigenti, presto vedremo una Serie A di fenomeni da baraccone. Ma sì, riempiamo pure le squadre di stranieri, di gente nel 90% dei casi poco o addirittura per niente conosciuta, puntualmente sbattuta tra i servizi di "Mai dire gol", sempre oggetto di risate nazionali per i loro "lisci". Va bene anche "fucilare" i nostri grandi talenti fatti in casa e cercare i Franz Carr o i Pier Wome, tanto avevamo bisogno di seguire qualche giocatore che volesse seguire le "grandi gesta" di papà Ian Rush. Vedrete che bel torneo sarà, vero direttore?

RINO FELICIANI - SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA (TE)

Sei talmente convinto delle tue idee che non entro in...dibattito. D'altra parte, ho scritto più volte che non si devono dilapidare miliardi per "bufale" d'importazione e mortificare i giovani talenti italiani. Vorrei tanto che il Campionato 1997/98 fosse molto "italiano".

Guerino, vogliamo più spazio per la C

Egregio direttore, ho venticinque anni e sono un grande appassionato di Serie C, oltre che fedele lettore del Guerino; e le due cose insieme mi spingono a scriverle per lamentare il poco spazio che il Guerino dedica ai campionati di C1 e C2. La mia squadra del cuore non è la Juve o il Milan, bensì l'Avezzano. L'idea di inviarle una lettera mi è venuta di ritorno dall'ennesima trasferta (a Ischia) mentre pensavo alla bellezza di questo campionato, e alle migliaia di chilometri che ogni anno faccio in giro per l'Italia per seguire i miei lupetti biancoverdi. Pensavo alla bellezza di un Ternana-Livorno o ai 12.000 spettatori che erano a Catania e a Taranto, e la settimana prima a Catanzaro. Pensavo alla gioia di quando abbiamo espugnato Ancona e a quei dieci pazzi di Trapani che si sono fatti più di mille chilometri per vedere la loro squadra strappare un pareggio qui allo stadio dei Marsi. Pensavo ai tanti derby della Serie C e a quella rivalità del campanile che da sempre è l'anima dello sport che più amiamo (la vorrei invitare a vedere Avezzano-Giulianova, la penultima di campionato, dove la supremazia regionale si unisce alla lotta per la salvezza). Pensavo al Como e alla Pistoiese, all'Acireale e all'Ascoli, alla Pro Vercelli e al Pisa: che squadre e che

segue

come capita nelle più civili delle discussioni) e con educazione. Io non ho la puzza al naso, amo frequentare club di alto livello in cui si discute di calcio come al Bar Sport, amo frequentare il Bar Sport dove si discute di calcio come nei club alto borghesi. Insegno giornalismo sportivo all'Università ma mi piace soprattutto dedicare le mie lezioni allo sport (e al calcio) come grande fenomeno di costume. Il "Processo" è un momento "classico" della fenomenologia pallonara, una trasmissione cult. Prendetela con un sorriso. O fate zapping.

Marcello Altamura - Napoli; L.B., Sondrio: la politica nelle pagine del "Guerino"? C'è sempre stata, ma senza indirizzi. Qui ognuno la pensa come vuole e scrive quel che vuole. Io sono un anarchico di destra e non ho mai costretto i collaboratori a pensare (o a non pensare) come me. Rifiutare la politica vuol dire rinunciare a pensare, a parlare, a esistere. Naturalmente, non parlo di storie legate ai partiti e a certi fatti e personaggi deplorevoli che la politica ci offre; dico di un dibattito di idee. E non dimentico - così lo ricordo a questi lettori - quel che scriveva Guerino nella conclusione del suo primo editoriale del 1912 :" Guerin Sportivo non è un deputato socialista. Seguirà il suo programma".

Gianmarco Tagliaferri di Piacenza si lamenta perché non sa come poter seguire le trasferte del Piacenza, la domenica, su Telepiù; cerca, insomma, un circolo che abbia la parabola che lui non può montare. Credo che una telefonata alla società emiliana potrebbe aiutarlo. A proposito di società "emiliana", un giornale radio delle ventitré è stato recentemente esaltato da un giornalista che parlava dei piacentini definendoli "lombardi"; il testo è rimasto inalterato nella lettura di una giornalista nell'edizione di mezzanotte ; ma il bello è che, alla fine di questo notiziario, è andata in onda un'arguta rubrica sugli svarioni. Colleghi della radio, fratelli miei: ascoltatevi, prego.

Enrico Belmonte - Pisa: non ho pubblicato la tua lettera sugli eccessi di "Canale 10" di Firenze perché mi era

segue

Posta & risposta

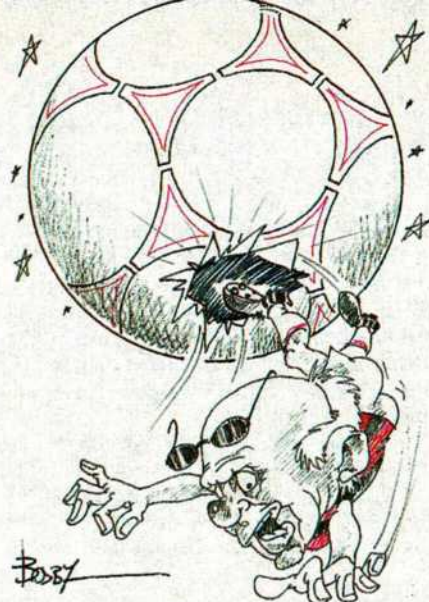
segue

tradizione! Pensavo a come i giornali avessero scoperto solo ora un attaccante di razza come Aglietti, che invece noi ricordiamo bene per averci rifilato una tripletta in casa col suo Pontedera. Pensavo al più grande e impossibile dei sogni (per noi): la Serie B! Pensavo ai Luiso e ai Montella, che su questi campi si sono formati, e prima di loro i vari Simone, Casiraghi, Ravanelli, Signori, Chiesa, tutti possibili titolari della Nazionale. Ci sarà ancora spazio per i nostri giovani campioncini, per un Morfeo o un Inzaghi in un calcio che preferisce prendere sempre più bidoni stranieri? E a riprova di quanto dico, mi permetto di darle un consiglio: tenga d'occhio Stellone della Lodigiani. E lo sa, caro direttore, che il gol dell'Avezzano all'Acireale è stato segnato da Di Nicola, nato ad Avezzano, su passaggio di Cerone, nato ad Avezzano? Pensavo a come fanno i tifosi delle serie superiori a gioire per le loro squadre cosmopolite, se un loro gol è stato segnato da un liberiano, su passaggio di un montenegrino, servito precedentemente da un croato... Pensavo che le trasmissioni sportive della domenica sera non dicono più i risultati della C1, ma ci fanno vedere il Chelsea e il Real Madrid. E pensavo, non me ne voglia, alla misera paginetta che il "nostro" Guerino ci "regala" settimanalmente, relegata anche dietro i campionati stranieri, quasi che il Flamurtari Vlore o l'America di Calì fossero più importanti di una Spal o di un Avellino. Ci dia più spazio, egregio direttore, lei che di sport capisce e che lo sport ama, anche perché sono convinto di una cosa: noi siamo il vero calcio!

PIERPAOLO - AVEZZANO

E io, mentre ti leggevo, pensavo che avevi la tua parte di ragione, che il calcio che tu segui e mi racconti è bello, meritevole d'amore, ma che io devo fare un "Guerino" meno romantico che vinca — come sta vincendo — la sua battaglia in edicola. Per ritornare almeno ai successi dei miei tempi, quando vendevamo centomila copie. E per far questo, sono convinto che la strada che stiamo percorrendo sia quella più giusta. E tuttavia ti prometto una cosa: finiamo questo campionato poi, in sede di riprogettazione del giornale (il Guerino con me non sta mai fermo) vedremo di accontentare i tanti che chiedono più B, più C, più Dilettanti.

Baggino, Maldinone, il Milan l'Inghilterra e gli emigrati

Egregio direttore, sono un giovane lettore della sua rivista, infatti ho sedici anni, e mi considero un neofita sia per quanto riguarda il Guerino (lo seguo regolarmente da qualche mese), sia per il mondo del calcio in generale, che ha cominciato ad appassionarmi da 2-3 anni. Le ho scritto principalmente per sapere alcune sue opinioni riguardo certi pensieri che sorgono spontanei nella mia mente, ma di cui nessuno parla: 1) Non riesco a capire perché nessuno parla più di Roberto Baggio in Nazionale. In fondo merita più gratitudine di quanto possiamo immaginare, perché, diciamoci la verità, è stato lui a salvarci letteralmente il sedere ai Mondiali Usa '94. Stessa cosa per Pagliuca (stendendo un velo pietoso sul match con l'Eire). Certo, anche Peruzzi se la cava egregiamente tra i pali, ma ha molto meno esperienza di Gianluca in campo mondiale. Inoltre secondo me non merita il 9 della vostra pagella dopo essersi esibito in una uscita a vuoto (modello Seba Rossi) con l'Inghilterra che avrebbe potuto costarci molto cara... 2) L'Italia ha battuto l'Inghilterra a Wembley. Bravi ragazzi, avete compiuto un'impresa che non si ripeteva da tempo. Ma è davvero il caso di "divinizzare" Maldini (Cesare o forse meglio CesarONE)? L'Inghilterra è indubbiamente una buona squadra, ma nulla di più. E non venitemi a dire che è allo stesso livello di una Germania o di un Brasile che vi cresce il naso! Innanzitutto ha vinto un Mondiale sfruttando spudoratamente il fattore campo e realizzando un gol fantasma, nel '94 non si è nemmeno qualificata per la fase finale dei Mondiali, agli Europei hanno continuato a sfruttare il fatto di giocare in casa: non so a voi ma a me (almeno in questi ultimi 3-4 anni) gli inglesi non sono parsi molto brillanti. Non dico che fosse facile vincere, probabilmente con Sacchi avremmo perso, ma nemmeno impossibile: Shearer è il classico "scarpone" che riesce solo a finalizzare

segue

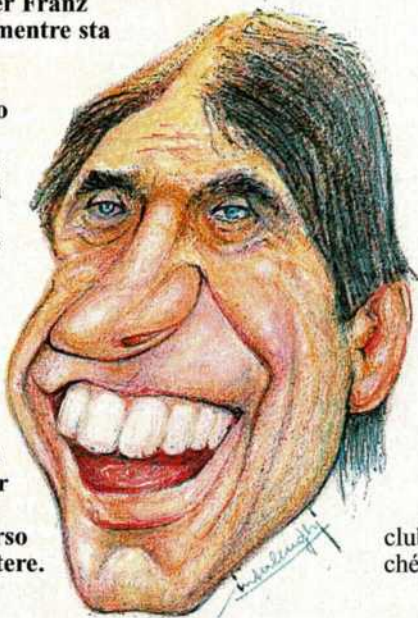
parsa...eccessiva. Concordo sul fatto che commentare a senso unico i fattacci di Fiorentina-Juve non può che consolidare la folle sfida fra due tifoserie.

Claudio Spelcar - Mestre: grazie del tuo suggerimento. Se dovessimo fare dei concorsi, lo terremo presente.

Matteo Marchesoni - Lucca: ribadisco che il punto di vista regolamentare sul "caso Collina" più azzeccato mi è sembrato quello di Antonello Capone della "Gazzetta". Anzi, alla luce dei passi successivi e delle mie stesse convinzioni, sono convinto che fosse quello giusto. Magari poteva essere espresso con più grinta, ma spesso agli esperti di regolamento si chiede solo di dirimere la questione senza energiche prese di posizione.

Marco Manzella - Messina: è vero, contrariamente a quanto pubblicato, nella tua lettera non muovevi critiche a Robi Baggio. Ti ringrazio per aver capito che non l'ho fatto apposta. Giuro che arrivano tante di quelle lettere che ormai buona parte del mio tempo è dedicata a questa rubrica. Ne sono felicissimo, sia ben chiaro: ma vi prego di scusarmi se sono in ritardo.

Giambattista Brambilla, rubrichista di BABILONIA, che se non erro è una rivista gay, è incorso in un equivoco lessical-culturale a proposito della nostra copertina del 20 settembre scorso. Il titolo di copertina era ECCE HOMO e si riferiva a Robi Baggio (nella foto abbracciato da Maldini) "processato e messo in croce" dal mondo del calcio, quindi con

e non a creare, McManaman è talentuoso ma troppo giovane, Gascoigne sembra un esaltato (almeno facesse qualcosa quando serve...), Pearce tra poco giocherà con il bastone, ecc. Inoltre non è che mi abbia favorevolmente colpito quella tattica estremamente difensiva: fortunatamente Ferrara e Cannavaro hanno alzato una trincea contro i bombardamenti inglesi, ma se gli avversari fossero stati tedeschi? Quella è gente che oltre alle spalle sa usare anche i piedi, dove persino i difensori segnano: ci avrebbero infilato di sicuro. 3) Il Milan è in crisi. E allora? Una squadra non può passare un momento difficile? Sono stufo di sentir parlare sempre di Milan, Milan e solo Milan! Ci sono anche altre squadre che si stanno distinguendo come Parma e Atalanta. La vera causa della crisi secondo me non è Sacchi o Tabarez o l'assenza di Berlusconi, ma l'eccessiva (per non dire soffocante) pressione dei media e delle riviste specializzate: credete forse di infondere fiducia al Milan mettendo Kaiser Franz (Baresi) in copertina mentre sta urlando un'ipotetica invocazione d'aiuto inginocchiato a terra o come fanno certi quotidiani, con scritte tipo "Il Milan affonda nella crisi", "Milan rialzati!", ecc? Inoltre anche la Lazio e, recentemente, pure la Fiorentina non mi sembra navighino in buone acque. 4) Secondo lei è migliore Baggio o Zola? La mia bilancia pende decisamente per il primo riguardo alla tecnica, lievemente verso il secondo per il carattere. Spero non vada alla Roma: è una squadra che non mi ispira fiducia. 5) Come vanno all'estero Schillaci, Massaro e Donadoni? Dove è andato a finire Paulo Sousa? Questo è tutto.

DANIELE BERGAMINI - VIGONOVO (VE)

Sei arrivato da poco ma hai fatto presto a...entrare nel gioco. Anche se non ne hai colto bene lo spirito. Vediamo.

1)Noi non abbiamo mai abbandonato Roberto Baggio. Se altri l'hanno fatto, saranno pronti a pentirsene non appena Robi avrà trovato un tecnico che lo riporti ai livelli di gioco che è in grado di esprimere. Proprio in questi giorni Dejan Savicevic - uno che non ha paura di dire quel che pensa - a un tifoso che difendeva Sacchi snocciolando stupidità ("Sacchi non ha vinto il Mondiale soltanto per gli errori di Baggio e Baresi sui rigori della finale") ha risposto con una precisa stoccata: "L'Italia giocò in maniera vergognosa contro la Nigeria e anche in seguito fu deludente. Baggio ha salvato Sacchi, altrimenti la squadra sarebbe uscita al primo turno".

2)Nessuno vuole divinizzare Maldini. Semplicemente, dopo una vittoria stupenda che ci ha restituito la gioia di amare la Nazionale lo abbiamo portato in trionfo come si fa nel calcio. E non sottovalutare l'Inghilterra elencando aride statistiche: gli inglesi hanno "inventato" il calcio, lo hanno sempre onorato, sono sempre stati nostri durissimi e leali avversari: batterli è bello.

3) Il Milan in crisi dopo dieci anni di trionfi non è una storia qualunque di un club qualunque. Ecco perché l'enfasi dei critici. Eppoi, mentre le crisi di altri club sanno appena di cronaca, questa vicenda rossonera, così come si è evoluta giorno dopo giorno, è diventata romanzesca e aspira ad entrare nella storia. Del calcio, naturalmente. 4)Baggio e Zola li vorrei insieme. 5)Lavorano, visto che sono giocatori professionisti. So che Massaro sta per rientrare, dicono che Schillaci abbia nostalgia della sua Sicilia e mi sembra più che giusto. Fanno il loro dovere ed è un peccato che ci si sia dimenticati di loro. Purtroppo, tutta l'attenzione è rivolta agli esuli "inglesi", a Zola che fa buona figura, a Di Matteo che se la cava, a Ravanelli che vuole scappare, a Vialli che fa la controfigura di un calciatore e via così...Paulo Sousa è nel Borussia Dortmund, dove è appena rientrato dopo un lungo periodo di sosta per infortunio.

Il "supermercato" ci toglie il gusto delle figurine

Caro direttore, vorrei sapere come mai non è stata rifatta quell'iniziativa che nel 1993 offriva un album nel quale vi erano tutte le squadre di Serie A, poi con ogni pubblicazione del Guerino venivano allegate delle figurine che non avevano un numero per consentire ad ogni lettore di costruire la propria formazione tipo e la propria panchina. Lei si chiederà: perché un album di figurine? Perché in un mondo che cambia in maniera vorticosa e che si adegua alle sue frenesie ci sono punti fermi che non conoscono i capricci delle "mode". E poi tutti nella nostra vita abbiamo almeno una volta iniziato una raccolta di qualche tipo. Lo abbiamo fatto da bambini, lo abbiamo fatto da adolescenti, lo abbiamo fatto da adulti, da genitori e, per chi ha avuto la gioia di arrivarci, persino da nonni: fino a chiudere un cerchio che poi è il cerchio stesso della vita.

MARCO BALDONI - MASSA

Lo abbiamo fatto, soprattutto, quando il "mercato" aveva un inizio e una fine;

segue

riferimenti evangelici. Brambilla ha capito ECCE OMO, forse per la forza dell'abitudine.

Luigi Giordano - Caivano (NA): Simoni ha fatto quel che fanno tanti professionisti e che hanno fatto altri tecnici prima di lui, trovandosi un contratto in un'altra società. Non è il massimo, ma mi rendo conto - soprattutto dalla reazione dei dirigenti napoletani, scomposta, demagogica, maleducata - che per un uomo retto e perbene come Simoni fosse difficile convivere con qualche furbo di troppo. La gente non c'entra: Gigi ha davvero vissuto una stagione stupenda con i tifosi napoletani. Se se ne va, la responsabilità è di qualche dirigente che non ha saputo comportarsi intelligentemente. Te lo dice un giornalista che si è battuto mille volte per il Napoli solo per amore dei suoi tifosi anche se infastidito dalla furberia di qualcuno. Sono riuscito addirittura a voler bene a Ferlaino, dedicandogli parole d'incoraggiamento anche quando fu portato a Poggio Reale. Ma Ferlaino è un marziano e, per sua fortuna, sfugge ad ogni definizione suggerita, nel bene come nel male, dai suoi comportamenti. È storicamente vero, tuttavia, che furbeggiando furbeggiando è riuscito a incantare il prossimo e a salvare il Napoli. Sempre. Omaggi.

Luigi Sibilio - Napoli: mi darai atto che la mia battaglia contro le fumisterie tattiche dei presunti profeti e certo giornalismo appassionato di formulette magiche è cominciata tanto tempo fa ed è stata coronata da successo. Che poi in tanti oggi si riscoprano fautori del calcio "all'italiana" con il solo rischio di contaminarlo a forza di scemenze, fa parte delle esibizioni pagliaccesche del Grande Circo del calcio. Nessuna guerra santa, caro amico, solo una lotta professionale contro i distruttori del calcio. Per quel che riguarda il tuo suggerimento (far vedere come si mettono sul campo le squadre) ti ricordo che i nostri "tabellini" sono corredati da una grafica che illustra correttamente la tattica. Servizi più approfonditi vanno fatti a inizio stagione, quando si va alla scoperta del gioco delle squadre.

Posta & risposta

segue

quando le squadre nascevano e si fermavano lì, subendo al massimo qualche ritocco autunnale; quando una formazione era una formazione, e potevi anche impararla a memoria; quando non c'era questo casino organizzato da dirigenti incapaci e confusionari che invece di risolvere i problemi, li accentuano, con la collaborazione di allenatori che spesso non sanno quel che fanno né quel che dicono.

Dedicato con passione a Stefano Eranio

Gentile direttore, sono un ragazzo di trent'anni lettore del Guerino da diversi anni. Vorrei farle un appunto: come mai non vi siete occupati, se non marginalmente, di uno splendido campione, fuori e dentro il campo di calcio, come il nazionale Stefano Eranio? Mi creda direttore, ho avuto modo di apprezzare nella vita privata il centrocampista rossonero e le posso garantire che l'educazione, la signorilità e la splendida disponibilità di questo campione sono le risposte più convincenti ai suoi colleghi che tendono molto spesso ad etichettare i giocatori di calcio come "boriosi", "maleducati" e addirittura "polli d'allevamento". Mi auguro quindi che d'ora in poi venga dato, sul suo settimanale, molto più spazio a giocatori come il signor Stefano Eranio cui la ricchezza e la popolarità non hanno fatto dimenticare i veri valori della vita e che la società rossonera, da sempre molto attenta ai valori morali dei suoi atleti, non si lasci "scappare" giocatori di questa pasta.

LUIGI VOLPE - MILANO

Eccoti servito. Il tuo ritratto di Eranio colma una lacuna.Grazie.

Meglio Calciomondo o il Film del Campionato?

Caro direttore, mi permetto di ricordarle di concretizzare la sua "promessa" fatta sul Guerino n. 39/96 relativa a quel "fermo immagine di qualità contenutistica ed estetica che avrebbe fatto contenti tutti": il girone d'andata è finito... (sono conscio del "sino a quando ci sarò io il Film del Campionato non tornerà", Guerino n. 5/97, e per questo spero che la mia segnalazione non la faccia arrabbiare). La ringrazio inoltre per le ragionate posizioni anticonformiste da lei assunte riguardo ai casi Catania e Sacchi.

ANDREA NUZZO - CATANIA

Ma senti proprio il bisogno di un Film del Campionato con la quantità di immagini e di informazioni contenute ogni settimana nell'inserto "Calciomondo"? Prova a raccoglierli tutti ,a fine stagione, e vedrai che per ricordare il Campionato 1996/97 valgono più di qualsivoglia Film.

Vuole la Nazionale dei Boys Scout

Caro direttore, le scrivo per chiederle un parere su questa mia idea: da anni frequento l'Agesci (Gruppo Scout) e mi è venuta in mente l'idea di creare una Nazionale Italiana Scout. Secondo lei è fattibile? Questa rappresentativa dovrebbe essere riconosciuta dalla Figc?

FRANCESCO SCOPPOLA - ALLEGHE (BL)

E perché no? Fai prendere contatti dalla tua associazione con la Federcalcio. Il presidente Nizzola vuole sicuramente promuovere iniziative destinate ai giovani.

Tutto TV

VENERDÌ 28

15,00 Hockey Nhl - Philadelphia-Colorado (+2). **20,30** Calcio - R.Sociedad-La Coruña, camp. spagnolo (Tmc2); Tennis - Atp Key Biscayne (+2; anche all'1,30).

SABATO 29

13,00 Basket Nba - Charlotte-Indiana (+2). **15,00** Calcio - Ravenna-Palermo, Serie B (+2). **15,25** Volley - Quarti playoff (R3). **16,50** Formula 1 - Gp Brasile, prove (R2). **17,00** Volley - Cuneo-Montichiari, quarti playoff (+2). **18,05** Canottaggio - Oxford-Cambridge (R3). **18,25** *90. Minuto* (R1). **20,30** Basket - Pistoia-Varese, ottavi playoff (+2). **20,40** Calcio - Italia, Moldavia, qual. Mondiali (R1). **22,50** Calcio - Croazia-Danimarca (Tmc); *La domenica sportiva* (R3). **23,30** Basket Ncaa - Final Four, semifinali (+2).

DOMENICA 30

13,25 Formula 1 - Gp Brasile, warm up (R2). **14,00** Basket Nba - Orlando-LA Lakers (Tmc2); Tennis - Wta Key Biscayne (+2). **15,45** Calcio - Irlanda-Portogallo qual. Mondiali (+2). **16,30** Basket - ottavi playoff (R2). **17,15** Formula 1 - Gp Brasile (R2). **17,30** Calcio - Galles-Belgio, qual. Mondiali (+2). **18,10** *90° Minuto* (R1). **20,00** Tennis - Atp Key Biscayne (+2). **23,00** Calcio - Olanda-S.Marino, qual. Mondiali (+2).

LUNEDÌ 31

15,40 Atletica - Scarpa d'Oro (R3). **21,00** Calcio: Tenerife-Real, c. spagnolo (+2). **4,00** Basket Ncaa - Finale (+2).

MARTEDÌ 1

16,00 Calcio - Finale torneo Valenti (R3). **18,15** Basket - Iraklis-Verona, semifinali C. Europa (+2). **19,55** Calcio - Polonia-Italia, Europeo U.21 (R3). **20,30** Basket - Barcellona-Teamsystem BO, Eurolega (+2). **22,15** Basket - Lubiana-Milano, Eurolega (+2).

MERCOLEDÌ 2

15,40 Basket - Ottavi playoff (R3). **16,30** Baseball Mlb - New York-Seattle (+2). **20,30** Calcio - Polonia-Italia, qual. Mondiali (R1); Volley - Brescia-Macerata, quarti playoff (+2). **22,30** Calcio - Francia-Svezia, amichevole (+2). **22,50** Calcio - Rep. Ceca-Jugoslavia, qual. Mondiali (Tmc). **24,00** Calcio - Uruguay-Venezuela, qual. Mondiali (Tmc). **0,45** Golf - Madeira Open (+2).

GIOVEDÌ 3

16,00 Basket - Cariparma-Cska Mosca, finale Coppa Europa (R3). **16,15** Hockey Nhl - Detroit-Colorado (+2). **20,30** Basket - Eurolega, ev. Gara 3 quarti oppure: Calcio - Turchia-Olanda, qual. Mondiali (+2).

N.B.: in corsivo le rubriche.

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+2** Tele+2

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) - tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

QUESTO CALCIO NON CI RIGUARDA.

LEGA CALCIO. IL GRANDE SPONSOR DELLA NON-VIOLENZA.

Jamaica time
JUMP
...un Salto nel Futuro
Jamaica Time crea il nuovo orologio analogico al quarzo con lettura dell'ora su dischi, in 10 colori differenti e futuribili da scegliere, da alternare, da regalare. La cassa ha il fondello di chiusura in acciaio e il vetro minerale ottico per una lettura perfetta, il bracciale estensibile è in acciaio. Con Jump fai un salto di qualità! Modello depositato.
- Prezzo Lire 128.000 -
JUMP
QUARTZ
Distribuito in Italia da PRYNGEPS GALLERY SRL- Milano.
Tel.: 02/864.54.606 • Fax: 02/7202.16.01